Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Anno XXXVIII - N. 37 Venezia, martedì 17 aprile 2007

Trecenta (Ro), Palazzo Pepoli-Spalletti.
Detto "il Palazzon", risale al XVI secolo. Il grande edificio, che sorge su un'antica costruzione presumibilmente realizzata come chiusa per regolare le acque scolanti nel Canalbianco, presenta al suo interno un'originale scala elicoidale e un ampio salone d'onore con ballatoio e stucchi seicenteschi.

(Foto Archivio fotografico Regione del Veneto)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 13 aprile 2007, n. 8
Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto..... 9

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **65** del 30 marzo 2007 [3.1]
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 dicembre 2006 di proroga dello stato di emergenza nel

settore traffico e mobilità in Mestre Venezia.Proroga soggetto attuatore..... 12
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **3** del 29 marzo 2007
Modifiche organizzative della Segreteria regionale agli affari generali - Direzione risorse umane e Direzione sistema informatico. 13
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **657** del 22 dicembre 2006
L.R. 16/08/2001, n. 20 e successive modifiche. Percorsi formativi per Operatore Socio-Sanitario in attuazione della Dgr n. 3593 del 15/11/2006. Approvazione progetti/interventi formativi e assegnazione cofinanziamento. 15
[Formazione professionale e lavoro]

n. **153** del 29 marzo 2007
Applicazione dell'Accordo sugli standard minimi tecnico-professionali approvato in Conferenza Stato Regioni il 5/10/2006 ai percorsi FI/Q3T approvati con Dgr 2577/2006, 2578/2006 e 2580/2006. 27
[Formazione professionale e lavoro]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **629** del 20 marzo 2007 [9.7]
Direzione regionale affari generali - Budget operativi ai sensi dell'art. 49 L.R. 29.11.2001 n. 39. Anno 2007. 54
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **630** del 20 marzo 2007 [9.7]
Direzione regionale affari generali - Unità complessa demanio e patrimonio. Budget operativo ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39. Spese per la pulizia, vigilanza e portierato anno 2007. L.R. 04.02.1980, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni; L.R. 29.11.2001, n. 39..... 55
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **631** del 20 marzo 2007 [9.3]
Comitato di redazione della Rivista "Il Diritto della Regione" per il biennio 2006-2007. Sostituzione di un componente e del segretario. 56
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **632** del 20 marzo 2007 [9.3]
Presa d'atto della avvenuta aggiudicazione della gara d'appalto per il servizio di stampa, composizione e distribuzione della Rivista "Il Diritto della Regione" (triennio 2006-2007-2008) e impegno della spesa. 56
[Appalti]

n. **633** del 20 marzo 2007 [9.1]
Attribuzione budget alle strutture 2007 spesa per trasferte. 56
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **641** del 20 marzo 2007 [10.1]
Stampa di un Bollettino ufficiale della Regione contenente le leggi regionali del 2006 e produzione del cd-rom "Leggi Veneto 2006"..... 59
[Bollettino ufficiale della Regione del Veneto]

n. **642** del 20 marzo 2007 [2.2]
Assegnazione di budget operativo per spese di rappresentanza in occasione di manifestazioni fieristiche e convegni a favore del Dirigente del servizio informazione e comunicazioni ai cittadini della Direzione comunicazione e informazione. Anno 2007. (L.R. 29.11.2001, n. 39). 59
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **643** del 20 marzo 2007 [2.2]
Spese attività Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom) anno 2007 (L.R. 10.08.2001, n. 18) - autorizzazione budget operativo. (L.R. 29.11.2001, n. 39, art. 49). 60
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **644** del 20 marzo 2007 [0.1]
Direzione Programmazione - Budget Operativo ai sensi dell'art. 49 L.R. 29.11.2001, n. 39. 61
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **645** del 20 marzo 2007 [0.4]
Assegnazione di budget operativo per spese per le attività della Comunità di lavoro Alpe Adria a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione regionale relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità (L.R. 29.11.2001, n. 39). 62
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **646** del 20 marzo 2007 [9.4]
Assegnazione di budget operativo per spese di ospitalità a favore del Dirigente regionale responsabile della Direzione sede di Roma per l'esercizio finanziario 2007. (L.R. 29.11.2001, n. 39). 64
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **649** del 20 marzo 2007 [7.13]
Programma promozionale settore primario 2007. Partecipazione istituzionale a Vinitaly 2007 (Verona 29 marzo-2 aprile 2007). Attivazione procedure amministrative. (D.g.r. n. 340 del 20.2.2007 - L.r. 14.3.1980 n. 16 e successive modifiche). 65
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **650** del 20 marzo 2007 [4.2]
Ditta Monteverde s.c.a r.l.. Autorizzazione in variante a coltivare la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Caravaggio", sita nel Comune di Montebelluna (TV), già autorizzata con Dgr n. 2427 del 8.08.2003. (L.R. 44/82). 66
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **651** del 20 marzo 2007 [4.2]
Determinazioni, indirizzi e linee guida in ordine alle attività di miniera e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione di cantieri minerari già autorizzati. (R.D. 29 luglio 1927, n. 1443; L.R. 25 febbraio 2005, n. 7). 68
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **652** del 20 marzo 2007 [4.9]
Determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della L.R. 07.09.1982, n. 44 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione già autorizzati. (L.R. 44/1982). 71
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **653** del 20 marzo 2007 [3.1]
Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9 e s.m.i. Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale. Interventi ammessi a contributo per l'anno 2007. 78
[Trasporti e viabilità]

n. **654** del 20 marzo 2007 [3.1]
Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 14 e s.m.i. Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale. Ridefinizione contributo al Comune di Nove (VI). 79
[Trasporti e viabilità]

n. **655** del 20 marzo 2007 [3.1]
Ratifica accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001, per l'esecuzione dei lavori della Superstrada Pedemontana Veneta nel Comune di Vedelago. 79
[Trasporti e viabilità]

n. **656** del 20 marzo 2007 [3.2]
Approvazione del piano per l'esercizio 2007 degli interventi relativi al servizio di escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla Regione in materia di trasporti (art. 105, d.lgs 31/03/1998, n. 112). 79
[Trasporti e viabilità]

n. **657** del 20 marzo 2007 [3.2]
Linea ferroviaria Adria-Mestre. Legge 297/1978 art. 10 - Fondo Comune. Programma degli interventi relativi all'anno 2007. 80
[Trasporti e viabilità]

n. **658** del 20 marzo 2007 [4.3]
D. Lgs. 152/06, L.267/98 e L. 365/2000 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Brenta, Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento di aree di Pericolosità Geologica in Comune di Trissino (VI) - località Scorloni - Parere Regionale ai sensi della Dgr 2803 del 4/10/2005 80
[Difesa del suolo]

n. **659** del 20 marzo 2007 [6.3]
Attività di Pianificazione forestale nell'ambito della Direzione foreste ed economia montana. Anno 2007. 81
[Foreste ed economia montana]

n. **660** del 20 marzo 2007 [6.3]
L.R. 13.9.1978, n. 52, art. 22. Provvedimenti per la tutela e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale e legnoso. Dgr n. 1965 del 26.07.2005. Proroga budget operativo..... 83
[Foreste ed economia montana]

n. **661** del 20 marzo 2007 [4.1]
D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 1 impianto mobile di recupero di rifiuti. Società: Bugno Luciano S.r.l. con sede legale in Via Parma, 2 35010 Perarolo di Vigonza (PD) - C.F. P. IVA 03969490287. 84
[Ambiente e beni ambientali]

n. **662** del 20 marzo 2007 [4.1]
D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex- art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 1 impianto mobile di recupero di rifiuti. Società: Furgoni Cav. Eugenio S.r.l. con sede legale in Via Roma, 27 - 36070 Crespadoro (VI) - C.F. P.IVA 01963650245..... 85
[Ambiente e beni ambientali]

n. **663** del 20 marzo 2007 [4.1]
D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex- art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 1 impianto mobile di recupero di rifiuti. Società: Gallina Alfonso S.r.l. con sede legale in Strada Barbozza, 1 - 31049 Valdobbiadene (TV) - C.F. P. IVA 03969360266. 87
[Ambiente e beni ambientali]

n. **664** del 20 marzo 2007 [4.1]
D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 2 impianti mobili di recupero di rifiuti. Ditta: Baldan recuperi e trattamenti S.r.l. con sede legale in via Marzabotto, 28 fr. Lugo - 30010 Campagna Lupia (VE) - C.F. P. IVA 02830710279. 88
[Ambiente e beni ambientali]

n. **665** del 20 marzo 2007 [4.1]
D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 5 impianti mobili di recupero di rifiuti. Società: Cosmo Ambiente S.r.l. con sede legale Via Feltrin, 125 30033 Noale (VE) - C.F. P. IVA 02606340277..... 89
[Ambiente e beni ambientali]

n. **666** del 20 marzo 2007 [4.1]
Ditta: Solvay Fluor S.p.a. sede legale in Comune di Rosignano Solvay (LI) via Piave n.6 C.F. e P.IVA 01451980492. Discarica di 2^ categoria tipo B sita in località Moranzani Comune di Venezia. Piano di adeguamento art. 17 del D.lgs n. 36/2003. Approvazione. 91
[Ambiente e beni ambientali]

n. **667** del 20 marzo 2007 [4.1]
Ditta Trenitalia S.p.a. con sede legale Piazza della Croce

Rossa, 1 - 00161 Roma - C.F. e P.IVA 05403151003. Impianto di trattamento reflui recapitante in pubblica fognatura - Autorizzazione al trattamento in conto proprio di reflui prodotti da una diversa unità locale presso l'impianto esistente sito in via Parco Ferroviario n.59 Marghera Venezia - D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 3/2000. 91
[Ambiente e beni ambientali]

n. **669** del 20 marzo 2007 [4.12]
Modifiche alla DgrV n. 4188 del 30.12.2005 - iniziativa n. 26 del capitolo 100717 a favore di Arpav - Osservatorio Regionale Rifiuti e Compostaggio. 92
[Ambiente e beni ambientali]

n. **670** del 20 marzo 2007 [0.4]
Assegnazione di budget operativo per spese di ospitalità e di rappresentanza a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità (L.R. 29.11.2001, n. 39). 92
[Ospitalità e rappresentanza]

n. **671** del 20 marzo 2007 [0.4]
Collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) per l'anno 2007. Articolo 19 L.R. n. 55/1999. . 94
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **672** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Azienda Agricola Ceola Angelo c/ Regione del Veneto e Comune di Chiuppano per l'annullamento, tra l'altro, del diniego del permesso di costruire a firma del Segretario Comunale del 3.01.07 avente ad oggetto "ampliamento abitazione rurale". 94
[Affari legali e contenzioso]

n. **673** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Immobiliare Il Vallo srl c/ Regione del Veneto e Comune di Montagnana per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento del Dipartimento Urbanistica BB.AA. del 3.10.1996 contenente parere su rilascio di nulla-osta regionale per apertura di una grande struttura di vendita, nonchè variante al Prg del Comune di Montagnana e Pip. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **674** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Forestan Alberto e altri contro Regione del Veneto e Comune di Mira (VE) per l'annullamento, tra l'altro, previa sospensione dell'efficacia, del decreto del dirigente della Direzione regionale Infrastrutture n. 488/45500 del 15.12.2006 riguardante il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **675** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dalla Ditta Marco Polo Edizioni Società Consortile a r.l. contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione n. 88 del 14.11.2006. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **676** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto da Calaon Lino contro la Regione del Veneto avverso l'avviso di pagamento tasse automobilistiche n. 000579442006 del 6.11.2006. Ratifica D.P.G.R. n. 43 del 9.03.2007. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **677** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto da Pizzo Barbara contro la Regione del Veneto avverso l'avviso di pagamento tasse automobilistiche n. 001644292006 del 13.11.2006. Ratifica D.P.G.R. n. 42 del 9.03.2007. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **678** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Avanzi Riccardo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 002209882006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **679** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Beatrice Macino contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001638382006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **680** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Callegaro Maria contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001653422006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **681** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Carraro Olivo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001638672006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003. 95
[Affari legali e contenzioso]

n. **682** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Fe-

nato Monica contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001615872006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.....95
[Affari legali e contenzioso]

n. **683** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Frattini Romana contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001651742006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003. 96
[Affari legali e contenzioso]

n. **684** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Golinelli Arves contro la Regione del Veneto per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000581352006/TA riguardante tasse automobilistiche relativa all'anno 2003. Ratifica Dprg n. 45 del 9.03.2007. 96
[Affari legali e contenzioso]

n. **685** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Martelozzo Filippo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001658632006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.....96
[Affari legali e contenzioso]

n. **686** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Muffato Giuseppina contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001122172006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.....96
[Affari legali e contenzioso]

n. **687** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Pinato Brunetta contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000579452006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.....96
[Affari legali e contenzioso]

n. **688** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto dalla Società Immobiliare Laurence Srl contro la Regione del Veneto per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000599212006/TA riguardante tasse automobilistiche relativa all'anno 2003. Ratifica Dprg n. 44 del 9.03.2007.....96
[Affari legali e contenzioso]

n. **689** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso ex art. 700 c.p.c. avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro proposto da Penna Mauro c/ Regione Veneto ed altri. 96
[Affari legali e contenzioso]

n. **690** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 148/07 proposto avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di invalidità civile. 96
[Affari legali e contenzioso]

n. **691** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in n. 3 ricorsi avanti il Tar Veneto proposti da 1) Radio Dimensione Suono spa 2) Metrò srl 3) Archimedia srl c/ Regione Veneto ed altri. 96
[Affari legali e contenzioso]

n. **692** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tar Veneto promosso da Total Italia spa contro la Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, della delibera della Giunta regionale n. 1562 del 26/05/2004 in materia di rete di distribuzione carburanti. 96
[Affari legali e contenzioso]

n. **693** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto dal Comune di Verona contro Regione Veneto. 96
[Affari legali e contenzioso]

n. **694** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto da Centro Medico San Biagio srl c/ Regione Veneto ed altri. Ratifica del Dpgr n. 54 del 13.03.2007. 97
[Affari legali e contenzioso]

n. **695** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione alla rinuncia del credito insinuato al passivo del fallimento della società BIC Adriatico Consortile a r.l. C.E.I.I. 97
[Affari legali e contenzioso]

n. **696** del 20 marzo 2007 [12.0]
Nomina del consulente tecnico di parte nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da H&T srl ed altri contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della Dgr n. 2879 del 19.09.2006 di approvazione della convenzione per la concessione in uso del Software Sebina alle biblioteche del Polo Regionale Veneto.....97
[Affari legali e contenzioso]

n. **697** del 20 marzo 2007 [12.0]
Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 7755/05 R.G. presso il Tribunale Ordinario di Venezia - Sezione indagini preliminari.....97
[Affari legali e contenzioso]

n. **698** del 20 marzo 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio in numero 15 ricorsi avanti

il Tar per il Veneto proposti c/Regione del Veneto in materia di urbanistica. 97
[Affari legali e contenzioso]

n. **699** del 20 marzo 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Comune di Zanè c/ Dal Molin Lauro ed altri notiziandone Regione del Veneto per l'annullamento della sentenza Tar Veneto, sezione II^, n. 3528 del 20.10.2006..... 97
[Affari legali e contenzioso]

n. **700** del 20 marzo 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Giunchi Vladimiro c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento della sentenza Tar Veneto, II^ sezione, n. 3966 del 4.12.2006..... 97
[Affari legali e contenzioso]

n. **701** del 20 marzo 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Eco Idrojet srl contro Provincia di Treviso, Comune di Paese e Regione del Veneto per l'annullamento del decreto n. 1966 prot. n. 13720 in data 7.4.1997 del Presidente della Provincia di Treviso. 97
[Affari legali e contenzioso]

n. **702** del 20 marzo 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dal Comune di Pianiga (VE) contro il Consorzio del Mirese - Autorità di Bacino Venezia 4 notiziandone la Regione del Veneto per l'annullamento della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del suddetto Consorzio n. 65 del 6.2.1997. 97
[Affari legali e contenzioso]

n. **703** del 20 marzo 2007 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto Euro Marble srl contro la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo e altri notiziandone la Regione del Veneto per l'annullamento del parere reso in data 19.12.2006 dalla suddetta Soprintendenza. 97
[Affari legali e contenzioso]

n. **704** del 20 marzo 2007 [0.9]
L.R. 2/2003: "Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro". Approvazione programma 2007..... 97
[Emigrazione e immigrazione]

n. **705** del 20 marzo 2007 [6.3]
Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi. Realizzazione attività programmate da attuarsi prioritariamente nell'anno 2007 102
[Foreste ed economia montana]

n. **706** del 20 marzo 2007 [7.10]
Integrazione al finanziamento del progetto Arof 2006-2007..... 103
[Formazione professionale e lavoro]

n. **707** del 20 marzo 2007 [7.5]
Reg. CE n. 2052/88. Programma regionale per le aree in declino industriale 1997/1999. Parte Fers- Obiettivo 2, misura 1.2, lett. a). Erogazione contributo alla ditta Favalli Luigi con sede in Bergantino (RO). Codice misura P12-Q12..... 103
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **708** del 20 marzo 2007 [7.6]
Approvazione del regolamento del mercato ortofrutticolo alla produzione di Villafranca (VR). Contestuale riconoscimento del mercato. 103
[Commercio, fiere e mercati]

n. **709** del 20 marzo 2007 [7.6]
Docup 2000-2006, Mis. 1.4 "Aiuti al commercio e rivitalizzazione dei centri urbani". Modifica delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 1064 del 11 aprile 2003, n. 1165 del 18 aprile 2003 e n. 1778 del 6 giugno 2003..... 103
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **710** del 20 marzo 2007 [5.3]
Legge n. 560 del 24.12.1993 - articolo 1, comma 14. Approvazione piano di reinvestimento del ricavato anno 2005. Ater di Rovigo 104
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **711** del 20 marzo 2007 [5.1]
Autorizzazione al Comune di Meolo (VE) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione di alloggi di erp a specifiche categorie sociali. (L.R. n. 10/96 - art. 3, comma 4). 104
[Edilizia abitativa]

n. **714** del 20 marzo 2007 [4.10]
Partecipazione al Forum Alpino - Engelberg (Svizzera) dal 18 al 21 aprile 2007..... 104
[Autorizzazioni varie]

n. **729** del 20 marzo 2007 [1.3]
"Legge 5 giugno 1990, n. 135. Programma di interventi urgenti per la lotta contro l'Aids - Assistenza Domiciliare - Assegnazione finanziaria a saldo per l'anno 2005 e acconto 2006". 104
[Sanità e igiene pubblica]

n. **730** del 20 marzo 2007 [1.3]
Registro Nord-Est delle Malformazioni Congenite. Approvazione del rapporto tecnico dell'attività svolta nel 2006. Finanziamento dell'attività per l'anno 2007. 105
[Sanità e igiene pubblica]

n. **732** del 20 marzo 2007 [1.5]
Autorizzazione all'Ulss n. 9 di Treviso all'alienazione di terreno sito in Comune di Villorba (TV) (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999) 105
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **733** del 20 marzo 2007 [1.2]
Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10/12/1997).

Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 1, 3, 14 e Azienda Ospedaliera di Verona.....106
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **734** del 20 marzo 2007 [1.4]
Prestazioni di chemioterapia e radioterapia.....106
[Sanità e igiene pubblica]

n. **735** del 20 marzo 2007 [1.4]
Revisione prezzi d'appalto ex DgrV n. 2051/06 con la ditta Kedrion SpA per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma conferito dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome aderenti all'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP), produzione, stoccaggio e consegna di emoderivati..... 110
[Appalti]

n. **736** del 20 marzo 2007 [1.1]
Approvazione della proroga del protocollo di attuazione della L.R. N.33/2003 " Indennità Regionale di anticipazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili".. 110
[Servizi sociali]

n. **739** del 20 marzo 2007 [10.0]
Ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 56 del 16 marzo 2007 "Nomina del Commissario straordinario dell'Esu-Ardsu (Azienda regionale per il diritto allo studio universitario) di Padova. Dott. Flavio Rodeghiero". Articolo 6 della legge regionale n. 27/1973. 110
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **740** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione al recupero coattivo di credito regionale nei confronti di P.R. 111
[Affari legali e contenzioso]

n. **741** del 20 marzo 2007 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso con istanza cautelare proposto avanti il Tar Veneto da Cooperativa Gamma 5 c/ Regione Veneto ed altri. 111
[Affari legali e contenzioso]

n. **742** del 20 marzo 2007 [7.11]
Nomina del Presidente dell'Esu-Ardsu di Padova. Riapertura del procedimento amministrativo per la nomina del Presidente dell'Esu-Ardsu di Padova. L.R. n. 8/1998 (art.7, comma 1). L.R. n. 27/1997. 111
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **743** del 20 marzo 2007 [1.5]
Fondo Sanitario Regionale in conto capitale triennio 2007 - 2008 - 2009. Azienda Ulss n. 17 - "Realizzazione Polo Ospedaliero Unico per acuti"; Azienda Ulss n. 18 -"Ospedale di Rovigo: progetto definitivo nuova Piastra tecnologica". Impegno di spesa..... 111
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **800** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Brugine (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 12. Approvazione. Art. 44 - L.R. 27/6/1985, n. 61.... 112
[Urbanistica]

n. **801** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Castel d'Azzano (VR). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Controdeduzioni e parziale. Rettifica precedente parere n. 250 del 7.10.2004. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61.....113
[Urbanistica]

n. **802** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Longarone (BL). Piano Regolatore Generale - Variante n. 1/2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61..... 131
[Urbanistica]

n. **803** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Mussolente (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Malga Rossa. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61..... 133
[Urbanistica]

n. **804** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Padova. Piano Regolatore Generale. Variante parziale per l'individuazione di una zona di perequazione ambientale, realizzazione di una strada di collegamento tra via Armistizio e di un'area verde. Approvazione - Art. 44 - L.R. 27/6/1985, n. 61 136
[Urbanistica]

n. **805** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Ponte San Nicolò (PD). Piano Regolatore Generale - Variante "San Leopoldo". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 138
[Urbanistica]

n. **806** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Ponzano Veneto (TV). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare della nuova scuola elementare di Ponzano Veneto.. Approvazione. 140
[Urbanistica]

n. **807** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di San Pietro in Cariano (VR). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale Centri Storici. Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma. Art. 46 - L.R. 27.6.1985, n. 61..... 142
[Urbanistica]

n. **808** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Spresiano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 3/2004. Approvazione definitivaArt. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61..... 142
[Urbanistica]

n. **809** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Stanghella (PD). Piano Regolatore Generale. Variante Parziale - ampliamento della zona produttiva (4° lotto). Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61. 144
[Urbanistica]

n. **810** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Trebaseleghe (PD). Piano Regolatore Gene-

rale - Variante n. 1. Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma. Art. 46 - L.R. 27.6.1985, n. 61..... 147
[Urbanistica]

n. **811** del 28 marzo 2007 [4.9]
Comune di Valeggio Sul Mincio (VR). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale. Classificazione e riclassificazione dei Centri Storici. Approvazione con modifiche d'ufficio - Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61. Approvazione con proposte di modifica - Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61..... 147
[Urbanistica]

n. **33**/CR del 28 marzo 2007 [9.3]
Comune di Cinto Caomaggiore (VE): distacco dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione. 153
[Enti locali]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

[0.1] Direzione programmazione
[0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità
[0.9] Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio socio-sanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[2.2] Direzione comunicazione e informazione
[3.1] Direzione infrastrutture
[3.2] Direzione mobilità
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.2] Direzione geologia e attività estrattive
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[4.12] Unità complessa tutela atmosfera
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.3] Direzione edilizia abitativa
[6.3] Direzione foreste ed economia montana
[7.5] Direzione artigianato
[7.6] Direzione commercio
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione
[7.13] Direzione promozione turistica integrata
[9.1] Direzione risorse umane
[9.3] Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti
[9.4] Direzione sede di Roma
[9.7] Direzione affari generali
[10.0] Segreteria della giunta regionale
[10.1] Direzione attività istituzionali
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 13 aprile 2007, n. 8

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto, in attuazione degli articoli 2 e 4 dello Statuto, favorisce la tutela e la valorizzazione del patrimonio linguistico veneto.

Art. 2
Lingua veneta

1. Le specifiche parlate storicamente utilizzate nel territorio veneto e nei luoghi in cui esse sono state mantenute da comunità che hanno conservato in modo rilevante la medesima matrice costituiscono il veneto o lingua veneta.

2. La Regione del Veneto considera la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto una questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia regionale.

Art. 3
Contesto europeo

1. La Regione del Veneto, riconoscendo che la tutela e la promozione delle varie lingue locali o minoritarie rappresentano un contributo importante alla costruzione di un'Europa fondata sui principi della democrazia e del rispetto per le diversità culturali, mantiene e sviluppa le tradizioni presenti sul proprio territorio.

2. Nei limiti delle competenze statutarie, la Regione considera la protezione e la promozione delle lingue tradizionalmente parlate sul proprio territorio come un preciso obbligo verso la comunità dei popoli europei.

Art. 4
Adesione ai principi della Carta europea

1. Ferma restando la potestà dello Stato in ordine agli accordi internazionali, la Regione, nell'esercizio della propria competenza in materia culturale, ispira la propria azione ai seguenti principi affermati nella Carta europea delle lingue regionali o minoritarie:

a) le lingue regionali o minoritarie costituiscono una ricchezza culturale;
b) è necessaria una azione risoluta di promozione delle lingue regionali allo scopo di preservarle;
c) bisogna facilitare e incoraggiare l'uso scritto e orale delle lingue regionali nelle diverse espressioni della vita sociale;
d) si devono promuovere studi e ricerche sulle lingue regionali;
e) vanno messi a disposizione, per quanto di competenza regionale, forme e mezzi adeguati di insegnamento e di studio delle lingue regionali in tutti i livelli appropriati;
f) vanno sostenute le attività editoriali che valorizzano il patrimonio linguistico veneto.

Art. 5
Festa del Popolo Veneto

1. Al fine di favorire la conoscenza della storia del Veneto, di valorizzarne l'originale patrimonio linguistico, di illustrarne i valori di cultura, di costume, di civismo, nel loro radicamento e nella loro prospettiva, nonché di far conoscere adeguatamente lo Statuto e i simboli della Regione, è istituita la "Festa del Popolo Veneto". Essa ricorre il 25 marzo, giorno della fondazione di Venezia.

2. La Giunta regionale stabilisce annualmente gli interventi diretti a realizzare e ad illustrare tali finalità, in particolare fra le giovani generazioni e d'intesa con i competenti organi dello Stato nelle scuole di ogni ordine e grado.

Art. 6
Conoscenza e diffusione del patrimonio linguistico veneto

1. La Regione al fine di favorire la conoscenza e la diffusione del patrimonio linguistico veneto, promuove:
a) la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione;
b) l'informazione giornalistica e radiotelevisiva;
c) la creazione artistica;
d) l'edizione e la diffusione di libri e pubblicazioni;
e) l'organizzazione di specifiche sezioni nelle biblioteche pubbliche di enti locali o di interesse locale;
f) la ricerca;
g) lo svolgimento di attività e incontri, finalizzati a promuovere l'uso e la conoscenza dell'originale patrimonio linguistico veneto.

2. La Regione promuove, inoltre, d'intesa con le emittenti pubbliche e private l'attuazione di trasmissioni culturali e di informazione in lingua veneta di accertata valenza culturale.

3. I comuni e i loro consorzi, le comunità montane, enti, istituti e associazioni che attuano programmi o singole iniziative finalizzati a tali obiettivi possono presentare domanda di contributo secondo le modalità previste dall'articolo 12.

Art. 7
Promozione della ricerca

1. La Regione promuove, anche in collaborazione con gli atenei del Veneto e con qualificati istituti e centri culturali pubblici e privati, la ricerca scientifica sull'originale patrimonio linguistico del Veneto.

2. A tal fine la Giunta regionale delibera, anche sulla base

di proposte formulate dagli enti di cui al comma 1 e sentita la Commissione consiliare competente, programmi annuali o pluriennali di ricerca e istituisce borse di studio e premi annuali per tesi di laurea che riguardino la storia, la cultura, il patrimonio linguistico storico Veneto.

Art. 8
Attività dirette

1. La Regione del Veneto:

a) promuove, d'intesa con i centri servizi amministrativi (CSA), nell'ambito dell'istruzione scolastica, corsi facoltativi di formazione ed aggiornamento diretti agli insegnanti di ogni ordine e grado, al fine di provvedere ad una conoscenza del patrimonio linguistico e culturale veneto; tali corsi sono finanziati dalla Regione stessa;
b) promuove, d'intesa con i centri servizi amministrativi (CSA), corsi facoltativi di storia, cultura e lingua veneta; tali corsi sono finanziati dalla Regione stessa distinti per livelli scolastici;
c) raccoglie la documentazione prodotta nel corso delle ricerche di cui all'articolo 7 o ricevuta in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 12 e ne dispone il deposito presso la biblioteca del Consiglio regionale, auspicandone la pubblicazione e diffusione.

2. La Regione istituisce un premio annuale per opere scritte nelle lingua veneta.

3. La Regione bandisce inoltre, d'intesa e in collaborazione con gli organi competenti dello Stato, un concorso nelle scuole di ogni ordine e grado sull'originale patrimonio linguistico veneto.

Art. 9
Toponomastica

1. La Regione promuove e sostiene indagini sulla toponomastica con le modalità previste dall'articolo 7 e contribuisce alle iniziative in tal senso promosse dai comuni e dai loro consorzi, secondo le modalità previste dall'articolo 12.

Art. 10
Grafia veneta unitaria

1. Al fine di garantire una corretta definizione della grafia, della toponomastica e di ogni altro aspetto linguistico, la Giunta regionale si avvale di una apposita commissione di esperti.

Art. 11
Informazione regionale

1. La Regione si impegna a riservare sulle proprie pubblicazioni periodiche di informazione generale appositi spazi aperti alla collaborazione di enti ed istituti qualificati, destinati alla presentazione dell'originale patrimonio linguistico veneto o comunque finalizzati a promuoverne l'uso e la conoscenza.

Art. 12
Procedure

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce, per gli interventi individuati dalla presente legge, termini e modalità di presentazione delle domande, tipologie di spesa ammissibili, modalità di erogazione, rendicontazione e revoca dei benefici assegnati.

Art. 13
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 250.000,00 per ciascuno degli esercizi 2007, 2008 e 2009, si fa fronte mediante prelevamento di pari importo dall'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti", partita n. 9 "Interventi per la cultura", del bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2007-2009; contestualmente lo stanziamento dell'upb U0169 "Manifestazioni ed istituzioni culturali" viene incrementato di euro 250.000,00 per competenza e cassa nell'esercizio 2007 e di euro 250.000,00 per sola competenza nei due esercizi successivi.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 13 aprile 2007

Galan

INDICE

Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Lingua veneta
Art. 3 - Contesto europeo
Art. 4 - Adesione ai principi della Carta europea
Art. 5 - Festa del Popolo Veneto
Art. 6 - Conoscenza e diffusione del patrimonio linguistico veneto
Art. 7 - Promozione della ricerca
Art. 8 - Attività dirette
Art. 9 - Toponomastica
Art.10 - Grafia veneta unitaria
Art.11 - Informazione regionale
Art.12 - Procedure
Art.13 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 13 aprile 2007, n. 8

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- Il procedimento di formazione della legge regionale è stato avviato su iniziativa dei sottoelencati Consigli provinciali che hanno presentato due proposte di legge alle quali è stato attribuito uno specifico numero di progetto di legge:
- progetto di legge n. 17: proposta di legge d'iniziativa dei Consiglio provinciale di Vicenza relativa a "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto";
- progetto di legge n. 97: proposta di legge d'iniziativa del Consiglio provinciale di Treviso relativa a "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto";
- I progetti di legge sono stati assegnati alla 6° commissione consiliare, che ha elaborato un testo unificato del progetto di legge;
- La 6° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 8 febbraio 2006;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Daniele Stival, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 28 marzo 2007, n. 3901.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la Provincia di Vicenza ha presentato un progetto di legge volto alla "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto".

La Provincia di Treviso, in un momento successivo, ha presentato un altro progetto di legge volto, parimenti, alla "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto".

Tali progetti di legge sono assolutamente identici, sia nel titolo che nell'intero articolato.

La Sesta Commissione consiliare, chiamata ad istruirli in sede referente, ha proceduto al loro esame nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 recante: "Norme sull'iniziativa popolare per leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali" e verificata la cennata assoluta identicità, ha concluso congiuntamente lo stesso, formulando identiche proposte emendative che verranno ora sottoposte all'esame dell'Assemblea consiliare.

Passando ad una sintetica illustrazione dell'articolato stesso, l'articolo 1 delinea le finalità della proposta normativa sull'assunto che il patrimonio linguistico veneto costituisce componente essenziale della identità culturale, sociale, storica e civile della nostra Regione.

L'articolo 2, nell'affermare che il Veneto è storicamente la lingua del popolo veneto, dichiara la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto, questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia regionale.

L'articolo 3 colloca la tutela delle lingue minoritarie o locali nell'ambito del più vasto contesto europeo ed afferma l'importanza del contributo che la tutela di tali lingue riveste ai fini della costruzione di un'Europa fondata sui principi della democrazia e del rispetto delle diversità culturali.

All'articolo 4 vengono enunciati i principi già affermati nella Carta Europa delle lingue regionale o minoritarie, ai quali viene ricondotta l'azione regionale nell'esercizio della propria competenza in materia di cultura.

All'articolo 5 viene prevista l'istituzione della Festa del popolo Veneto, quale momento celebrativo e di affermazione della storia veneta, volto a favorirne la conoscenza.

Inoltre, con la medesima norma, viene prevista la realizzazione di interventi rivolti soprattutto ai giovani e finalizzati, ancora una volta, a diffondere la conoscenza della storia della nostra Regione.

L'articolo 6 dispone che la Regione promuova una serie d'azioni volte a favorire la conoscenza e la diffusione del patrimonio linguistico veneto. Tra queste, l'insegnamento e l'apprendimento, l'informazione giornalistica e radiotelevisiva, la realizzazione, d'intesa con le emittenti pubbliche e private, di trasmissioni in lingua veneta, la creazione artistica, l'edizione e la diffusione di pubblicazioni, l'organizzazione di sezioni dedicate nelle biblioteche pubbliche di enti locali o di interesse locale, la ricerca, lo svolgimento di attività e incontri vari finalizzati allo scopo dianzi indicato.

Viene altresì prevista la concessione di contributi ai Comuni, Comunità montane, Enti ed Associazioni per la realizzazione d'attività finalizzate agli obiettivi indicati.

L'articolo 7 prevede che la Regione promuova, in collaborazione con gli Atenei del Veneto, e Centri di ricerca qualificati, attività di ricerca sul patrimonio linguistico del Veneto promuovendo, altresì, la creazione di istituti di studi a ciò deputati.

È previsto, inoltre, che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, definisca programmi annuali o pluriennali di ricerca e istruzione, borse di studio e premi annuali per tesi di laurea riguardanti il patrimonio linguistico e storico del Veneto.

L'articolo 8 prevede una serie di attività dirette da parte della Regione, da svolgersi nell'ambito del sistema di istruzione d'intesa con i Centri di servizi con Amministrazioni statali.

Tra queste, la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento diretti agli insegnanti affinché conoscano in modo più approfondito il patrimonio linguistico e culturale veneto, nonché corsi facoltativi di storia, cultura e lingua veneta.

Viene prevista altresì l'istituzione di un premio annuale per opere scritte in lingua veneta e un concorso nelle scuole.

L'articolo 9 prevede la concessione di contributi ai Comuni e loro Consorzi per l'eventuale ripristino della toponomastica tradizionale, previo parere di una commissione regionale d'esperti nominata dal Presidente della Giunta regionale.

L'articolo 10 prevede che la Regione, attraverso una apposita commissione di esperti, determini la grafia ufficiale della lingua veneta e ne promuova la conoscenza e l'uso.

L'articolo 11 prevede che la Regione, gli enti locali e i loro rispettivi enti strumentali sostengano prioritariamente corsi e scuole in cui si insegni la grafia ufficiale, e la pubblicazione di materiale didattico o suscettibile, comunque, di uso scolastico.

Al comma 2 del medesimo articolo è poi previsto che le pubblicazioni e i documenti in lingua veneta della Regione, degli enti locali ed enti strumentali degli stessi, nonché gli aggiornamenti della toponomastica, siano redatti nella grafia ufficiale.

L'articolo 12 prevede che la Regione riservi, sulla propria pubblicazione periodica d'informazione generale, appositi spazi destinati alla presentazione, o comunque volti a diffondere la conoscenza e l'uso del patrimonio linguistico veneto.

L'articolo 13 disciplina le procedure operative per la richiesta dei benefici previsti dalla normativa in argomento.

L'articolo 14 contiene la norma finanziaria.

Per l'ulteriore corso in aula, la Sesta Commissione, alla luce della già evidenziata identicità dei testi, ne ha proposto l'esame unitario da

parte dell'Assemblea consiliare, fatte salve le prerogative dei presentatori ufficiali previste dall'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1973, n 1, comma 5 ed ha espresso parere favorevole a maggioranza sul testo che ora si dimette.

La votazione ha avuto il seguente esito:

- hanno votato a favore i Gruppi Liga Veneta - Lega Nord Padania - con delega del Gruppo A.N. e F.I.;
- hanno espresso voto contrario i Gruppi Uniti nell'Ulivo - La Margherita e Uniti per l'Ulivo - Democratici di Sinistra;
- si è astenuto il Gruppo Partito Socialista Nuovo PSI.

3. Strutture di riferimento

- Unità di progetto attività culturali e spettacolo
- Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionali, diritti umani e pari opportunità

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 65 del 30 marzo 2007

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 dicembre 2006 di proroga dello stato di emergenza nel settore traffico e mobilità in Mestre Venezia.Proroga soggetto attuatore.

[Trasporti e viabilità]

Il Presidente

- Premesso che con decreto in data 28 febbraio 2003 il Presidente del Consiglio dei Ministri, nel ravvisare la sussistenza delle condizioni di cui all'art.2, lett.c), della legge 24/02/1992, n. 225, ha dichiarato, fino al 1 marzo 2004, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità in Mestre Venezia alla luce dei continui blocchi della circolazione veicolare che si verificano sull'intera area limitrofa al nodo di Mestre;

- Vista la successiva Ordinanza n. 3273 del 19 marzo 2003 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre-Comune di Venezia" con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Segretario regionale alle Infrastrutture e mobilità Ing. Silvano Vernizzi Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale determinatasi nel settore del traffico e mobilità in Mestre Venezia;

- Ricordato che, per l'espletamento delle proprie funzioni, il Commissario Delegato si avvale dell'opera di due soggetti attuatori, nominati, rispettivamente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile e dalla Regione del Veneto;

- Richiamati i propri decreti n. 551 e n. 553 in data 15/05/2003 e n. 60 in data 2.3.2004 con i quali è stato individuato, quale soggetto attuatore di nomina regionale il Dirigente Regionale Ing. Giuseppe Fasiol, fino alla data del 1.3.2005;

- Richiamato il proprio decreto n. 107 del 23.05.2006 con il quale è stata prorogata la nomina del Soggetto Attuatore; con il medesimo decreto sono stati altresì confermati i compensi da corrispondere al Commissario Delegato e ai soggetti attuatori per l'anno 2006 sulla base di quanto già definito con i decreti n. 553 del 15.05.2003, n. 60 del 02.03.2004 e n. 124 del 15.04.2005;

- Considerato che con Dgr n. 2452 del 09.08.2005 l'Ing. Giuseppe Fasiol è stato nominato Commissario Straordinario per l'Attuazione dell'Intesa Generale Quadro nel settore dei Trasporti;

- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22.12.2006 con il quale, da ultimo, è stato prorogato,

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 1, della Legge 24.02.1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre Venezia fino al 31 dicembre 2007;

decreta

1. di prorogare fino al 31 dicembre 2007, quale soggetto attuatore di nomina regionale di cui all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 3273 del 19/03/2003, il Commissario Straordinario per l'Attuazione dell'Intesa Generale Quadro nel settore dei Trasporti, Ing. Giuseppe Fasiol;
2. di confermare, quanto ai compensi da corrispondere al Commissario Delegato e ai soggetti attuatori per il periodo gennaio 2007-dicembre 2007, gli importi già fissati con propri decreti n. 553 del 15/05/2003, n. 60 del 02/03/2004, n. 124 del 15.04.2005 e n. 107 del 23.05.2006;
3. di dare atto che i compensi di cui al presente provvedimento vengono corrisposti, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della citata Ordinanza n. 3273 del 19/03/2003, in deroga al regime giuridico della omnicomprensività della retribuzione di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 165/2001;
4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento trova copertura nei capitoli del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
5. di demandare ai Dirigenti Regionali delle Direzioni Risorse Umane e Infrastrutture l'assunzione dei conseguenti atti.

Galan

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 3 del 29 marzo 2007

Modifiche organizzative della Segreteria regionale agli affari generali - Direzione risorse umane e Direzione sistema informatico.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Segretario generale

(omissis)

decreta

1) di procedere alle predette modifiche organizzative e pertanto di modificare la struttura della Direzione Risorse Umane e della Direzione Sistema Informatico nei termini di cui all' allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2) di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Risorse Umane per gli adempimenti di competenza.

Rasi Caldogno

(segue allegato)

VECCHIA ORGANIZZAZIONE

POS.	STRUTTURA	TITOLARE
SR	**SEGRETERIA REGIONALE AFFARI GENERALI**	**Costantini Loris**
A	**DIREZIONE RISORSE UMANE**	**Ceroni Loriano**
U	Segreteria e protocollo	PATRON NADIA
U	Archivio e privacy	NOVELLO PAOLA
C	**Servizio affari giuridici**	**Stellini Pietro**
U	Concorsi	CAMPANA PATRIZIA
U	Assunzioni a tempo determinato	DIOGUARDI ANGELO
U	Programmi e innovazione	ROSSI GIANNI
U	Disciplina rapporto di lavoro e relazioni sindacali	MANNA NADIA
PO B	Contenzioso e disciplinare	MAESTRIPIERI FEDERICA
U	Conciliazione e controversie nei rapporti di lavoro	ROCCHI STEFANO
PO B	Stato giuridico e mobilità	DE MICHELE ANNA
U	Comandi e trasferimenti	VILLOTTA BARBARA
C	**Servizio affari economici**	**Zordan Fabrizio**
PO B	Gestione competenze fisse	BIZZOTTO FRANCO
PO B	Gestione competenze accessorie e produttività	VIANELLO LUIGI
U	Analisi e reporting economici	VIANELLO FRANCESCO
PO B	Gestione previdenziale e pensionistica	MARCUCCI MICHELE
U	Programmi informatici economici, budget e CdG	ANDREETTA MIRCO
U	Monitoraggio della spesa	PAVAN FRANCESCO
C	**Servizio organizzazione, sviluppo e formazione RU**	**Alberti Francesco**
PO C	Sistemi organizzativi	CANOVA PATRIZIA
PO B	Sviluppo informativo e qualità	SANFILIPPO SERGIO
U	Gestione sistemi elettronici di identificazione	DELL'ORCO MICHELE
U	Sviluppo organizzativo	URSCHITZ LORENZO
U	Banche dati e DW	LOCATELLI OSKAR
PO B	Gestione bisogni formativi	SABBADINI ALFIO
U	Informatizzazione e reporting dei bisogni formativi	LONGEGA MICHELE
A	**DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO**	**Salomoni Bruno**
U	Staff	GASPARI MARA
U	Coordinamento Procedure Contabili	DE POLO SANDRA
PO B	Privacy e affari giuridici e amministrativi	CONTE MARIA
U	Contabilità e budget	BRUNELLO CARLO
PO B	Pianificazione e gestione sicurezza	ONGARO RAUL
U	Gestione sicurezza	ANGELLOTTO MICHELE
C	**Servizio tecnologie e telecomunicazioni**	**Zanardo Roberto**
PO C	Progettazione e gestione architetture Internet Intranet	COGO GIANLUIGI
U	Validazioni tecnologie e supporto utenti	GIANOLLA LUCIA
PO B	Progettazione e gestione reti radio e fonia	SARCETTA GIORGIO

NUOVA ORGANIZZAZIONE

POS.	STRUTTURA	TITOLARE	NOTE
SR	**SEGRETERIA REGIONALE AFFARI GENERALI**	**Costantini Loris**	
A	**DIREZIONE RISORSE UMANE**	**Ceroni Loriano**	
U	Segreteria e protocollo	PATRON NADIA	
U	Archivio e privacy	NOVELLO PAOLA	
C	**Servizio affari giuridici**	**Stellini Pietro**	
U	Concorsi	CAMPANA PATRIZIA	
U	Assunzioni a tempo determinato	DIOGUARDI ANGELO	
U	Programmi e innovazione	ROSSI GIANNI	
U	Disciplina rapporto di lavoro e relazioni sindacali	MANNA NADIA	
PO B	Contenzioso e disciplinare	MAESTRIPIERI FEDERICA	
U	Conciliazione e controversie nei rapporti di lavoro	ROCCHI STEFANO	
PO B	Stato giuridico e mobilità	DE MICHELE ANNA	
U	Comandi e trasferimenti	VILLOTTA BARBARA	
C	**Servizio affari economici**	**Zordan Fabrizio**	
PO B	Gestione competenze fisse	BIZZOTTO FRANCO	
PO B	Gestione competenze accessorie e produttività	VIANELLO LUIGI	
U	Analisi e reporting economici	VIANELLO FRANCESCO	
PO B	Gestione previdenziale e pensionistica	MARCUCCI MICHELE	
U	Programmi informatici economici, budget e CdG	ANDREETTA MIRCO	
U	Monitoraggio della spesa	PAVAN FRANCESCO	
C	**Servizio organizzazione, sviluppo e formazione RU**	**Alberti Francesco**	
PO C	Sistemi organizzativi	CANOVA PATRIZIA	
PO B	Sviluppo informativo e qualità	SANFILIPPO SERGIO	
U	Gestione sistemi elettronici di identificazione	DELL'ORCO MICHELE	
U	Programmazione e Sviluppo	URSCHITZ LORENZO	Cambio denominazione
U	Banche dati e DW	LOCATELLI OSKAR	
PO B	Gestione bisogni formativi	SABBADINI ALFIO	
A	**DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO**	**Salomoni Bruno**	
U	Staff	GASPARI MARA	
U	Coordinamento Procedure Contabili	DE POLO SANDRA	
PO B	Privacy e affari giuridici e amministrativi	CONTE MARIA	
U	Contabilità e budget	BRUNELLO CARLO	
PO B	Pianificazione e gestione sicurezza	ONGARO RAUL	
U	Gestione sicurezza	ANGELLOTTO MICHELE	
C	**Servizio tecnologie e telecomunicazioni**	**Zanardo Roberto**	
PO C	Progettazione e gestione architetture Internet Intranet	COGO GIANLUIGI	
U	Validazioni tecnologie e supporto utenti	GIANOLLA LUCIA	
PO B	Progettazione e gestione reti radio e fonia	SARCETTA GIORGIO	

VECCHIA ORGANIZZAZIONE

POS.	STRUTTURA	TITOLARE
U	Centro tecnico e coordinamento reti	TORMENA MASSIMO
C	**Servizio gestione e manutenzione sistemi**	**Lacentra Antonio**
U	Gestione sistemi e auditing	MILANESE FABIO
U	Software sistemi e DB	BIANCHIN PIETRO
U	Assistenza area nord-est	
U	Assistenza area sud-ovest	MADERNI GIOVANNI
C	**Servizio progettazione e sviluppo**	**Boer Andrea**
PO B	Area bilancio e finanza	SERENA PAOLINO
PO B	Area amministrativa centrale e risorse umane	FERROTTI TANIA
U	Area secondario e territorio	MONETTI GAETANO
U	Area formazione cultura e sport	DE TOFFOLI LAURA
U	Area primario	VIVIAN CRISTINA
U	Area formazione	SEMPLICINI IDA
U	Area lavori pubblici	ZAMPIERI GIANCARLO
B	**U.C. e-government e società dell'informazione**	**Tasso Elvio**
PO C	Progettazione e tecnologie	COSTANTIN ROBERTO
PO C	Rapporti con il territorio	WABERSICH LUCA
PO B	Gestione e monitoraggio progetti CEE e mercato elettronico	CHIARANDA TRANQUILLO
U	Supporto iniziative territoriali	DOTTA FERNANDA
PO B	Sviluppo piani e programmi della società dell'informazione	MOLA ANTONINO

NUOVA ORGANIZZAZIONE

POS.	STRUTTURA	TITOLARE	NOTE
U	Centro tecnico e coordinamento reti	TORMENA MASSIMO	
U	E learning	LONGEGA MICHELE	Spostamento da Dir. Risorse Umane e cambio denominazione
C	**Servizio gestione e manutenzione sistemi**	**Lacentra Antonio**	
U	Gestione sistemi e auditing	MILANESE FABIO	
U	Software sistemi e DB	BIANCHIN PIETRO	
U	Assistenza area nord-est		
U	Assistenza area sud-ovest	MADERNI GIOVANNI	
C	**Servizio progettazione e sviluppo**	**Boer Andrea**	
PO B	Area bilancio e finanza	SERENA PAOLINO	
PO B	Area amministrativa centrale e risorse umane	FERROTTI TANIA	
U	Area secondario e territorio	MONETTI GAETANO	
U	Area formazione cultura e sport	DE TOFFOLI LAURA	
U	Area primario	VIVIAN CRISTINA	
U	Area formazione	SEMPLICINI IDA	
B	**U.C. e-government e società dell'informazione**	**Tasso Elvio**	
PO C	Progettazione e tecnologie	COSTANTIN ROBERTO	
PO C	Rapporti con il territorio	WABERSICH LUCA	
PO B	Gestione e monitoraggio progetti CEE e mercato elettronico	CHIARANDA TRANQUILLO	
U	Supporto iniziative territoriali	DOTTA FERNANDA	
PO B	Sviluppo piani e programmi della società dell'informazione	MOLA ANTONINO	

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 657 del 22 dicembre 2006

L.R. 16/08/2001, n. 20 e successive modifiche. Percorsi formativi per Operatore Socio-Sanitario in attuazione della Dgr n. 3593 del 15/11/2006. Approvazione progetti/interventi formativi e assegnazione cofinanziamento.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

Viste le LL.RR. n. 10/1990, n. 20/2001 e successive modifiche ed integrazioni relative rispettivamente alle disposizioni in materia di formazione professionale e all'istituzione della figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario;

Visto il Programma Triennale degli interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione per il triennio 2004-2006, approvato con provvedimento n. 47 del 26/10/2004;

Visto il Piano annuale della formazione professionale per l'anno 2006 approvato con Dgr n. 1567 del 23/05/2006;

Vista la Dgr n. 3593 del 15/11/2006 con la quale è stato approvato il Bando per la realizzazione di percorsi formativi per Operatore Socio-Sanitario - Anno formativo 2006/2007;

Visto il D.D.R. n. 639 del 14/12/2006 con il quale è stato costituito il Gruppo di Valutazione per l'istruttoria dei progetti pervenuti in attuazione della succitata Dgr n. 3593/2006;

Preso atto che con tale provvedimento n. 3593/2006 sono stati approvati anche: l'articolazione e il programma didattico del percorso formativo, lo schema della domanda, lo schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativamente al possesso dei requisiti, il formulario per la presentazione dei progetti;

Accertato che entro il termine previsto nella suddetta Dgr sono pervenuti n. 35 progetti per n. 128 interventi formativi;

Rilevato che dall'istruttoria delle domande pervenute, sono risultati ammissibili n. 33 progetti formativi e relativi percorsi formativi come riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ;

Rilevato altresì che n. 2 progetti formativi non sono risultati ammissibili come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni indicate a fianco di ciascuno;

Preso atto che la disponibilità prevista a bilancio per l'anno 2006 è pari a € 947.241,09, e che secondo quanto stabilito dal bando approvato con Dgr n. 3593 del 15/11/2006 i corsi per Operatore Socio-Sanitario risultati ammissibili sono cofinanziati proporzionalmente;

Ritenuto, secondo quanto stabilito al punto 4 del citato provvedimento n. 3593/2006, di dover procedere all'approvazione delle modalità gestionali e rendicontali e della relativa modulistica, come riportati rispettivamente negli allegati C e D;

Viste le LL.RR. n. 10/1990, 1/1997, 20/2001 e 19/2002 e successive modifiche e integrazioni;

decreta

1. di approvare, in attuazione della Dgr n. 3593 del 15/11/2006, l'elenco dei progetti/interventi formativi ammessi e cofinanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'elenco dei progetti/interventi formativi non ammessi per le motivazioni indicate a fianco di ciascuno, come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare le modalità gestionali e rendicontali e la relativa modulistica, come riportate rispettivamente negli allegati C e D, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

4. di stabilire che eventuali variazioni al progetto potranno essere consentite, previa richiesta debitamente motivata, attraverso autorizzazione della Direzione Regionale Formazione;

5. di impegnare la spesa derivante dal presente provvedimento di € 947.142,00 sul capitolo 100194 del bilancio regionale per l'anno 2006, che presenta sufficiente disponibilità.

Caccin

Allegati C e D *(omissis)*

(segue allegato)

Dgr n. 3593 del 15/11/06. AF 2006/07. Operatore Socio Sanitario.
INTERVENTI APPROVATI

Ente **7 - SISTHEMA FORMAZIONE SCARL** — **VIA FORNACE, 1 - VEDELAGO (TV) 31030**
tel. 0423.451019 - fax 0423.721046 e-mail: sisthema@tin.it

Progetto 7-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
001	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	COOPERATIVA SOCIALE ANTONIANA	CAMPOSAMPIERO	PD	30	1.000	7.517,00
002	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SISTHEMA FORMAZIONE SCARL	VEDELAGO-ALBAREDO	TV	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 2		**60**	**2.000**	**15.034,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 2		**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **11 - INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** — **VIA MARCHESAN, 4/D - TREVISO (TV) 31100**
tel. 0422.325711 - fax 0422.406399 e-mail: formazioneisp@iol.it

Progetto 11-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
003	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP INSIEME SI PUO'	CONEGLIANO	TV	30	1.000	7.517,00
004	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	PRESIDIO OSPEDALIERO DI MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	TV	30	1.000	7.517,00
005	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	COLLEGIO BRANDOLINI ROTA	ODERZO	TV	30	1.000	7.517,00
006	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP INSIEME SI PUO'	TREVISO	TV	30	1.000	7.517,00
007	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP INSIEME SI PUO'	TREVISO	TV	30	1.000	7.517,00
008	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP INSIEME SI PUO'	TREVISO	TV	30	1.000	7.517,00
009	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP INSIEME SI PUO'	TREVISO	TV	30	1.000	7.517,00
010	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO CESANA MALANOTTI	VITTORIO VENETO	TV	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 8		**240**	**8.000**	**60.136,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 8		**240**	**8.000**	**60.136,00**

Ente **14 - COOPERATIVA DIEFFE SCARL** — **VIA FORCELLINI, 150 - PADOVA (PD) 35128**
tel. 049.8033650 - fax 049.8033652 e-mail: dieffe@dieffe.com

Progetto 14-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
011	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	DIEFFE SOC. COOP. ARL	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
012	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	DIEFFE SOC. COOP. ARL	VENEZIA-MARGHERA	VE	30	1.000	7.517,00
013	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	DIEFFE SOC. COOP. ARL	VENEZIA-MARGHERA	VE	30	1.000	7.517,00
014	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	DIEFFE SOC. COOP. ARL	VENEZIA-MARGHERA	VE	30	1.000	7.517,00
015	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	DIEFFE SOC. COOP. ARL	LONIGO	VI	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 5		**150**	**5.000**	**37.585,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 5		**150**	**5.000**	**37.585,00**

Ente 32 - IAL VENETO

VIA PASINI, 36 - VENEZIA-MARGHERA (VE) 30175
tel. 041.2594211 - fax 041.2594250 e-mail: ial.veneto@ialveneto.it

Progetto 32-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
016	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO MAGISTRALE "G. BADINI"	ADRIA	RO	30	1.000	7.517,00
017	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CASA RIPOSO BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	RO	30	1.000	7.517,00
018	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IRAS ISTITUTO RODIGINO DI ASSISTENZA SOCIALE	ROVIGO	RO	30	1.000	7.517,00
019	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "D. SARTOR"	CASTELFRANCO VENET	TV	30	1.000	7.517,00
020	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CIRCOLO DIPENDENTI OSPEDALE MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	TV	30	1.000	7.517,00
021	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CASA SOGGIORNO "DIVINA PROVVIDENZA"	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	30	1.000	7.517,00
022	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO "M. PLANK"	VILLORBA-LANCENIGO	TV	30	1.000	7.517,00
023	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SEMINARIO VESCOVILE DI CHIOGGIA	CHIOGGIA	VE	30	1.000	7.517,00
024	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IAL VENETO	CONCORDIA SAGITTARI	VE	30	1.000	7.517,00
025	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA SANITARIA "ANNI SERENI"	SCORZE'	VE	30	1.000	7.517,00
026	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA PER ANZIANI "ANNI AZZURRI"	VENEZIA-FAVARO VENE	VE	30	1.000	7.517,00
027	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	COMUNITA' MONTANA ALTO ASTICO E POSINA	ARSIERO	VI	30	1.000	7.517,00
028	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	COOP. LA GOCCIA	MAROSTICA	VI	30	1.000	7.517,00
029	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	AZIENDA ULSS N. 5 OVEST VICENTINO	MONTECCHIO MAGGIOR	VI	30	1.000	7.517,00
030	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SOC. COOP. MARGHERITA A.R.L.	SANDRIGO	VI	30	1.000	7.517,00
031	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	LA CASA - CENTRO ASSISTENZA ANZIANI	SCHIO	VI	30	1.000	7.517,00
032	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	FONDAZIONE MARZOTTO	VALDAGNO	VI	30	1.000	7.517,00
033	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	VILLA SERENA	VALDAGNO	VI	30	1.000	7.517,00
034	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO PICCOLE SUORE SACRA FAMIGLIA	BRENZONE-CASTELLET	VR	30	1.000	7.517,00
035	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IAL - CFP T. DAL ZOTTO - Cologna Veneta	COLOGNA VENETA	VR	30	1.000	7.517,00
036	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IAL - CFP B.BARBARANI - Verona	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 21		**630**	**21.000**	**157.857,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 21		**630**	**21.000**	**157.857,00**

Ente 51 - ENAIP VENETO

VIA ANSUINO DA FORLI', 64/A - PADOVA (PD) 35134
tel. 049.8658911/86589221 - fax 049.8644769 e-mail: direzione@enaip.veneto.it

Progetto 51-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
037	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - CALALZO	CALALZO DI CADORE	BL	30	1.000	7.517,00
038	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - FELTRE	FELTRE	BL	30	1.000	7.517,00
039	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - CITTADELLA	CITTADELLA	PD	30	1.000	7.517,00
040	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - CITTADELLA	CITTADELLA	PD	30	1.000	7.517,00

041	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - CONSELVE	CONSELVE	PD	30	1.000	7.517,00
042	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - CONSELVE	CONSELVE	PD	30	1.000	7.517,00
043	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - PADOVA	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
044	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - PADOVA	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
045	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	PD	30	1.000	7.517,00
046	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	PD	30	1.000	7.517,00
047	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - PORTO VIRO	PORTO VIRO	RO	30	1.000	7.517,00
048	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - ROVIGO	ROVIGO	RO	30	1.000	7.517,00
049	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	OSPEDALE DI CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENET	TV	30	1.000	7.517,00
050	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - CONEGLIANO	CONEGLIANO	TV	30	1.000	7.517,00
051	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - CONEGLIANO	CONEGLIANO	TV	30	1.000	7.517,00
052	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	OSPEDALE VECCHIO DI MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	TV	30	1.000	7.517,00
053	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - DOLO	DOLO	VE	30	1.000	7.517,00
054	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - MIRANO	MIRANO	VE	30	1.000	7.517,00
055	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP -NOALE	NOALE	VE	30	1.000	7.517,00
056	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - VICENZA sede staccata Bassano del Grappa	BASSANO DEL GRAPPA	VI	30	1.000	7.517,00
057	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - VICENZA	VICENZA	VI	30	1.000	7.517,00
058	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP - VICENZA	VICENZA	VI	30	1.000	7.517,00
059	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP -VERONA	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
060	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAIP -VERONA	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 24		**720**	**24.000**	**180.408,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 24		**720**	**24.000**	**180.408,00**

Ente **52 - IRECOOP VENETO**

VIA SAVELLI, 128 - PADOVA (PD) 35129
tel. 049.8076143 - fax 049.8076136 e-mail: info@irecoop.veneto.it

Progetto 52-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
061	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	OPAB RESIDENZA DEL SOLE	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
062	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IRECOOP VENETO	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 2		**60**	**2.000**	**15.034,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 2		**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **72 - ISTITUTO LUIGI CONFIGLIACHI PER I MINORATI VISTA**

VIA SETTE MARTIRI, 33 - PADOVA (PD) 35143
tel. 049/8712822 - fax 049.8713433 e-mail: info@configliachi.it

Progetto 72-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*	*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*

063	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO L. CONFIGLIACHI	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
064	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO L. CONFIGLIACHI	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 2						**60**	**2.000**	**15.034,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 2						**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **145 - ENAC ENTE NAZIONALE CANOSSIANO**
VIA ROSMINI, 10 - VERONA (VR) 37123
tel. 045.8006518 - fax 045.594644 e-mail: enac@enac.org

Progetto 145-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
065	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO CANOSSIANO FELTRE	FELTRE	BL	30	1.000	7.517,00
066	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAC SEDE OPERATIVA SCHIO	SCHIO	VI	30	1.000	7.517,00
067	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAC SEDE OPERATIVA SCHIO	SCHIO	VI	30	1.000	7.517,00
068	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ENAC SEDE OPERATIVA SCHIO	SCHIO	VI	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 4						**120**	**4.000**	**30.068,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 4						**120**	**4.000**	**30.068,00**

Ente **185 - I.R.E. - ISTITUZIONI DI RICOVERO E DI EDUCAZIONE**
GIUDECCA, 27 - VENEZIA (VE) 30133
tel. 041/5217411 - fax 041/5217419 e-mail: pboscolo@irevenezia.it

Progetto 185-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
069	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA SS GIOVANNI E PAOLO	VENEZIA	VE	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 1						**30**	**1.000**	**7.517,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 1						**30**	**1.000**	**7.517,00**

Ente **537 - IREA MORINI PEDRINA PELA' TONO**
VIA FIUME, 51 - ESTE (PD) 35042
tel. 0429-602674 - fax 0429-601371 e-mail: irea@morinipedrina.it

Progetto 537-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
071	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SCUOLA PARITARIA PRIMARIA PELA' TONO	ESTE	PD	30	1.000	7.517,00
072	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SCUOLA PARITARIA PRIMARIA PELA' TONO	ESTE	PD	30	1.000	7.517,00
073	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SPES	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
074	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	FONDAZIONE DON MAZZATTI D'APRILI	MONTEFORTE D'ALPON	VR	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 4						**120**	**4.000**	**30.068,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 4						**120**	**4.000**	**30.068,00**

Ente **783 - CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI -ISTITUT**
VIA SAN ZENO IN MONTE, 23 - VERONA (VR) 37136
tel. 045.8184403 - fax 045.8184400 e-mail: formazione@centrodoncalabria.it

Progetto 783-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
075	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	OSPEDALE SACRO CUORE DON CALABRIA	NEGRAR	VR	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto Num. interventi: 1			**30**	**1.000**	**7.517,00**
					Totali Ente Num. interventi: 1			**30**	**1.000**	**7.517,00**

Ente **1086 - FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE ONLUS**
VIA NAZARETH, 38 - PADOVA (PD) 35128
tel. 049/8281111 - fax 049/8281724 e-mail: segreteria@oiconlus.it

Progetto 1086-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
076	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA CENTRO NAZARETH	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
077	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA SANTA CHIARA	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
078	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA SANTA CHIARA	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto Num. interventi: 3			**90**	**3.000**	**22.551,00**
					Totali Ente Num. interventi: 3			**90**	**3.000**	**22.551,00**

Ente **1305 - CCS - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI**
VIA EUGANEA, 27 - SELVAZZANO DENTRO (PD) 35030
tel. 049-8056900 - fax 049-8055624 e-mail: areaformazione@reteccs.it

Progetto 1305-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
079	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO SOCIALE POLIVALENTE	CAVALLINO TREPORTI	VE	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto Num. interventi: 1			**30**	**1.000**	**7.517,00**
					Totali Ente Num. interventi: 1			**30**	**1.000**	**7.517,00**

Ente **1507 - O.A.S.I. - OPERE DI ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATI**
VIA SORTE, 68 - SAN BONIFACIO (VR) 37047
tel. 045/6101000 - fax 045.6100328 e-mail: oasisanbonifacio@tin.it

Progetto 1507-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
080	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP SAN GAETANO	SAN BONIFACIO	VR	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto Num. interventi: 1			**30**	**1.000**	**7.517,00**
					Totali Ente Num. interventi: 1			**30**	**1.000**	**7.517,00**

Ente **1526 - AZIENDA ULSS 9 TREVISO**
BORGO CAVALLI, 42 - TREVISO (TV) 31100
tel. 0422.323217 - fax 0422.547664 e-mail: gdalben@ulss.tv.it

Progetto 1526-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
081	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	AZIENDA ULSS N. 9 - SCUOLA DI FORMAZIONE EX PIME	PREGANZIOL-SAN TROV	TV	30	1.000	7.517,00
082	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	AZIENDA ULSS N. 9 - SCUOLA DI FORMAZIONE EX PIME	PREGANZIOL-SAN TROV	TV	30	1.000	7.517,00
083	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	AZIENDA ULSS N. 9 - SCUOLA DI FORMAZIONE EX PIME	PREGANZIOL-SAN TROV	TV	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 3		**90**	**3.000**	**22.551,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 3		**90**	**3.000**	**22.551,00**

Ente **1541 - CODESS SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS**
CORTE BETTINI, 17 - VENEZIA-MESTRE (VE) 30174
tel. 041.981351 - fax 199161911 e-mail: presidenza@codess.com

Progetto 1541-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
084	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	PARROCCHIA S.MARTINO	CHIOGGIA-SOTTOMARIN	VE	30	1.000	7.517,00
085	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	PASSPORT SOC.COOP.SOCIALE	VENEZIA	VE	30	1.000	7.517,00
086	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	PASSPORT SOC.COOP.SOCIALE	VENEZIA	VE	30	1.000	7.517,00
087	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CESAR SRL - CENTRO SVILUPPO ARTIGIANATO	VICENZA	VI	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 4		**120**	**4.000**	**30.068,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 4		**120**	**4.000**	**30.068,00**

Ente **1552 - ULSS 6 - VICENZA**
VIALE RODOLFI, 37 - VICENZA (VI) 36100
tel. 0444.993465 - fax 0444.993326 e-mail:

Progetto 1552-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
088	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO DI FORMAZIONE ULSS N. 6 VI	VICENZA	VI	30	1.000	7.517,00
089	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO DI FORMAZIONE ULSS N. 6 VI	VICENZA	VI	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 2		**60**	**2.000**	**15.034,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 2		**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **1651 - FONDAZIONE PIA OPERA CICCARELLI**
VIALO OSPEDALE, 1 - SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR) 37057
tel. 045/8296111 - fax 045/8751111 e-mail: piaoperaciccarelli@tin.it

Progetto 1651-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
090	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SALA CONVEGNI FONDAZIONE PIA OPERA CICCARELLI	SAN GIOVANNI LUPATO	VR	30	1.000	7.517,00

091	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SALA CONVEGNI FONDAZIONE PIA OPERA CICCARELLI	SAN GIOVANNI LUPATO	VR	30	1.000	7.517,00

Totali Progetto	Num. interventi: 2	**60**	**2.000**	**15.034,00**
Totali Ente	Num. interventi: 2	**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **1752 - AZIENDA ULSS 22**

VIA CITELLA, 50 - BUSSOLENGO (VR) 37012
tel. 045.6769315 - fax 045.7152078 e-mail:

Progetto 1752-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
092	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO SOCIALE POLIF. BALCONI	PESCANTINA	VR	30	1.000	7.517,00
093	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO SOCIALE COMUNALE	VILLAFRANCA DI VERON	VR	30	1.000	7.517,00

Totali Progetto	Num. interventi: 2	**60**	**2.000**	**15.034,00**
Totali Ente	Num. interventi: 2	**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **1753 - ULSS 16**

VIA DEGLI SCROVEGNI, 14 - PADOVA (PD) 35131
tel. 049.8214104 - fax 049.8214126 e-mail: formazione@sanita.padova.it

Progetto 1753-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
094	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IISS RUZZA PENDOLA	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
095	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IISS RUZZA PENDOLA	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
096	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IISS RUZZA PENDOLA	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00
097	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IISS RUZZA PENDOLA	PADOVA	PD	30	1.000	7.517,00

Totali Progetto	Num. interventi: 4	**120**	**4.000**	**30.068,00**
Totali Ente	Num. interventi: 4	**120**	**4.000**	**30.068,00**

Ente **1790 - ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI**

VIA BAGANZANI, 11 - VERONA (VR) 37124
tel. 045/8080111 - fax 045/8300053 e-mail: segreteria@iaaverona.it

Progetto 1790-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
098	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO SANTA CATERINA	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
099	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO SCOLASTICO SAN CARLO	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00

Totali Progetto	Num. interventi: 2	**60**	**2.000**	**15.034,00**
Totali Ente	Num. interventi: 2	**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **1795 - AZIENDA ULSS 20 VERONA**

VIA VALVERDE, 42 - VERONA (VR) 37122
tel. 045.8075510 - fax 0458075609 e-mail: direzione.generale@ulss20.verona.it

Progetto 1795-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
100	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	POLO OSPEDALIERO EST VERONESE - ULSS N. 20 G. FRACASTORO	SAN BONIFACIO	VR	30	1.000	7.517,00
101	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO ASSISTENZA FERMO SISTO ZERBATO	TREGNAGO	VR	30	1.000	7.517,00
102	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	IPAB COLONIE ALPINE VERONESI	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
103	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	COOPERATIVA SOCIALE CONSORTILE VERONA UNITA	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
104	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	PRESIDIO OSPEDALIERO MARZANA	VERONA-MARZANA	VR	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 5		**150**	**5.000**	**37.585,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 5		**150**	**5.000**	**37.585,00**

Ente **1805 - ULSS 15 ALTA PADOVANA**
VIA CASA DI RICOVERO, 40 - CITTADELLA (PD) 35013
tel. 049/9324111 - fax 049/5973550 e-mail: formazione@ulss15.pd.it

Progetto 1805-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
105	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ULSS N. 15 ALTA PADOVANA	CAMPOSAMPIERO	PD	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 1		**30**	**1.000**	**7.517,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 1		**30**	**1.000**	**7.517,00**

Ente **1847 - CEIS - CENTRO SOLIDARIETA' BELLUNO ONLUS**
VIA RUGO, 21 - BELLUNO (BL) 32100
tel. 0437.950909 - fax 0437.9949270 e-mail: info@ceisbelluno.org

Progetto 1847-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
106	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CEIS - BELLUNO	BELLUNO	BL	30	1.000	7.517,00
107	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SEDE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	VAS	BL	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 2		**60**	**2.000**	**15.034,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 2		**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **2090 - ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA**
VIA LUPPIA ALBERI, 3 - MONTAGNANA (PD) 35044
tel. 0429.81658 - fax 0429.805273 e-mail: sacchieri@pavoniani.it

Progetto 2090-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
108	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP L. PAVONI	MONTAGNANA	PD	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto	Num. interventi: 1		**30**	**1.000**	**7.517,00**
					Totali Ente	Num. interventi: 1		**30**	**1.000**	**7.517,00**

Ente 2093 - AZIENDA ULSS 14 CHIOGGIA
VIA MADONNA MARINA, 500 - CHIOGGIA (VE) 30019
tel. 041.5534705 - fax 041.5534775 e-mail: mrboscolo@asl14chioggia.veneto.it

Progetto 2093-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
109	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	FONDAZIONE CAVANIS	CHIOGGIA	VE	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto Num. interventi: 1			**30**	**1.000**	**7.517,00**
					Totali Ente Num. interventi: 1			**30**	**1.000**	**7.517,00**

Ente 2169 - METALOGOS SOCIETÀ COOPERATIVA
VIA DELL'INDUSTRIA, 8 - PIEVE D'ALPAGO (BL) 32010
tel. 0437.942655 - fax 0437.942655 e-mail: sacs.form@libero.it

Progetto 2169-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
110	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CASA RIPOSO "M.G. LANTE"	BELLUNO	BL	30	1.000	7.517,00
111	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CASA "BARNABO'"	DOMEGGE DI CADORE	BL	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto Num. interventi: 2			**60**	**2.000**	**15.034,00**
					Totali Ente Num. interventi: 2			**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente 2517 - COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' PROMOZIONE LAVORO A.R.L.
VIA CIMITERO, 15 - SAN BONIFACIO (VR) 37047
tel. 045/6100446 - fax 045/7614772 e-mail:

Progetto 2517-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato
113	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO POLIVALENTE PAPA LUCIANI	ALTAVILLA VICENTINA	VI	30	1.000	7.517,00
114	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SCUOLA ELEMENTARE MONTE ORTIGARA	ASIAGO	VI	30	1.000	7.517,00
115	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA VILLA CALDOGNO	CALDOGNO	VI	30	1.000	7.517,00
116	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	SALA CIVICA COMUNE DI BELFIORE	BELFIORE	VR	30	1.000	7.517,00
117	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO PER ANZIANI DE BATTISTI	CEREA	VR	30	1.000	7.517,00
118	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CASA DI RIPOSO D. CARDO	COLOGNA VENETA	VR	30	1.000	7.517,00
119	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ISTITUTO C. ANTI	PESCHIERA DEL GARDA	VR	30	1.000	7.517,00
120	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CENTRO POLIFUNZIONALE DON CALABRIA	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
					Totali Progetto Num. interventi: 8			**240**	**8.000**	**60.136,00**
					Totali Ente Num. interventi: 8			**240**	**8.000**	**60.136,00**

Ente 2872 - ISTITUTI CIVICI DI SERVIZIO SOCIALE - I.CI.S.S.
VIA SABOTINO, 7/9 - VERONA (VR) 37124
tel. 045.8379911 - fax 045.8379900 e-mail: formazione.iciss@iciss.vr.it

Progetto 2872-OSS-06 ☐ Partner

Interv.	Titolo	Att	Tipo	Sett	Sede intervento		Prov	Utenti	Ore	Importo Assegnato

121	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP BARBARANI	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
122	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	CFP BARBARANI	VERONA	VR	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 2						**60**	**2.000**	**15.034,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 2						**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **2874 - ASSOCIAZIONE ELISABETTA D'UNGHERIA**

VIA BEATO PELLEGRINO, 40 - PADOVA (PD) 35137
tel. 049/8724996 - fax 049/8724996 e-mail: eungheria@libero.it

Progetto 2874-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
123	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	OPERA DELLA PROVVIDENZA S. ANTONIO	RUBANO-SARMEOLA	PD	30	1.000	7.517,00
124	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	OPERA DELLA PROVVIDENZA S. ANTONIO	RUBANO-SARMEOLA	PD	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 2						**60**	**2.000**	**15.034,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 2						**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **2875 - L'ALBA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**

VIA DELLA COOPERAZIONE, 5/7 - NOVENTA VICENTINA (VI) 36025
tel. 0444/887213 - fax 0444/789854 e-mail: albacooperativaufficio@tin.it

Progetto 2875-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
125	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	COOPERATIVA ALBA	NOVENTA VICENTINA	VI	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 1						**30**	**1.000**	**7.517,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 1						**30**	**1.000**	**7.517,00**

Ente **2948 - IPAB PROTI SALVI TRENTO**

VIA CONTRA' SAN PIETRO, 60 - VICENZA (VI) 36100
tel. 0444.218800 - fax 0444.504804 e-mail: segreteria@ipab.vicenza.it

Progetto 2948-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
126	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA SALVI - SALA POLIFUNZIONALE	VICENZA	VI	30	1.000	7.517,00
127	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	RESIDENZA SALVI - SALA POLIFUNZIONALE	VICENZA	VI	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 2						**60**	**2.000**	**15.034,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 2						**60**	**2.000**	**15.034,00**

Ente **3611 - EFAL DELLA REGIONE VENETO**

VIA DEGLI SCALIGERI, 8 - TREVISO (TV) 31100
tel. 0422.412677 - fax 0422.544757 e-mail: mcltv@tin.it

Progetto 3611-OSS-06 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*		*Prov*	*Utenti*	*Ore*	*Importo Assegnato*
128	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	EFAL PRESIDENZA REGIONALE VENETO	TREVISO	TV	30	1.000	7.517,00
	Totali Progetto	Num. interventi: 1						**30**	**1.000**	**7.517,00**
	Totali Ente	Num. interventi: 1						**30**	**1.000**	**7.517,00**
	Totali Bando	Num. interventi: 126						**3.780**	**126.000**	**947.142,00**

Allegato B

Dgr n. 3593 del 15/11/06. AF 2006/07. Operatore Socio Sanitario.
INTERVENTI NON AMMESSI

Ente **333 - POLESINE INNOVAZIONE - AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI ROVIGO**

Progetto 333-OSS-06

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*	*Prov*	*Ore*	*Motivo della esclusione*
070	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	ROVIGO-BORSEA	RO	1000	Non soddisfatto il punto n. 2 Allegato A alla DGR 3593 15/11/06

Totali Progetto	Num. interventi non ammessi: 1
Totali Ente	Num. interventi non ammessi: 1

Ente **2183 - ISTITUTO SCOLASTICO LEONARDO DA VINCI SRL**

Progetto 2183-OSS-06

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*	*Prov*	*Ore*	*Motivo della esclusione*
112	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FS	FS/QAN	SS01	BELLUNO	BL	1000	Non soddisfatto il punto n. 2 Allegato A alla DGR 3593 15/11/06

Totali Progetto	Num. interventi non ammessi: 1
Totali Ente	Num. interventi non ammessi: 1
Totali Bando	Num. interventi non ammessi: 2

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 153 del 29 marzo 2007

Applicazione dell'Accordo sugli standard minimi tecnico-professionali approvato in Conferenza Stato Regioni il 5/10/2006 ai percorsi FI/Q3T approvati con Dgr 2577/2006, 2578/2006 e 2580/2006.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. l'adeguamento delle denominazione dei corsi tipo FI/Q3T, realizzati nell'ambito dei progetti quadro approvati con le Dgr n. 2577, n. 2578 e n. 2580 del 7/8/2006, alle figure professionali approvate nell'allegato 2 dell'Accordo, come specificato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. la contestuale rettifica delle denominazioni dei corsi di seguito riportati, in conformità al progetto formativo proposto dall'Ente beneficiario :

- corsi nn. 173 e 175, inseriti nel progetto quadro 50/006/2577/06: integrazione delle qualifiche in uscita con l'indirizzo professionale "progettazione grafica";
- corso n. 039 inserito nel progetto quadro 50-AG/03-06: da corso a qualifiche differenziate con due indirizzi professionali di "contabilità" e "segreteria" a corso con unica qualifica di "operatore amministrativo segretariale";
- corso n. 045 inserito nel progetto quadro 50-AG/05-06: variazione indirizzo professionale da "impianti elettrici di automazione" a "impianti elettrici e termoidraulici".

Caccin

(segue allegato)

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
14	COOPERATIVA DIEFFE SCARL	14-AG/03-06	007	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	PD	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
14	COOPERATIVA DIEFFE SCARL	14-AG/03-06	008	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR	PD	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR
14	COOPERATIVA DIEFFE SCARL	14-AG/04-06	011	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA / OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VE	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA / OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
26	SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE	26/001/2577/06	247	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VR	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
32	IAL VENETO	32/004/2577/06	280	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VE	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
32	IAL VENETO	32/005/2577/06	282	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR	VE	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR
32	IAL VENETO	32-AG/04-06	019	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	VR	Figura n. 11: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
32	IAL VENETO	32-AG/05-06	021	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	VR	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
32	IAL VENETO	32-AG/06-06	023	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	VR	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
32	IAL VENETO	32-AG/08-06	026	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
32	IAL VENETO	32-AG/08-06	027	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE VENDITE	VR	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
32	IAL VENETO	32-AG/03-06	017	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	VR	Figura n. 11: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50/006/2577/06	173	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA,OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	VR	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PROGETTAZIONE GRAFICA/OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/ OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50/006/2577/06	175	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA,OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	VR	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PROGETTAZIONE GRAFICA/OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/ OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50/007/2577/06	180	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VE	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50/008/2577/06	193	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50/009/2577/06	200	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA,OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	VE	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/ OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50/010/2577/06	203	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA,OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	VE	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/ OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50/011/2577/06	209	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	PD	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50/012/2577/06	212	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	PD	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50-AG/02-06	036	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50-AG/03-06	039	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE / OPERATORE DI SEGRETERIA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VI	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50-AG/04-06	042	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	VR	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI
50	FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO	50-AG/05-06	045	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI E TERMOIDRAULICI
51	ENAIP VENETO	51/001/2577/06	047	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	BL	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
51	ENAIP VENETO	51/002/2577/06	054	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CARROZZIERE	PD	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CARROZZIERE
51	ENAIP VENETO	51/002/2577/06	055	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	PD	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51/006/2577/06	071	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	PD	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
51	ENAIP VENETO	51/008/2577/06	079	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	PD	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51/029/2577/06	133	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI
51	ENAIP VENETO	51/005/2577/06	068	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	PD	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
51	ENAIP VENETO	51/007/2577/06	076	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	PD	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51/009/2577/06	083	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	PD	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51/009/2577/06	084	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	PD	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51/011/2577/06	088	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	PD	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
51	ENAIP VENETO	51/014/2577/06	092	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	RO	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51/020/2577/06	112	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51/022/2577/06	116	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	VE	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
51	ENAIP VENETO	51/027/2577/06	128	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	VR	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI
51	ENAIP VENETO	51/028/2577/06	130	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	VR	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI
51	ENAIP VENETO	51-EA/01-06	386	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	BL	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
51	ENAIP VENETO	51-EA/02-06	388	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	BL	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
51	ENAIP VENETO	51-EA/03-06	390	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	PD	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
51	ENAIP VENETO	51-EA/04-06	392	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	RO	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
51	ENAIP VENETO	51-EA/04-06	391	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	RO	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
51	ENAIP VENETO	51-EA/05-06	393	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	RO	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
51	ENAIP VENETO	51-EA/07-06	396	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
51	ENAIP VENETO	51-EA/08-06	398	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VI	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
51	ENAIP VENETO	51-EA/08-06	399	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VI	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
51	ENAIP VENETO	51-EA/09-06	400	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VI	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
51	ENAIP VENETO	51-EA/09-06	401	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VI	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
51	ENAIP VENETO	51-EA/10-06	403	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VI	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
51	ENAIP VENETO	51-AG/02-06	049	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	BL	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
51	ENAIP VENETO	51-AG/02-06	050	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR	BL	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR
51	ENAIP VENETO	51-AG/10-06	071	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	PD	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/11-06	074	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE VENDITE	PD	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
51	ENAIP VENETO	51-AG/12-06	077	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	PD	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/04-06	054	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	BL	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
51	ENAIP VENETO	51-AG/04-06	055	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	BL	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51-AG/14-06	079	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	PD	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
51	ENAIP VENETO	51-AG/14-06	080	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	PD	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51-AG/21-06	092	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	RO	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/21-06	091	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	RO	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
51	ENAIP VENETO	51-AG/16-06	084	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA	PD	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA
51	ENAIP VENETO	51-AG/24-06	097	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	TV	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
51	ENAIP VENETO	51-AG/25-06	099	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/25-06	100	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR	VE	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR
51	ENAIP VENETO	51-AG/05-06	058	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA / OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	BL	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA / OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
51	ENAIP VENETO	51-AG/18-06	087	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	RO	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/30-06	111	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VR	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
51	ENAIP VENETO	51-AG/30-06	110	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VR	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
51	ENAIP VENETO	51-AG/27-06	105	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VE	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
51	ENAIP VENETO	51-AG/28-06	106	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
51	ENAIP VENETO	51-AG/31-06	113	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI
51	ENAIP VENETO	51-AG/32-06	117	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/32-06	116	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/07-06	064	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	PD	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/08-06	065	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	PD	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
51	ENAIP VENETO	51-AG/33-06	118	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
51	ENAIP VENETO	51-AG/09-06	068	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	PD	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
51	ENAIP VENETO	51-AG/35-06	124	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VR	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
51	ENAIP VENETO	51-AG/37-06	129	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VI	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
51	ENAIP VENETO	51-AG/37-06	130	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR	VI	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
55	CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI	55/001/2577/06	291	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE VENDITE	VI	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
55	CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI	55-AG/01-06	132	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE VENDITE	VI	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
59	CIOFS/F.P. VENETO	59/001/2577/06	003	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	PD	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
59	CIOFS/F.P. VENETO	59/002/2577/06	005	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE VENDITE	PD	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
59	CIOFS/F.P. VENETO	59/003/2577/06	006	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA	TV	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA
59	CIOFS/F.P. VENETO	59/003/2577/06	007	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA	TV	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA
59	CIOFS/F.P. VENETO	59-AG/01-06	135	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA	PD	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA
59	CIOFS/F.P. VENETO	59-AG/02-06	138	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE VENDITE	PD	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131/001/2577/06	294	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA	TV	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131-AG/02-06	145	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI	TV	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131-AG/02-06	146	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	TV	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131-AG/05-06	154	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	TV	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131-AG/05-06	153	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	TV	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131-AG/05-06	152	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	TV	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131-AG/08-06	162	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA / OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VE	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA / OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131-AG/08-06	160	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VE	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
131	ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO	131-AG/08-06	161	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VE	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
152	CENTRO CONSORZI DI BELLUNO	152-AG/01-06	165	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEL LEGNO	BL	Figura n. 9: OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
171	C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE	171-AG/01-06	168	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ADDETTO ALLA SEGRETERIA E PORTINERIA D'ALBERGO	VE	OPERATORE AllA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA E PORTINERIA D'ALBERGO
171	C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE	171-AG/02-06	171	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VE	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
174	CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE	174/001/2577/06	256	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA	VR	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA
207	CENTRO SERVIZI FORMATIVI STIMMATINI	207-AG/03-06	177	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VR	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
207	CENTRO SERVIZI FORMATIVI STIMMATINI	207-AG/03-06	178	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR	VR	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR
207	CENTRO SERVIZI FORMATIVI STIMMATINI	207-AG/05-06	181	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA	VR	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA
207	CENTRO SERVIZI FORMATIVI STIMMATINI	207-AG/05-06	182	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	VR	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA
241	I.R.P.E.A. IST.RIUN. PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA	241/002/2577/06	261	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA	PD	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA
241	I.R.P.E.A. IST.RIUN. PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA	241-AG/01-06	185	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	PD	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
241	I.R.P.E.A. IST.RIUN. PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA	241-AG/02-06	188	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	PD	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
241	I.R.P.E.A. IST.RIUN. PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA	241-AG/03-06	191	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	PD	Figura n. 11: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
325	ENGIM VENETO	325/001/2577/06	038	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIALE	VI	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE ELABORAZIONI MULTIMEDIALI
325	ENGIM VENETO	325/003/2577/06	041	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VI	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
325	ENGIM VENETO	325/003/2577/06	042	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VI	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
325	ENGIM VENETO	325/004/2577/06	045	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
325	ENGIM VENETO	325/005/2577/06	052	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
325	ENGIM VENETO	325/006/2577/06	058	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE VENDITE	VI	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
325	ENGIM VENETO	325/008/2577/06	074	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VE	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
325	ENGIM VENETO	325/009/2577/06	096	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
325	ENGIM VENETO	325/011/2577/06	103	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	TV	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
325	ENGIM VENETO	325/012/2577/06	110	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	TV	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
325	ENGIM VENETO	325/013/2577/06	137	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VE	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
325	ENGIM VENETO	325/013/2577/06	138	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	VE	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI
325	ENGIM VENETO	325-EA/01-06	404	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	TV	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
325	ENGIM VENETO	325-AG/07-06	207	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	TV	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
325	ENGIM VENETO	325-AG/14-06	224	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEL LEGNO	VI	Figura n. 9: OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
325	ENGIM VENETO	325-AG/15-06	227	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ADDETTO ALLA PASTICCERIA	VI	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE PASTICCERIA
325	ENGIM VENETO	325-AG/07-06	206	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	TV	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
325	ENGIM VENETO	325-AG/09-06	211	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIALE	TV	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE ELABORAZIONI MULTIMEDIALI
325	ENGIM VENETO	325-AG/09-06	210	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIALE	TV	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE ELABORAZIONI MULTIMEDIALI
325	ENGIM VENETO	325-AG/16-06	230	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ADDETTO ALLA PASTICCERIA	VI	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE PASTICCERIA
325	ENGIM VENETO	325-AG/17-06	233	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VI	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
325	ENGIM VENETO	325-AG/18-06	236	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VI	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
325	ENGIM VENETO	325-AG/02-06	197	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	VI	Figura n. 11: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
325	ENGIM VENETO	325-AG/04-06	201	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
325	ENGIM VENETO	325-AG/10-06	214	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIALE	TV	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE ELABORAZIONI MULTIMEDIALI
325	ENGIM VENETO	325-AG/12-06	218	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
325	ENGIM VENETO	325-AG/13-06	221	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEL LEGNO	VE	Figura n. 9: OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
325	ENGIM VENETO	325-AG/01-06	194	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VI	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
335	FONDAZIONE CAVANIS	335-EA/02-06	408	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
335	FONDAZIONE CAVANIS	335-EA/02-06	409	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
335	FONDAZIONE CAVANIS	335-EA/02-06	410	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
335	FONDAZIONE CAVANIS	335-AG/02-06	242	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
335	FONDAZIONE CAVANIS	335-AG/02-06	241	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
335	FONDAZIONE CAVANIS	335-AG/03-06	245	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VE	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
402	CSF ANTONIO PROVOLO	402/002/2577/06	285	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	VR	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
402	CSF ANTONIO PROVOLO	402/002/2577/06	286	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CARROZZIERE	VR	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CARROZZIERE
414	ENDO-FAP	414-EA/01-06	413	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
414	ENDO-FAP	414-EA/01-06	412	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
414	ENDO-FAP	414-AG/01-06	248	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI / OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VE	Figura 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI / Figura 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO/OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
414	ENDO-FAP	414-AG/02-06	250	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
414	ENDO-FAP	414-AG/03-06	253	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VE	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
416	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	416/001/2577/06	313	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE LAVORAZIONI DEL LEGNO	TV	Figura n. 9: OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
416	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	416/003/2577/06	315	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIALE	TV	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE ELABORAZIONI MULTIMEDIALI
488	PROVINCIA DI TREVISO	488-EA/01-06	415	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	TV	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
488	PROVINCIA DI TREVISO	488-EA/02-06	417	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	TV	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
488	PROVINCIA DI TREVISO	488-AG/02-06	259	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ADDETTO ALLA PASTICCERIA	TV	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE PASTICCERIA
488	PROVINCIA DI TREVISO	488-AG/02-06	258	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ADDETTO ALLA PANIFICAZIONE	TV	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE PANIFICAZIONE
488	PROVINCIA DI TREVISO	488-AG/03-06	261	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ADDETTO ALLA PANIFICAZIONE	TV	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE PANIFICAZIONE

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
488	PROVINCIA DI TREVISO	488-AG/04-06	264	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA / OPERATO GRAFICO DI STAMPA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	TV	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/ OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
554	CFP MADONNA DEL GRAPPA CASA PRIMARIA IST. F.C.C.	554/003/2577/06	012	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	TV	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
720	ASSOCIAZIONE CFP S.LUIGI	720/001/2577/06	297	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA	VE	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA
720	ASSOCIAZIONE CFP S.LUIGI	720-EA/01-06	419	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
720	ASSOCIAZIONE CFP S.LUIGI	720-AG/01-06	275	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VE	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
740	ISTITUTO POVERETTE CASA NAZARETH	740-AG/02-06	279	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA / OPERATORE ADDETTO AL GIARDINAGGIO (QUALIFICA DIFFERENZIATA)	VR	Figura 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE / nessuna	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA / OPERATORE ADDETTO AL GIARDINAGGIO (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748/002/2577/06	183	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	TV	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748/002/2577/06	184	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	TV	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748/004/2577/06	195	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE LAVORAZIONI DEL LEGNO	TV	Figura n. 9: OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748-AG/08-06	301	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	TV	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748-AG/01-06	282	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	TV	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748-AG/09-06	304	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	TV	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748-AG/03-06	287	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CARROZZIERE	TV	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CARROZZIERE
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748-AG/04-06	290	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	TV	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748-AG/05-06	293	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	TV	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
748	FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA	748-AG/06-06	296	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	TV	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
783	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI -ISTITUTO DON CALABRIA	783/002/2577/06	028	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VR	Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA
783	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI -ISTITUTO DON CALABRIA	783/004/2577/06	033	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VR	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
783	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI -ISTITUTO DON CALABRIA	783/005/2577/06	035	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE LAVORAZIONI DEL LEGNO	VR	Figura n. 9: OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
783	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI -ISTITUTO DON CALABRIA	783-AG/02-06	307	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
783	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI -ISTITUTO DON CALABRIA	783-AG/02-06	308	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
783	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI -ISTITUTO DON CALABRIA	783-AG/06-06	316	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA	VR	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA
783	CONGREGAZIONE POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI -ISTITUTO DON CALABRIA	783-AG/06-06	317	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	VR	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA
809	CASA MADRE ISTITUTO FIGLIE CARITA' CANOSSIANE	809/001/2577/06	015	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VR	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
809	CASA MADRE ISTITUTO FIGLIE CARITA' CANOSSIANE	809/003/2577/06	020	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIALE	VR	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE ELABORAZIONI MULTIMEDIALI

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
814	C.F.P. A. ROSSI VEDOVA SAUGO	814/001/2577/06	304	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	VI	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
814	C.F.P. A. ROSSI VEDOVA SAUGO	814/001/2577/06	305	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	VI	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
814	C.F.P. A. ROSSI VEDOVA SAUGO	814/002/2577/06	308	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE CONFEZIONISTA MODELLISTA,OPERATORE LAVORAZIONI DEL LEGNO	VI	nessuna / Figura 9:OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE CONFEZIONISTA MODELLISTA/OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
1008	ISTITUTO PROFESSIONALE DI ESTETICA E ACCONCIATURA	1008-EA/05-06	431	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
1008	ISTITUTO PROFESSIONALE DI ESTETICA E ACCONCIATURA	1008-EA/05-06	430	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
1008	ISTITUTO PROFESSIONALE DI ESTETICA E ACCONCIATURA	1008-EA/05-06	429	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
1008	ISTITUTO PROFESSIONALE DI ESTETICA E ACCONCIATURA	1008-EA/06-06	432	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
1008	ISTITUTO PROFESSIONALE DI ESTETICA E ACCONCIATURA	1008-EA/06-06	433	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
1008	ISTITUTO PROFESSIONALE DI ESTETICA E ACCONCIATURA	1008-EA/06-06	434	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VE	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	1244/001/2577/06	230	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE COMMIS DI SALA E BAR, OPERATORE CONFEZIONISTA MODELLISTA	VR	Figura 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE/ nessuna	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI SALA E BAR/OPERATORE CONFEZIONISTA MODELLISTA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	1244/002/2577/06	233	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE SALDOCARPENTIERE	VR	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE SALDOCARPENTIERE
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	1244-AG/01-06	324	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	VR	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	1244-AG/02-06	327	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE VENDITE	VR	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	1244-AG/03-06	330	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
1244	ASSOCIAZIONE SAN GAETANO	1244-AG/04-06	333	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VR	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
2086	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA - ISTITUTO 'FORTUNATA GRESNER'	2086/001/2577/06	324	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE DI SEGRETERIA / OPERATORE ADDETTO ALLA DECORAZIONE DELLA CERAMICA / OPERATORE COMMIS DI CUCINA	VR	Figura 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE/ nessuna / Figura 2:OPERATORE ALLA RISTORAZIONE CUOCO/CAMERIERE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE SEGRETERIA/ OPERATORE ADDETTO ALLA DECORAZIONE DELLA CERAMICA / OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	2090/001/2577/06	330	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI,OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI,OPERATORE ADDETTO ALLA LEGATORIA ARTIGIANALE	PD	Figura 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI / Figura 12: INSTALLATORE MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI / nessuna	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO / INSTALLATORE MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI / OPERATORE ADDETTO ALLA LEGATORIA ARTIGIANALE (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	2090-EA/01-06	436	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	PD	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2090	ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA	2090-EA/02-06	438	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	PD	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2096	VICTORY SRL	2096-EA/01-06	440	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VI	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2096	VICTORY SRL	2096-EA/02-06	443	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VI	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2183	ISTITUTO SCOLASTICO LEONARDODA VINCI SRL	2183-EA/05-06	449	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	BL	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2183	ISTITUTO SCOLASTICO LEONARDODA VINCI SRL	2183-EA/05-06	448	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	BL	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2183	ISTITUTO SCOLASTICO LEONARDODA VINCI SRL	2183-EA/06-06	450	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	TV	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2187	ACCADEMIA ACCONCIATORI	2187-EA/01-06	489	DDR 462/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	PD	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2188	ISTITUTO E SCUOLA DI ESTETICA PRIMIA SRL	2188-EA/02-06	454	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	PD	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2190	CONSULENZE INTERNAZIONALI SAS	2190-EA/01-06	456	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	PD	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2190	CONSULENZE INTERNAZIONALI SAS	2190-EA/01-06	455	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	TV	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2193	ISTITUTO S.E.G.R.A. SAS	2193-EA/02-06	464	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	TV	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2193	ISTITUTO S.E.G.R.A. SAS	2193-EA/02-06	463	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	TV	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
2197	ISTITUTO LUNIK SNC	2197-EA/01-06	466	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2198	SCUOLA TRENTO SAS	2198-EA/01-06	469	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2198	SCUOLA TRENTO SAS	2198-EA/01-06	468	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2198	SCUOLA TRENTO SAS	2198-EA/01-06	467	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2199	SCUOLA STYLE ITALIANO	2199-EA/01-06	476	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2201	SCUOLA DI ESTETICA ANTHOS DION	2201-EA/01-06	478	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2202	ISTITUTO CLEF SNC	2202-EA/01-06	480	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2202	ISTITUTO CLEF SNC	2202-EA/03-06	484	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2202	ISTITUTO CLEF SNC	2202-EA/03-06	485	2578/06	FI/Q3T	ESTETISTA	VR	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA
2392	CFP FICIAP CASTELFRANCO VENETO	2392-EA/01-06	488	2578/06	FI/Q3T	ACCONCIATORE	TV	Figura n. 3: OPERATORE DEL BENESSERE	OPERATORE DEL BENESSERE:ACCONCIATORE
2392	CFP FICIAP CASTELFRANCO VENETO	2392-AG/01-06	338	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE CONTABILE	TV	Figura n. 4: OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE: INDIRIZZO PROFESSIONALE CONTABILITÀ
2392	CFP FICIAP CASTELFRANCO VENETO	2392-AG/02-06	341	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE VENDITE	TV	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	2769/001/2577/06	158	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	2769/002/2577/06	167	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA,OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	VI	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/ OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	2769/003/2577/06	174	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI,OPERATORE COMMIS DI CUCINA,OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA,OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI/ Figura n. 2: OPERATORE ALLA RISTORAZIONE/ Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO/ Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	INSTALLATORE MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI/ OPERATORE ALLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE COMMIS DI CUCINA/OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	2769-AG/03-06	350	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE SALDOCARPENTIERE	VI	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE SALDOCARPENTIERE
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	2769-AG/03-06	349	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VI	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	2769-AG/04-06	352	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VI	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
2769	PIA SOCIETA' SAN GAETANO	2769-AG/04-06	351	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	VI	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	2775-AG/01-06	354	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	2775-AG/01-06	355	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	VR	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	2775-AG/02-06	358	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI / OPERATORE SALDOCARPENTIERE / OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VR	Figura 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI / Figura 13: OPERATORE MECCANICO	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO/ OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE SALDOCARPENTIERE/OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	2775-AG/03-06	359	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI / OPERATORE SALDOCARPENTIERE / OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VR	Figura 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI / Figura 13: OPERATORE MECCANICO	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO/ OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE SALDOCARPENTIERE/OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	2775-AG/03-06	360	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI / OPERATORE SALDOCARPENTIERE / OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VR	Figura 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI / Figura 13: OPERATORE MECCANICO	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO/ OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE SALDOCARPENTIERE/OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	2775-AG/03-06	361	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI / OPERATORE SALDOCARPENTIERE / OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VR	Figura 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI / Figura 13: OPERATORE MECCANICO	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO/ OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE SALDOCARPENTIERE/OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
2775	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO	2775-AG/04-06	364	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FINITURA DI MANUFATTI LAPIDEI / OPERATORE ADDETTO ALLE MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DI MARMI E GRANITI	VR	nessuna / Figura 13: OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FINITURA DI MANUFATTI LAPIDEI / OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DI MARMI E GRANITI (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
2776	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO	2776-AG/01-06	365	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA / OPERATORE GRAFICO DI STAMPA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	VE	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/ OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
2776	ASSOC. CFP CNOS/FAP SAN MARCO	2776-AG/02-06	368	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VE	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
2777	CFP CNOS/FAP DON BOSCO	2777-AG/01-06	371	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	VE	Figura n. 13: OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI MECCANICI
2777	CFP CNOS/FAP DON BOSCO	2777-AG/02-06	374	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	VE	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

COD. ENTE	ENTE	CODICE PROGETTO	COD. INT.	DGR	TIPO	TITOLO INTERVENTO	PROV	RIFERIMENTO ALLE FIGURE ALL. 2 DELL'ACCORDO DEL 5/10/2006	NUOVO TITOLO INTERVENTO
3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP MANFREDINI	3554-AG/01-06	377	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI / OPERATORE SALDOCARPENTIERE (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	PD	Figura 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI / Figura 13: OPERATORE MECCANICO	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO/ OPERATORE MECCANICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE SALDOCARPENTIERE (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP MANFREDINI	3554-AG/02-06	380	2580/06	FI/Q3T	OPERATORE GRAFICO DI PRESTAMPA / OPERATORE GRAFICO DI STAMPA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)	PD	Figura n. 7: OPERATORE GRAFICO	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE PRESTAMPA/ OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO PROFESSIONALE STAMPA (QUALIFICHE DIFFERENZIATE)
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	3558/002/2577/06	206	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE AL MONTAGGIO E ALLA MANUTENZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	3558/002/2577/06	207	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE	VI	Figura n. 12: INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI: INDIRIZZO PROFESSIONALE IMPIANTI ELETTRICI DI AUTOMAZIONE
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	3558/003/2577/06	215	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	VI	Figura n. 10: OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE: INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	3558/004/2577/06	218	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE VENDITE	VI	Figura n. 5: OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	3558/005/2577/06	221	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VI	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO
3558	FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'	3558/006/2577/06	224	2577/06	FI/Q3T	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI	VI	Figura n. 14: MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI: INDIRIZZO PROFESSIONALE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 629 del 20 marzo 2007

Direzione regionale affari generali - Budget operativi ai sensi dell'art. 49 L.R. 29.11.2001 n. 39. Anno 2007.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

L'Assessore Regionale alle Politiche degli Enti Locali e del Personale, Flavio Silvestrin, riferisce quanto segue:

Il Servizio Sedi Regionali e Manutenzione della Direzione Affari Generali provvede alla manutenzione degli automezzi e natanti in dotazione ai componenti e dipendenti della Giunta regionale. Per l'affidamento dei succitati interventi la Direzione Affari Generali provvede a mezzo di gare d'appalto annuali suddivise per categorie di lavoro.

La Legge Regionale 29.11.2001, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. n. 49 contempla la facoltà da parte della Giunta regionale di autorizzare uno o più budget operativi presso il Tesoriere a favore di Dirigenti Regionali, per dar corso sollecitamente al pagamento delle spese sopra descritte di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa. Al riguardo si ritiene opportuno che tale facoltà debba essere esercitata nei confronti del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione della Direzione Regionale Affari Generali che deve provvedere, in tempi brevi, al pagamento delle spese dettagliatamente descritte nell'elenco allegato (Allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento, ed iscritte nei sotto riportati capitoli di bilancio.

Si propone quindi di autorizzare i sottoelencati Budget Operativi a carico dei capitoli di bilancio previsti per l'anno 2007 a favore dell'Ing. Alessandro De Sabbata, Dirigente del Servizio Sedi Regionali e Manutenzioni della Direzione Affari Generali, e, in caso di sua assenza o impedimento, al sostituto Rag. Ezio Libralesso, per i budgets di seguito indicati:

- Cap. 100483:	Spese per il noleggio degli automezzi e natanti (L.R. 04/02/1980, n. 6 (s.m.i.)	€ 48.000,00
- Cap. 5172:	Spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti	€ 75.000,00

Inoltre, si evidenzia la necessità di effettuare pagamenti diretti in contanti per un importo massimo di € 3.000,00=, mediante ricorso a buoni di prelevamento.

Si da atto, inoltre che per la rendicontazione della spesa effettuata con i budget operativi assegnati, il Dirigente titolare dovrà attenersi alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Copia dei rendiconti suddetti sarà trasmessa alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie la Direzione Regionale Affari Generali), alla quale la Direzione Regionale Ragioneria e Tributi trasmetterà, nel più breve tempo possibile, un parere attestante l'effettuazione di competenza del controllo di regolarità contabile sul rendiconto medesimo, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della suddetta Direzione Regionale Affari Generali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. n. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la L.R. 04.02.1980, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39.

delibera

1) di autorizzare i Budget Operativi, per far fronte alle spese dettagliatamente descritte nell'elenco allegato (Allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento, a favore dell'Ing. Alessandro De Sabbata Dirigente del Servizio Sedi Regionali e Manutenzioni della Direzione Regionale Affari Generali, ed in caso di sua assenza o impedimento, al sostituto Rag. Ezio Libralesso, per i budgets di seguito indicati:

- Cap. 100483:	Spese per il noleggio degli automezzi e natanti (L.R. 04/02/1980, n. 6 (s.m.i.)	€ 48.000,00
- Cap. 5172:	Spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti	€ 75.000,00

2) di autorizzare i pagamenti in contanti per un importo massimo di € 3.000,00 mediante ricorso a buoni di prelevamento;

3) di far obbligo al Dirigente, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Regionale per la Ragioneria e i Tributi e per la definitiva approvazione del medesimo alla Direzione Regionale Affari Generali;

4) di imputare gli importi di cui al punto 1 sui rispettivi capitoli del Bilancio di previsione 2007, e

di demandare alla Direzione Ragioneria e Tributi l'apposizione del visto di regolarità contabile e di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 39/2001;.

Allegato A

Cap. 100483:	Spese per il noleggio degli automezzi e natanti (L.R. 04/02/1980, n.6)	€ 48.000,00
Cap. 5172:	Spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti	€ 75.000,00
	manutenzione (autofficina, carrozzeria, elettrauto, gommista) automezzi di Autorimessa e di Strutture Periferiche (SFR – IRA – ecc.) ed acquisto di materiali di consumo ed accessori vari; incidenti; manutenzione straordinaria per revisioni/collaudi; rifornimenti di carburante automezzi; rifornimenti di carburante natanti; pedaggi autostradali; posteggio automezzi (ASM) e parcheggi; pagamenti diretti in contanti per far fronte a piccole spese (parcheggi, rimborsi carburante, lavaggi, piccole manutenzioni fuori sede; regolarizzazione C.D.P.(Certificati di Proprietà) presso il P.R.A. (atti di vendita/acquisto/trasferimenti di proprietà autoveicoli) con versamenti in c/c postale e marche da bollo; regolarizzazione libretti di circolazione presso la M.C.T.C. con versamenti in c/c postale e marche da bollo;	

	acquisto riviste per predisposizione piano approvvigionamento automezzi, e durante gara di acquisto automezzi; marca su passaporto autisti per esclusivo uso Amministrazione Regionale; manutenzione ordinaria e straordinaria natanti con relativo acquisto di materiale per dotazione di bordo ed accessori vari; visita ordinaria e speciale da parte dell'Ufficio Provinciale M.C.T.C. ai natanti regionali; altre varie inerenti.	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 630 del 20 marzo 2007

Direzione regionale affari generali - Unità complessa demanio e patrimonio. Budget operativo ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39. Spese per la pulizia, vigilanza e portierato anno 2007. L.R. 04.02.1980, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni; L.R. 29.11.2001, n. 39.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

L'Assessore Regionale alle Politiche degli Enti Locali e del Personale, dott. Flavio Silvestrin, riferisce quanto segue:

La Direzione regionale Affari Generali provvede all'esecuzione di lavori riguardanti la manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali, compresa la pulizia degli uffici, lo smaltimento dei rifiuti speciali, i servizi di vigilanza, la manutenzione e pulizia dei tendaggi.

Per l'affidamento delle forniture dei lavori di cui trattasi, si seguono le procedure previste dalle disposizioni di cui al D.lgs. N. 163/2006, dagli artt. 42 e 43 della L.R. n. 6/1980 e s.m.i. e dall'art. 4 della L.R. n. 36/2004.

Considerato che, la Legge regionale n. 39 del 29.11.2001, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà da parte della Giunta regionale, di assegnare uno o più Budget Operativi presso il Tesoriere regionale, a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa, qualora non sia possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa, si ritiene opportuno che tale facoltà debba essere esercitata nei confronti della Direzione Affari Generali, che deve provvedere, in tempi brevi, al pagamento delle spese che ricorrono per l'esecuzione dei suindicati interventi.

A tal fine, si propone di autorizzare il Budget Operativo sul cap. 5128 del bilancio 2007 per l'importo pari ad Euro 45.000,00, relativo a:

"Spese per la pulizia, vigilanza e portierato".

Con riferimento al capitolo di spesa sopra richiamato, le spese più ricorrenti che si prevede di dover fronteggiare, sulla base anche delle esperienze maturate negli anni precedenti, e con riferimento alla competenza del capitolo di spesa stesso, sono:

- pulizia in genere a carattere ordinario e/o straordinario di superfici non rientranti tra quelle di cui ai contratti in d'appalto, in essere tra l'amministrazione regionale e le imprese appaltatrici, che provvedano alla sanificazione in via ordinaria e/o straordinaria delle sedi regionali ubicate nel Comune di Venezia.
- pulizia e manutenzione straordinaria di tendaggi, bandiere, rivestimento di arredi, ecc.;
- disinfestazione, derattizzazione, disinfezione in genere delle sedi regionali;
- liquidazione prestazioni straordinarie riguardanti il servizio di vigilanza delle sedi regionali sia centrali sia periferiche;
- raccolta, smaltimento, stoccaggio e trasporto alle discariche autorizzate dei rifiuti speciali e/o tossico-nocivi prodotti nelle sedi centrali e/o periferiche dalla Regione Veneto, ed esecuzione delle analisi dei rifiuti medesimi, se necessarie ai fini dello smaltimento;

È necessario evidenziare, tuttavia, che gli attuali tempi di pagamento delle spese, tramite la nuova procedura informatizzata di contabilità (Finanziaria 2K), garantiscono ampiamente il rispetto delle scadenze di pagamento delle spese per le quali i soggetti creditori emettono fatture od altri documenti comprovanti il credito. Pertanto, per l'erogazione di tali spese si provvederà ad utilizzare la procedura ordinaria di spesa, se compatibile con le scadenze dei relativi pagamenti.

Si dà atto, inoltre, che per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare dovrà attenersi alle disposizioni recate da commi 5 e 6 dell'art. 49 della Legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Copia del rendiconto suddetto sarà trasmessa alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie il Dirigente Regionale Responsabile della Direzione Affari Generali, alla quale la Direzione regionale Ragioneria e Tributi trasmetterà, nel più breve tempo possibile, un parere attestante l'effettuazione di competenza del controllo di regolarità contabile sul rendiconto medesimo, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della suddetta Direzione Regionale Affari Generali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

· Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

· Visto il D.Lgs 12.07.2006, n. 163;
· Vista la L.R. 4.2.1980, n. 6 e s.m.i.;
· Vista la L.R. 24.12.2004, n. 36;
· Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39.

delibera

1. di autorizzare l'assegnazione del Budget Operativo, per l'importo di Euro 45.000,00 sul cap. 5128, per le finalità individuate in premessa a favore del Dirigente dell'Unità Complessa Demanio, dott. Massimo Lucca, ed in caso di sua assenza o impedimento al sostituto Geom. Antonio De Donatis Responsabile dell'Ufficio Patrimonio Mobiliare dell'Unità Complessa Demanio e Patrimonio;

2. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Affari Generali, della Struttura gerarchicamente sovraordinata a quella di appartenenza del Titolare del Budget Operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio dei Dirigenti titolari

di Budget Operativi, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile dei budget assegnati;

3. di far obbligo al Dirigente, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e per la definitiva approvazione del medesimo alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie la Direzione regionale Affari Generali);

4. di imputare l'importo di Euro 45.000,00.= sul capitolo n. 5128 del bilancio di previsione 2007 che presenta la necessaria disponibilità e di demandare alla Direzione Ragioneria e Tributi l'apposizione del visto di regolarità contabile e di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 631 del 20 marzo 2007

Comitato di redazione della Rivista "Il Diritto della Regione" per il biennio 2006-2007. Sostituzione di un componente e del segretario.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di modificare la composizione del Comitato di redazione della Rivista "Il Diritto della Regione" per il biennio 2006-2007, nominato con la Dgr n. 3098 del 3.10.2006, sostituendo, nell'incarico di componente, il dott. Giancarlo Boaretto con il dott. Gaetano Trotta e, nell'incarico di segretario, il sig. Aldo Marolla con il dott. Angelo Baldan;

2) di dare atto che il Comitato di redazione della Rivista "Il Diritto della Regione" per il biennio 2006-2007 risulta così composto:

1) Avv. Prof. Mario Bertolissi - direttore scientifico;
2) Avv. Romano Morra - direttore responsabile;
3) Prof. Luca Antonini - componente;
4) Avv. Prof. Luigi Benvenuti - componente;
5) Dott. Luigi Delpino - componente;
6) Avv. Andrea Leoni - componente;
7) Avv. Patrizia Petralia - componente;
8) Dott. Gaetano Trotta - componente;
9) Dott. Sergio Zambardi - componente;
10) Avv. Franco Zanchin - componente;
11) Dott. Angelo Baldan - segretario;

3) di confermare, per gli altri aspetti, quanto è già stato stabilito ai punti 2) e 3) del dispositivo della Dgr n. 3098 del 3.10.2006.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 632 del 20 marzo 2007

Presa d'atto della avvenuta aggiudicazione della gara d'appalto per il servizio di stampa, composizione e distribuzione della Rivista "Il Diritto della Regione" (triennio 2006-2007-2008) e impegno della spesa.

[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto del Decreto n. 17 del 14 febbraio 2007 del Dirigente della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, "Allegato A" al presente provvedimento (che costituisce parte integrante dello stesso), con il quale viene aggiudicata la gara d'appalto per il servizio di stampa, composizione e distribuzione della Rivista "Il Diritto della Regione" (triennio 2006-2007-2008) alla Impresa "Rubbettino s.r.l." con sede in Soveria Mannelli (CZ) per il prezzo complessivo di Euro 58.895,00 I.V.A. esclusa;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 40.833,87, comprensiva del 4% di I.V.A., al capitolo n. 5116 (Upb U0011) del bilancio dell'esercizio 2007, per i numeri della Rivista in oggetto, relativi agli anni 2006 e 2007;

3) di demandare al Dirigente della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti l'impegno della spesa al medesimo capitolo n. 5116 (Upb U0011) del bilancio dell'esercizio 2008, per i numeri della Rivista in oggetto, relativi all'anno 2008;

4) di demandare, altresì, al Dirigente della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti sia la stipula del contratto, mediante scrittura privata, con l'impresa aggiudicataria dell'appalto in oggetto e sia la liquidazione delle spese conseguenti alla esecuzione del contratto, stabilendo, altresì, di far coincidere il termine dell'effettivo inizio del servizio con la data della stipula del contratto medesimo.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 633 del 20 marzo 2007

Attribuzione budget alle strutture 2007 spesa per trasferte.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

L'Assessore alle Politiche degli Enti Locali e del Personale, Flavio Silvestrin, riferisce quanto segue.

In coerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39, in particolare laddove, all'articolo 28, si evidenzia la necessità di pervenire alla formulazione di previsioni articolate per centri di responsabilità relativamente alle risorse finanziarie da impiegare, la Regione è impegnata da tempo nello sviluppo delle metodiche di budget nel settore delle risorse umane.

Alla luce peraltro deI testo allegato al bilancio previsionale 2007 ed in linea con quanto sopra, nell'ottica anche di una puntuale politica di razionalizzazione dei costi e di miglioramento dell'efficacia delle risorse umane, è stato introdotto, quale metodo di lavoro l'assegnazione di un budget per le spese sostenute per le trasferte (rimborso spese, indennità chilometrica, ed altre voci nei limiti previsti dalla normativa vigente).

La metodologia in argomento introduce con una scansione di dettaglio di base, l'assegnazione di un budget annuo a livello di singola struttura regionale (Direzione Regionale, Unità di Progetto).

Si ritiene, infatti, che la metodica di budget abbia prodotto dei risultati positivi in termini di responsabilizzazione e di attenzione all'efficienza da parte della dirigenza sulla gestione delle risorse finanziarie e umane assegnate alle strutture.

Il budget attribuito alle strutture è stato definito, come per il passato, in via generale, considerando la spesa storica consolidata e le risorse umane che hanno contribuito a formarla, ritenendo tali elementi una base sufficientemente valida per le esigenze in argomento.

Proprio in coerenza con quanto sopra e tenendo conto di una certa stabilità dell'organizzazione aziendale si introduce un nuovo ulteriore elemento di controllo della spesa che prevede, in considerazione che il 95% delle trasferte fuori regione vengono effettuate a Roma, l'utilizzazione in via preferenziale di strutture alberghiere convenzionate.

In tale contesto, la Direzione Risorse Umane - Servizio Affari Economici, oltre ai compiti di verifica del rispetto delle normative contrattuale e interna vigenti, procederà ad una puntuale analisi dei costi mensili a livello disaggregato prodotti dalla Direzione Affari generali - Servizio Economato relativi all'acquisto di biglietti per i viaggi ed agli anticipi economali, con la eventuale conseguente sospensione della liquidazione delle trasferte eccedenti o non rientranti nei limiti della spesa (budget) prevista per la struttura.

Al fine di un tempestivo monitoraggio della spesa, si ribadisce l'obbligo del rispetto del termine di presentazione della documentazione utile al rimborso delle spese effettuate già fissato (si veda la circolare della Segreteria Generale alla Programmazione n. 23202 del 29 ottobre 2002) al giorno 10 del mese successivo all'effettuazione delle trasferte.

In caso di mancato rispetto della scadenza suindicata si procederà, il terzo mese successivo all'effettuazione della trasferta, al recupero d'ufficio, sul trattamento stipendiale, dell'eventuale anticipo economale ricevuto e del valore facciale dei biglietti aereo/fs ecc. qualora anticipati dall'Amministrazione Regionale.

Per quanto concerne le missioni all'estero, vengono confermate le modalità e le tipologie alberghiere previste dal CCNL.

Ciò premesso, richiamata la Legge Regionale n. 3 del 19.02.2007; "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009", vengono indicati nel prospetto allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il budget per le spese di trasferta assegnato a ciascuna struttura della Giunta regionale e da utilizzarsi fino al 31 dicembre 2007.

Il relatore conclude la propria relazione proponendo all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione nazionale e regionale;

- Visto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Regioni-Autonomie Locali relativo al biennio economico 2000-2001 per il personale con qualifica non dirigenziale del 5 ottobre 2001;

- Visto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Regioni-Autonomie Locali relativo al quadriennio 2002-2005 per il personale con qualifica non dirigenziale del 9.05.2006;

- Visto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Regioni-Autonomie Locali relativo al quadriennio 2002-2005 per il personale con qualifica dirigenziale del 22.02.2006;

- Visto il protocollo aggiuntivo al Contratto Decentrato per il personale non avente qualifica dirigenziale del 25 luglio 2002;

- Visto il protocollo aggiuntivo al Contratto Decentrato per il personale avente qualifica dirigenziale del 7 agosto 2002;

- Vista la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

- Visti i commi n. 213,214,215,216 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

- Vista la Legge Regionale n. 3 del 19.02.2007; "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009";

delibera

1. di attribuire per l'esercizio 2007 a tutte le strutture regionali (Direzioni, Unità di Progetto) il budget per le spese di trasferta di cui all'allegato (A) elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che, con particolare riferimento alle missioni a Roma, venga adottato un criterio di economicità, entro le categorie alberghiere previste dal CCNL (massimo 4 stelle) e, ai fini di una ulteriore calmierizzazione, nell'ambito delle catene alberghiere convenzionate dall'Amministrazione Regionale;

3. di demandare alla Direzione Affari Generali - Servizio Economato il compito di trasmettere entro il giorno 5 di ogni mese, alla Direzione Risorse Umane, un file comprendente il dettaglio di gestione dei costi di competenza prodotti da ciascun dipendente (anticipi economali, biglietti aereo e ferroviari, ecc.);

4. di demandare alla Direzione Risorse Umane - Servizio Affari Economici i compiti, come esplicitati in premessa, di gestione operativa del trattamento economico di trasferta nel rispetto delle attuali e successive circolari del Segretario Generale della Programmazione per la disciplina di aspetti organizzativi ed applicativi inerenti lo svolgimento della missione;

5. di demandare, nell'ambito delle risorse finanziarie relative al capitolo 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" del bilancio di previsione 2007, al Dirigente Regionale della Direzione Risorse Umane l'eventuale rimodulazione, qualora risulti necessario per obiettive esigenze di servizio, dell'allegato (A) di cui al precedente punto 1.

Allegato A

Cod2006	Strutture Regionali	budget 2007
4000000000	Segreteria Generale della Programmazione	13.500,00
4000010000	Direzione Programmazione	12.500,00
4000020000	Direzione Programmi Comunitari	11.500,00

4000030000	Direzione Affari Legislativi	12.500,00
4000150000	Direzione Attività Ispettiva e Vigilanza Settore Sociosanitario	3.000,00
4000170000	Direz Relazioni Inter.li, Cooperazione Inter. le, Diritti Umani e Pari Opportunita'	40.000,00
4000180000	Direzione Sistema Statistico Regionale	27.600,00
4000190000	Direzione Riforme Istituzionali e Processi di Delega	9.300,00
4000200000	Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie	11.500,00
4000210000	Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori	24.000,00
4000220000	Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera	35.000,00
4100000000	Segreteria Regionale Affari Generali	3.500,00
4100010000	Direzione Risorse Umane	18.000,00
4100040000	Direzione Sistema Informatico	40.000,00
4100100000	Direzione Affari Generali	45.000,00
4100150000	Direzione EE.LL. e Persone Giuridiche e Controllo Atti	1.500,00
4100160000	Direzione Sede di Roma	8.000,00
4100170000	Direzione Sede di Bruxelles	35.000,00
4100200000	Unità di Progetto Sicurezza e Qualità	4.500,00
4200000000	Segreteria Regionale Bilancio e Finanza	8.000,00
4200010000	Direzione Bilancio	9.000,00
4200020000	Direzione Ragioneria e Tributi	20.000,00
4200030000	Direzione Risorse Finanziarie	11.000,00
4500000000	Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità	13.000,00
4500020000	Direzione Mobilità	7.000,00
4500050000	Direzione Infrastrutture	9.000,00
4500060000	Direzione Valutazione Progetti e Investimenti	20.000,00
4800000000	Segreteria Regionale Settore Primario	17.500,00
4800030000	Direzione Foreste ed Economia Montana	16.500,00
4800030500	Unità Periferica Servizio Forestale Regionale Belluno	10.000,00
4800030600	Unità Periferica Servizio Forestale Regionale Treviso e Venezia	10.000,00
4800030700	Unità Periferica Servizio Forestale Regionale Padova e Rovigo	3.500,00
4800030800	Unità Periferica Servizio Forestale Regionale Verona	3.500,00
4800030900	Unità Periferica Servizio Forestale Regionale Vicenza	8.000,00
4800240000	Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura	45.000,00
4800250000	Direzione Produzioni Agroalimentari	45.000,00
4800250600	Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura di Padova	1.500,00
4800250700	Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura di Rovigo	7.000,00
4800250800	Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura di Treviso	1.000,00
4800250900	Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura di Venezia	1.000,00
4800251000	Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura di Verona	4.000,00
4800251100	Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura di Vicenza	3.000,00
4800251200	Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura di Belluno	1.000,00
4800260000	Direzione Piani e Programmi Settore Primario	15.000,00
4800270000	Unità di Progetto Caccia e Pesca	20.000,00
4800280000	U.Per. per i Servizi Fitosanitari	30.000,00
5000000000	Segreteria Regionale Sanità e Sociale	40.000,00
5000020000	Direzione Risorse Socio Sanitarie	27.000,00
5000030000	Direzione Prevenzione	22.500,00
5000050000	Direzione Servizi Sociali	50.000,00
5000070000	Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari	22.000,00
5000080000	Direzione Servizi Sanitari	10.000,00
5000120000	Direzione Risorse Umane e Formazione Servizio Sociosanitario Reg.	20.000,00
5000130000	Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare	28.000,00
5100000000	Segreteria della Giunta Regionale e	35.000,00
5100030000	Direzione Attività Istituzionali	
5200000000	Gabinetto del Presidente della Regione	1.000,00
5400000000	Avvocatura Regionale	7.500,00
5500000000	Ufficio Stampa della Giunta	2.000,00
5600000000	Segreteria Regionale Cultura	22.000,00
5600010000	Direzione Beni Culturali	8.000,00
5600020000	Direzione Comunicazione e Informazione	9.000,00
5600030000	Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo	14.000,00
5700000000	Segreteria Regionale Ambiente e Territorio	11.100,00
5700010000	Direzione Tutela Ambiente	40.000,00
5700020000	Direzione Geologia e Attività Estrattive	12.000,00
5700030000	Direzione di fesa del Suolo	17.000,00
5700040000	U. Progetto Distretto Bacino Idrografico Piave Livenza Sile	2.000,00
5700050000	U. di Progetto Distretto Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Gorzone	2.500,00
5700060000	U. di Progetto Distretto Bacino Idrografico Laguna Veneto Orientale Coste	2.000,00
5700070000	U. di Progetto. Distretto Bacino Idrografico Delta Po Adige Canalbianco	2.000,00
5700080000	Direzione Progetto Venezia	23.000,00
5700090000	Direzione Urbanistica	45.000,00
5700100000	Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi	37.000,00
5700110000	Unità di Progetto Sistema Informativo Territoriale e Cartografia	17.500,00
5700120000	Unità Periferica Genio Civile di Belluno	5.000,00
5700130000	Unità Periferica Genio Civile di Treviso	2.000,00
5700140000	Unità Periferica Genio Civile di Vicenza	2.500,00
5700150000	Unità Periferica Genio Civile di Padova	3.500,00
5700160000	Unità Periferica Genio Civile di Venezia	40.000,00
5700170000	Unità Periferica Genio Civile di Rovigo	3.500,00
5700180000	Unità Periferica Genio Civile di Verona	3.500,00
5800000000	Segreteria Regionale Lavori Pubblici	27.000,00
5800010000	Direzione Lavori Pubblici	32.000,00
5800020000	Direzione Edilizia a Finalità Collettive	9.000,00
5800030000	Direzione Edilizia Abitativa	16.000,00
5800040000	Unità di Progetto Sport	7.000,00

5900000000	Segreteria Regionale Attività Produttive Istruzione e Formazione	9.500,00
5900010000	Direzione Promozione e Internazionalizzazione	6.000,00
5900020000	Direzione Promozione Agroalimentare	29.000,00
5900030000	Direzione Turismo	27.000,00
5900040000	Direzione Industria	8.500,00
5900050000	Direzione Artigianato	5.000,00
5900060000	Direzione Commercio	8.000,00
5900070000	Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione	11.000,00
5900080000	Unità di Progetto Energia	2.000,00
5900090000	Direzione Formazione	27.000,00
5900100000	Direzione Lavoro	27.000,00
5900110000	Direzione Istruzione	6.000,00
9100000000	Ente Parco Colli Euganei	5.000,00
9200000000	Ente Parco Delta del Po	3.500,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 641 del 20 marzo 2007

Stampa di un Bollettino ufficiale della Regione contenente le leggi regionali del 2006 e produzione del cd-rom "Leggi Veneto 2006".

[Bollettino ufficiale della Regione del Veneto]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la stampa di n. 2500 copie di un numero speciale del Bollettino Ufficiale della Regione contenente i testi delle leggi, dei regolamenti e delle circolari regionali dell'anno 2006;

2. di autorizzare la produzione di n. 4000 copie di un cd-rom contenente i testi indicati nell'allegato A del presente atto;

3. di spedire in un'unica confezione il Bollettino e il cd-rom agli abbonati al Bollettino Ufficiale, distribuendo gratuitamente le copie rimanenti, su richiesta, a cura della Segreteria della Giunta e degli Uffici regionali per l'informazione;

4. di incaricare della stampa del Bollettino e della spedizione agli abbonati della confezione la Grafica Veneta spa di Trebaseleghe (PD), attuale impresa appaltatrice del servizio di stampa e spedizione del Bollettino, al prezzo previsto dal capitolato speciale d'appalto con un costo aggiuntivo di euro 0,08 per copia quale onere per l'operazione aggiuntiva di inserimento del cd nella confezione;

5. di incaricare della produzione del cd-rom la ditta Remedia spa di Padova, individuata a seguito di trattativa privata previa gara ufficiosa ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 6/1980, per un costo di euro 6.453,00 iva esclusa, che costituisce il prezzo più basso fra quelli offerti dalle tre ditte che hanno risposto alla lettera di invito per la partecipazione alla gara, come da verbale dell'8 marzo 2007 conservato agli atti;

6. di dare atto che la spesa per la stampa e la spedizione del Bollettino, prevista in linea di massima intorno ai 4.000,00 euro, fa carico al capitolo 5120 del bilancio di previsione 2007 relativo alla pubblicazione dei Bollettini dell'anno 2007, rientrando nell'impegno assunto con il decreto del Dirigente regionale della Direzione Affari generali n. 30 del 27 febbraio 2007;

7. di impegnare la spesa di euro 6.453,00 più euro 1.290,60 di iva, per un totale di euro 7.743,60 sul capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" del bilancio di previsione 2007;

8. di provvedere alla liquidazione delle spese di cui ai punti 6 e 7 su presentazione di regolare fattura.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 642 del 20 marzo 2007

Assegnazione di budget operativo per spese di rappresentanza in occasione di manifestazioni fieristiche e convegni a favore del Dirigente del Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini della Direzione Comunicazione e Informazione. Anno 2007. (L.R. 29.11.2001, n. 39).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Vice Presidente Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue:

Com'è noto la Direzione Comunicazione e Informazione riveste un ruolo di primaria importanza nel garantire la presenza della Regione del Veneto ad eventi espressamente studiati e realizzati per la Pubblica Amministrazione quali, ad esempio, importanti manifestazioni fieristiche e convegni con carattere nazionale o regionale dedicate ai temi della Comunicazione Pubblica e dei Servizi ai Cittadini.

Scopo principale della costante partecipazione della Regione alle suddette manifestazioni fieristiche e convegni di carattere istituzionale è quello di divulgare e far conoscere l'attività dell'Ente Regione con le proprie iniziative, i diversi settori di intervento ed i progetti realizzati e/o da realizzare.

In particolare il buon esito della partecipazione regionale alle diverse manifestazioni ed eventi nazionali e/o regionali è garantito dal Dirigente del Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini della Direzione Comunicazione e Informazione al quale sono stati affidati i compiti di seguire tutte le fasi relative all'allestimento degli Stand regionali, all'organizzazione di Convegni e Rassegne controllando la corretta applicazione dei principi relativi all'"immagine coordinata della Regione" già individuati con Dgr n. 1260 del 7 giugno 2005.

Nell'ambito dell'attività sopra descritta competono pertanto al suddetto Dirigente del Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini l'attivazione di tutti gli adempimenti amministrativo-contabili connessi e conseguenti all'attività di supporto, di ospitalità e di rappresentanza, quali:

- Strumenti di amplificazione;
- Omaggistica;
- Servizi a buffet presso lo Stand Regionale o presso Sale Convegni;
- Varie di Rappresentanza e colazioni di lavoro;
- Minuta cancelleria strettamente collegata all'attività fieristica e/o convegnistica;
- Noleggio piante e fiori.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 49 della L.R. n. 39/2001, si ravvisa pertanto la necessità di autorizzare un budget operativo di €. 2.000,00= (duemila) a favore del Dirigente del Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini,

dott.ssa Chiara Marabini, ed in sua assenza o impedimento a favore del Sostituto, Responsabile dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico-URP della sede di Venezia, Sig. Renato Della Valentina, Esperto Amministrativo, a carico del capitolo 3426 del bilancio di previsione anno 2007 per poter provvedere, in tempi brevi, al pagamento delle spese sopraccitate.

L'utilizzo del budget operativo sarà realizzato attraverso ordinativi di pagamento e buoni di prelevamento da trarsi presso gli sportelli del Tesoriere regionale. Il Dirigente del Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini titolare di budget operativo e/o il Sostituto, Responsabile dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico-URP della sede di Venezia, Sig. Renato Della Valentina, Esperto Amministrativo sono autorizzati all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo di € 2.000,00=, al fine di provvedere al pagamento in contanti di minute spese.

Per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente responsabile dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'art. 49 della Legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Direzione Regionale Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile di competenza come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della Struttura Regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie il Dirigente della Direzione Comunicazione e Informazione).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L.R. 4.02.1980, n. 6 e successive modificazioni;
- Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39;
- Preso atto di quanto esposto nelle premesse;

delibera

1. Di autorizzare il budget operativo pari ad Euro 2.000,00= (duemila) presso il Tesoriere regionale in favore del Dirigente del Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini, dott. ssa Chiara Marabini, ed in sua assenza o impedimento a favore del Sostituto, Responsabile dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico-URP della sede di Venezia, Sig. Renato Della Valentina, Esperto Amministrativo, a carico del capitolo 3426 del bilancio di previsione anno 2007 che offre la sufficiente disponibilità, per provvedere al pagamento di spese operative e di rappresentanza quali:

· Strumenti di amplificazione;
· Omaggistica;
· Servizi a buffet presso lo Stand Regionale o presso Sale Convegni;
· Varie di Rappresentanza e colazioni di lavoro;
· Minuta cancelleria strettamente collegata all'attività fieristica;
· Noleggio piante e fiori.

2. Di dare atto che l'utilizzo del budget operativo sarà realizzato attraverso ordinativi di pagamento e buoni di prelevamento da trarsi presso gli sportelli del Tesoriere regionale, autorizzando a tal fine il Dirigente del Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini della Direzione Comunicazione e Informazione, dott.ssa Chiara Marabini, titolare di budget operativo, e/o il Sostituto, Responsabile dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico-URP della sede di Venezia, Sig. Renato Della Valentina, Esperto all'emissione di buoni di prelevamento fino ad un importo massimo di €. 2.000,00= (duemila) allo scopo di provvedere al pagamento in contanti di minute spese.

3. Di far obbligo al titolare di budget operativo, come sopra individuato, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e per la definitiva approvazione del medesimo alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie la Direzione Comunicazione e Informazione).

4. Di impegnare la somma di € 2.000,00= (duemila) sul capitolo 3426 del bilancio di previsione anno 2007 per poter provvedere, in tempi brevi, al pagamento delle spese sopraccitate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 643 del 20 marzo 2007

Spese attività Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom) anno 2007 (L.R. 10.08.2001, n. 18) - autorizzazione budget operativo. (L.R. 29.11.2001, n. 39, art. 49).
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Riferisce il Vice Presidente Dott. Luca Zaia

In conformità a quanto previsto dall'art. 14 della Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 18 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni", il Corecom Veneto ha approvato, nella seduta del 13 settembre 2006, il proprio Programma di attività per l'anno 2007 e l'ha trasmesso, per i conseguenti adempimenti di approvazione e quantificazione della relativa spesa, alla Giunta e al Consiglio Regionale il 14 settembre 2006.

Preso atto del programma anzidetto, si ritiene di ricorrere, per le spese di natura operativa e non discrezionale di seguito elencate, necessarie all'organizzazione e al funzionamento dell'organismo, alle procedure previste all'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" che contempla la facoltà da parte della Giunta regionale, di assegnare budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa, qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Si propone pertanto di autorizzare un budget operativo dell'importo di 30.000,00 Euro, a favore della Dirigente della Direzione Regionale per la Comunicazione e Informazione Dr.ssa Francesca Del Favero, ed in sua assenza o impedimento a favore del sostituto Dott. Alessandro Bidoli, a carico del capitolo di bilancio 3448 "Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni" per l'anno 2007, per le sottoelencate spese di natura operativa e non discrezionale necessarie all'organizzazione e al funzionamento dell'organismo:

- spese di manutenzione, funzionamento e aggiornamento del Centro Regionale di monitoraggio dell'informazione radiotelevisiva approvato con Dgr n. 3459/1999;
- spese postali, di cancelleria minuta, tipografiche, per abbonamenti e acquisti di libri, giornali, riviste, audiovisivi, materiale documentario anche su supporto informatico, manutenzione ordinaria di materiali e attrezzature d'ufficio e di dotazioni tecniche ed informatiche necessarie all'attività della Segreteria;
- spese di rappresentanza di natura non ricorrente e connesse a fini istituzionali dell'organismo;
- fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione di iniziative convegnistiche, seminariali, di studio e di ricerca.

Si propone inoltre di autorizzare il ricorso a buoni di prelevamento per un importo massimo giornaliero pari ad Euro 800,00, per l'effettuazione di pagamenti diretti in contanti, in caso di piccole spese urgenti di manutenzione attrezzature o per forniture necessarie all'attività dell'organismo.

Si dà atto, altresì, che per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'art. 49 della citata legge regionale 39/01.

Copia del rendiconto suddetto sarà trasmessa alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie la Segreteria Regionale Cultura), alla quale la Direzione regionale Ragioneria e Tributi trasmetterà, nel più breve tempo possibile, un parere attestante l'effettuazione di competenza del controllo di regolarità contabile sul rendiconto medesimo, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n.39/2001.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

Vista la L.R. 10.08.2001, n. 18 che disciplina "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni - Corecom";

Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

delibera

1) di autorizzare un budget operativo dell'importo di 30.000,00 Euro presso il Tesoriere Regionale, a favore della Dirigente della Direzione Regionale per la Comunicazione e Informazione Dr.ssa Francesca Del Favero ed in sua vece a favore del sostituto Dott. Alessandro Bidoli, a carico del capitolo di bilancio 3448 "Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni" per l'anno 2007, per provvedere al pagamento delle spese di natura organizzativa e di funzionamento come specificate in narrativa;

2) di autorizzare, nell'ambito del budget operativo di cui al punto 1) il ricorso a buoni di prelevamento per un importo massimo giornaliero di Euro 800,00, per l'effettuazione di pagamenti diretti in contanti, in caso di piccole spese urgenti di manutenzione attrezzature o per forniture necessarie all'attività dell'organismo;

3) di impegnare l'importo suddetto di Euro 30.000,00 nel capitolo 3448 "Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni" del Bilancio di previsione della spesa per l'anno finanziario 2007;

4) di far obbligo al Dirigente, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e per la definitiva approvazione del medesimo alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie la Segreteria Regionale Cultura);

5) di demandare al Segretario regionale della Struttura gerarchicamente sovra ordinata a quella di appartenenza del Titolare del Budget Operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio dei Dirigenti titolari di Budget Operativi, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile dei budget assegnati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 644 del 20 marzo 2007

Direzione Programmazione - Budget Operativo ai sensi dell'art. 49 L.R. 29.11.2001, n. 39.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

È relatore Il Vice Presidente Dott. Luca Zaia, che riferisce quanto segue.

La L.R. 29.11.2001, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà da parte della Giunta regionale, di assegnare budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente a pagamenti di spese di natura operativa, qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Si ritiene che tale facoltà debba essere esercitata nei confronti di spese iscritte nei capitoli di bilancio che per loro natura ed obbligatorietà escludono qualsiasi discrezionalità negli interventi.

Con Dgr n. 358 del 1 marzo 2002, in attuazione delle leggi regionali n. 11/2001 e n. 35/2001, la Giunta regionale ha preso atto del "Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Parti sociali e Autonomie" e ha istituito il "Tavolo della concertazione regionale".

L'art. 6 del predetto Protocollo stabilisce che "le attività del Segretariato per la concertazione comprendenti il coordinamento, il supporto tecnico-organizzativo, l'attività di ricerca e di elaborazione di testi, la redazione dei verbali delle riunioni dei Tavoli, la sintesi dei temi sviluppati, nonché la predisposizione o acquisizione di documenti, sono svolte dalla Segreteria Generale della Programmazione, che si avvarrà del supporto della Direzione regionale Programmazione…".

Il principio della concertazione stabilito dalla legge regionale n. 35/2001 (art. 4), è stato sempre più applicato, e si è esteso a tutte le occasioni nelle quali sono sviluppati documenti di programmazione regionale e locale (DPEF, PRS, PAS, IPA, Contratti d'area, Accordi e Contratti di programma, ecc.).

Quindi, le attività e le correlate spese relative alla presente delibera devono intendersi nel nuovo e più allargato contesto.

Per dare operatività alle attività di quanto sopra, attività per le quali viene richiesta molto spesso immediatezza di risposta a fronte di esigenze di natura pratica e contingente, si propone di autorizzare l'apertura di un budget operativo a favore dell'Ing. Tiziano Ghedina, Dirigente del Servizio Piani e Programmi della Direzione Programmazione, a carico del capitolo 7030 "Spese per studi, ricerche, indagini e consulenze connesse alla programmazione regionale", previsto per l'anno 2007, per l'importo di euro 10.000,00.

Il suddetto budget operativo viene costituito al fine di provvedere all'acquisizione di:

1. Spese per attività convegnistica e/o seminariale, per giornate di studio, per riunioni, in particolare per affitto spazi e per addobbi, compreso il noleggio delle relative attrezzature audio/video;
2. Spese per ospitalità, per compensi e rimborsi a relatori, nonché altre minute spese di cancelleria e materiali di consumo e per eventuali contenute spese di rappresentanza, connesse alle attività sopra descritte;
3. Spese di tipografia, copisteria, riproduzione di atti e documenti anche su supporti informatici;
4. Spese per acquisto di testi, pubblicazioni, riviste relative all'attività di programmazione generale e settoriale;
5. Spese per piccole attrezzature tecniche funzionali alla tenuta delle attività di concertazione.

Le spese di cui al punto 1) potranno essere sostenute con i fondi assegnati, qualora tale attività venga svolta sul territorio, ovvero non possa trovare collocazione nell'ambito delle sedi e con le modalità oggetto di apposita convenzione con la Regione Veneto, che ogni anno viene approvata con Dgr.

Inoltre lo stesso Relatore, fa presente la necessità di effettuare pagamenti diretti in contanti per far fronte a piccole spese per un importo massimo di euro 580,00, mediante ricorso a buoni di prelevamento.

Si dà atto, inoltre, che per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Copia del rendiconto suddetto sarà trasmesso al Dirigente Regionale della Direzione Programmazione, alla quale la Direzione regionale Ragioneria e Tributi trasmetterà, nel più breve tempo possibile, un parere attestante l'effettuazione di competenza del controllo di regolarità contabile sul rendiconto medesimo, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto del suddetto Dirigente Regionale.

Ciò premesso, il relatore, sottopone all'approvazione della Giunta il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. 4.2.1980, n. 6 e successive modifiche;

Viste le L.R. 11/2001, 35/2001 e 39/2001;

Vista la Dgr 358 del 1 marzo 2002.

delibera

1. Di autorizzare l'assegnazione di un budget operativo presso il Tesoriere regionale a favore dell'Ing. Tiziano Ghedina, Dirigente del Servizio Piani e Programmi della Direzione Programmazione, sul capitolo 730 "Spese per studi, ricerche, indagini e consulenze connesse alla programmazione regionale", previsto per l'anno 2007, per l'importo di euro 10.000,00;

2. Di autorizzare il suddetto Dirigente titolare di budget operativo ad effettuare pagamenti diretti in contanti, nei limiti di spesa imposti dalle circostanze indifferibili, per un importo massimo di euro 580,00 mediante ricorso a buono di prelevamento;

3 Di far obbligo al Dirigente, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e per la definitiva approvazione del medesimo al Dirigente Regionale della Programmazione;

4 Di impegnare la somma di euro 10.000,00 sul capitolo 7030 "Spese per studi, ricerche, indagini e consulenze connesse alla programmazione regionale", del bilancio 2007;

5 Di demandare al Dirigente Regionale della Struttura gerarchicamente sovra ordinata a quella di appartenenza del Titolare del Budget Operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio dei Dirigenti titolari di Budget Operativi, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile dei budget assegnati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 645 del 20 marzo 2007

Assegnazione di budget operativo per spese per le attività della Comunità di lavoro Alpe Adria a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione regionale relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità (L.R. 29.11.2001, n. 39).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Vice Presidente Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto intende confermare la sua adesione alla Comunità di lavoro Alpe Adria nel corrente anno 2007 e garantire, oltre il supporto alla partecipazione regionale alle riunioni della Commissione Dirigenti e dell'Assemblea Plenaria, il normale svolgimento delle riunioni del Gruppo di esperti Cultura e il Gruppo Progetto Relazioni culturali.

A quanto sopra potrebbe aggiungersi l'eventuale organizzazione, in Veneto, di convegni e di riunioni di Commissioni o Gruppi di Alpe Adria in relazione allo sviluppo delle attività degli stessi che, comunque, rientrano nel quadro della partecipazione ordinaria del Veneto alla Comunità stessa.

Alla Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità compete l'attivazione di tutti gli adempimenti amministrativo-contabili connessi e conseguenti alle attività sopra richiamate, con particolare riguardo ai pagamenti verso e all'estero che la natura di tali iniziative potrebbe comportare, compreso il pagamento della quota annuale di € 13.828,35 alla Segreteria Generale della

Comunità di lavoro di Lavoro Alpe Adria con sede a Klagenfurt (nota prot. n. 1-LAS-AA-5/1 -2007 in data 08.01.2007) per l'adesione della Regione del Veneto alla Comunità stessa.

Considerato che la legge regionale n. 39 del 29.11.2001 in materia di bilancio e contabilità regionale, all'articolo 49, contempla la facoltà da parte della Giunta regionale di assegnare uno o più budget operativi presso il Tesoriere regionale, a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa, qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa (Finanziario 2k), si ritiene opportuno che tale facoltà debba essere esercitata anche nei confronti della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità.

Si configura quindi la necessità di provvedere all'attivazione di un budget operativo, con oneri a carico del cap. 3020 "Spese per mostre, convegni, riunioni, pubblicazioni di atti e spese di rappresentanza relative all'attività della Comunità Alpe Adria - L.R. 15.12.1981 n. 71", del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, per un importo pari ad € 50.000,00, a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, in qualità di Funzionario della predetta Direzione, per poter provvedere, in tempi brevi, al pagamento delle spese inerenti le attività prima citate ed afferenti alle tipologie di spesa di seguito indicate:

- quota annua di adesione della Regione del Veneto alla Comunità di Lavoro Alpe Adria;
- servizi di traduzione ed interpretariato, ospitalità e rimborsi per spese di viaggio agli interpreti;
- forniture a noleggio, allestimenti sale, impiantistica, amplificazione, registrazione, trascrizione e stampa atti, ospitalità per tecnici e altro personale necessario per l'allestimento e la logistica;
- omaggistica;
- ingressi a musei e servizi di guida turistica, accoglienza e intrattenimento;
- ospitalità per partecipanti a iniziative di scambio culturale o di ambito giovanile;
- ospitalità per delegazioni e relatori;
- compensi e rimborsi per spese di viaggio a relatori non istituzionali;
- affitto per sedi in ambito regionale, nazionale ed estero, nell'ambito della Comunità di Lavoro Alpe Adria e dell'Unione Europea;
- servizi di ristorazione presso sedi regionali, nazionali ed estere, nell'ambito della Comunità di Lavoro Alpe Adria e dell'Unione Europea, e sedi convenzionate con la Regione del Veneto;
- servizi fotografici ed audiovisivi;
- stampa materiali informativi;
- servizi di trasporto;
- servizi congressuali;
- materiali di consumo;
- imprevisti.

Gli attuali tempi di pagamento delle spese, tramite la nuova procedura informatizzata di contabilità (Finanziario 2K), consentono peraltro il rispetto delle scadenze di pagamento delle spese per le quali i soggetti creditori emettono fatture od altri documenti comprovanti il credito (tempi che, in casi di estrema urgenza, possono essere ulteriormente ridotti previa adeguata nota di motivazione, trasmessa alla Direzione Ragioneria e Tributi, delle relative liquidazioni di spesa).

Pertanto, per l'erogazione di tali spese si provvederà ad utilizzare la procedura ordinaria di spesa, se compatibile con le scadenze dei relativi pagamenti.

L'utilizzo del budget operativo avverrà attraverso ordinativi di pagamento e buoni di prelevamento da emettersi presso gli sportelli del Tesoriere regionale.

Il Dirigente titolare di budget operativo, o in caso di assenza o impedimento il suo sostituto, è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo di € 5.000,00 per prestazione, al fine di provvedere al pagamento in contanti di spese minori.

Per il pagamento di spese di importo superiore ad € 5.000,00 per prestazione il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità provvederà con proprio decreto.

Per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare del Budget operativo, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento il sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'articolo 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

In particolare entro 30 giorni dalla chiusura del budget operativo il Dirigente titolare dovrà predisporre il consuntivo delle spese sostenute e lo invierà, corredato dei documenti giustificativi in originale, alla Direzione Ragioneria e Tributi, dandone contestualmente comunicazione al Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità responsabile della verifica, con l'invio di una copia del rendiconto.

La Direzione Ragioneria e Tributi effettuerà il controllo di regolarità contabile, previsto dall'articolo 36, 2° comma della L.R. n. 39/2001, anche in relazione al rispetto degli adempimenti e dei termini stabiliti nel provvedimento di assegnazione, emettendo un parere attestante la regolarità, ovvero individuando le eventuali anomalie emerse dal controllo, dandone comunicazione al Dirigente Regionale responsabile della verifica.

Come previsto dalla nota del Segretario Generale della Programmazione, prot. n. 194449/40.00 del 24.03.2006, copia del presente provvedimento sarà trasmessa alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

- Udito il relatore il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L.R. n. 6 del 4 febbraio 1980 e successive integrazioni e modificazioni;
- Vista la L.R. n. 71 del 15 dicembre 1981;
- Vista la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;
- Vista la nota prot. n. 1-LAS-AA-5/1 -2007 in data

08.01.2007 della Segreteria Generale di Alpe Adria con sede in Klagenfurt;

- Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione, prot. n. 194449/40.00 del 24.03.2006;

delibera

1. di autorizzare, per le finalità individuate in premessa, il budget operativo pari ad € 50.000,00, in favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento al sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, in qualità di Funzionario della predetta Direzione per il pagamento delle spese afferenti alle tipologie di spesa indicate in premessa;

2. di imputare la somma di € 50.000,00 a carico del capitolo 3020 "Spese per mostre, convegni, riunioni, pubblicazioni di atti e spese di rappresentanza relative all'attività della Comunità Alpe Adria - L.R. 15.12.1981 n.71", del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta sufficiente disponibilità, demandando alla Direzione Ragioneria e Tributi l'apposizione del visto di regolarità contabile e di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 43 della L.R. n. 39/2001;

3. di autorizzare il Dirigente vicario pro-tempore della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento al sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, ad effettuare pagamenti in contanti per un importo massimo di € 5.000,00 per prestazione mediante ricorso a buoni di prelevamento;

4. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità a liquidare mediante propri decreti le spese di importo superiore ad € 5.000,00 per prestazione;

5. di far obbligo al Dirigente vicario pro-tempore della Direzione regionale Relazioni Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, Dott. ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento al sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e tempi previsti dall'articolo 49 della L.R. n. 39/2001 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e, per la sua definitiva approvazione, al Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità;

6. di demandare al Dirigente regionale della Struttura gerarchicamente sovra ordinata a quella di appartenenza del Titolare del budget operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio del Dirigente titolare del budget operativo attivato con il presente provvedimento, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività amministrativa e contabile del budget assegnato;

7. di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 646 del 20 marzo 2007

Assegnazione di budget operativo per spese di ospitalità a favore del Dirigente regionale responsabile della Direzione sede di Roma per l'esercizio finanziario 2007. (L.R. 29.11.2001, n. 39).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Vice Presidente Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue:

com'è noto, la Direzione Sede di Roma riveste un ruolo di primaria importanza come centro di riferimento per incontri, riunioni, e convegni a livello regionale, interregionale, nazionale e internazionale.

Nell'ambito dell'attività sopra descritta, alla suddetta Direzione compete, pertanto, l'attivazione di tutti gli adempimenti amministrativo-contabili connessi e conseguenti all'attività di supporto, di ospitalità e di rappresentanza, di seguito elencati:

- Realizzazione di convegni, conferenze, incontri di lavoro ed incontri promozionali, comportanti spese per affitto sale presso centri congressi o altre similari, spese per noleggio impianti audio/video, di amplificazione e registrazione, spese per eventuali servizi di interpretariato, per collaborazioni, per compensi e rimborsi spese a relatori e collaboratori esterni, spese per stampa e diffusione, ristorazione, addobbi e omaggistica e quant'altro necessario alla buona riuscita degli obbiettivi e delle funzioni della Sede di Roma;
- Spese di rappresentanza, ospitalità e relazioni pubbliche in rapporto ai fini istituzionali della struttura. Sono comprese le spese per l'ospitalità presso gli uffici della Sede di Roma od altro nonché minute spese per omaggistica e per eventuali servizi fotografici;
- Autonoleggi con autista ed altri servizi di trasporto compreso il taxi per il personale dipendente se espressamente autorizzato;
- Spese per partecipazione ad eventi e manifestazione di interesse regionale, organizzate da altre Direzioni della Regione del Veneto o da Enti terzi in Roma;
- Spese di organizzazione e supporto, pubblicità e quant'altro necessario per il mantenimento e promozione del punto di informazione turistica aperto presso la Sede di Roma;

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 49 della L.R. n. 39/2001, si ravvisa la necessità di autorizzare un budget operativo di 55.000.= (cinquantacinquemila euro) a favore del Dirigente regionale della Direzione Sede di Roma Dr. Paolo Bellieni, ed in caso di sua assenza o impedimento a favore della Sig.ra Francesca Dalla Costa, Funzionario responsabile della Posizione Organizzativa Contabilità e Logistica della Sede, a carico del capitolo 3472 dell'esercizio in corso "Spese per l'attività istituzionale della Sede di Roma" per poter provvedere, in tempi brevi, al pagamento delle spese sopracitate.

L'utilizzo del budget operativo sarà realizzato attraverso ordinativi di pagamento e buoni di prelevamento, da trarsi presso gli sportelli del Tesoriere regionale ed eventualmente mediante l'utilizzo di carta di credito, secondo le modalità indicate dalla Dgr n. 2529 del 28 settembre 2001.

Il Dirigente titolare di budget operativo è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo di Euro 1000.00, al fine di provvedere al pagamento in contanti di minute spese.

Per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente responsabile dovrà attenersi

alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'art. 49 della Legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Direzione regionale Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile di competenza, come previsto dal comma 2 dell'art.36 della citata L.R. n.39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie la Segreteria Regionale Affari Generali).

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L.R. 4.2.1980, n. 6 e successive modificazioni;
- Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39;

delibera

1) di autorizzare un nuovo budget operativo pari ad Euro 55.000.= (cinquantacinquemila euro) presso il Tesoriere regionale in favore del Dirigente regionale responsabile della Direzione Sede di Roma dr. Paolo Bellieni ed in caso di sua assenza o impedimento a favore della Sig.ra Francesca Dalla Costa, Funzionario responsabile della posizione organizzativa contabilità e logistica della Sede, con impegno della spesa a carico del capitolo di bilancio 3472 " Spese per le attività istituzionali della Sede di Roma" dell'esercizio in corso, che offre sufficiente disponibilità, per provvedere al pagamento di spese operative e di rappresentanza citate in premessa;

2) Di dare atto che l'utilizzo del budget operativo sarà realizzato attraverso ordinativi di pagamento e buoni di prelevamento da trarsi presso gli sportelli del Tesoriere regionale ed eventuale carta di credito, autorizzando a tal fine il Dirigente Regionale titolare di budget operativo, all'emissione di buoni di prelevamento fino ad un importo massimo di EURO 1000.00.=, allo scopo di provvedere al pagamento in contanti di minute spese;

3) Di far obbligo al Dirigente Regionale, come sopra individuato, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e per la definitiva approvazione del medesimo alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata (nella fattispecie la Segreteria Affari Generali);

4) Il Dirigente della Direzione Sede di Roma provvederà ad impegnare ed a liquidare con proprio atto le spese attinenti all'attività istituzionale dell'Ufficio diverse da quelle di cui al punto 1) con imputazione al medesimo capitolo;

5) Di demandare al Segretario Regionale degli Affari Generali il compito di individuare con proprio atto il nominativo del dirigente, nell'eventualità di una sostituzione qualora si determino avvicendamenti in corso di esercizio, previa redazione da parte del titolare uscente di una verbale di consegna riepilogativo della gestione operata dal medesimo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 649 del 20 marzo 2007

Programma promozionale settore primario 2007. Partecipazione istituzionale a Vinitaly 2007 (Verona 29 marzo-2 aprile 2007). Attivazione procedure amministrative. (D.g.r. n. 340 del 20.2.2007 - L.r. 14.3.1980 n. 16 e successive modifiche).

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di dare attuazione al Programma Promozionale per il Settore primario 2007 - approvato ai sensi della l.r. 16/80 con d.g.r. 340 del 20 febbraio 2007 - relativamente Alla partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "Vinitaly 2007", in programma a Verona dal 29 marzo al 2 aprile 2007, prevedendo la realizzazione delle seguenti attività operative:
- progettazione e realizzazione dello stand regionale, della copertura parziale esterna dei padiglioni occupati dalle aziende venete, nonché di altre eventuali installazioni, connesse alla presenza istituzionale regionale all'interno del quartiere fieristico;
- fornitura dotazioni tecniche e attrezzature stand;
- fornitura servizi tecnici funzionali alla gestione dell'attività dello stand;
- iniziative di valorizzazione dei vini e dell'enogastronomia veneta presso operatori, stampa e pubblico in occasione della serata di gala inaugurale e delle manifestazioni collaterali organizzate da VeronaFiere.

2. Di prevedere - per i motivi e sulla base dei criteri esposti in premessa, che costituiscono parte sostanziale e integrante della presente deliberazione - che per la realizzazione delle azioni di cui al punto 1, la Regione si avvalga dell'ente fieristico organizzatore Verona Fiere, con sede in Viale del lavoro n. 8, Verona - ente di diritto pubblico istituito con R.D. 30 ottobre 1930, n. 1464 - sulla base di apposito protocollo di intesa da stipularsi ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 241/90 e successive modificazioni, nei limiti del budget di € 780.000,00 IVA inclusa.

3. Di approvare all'Allegato A alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale, lo schema di protocollo d'intesa, che disciplina i rapporti tecnico-amministrativi fra la Regione Veneto e Verona Fiere, attraverso la definizione di obiettivi, azioni e obbligazioni reciproche fra i due soggetti.

4. Di prevedere, a integrazione della partecipazione istituzionale della Regione a Vinitaly 2007, la realizzazione delle seguenti attività promozionali e di comunicazione a favore di stampa, operatori e pubblico, con finalità di supporto delle aziende venete e dell'immagine del comparto dei vini veneti di qualità durante la manifestazione:
- elaborazione, stampa e/o acquisto supporti informativo-promozionali e gadgets;
- attività di coordinamento tecnico aziende e Consorzi per attività di degustazione e promozione collettiva delle DOC e DOCG durante la manifestazione;

- fornitura materiali per realizzazione degustazioni;
- organizzazione servizio catering in occasione dell'inaugurazione e durante la manifestazione;
- attività di ufficio stampa e organizzazione di eventi di comunicazione a favore di stampa e pubblico durante la manifestazione.

5. Di prevedere, per i motivi esposti in premessa, che per la realizzazione delle attività di cui al precedente punto 4 la Regione si avvalga di U.VI.VE (Unione dei Consorzi di Tutela dei Vini DOC del Veneto), con sede in Corso Porta Nuova 96, Verona, sulla base di apposito protocollo di intesa da stipularsi ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 241/90 e successive modificazioni, nei limiti del budget di € 72.000,00 IVA inclusa.

6. Di approvare all'Allegato B alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale, lo schema di protocollo d'intesa, che disciplina i rapporti tecnico-amministrativi fra la Regione Veneto e U.VI.VE. (Unione dei Consorzi di Tutela dei Vini DOC del Veneto), attraverso la definizione di obiettivi, azioni e obbligazioni reciproche fra i due soggetti.

7. Di incaricare, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 1/97, il Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria delle iniziative di cui alla presente deliberazione, compresa l'adozione degli atti di impegno e liquidazione, e la sottoscrizione, in nome e per conto della Giunta regionale, dei protocolli d'intesa di cui ai precedenti punti 3 e 6.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 650 del 20 marzo 2007

Ditta Monteverde s.c.a r.l.. Autorizzazione in variante a coltivare la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Caravaggio", sita nel Comune di Montebelluna (TV), già autorizzata con Dgr n. 2427 del 8.08.2003. (L.R. 44/82).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare la ditta Monteverde s.c.a r.l. - P.I. 00873560262 - con sede in via Caravaggio n. 3, Montebelluna (TV), a coltivare in variante alla Dgr n. 2427 del 8.08.2003 di autorizzazione a coltivare la cava di ghiaia, denominata "Caravaggio", sita in Comune di Montebelluna (TV), in conformità alla documentazione approvata dalla C.T.R.A.E., costituita da n. 31 elaborati (di cui 16 superati), compresa la documentazione integrativa, e dalla domanda e le note di trasmissione, ed ai successivi adeguamenti progettuali in variante non sostanziale in data 18.01.07, protocollati in Regione al n. 43456/57.02 in data 24.01.07, costituiti da n. 2 elaborati più la domanda, acquisita ed accorpata agli atti d'ufficio del presente provvedimento. La citata documentazione progettuale, costituita complessivamente da n. 33 elaborati (di cui 16 superati) più le domande e le note di trasmissione, debitamente firmati dalla Direzione Regionale competente è modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sottoelencate;

2) di stabilire che l'autorizzazione di variante in ampliamento di cui al punto 1, con i relativi allegati debitamente vistati dalla Direzione Regionale competente, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce la precedente Dgr n. 2427 del 8.08.03 di autorizzazione a coltivare la cava;

3) di stabilire che la sopracitata ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale di scopertura solo all'interno dell'area di cava, al fine di utilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
b) assicurare il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche e porre in atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ristagni delle acque in corrispondenza delle scoline di raccolta previste lungo il contorno del fondo cava;
c) provvedere alla manutenzione della recinzione perimetrale con cadenza almeno semestrale;
d) provvedere, prima dell'inizio dei lavori di coltivazione su ogni singolo lotto, alla realizzazione lungo il ciglio di scavo di un arginello in terra alto almeno 50 centimetri in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava;
e) provvedere, alla riprofilatura delle scarpate di compenso in fase estrattiva con inclinazione non superiore a 40° rispetto all'orizzontale. In fase di scavo la conformazione della scarpata media di compenso risulta definita da singoli tratti di scarpata con angolo non superiore a 56° sull'orizzontale, interrotti da gradoni di larghezza pari a 5 metri circa, distanziati tra loro di 10 metri circa in dislivello;
f) iniziare i lavori di estrazione del terzo lotto solo dopo la verifica, da effettuarsi in concerto tra Provincia e Comune, dell'avvenuta ultimazione dei lavori di sistemazione ambientale del primo lotto e procedendo con la stessa metodologia nella coltivazione dei lotti successivi,
g) inviare agli Enti preposti alla vigilanza (Comune e Provincia) un rilievo dello stato di fatto al termine dei lavori estrattivi sulle scarpate per ogni tratto non superiore a metri 100, al fine del nulla osta che gli enti stessi dovranno rilasciare per il ripristino dei versanti con angolo di 25°;
h) proseguire il monitoraggio in continuo dei livelli di falda mediante le tre stazioni già installate e trasmettere alla Regione - Direzione Geologia e Attività Estrattive ed alla Provincia, con cadenza annuale, una relazione a firma di professionista abilitato sui dati registrati dagli idrometrografi;
i) provvedere, a lavori di estrazione conclusi, al riporto sul fondo cava di uno strato dello spessore di almeno metri 1,00 di materiale argilloso-limoso-sabbioso risultante dalla prima lavorazione, selezione, compreso il lavaggio, di materiali ghiaiosi di cava, conformato e baulato adeguatamente al fine di agevolare lo sgrondo delle acque e di un successivo strato dello spessore di almeno metri 0,80 costituito da terreno agrario precedentemente accantonato;
j) per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate dovranno essere utilizzati materiali associati, provenienti dalla selezione, compreso il lavaggio, dei materiali di cava, terre, limi sabbioso-argillosi, ovvero terre di scavo senza trasformazioni preliminari, ai sensi dell'art. 1 della Legge 21/12/2001, n. 443, commi 17, 18 e 19, come modificati dall'art. 23 della Legge 306 del 31 ottobre 2003, in conformità a quanto stabilito dalla Dgr n. 80 del 21.01.2005, nel rispetto delle indicazioni di cui al-

l'art. 186 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, previo parere dell'Arpav. Per i lavori stabiliti dalla precedente lettera i) e dalla presente lettera j) non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli stabiliti. L'utilizzo di questi ultimi dovrà, in ogni caso, avvenire nel rispetto delle norme e procedure vigenti in materia. Le scarpate a fine ricomposizione dovranno avere, per ogni singolo tratto, un angolo di massima inclinazione rispetto all'orizzontale non superiore a 25°, in applicazione all'art. 44 lett. g della l.r. n. 44/82;

k) l'eventuale sistema di irrigazione sul fondo cava dovrà essere del tipo a pioggia e realizzato in modo da contenere i consumi di acqua;

l) provvedere all'adozione permanente di modalità di coltivazioni di tipo biologico. Le concimazioni e gli eventuali trattamenti fitosanitari dovranno essere effettuati in quantità strettamente necessarie e supportate da analisi chimico-fisiche, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle colture. Sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e fanghi zootecnici;

m) provvedere ad almeno due sfalci annuali delle superfici di fondo cava e di scarpata che verranno progressivamente ricomposte ed inerbite ed alla effettuazioni di altrettanti sfalci di pulizia delle aree sottoposte ad impianto arboreo;

n) qualora le scarpate già ricomposte non siano interessate dai lavori di risagomatura sono fatte salve le piantumazioni esistenti purché di sviluppo consolidato per le quali si stabiliscono adeguate manutenzioni annuali. In tali ambiti, ove necessario, il rimboschimento in atto va integrato in conformità al progetto. Tali scarpate sono riconducibili al tratto orientale adiacente la strada provinciale ed il sul proseguimento verso sud della stessa, per uno sviluppo totale di circa 600 metri;

o) mettere in atto gli accorgimenti utili ad evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;

p) concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) entro il 31.12.2029;

q) stipulare con il Comune di Montebelluna la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82, secondo le direttive di cui alla Dgr n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e trasmetterlo alla Regione ed al Comune interessato; (Allegato B)

r) fino alla presentazione delle convenzioni ovvero degli atti unilaterali d'obbligo è fatto divieto alla ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;

s) presentare, alla Regione Veneto, prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dal provvedimento di autorizzazione di cui alla presente domanda, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente dell'importo di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. Tale deposito garantirà gli adempimenti derivanti dalla autorizzazione. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dalle due autorizzazioni. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

t) di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui alla lettera t) il precedente deposito cauzionale per l'importo di Euro 1.241.640,00 (unmilioneduecentoquarantunmila640/00), costituito da polizza n. 258800566 della società Assicurazioni Generali S.p.A. per l'intero importo (ordine provvisorio n. 0086/0001), nonché di restituire alla ditta Monteverde s.c.a r.l. i relativi atti di fidejussione;

u) fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava la Direzione Regionale competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione così come autorizzata che, senza modificarne i caratteri sostanziali ovvero le dimensioni progettuali e la struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni ambientali e di sicurezza;

v) di riservarsi espressamente per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/82, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali;

w) resta altresì confermata la conformazione di cava conseguente alla prescrizione di cui alla Dgr di autorizzazione n. 2427 del 8.08.2003, punto 5), lettera q), che così recita: "mantenere dalle zone diverse dalla E esistenti al 04.08.2000, data di adozione della Dgr n. 2546, lungo via dell'Edifizio di Altivole, e comunque da ogni altra zona dalla E esistente alla citata data, la distanza di cui alla lettera d) articolo 44 della l.r. n. 44/82 sino ad approvazione della relativa variante urbanistica", dando atto che tale variante è stata approvata. Tale distanza rimane solo per la zona lungo via dell'Edifizio a fare data dalla precedente Dgr n. 2546/2000;

4) di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 25.11.1996, n. 624 ed in particolare del Dpr 09.04.1959 n. 128 art. 104 105 106, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

5) sono fatti salvi i diritti di terzi;

6) a) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in 1.000,00 (mille/00);

b) di stabilire che la ditta è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di 897,00 (ottocentonovantasette/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria Regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria-30)22 Venezia.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 651 del 20 marzo 2007

Determinazioni, indirizzi e linee guida in ordine alle attività di miniera e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione di cantieri minerari già autorizzati. (R.D. 29 luglio 1927, n. 1443; L.R. 25 febbraio 2005, n. 7).
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

L'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso, riferisce quanto segue.

Con l'entrata in vigore della L.R. 25.02.2005, n. 7 e tenuto conto delle mutate sensibilità ambientali in materia di georisorse e di ricomposizione ambientale delle aree interessate dai lavori di coltivazione ed ai fini dello snellimento delle procedure, in applicazione del principio dei buona amministrazione per il perseguimento dei criteri di economicità, rapidità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa risulta necessario esprimere determinazioni, indirizzi e linee guida in ordine alle attività di miniera e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione di cantieri minerari. Tutto ciò anche al fine di dare certezza alle procedure amministrative da assumere nelle more della emanazione della disciplina organica in materia, peraltro prevista dalla medesima L.R. 7/2005, come da indicazioni della C.T.R.A.E. del 22.12.2006 con determinazione che si allega al presente atto per farne parte integrante (Allegato A).

Trattasi di un provvedimento di carattere generale in parte ricognitivo ed in parte confermativo di contenuti ed indirizzi già espressi dalla C.T.R.A.E. nel particolare settore delle georisorse, normato da leggi speciali e spesso datate, i cui contenuti di indirizzo sono noti alle Province, agli Enti Locali, alle categorie e alle ditte interessate. Si ravvisa quindi la necessità di dar corso all'approvazione del presente atto così come proposto dalla C.T.R.A.E. adeguando correlativamente le concessioni minerarie in essere ai contenuti del medesimo per le motivazioni precedentemente esposte e riportate nell'allegato A al presente atto.

Ciò posto, l'Assessore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, Assessore Renato Chisso - incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, II comma dello statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale - e fattene proprie le argomentazioni;

Visto il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e le vigenti norme in materia di miniere;

Visti il R.D.L. 15.06.1936, n. 1347, la L. 06.10.1982, n. 752, la L. 30.07.1990, n. 221 e il Dpr 18.04.1994, n. 382

Vista la L. 16 maggio 1970, n. 281;

Vista la L.R. 17 gennaio 1972, n. 1;

Vista la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 13.04.2001, n. 11;

Vista la L.R. 25 febbraio 2005, n. 7;

Viste la L.R. 10.01.1997, n. 1 e la L.R. 22/07/1997, n. 27;

Vista la L.R. 26.03.1999, n. 10 in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il D.Lgs. 22.1.2004, n. 42; il R.D. 3.6.1940, n. 1357; il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e le vigenti norme in materia ambientale;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

Vista la Dgr n. 400 dell'8.02.2000 e la necessità di provvedere a riguardo;

Vista la Dgr n. 2158 del 11.07.2006;

Visto e fatto proprio il parere della C.T.R.A.E. con le relative motivazioni espresso nella seduta del 22.12.2006 (Allegato A);

Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1) di prendere atto dei criteri e delle procedure assunte dalla C.T.R.A.E. e correlativamente approvare le determinazioni, i nuovi indirizzi e le linee guida in ordine alle attività di miniera di minerali solidi di competenza regionale nella Regione Veneto e in ordine ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione dei cantieri minerari autorizzati conformemente all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di attribuire al Dirigente regionale della Direzione Geologia e Attività Estrattive le funzioni previste nell'allegato A;

3) di stabilire che le prescrizioni di cui ai punti 2), 4), 7), 8), 10) e 13) dell'allegato A al presente provvedimento costituiscono modifica ed integrazione a tutte le concessioni minerarie per la coltivazione di minerali solidi di competenza regionale in essere nella Regione Veneto e che quindi si intendono in tali atti integralmente riportate e trascritte;

4) di notificare il presente provvedimento a tutte le ditte titolari di concessione mineraria per minerali solidi di competenza regionale nel Veneto;

5) di trasmettere il presente provvedimento comprensivo dell'allegato A alle Province del Veneto, ai Comuni interessati da attività di miniera, all'ARPAV e alla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana.

Allegato A

Oggetto: Determinazioni, indirizzi e linee guida in ordine alle attività di miniera e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione di cantieri minerari già autorizzati (R.D. 29 luglio 1927, n. 1443; L.R. 25 febbraio 2005, n. 7).

La C.T.R.A.E.

- Visto il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e le vigenti norme in materia di miniere;
- Visti il R.D.L. 15.06.1936, n. 1347, la L. 06.10.1982, n. 752, la L. 30.07.1990, n. 221 e il Dpr 18.04.1994, n. 382
- Vista la L. 16 maggio 1970, n. 281;
- Vista la L.R. 17 gennaio 1972, n. 1;
- Vista la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la L.R. 13.04.2001, n. 11;
- Vista la L.R. 25 febbraio 2005, n. 7;
- Viste la L.R. 10.01.1997, n. 1 e la L.R. 22/07/1997, n. 27;
- Vista la L.R. 26.03.1999, n. 10 in materia di valutazione di impatto ambientale;

- Visto il D.Lgs. 22.1.2004, n. 42; il R.D. 3.6.1940, n. 1357; il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;
- Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e le vigenti norme in materia ambientale;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- Vista la Dgr n. 400 dell'8.02.2000 e la necessità di provvedere a riguardo;
- Vista la Dgr n. 2158 del 11.07.2006;
- valutate le argomentazioni e la documentazione in atti, nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, giuridico amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;
- valutato ogni aspetto nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali e della massima conservazione della superficie agraria;

rileva, evidenzia e propone alla Giunta regionale quanto segue.

L'attività estrattiva di miniera è soggetta alle disposizioni del Regio Decreto 29.07.1927, n. 1443 -"Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno"- e correlata normativa in materia. A seguito dell'art. 3 della legge costituzionale n. 3 del 18.10.2001, le Regioni hanno acquisito il potere legislativo anche in materia di miniere. In attesa dell'emanazione di una normativa organica regionale, alle concessioni minerarie per minerali solidi, rilasciate ai sensi del suddetto Regio Decreto n. 1443/1927, la Regione Veneto ha approvato la L.R. 25 febbraio 2005, n. 7.

Con l'entrata in vigore della citata L.R. 25.02.2005, n. 7 e tenuto conto delle mutate sensibilità ambientali in materia di miniere e di ricomposizione ambientale delle aree interessate dai lavori di coltivazione risulta necessario esprimere indirizzi in merito ai programmi lavori, alle pertinenze minerarie ed in generale alle procedure inerenti la gestione dei cantieri minerari anche al fine di dare certezza alle procedure amministrative da assumere nelle more della emanazione della disciplina organica in materia inoltre prevista dalla medesima L.R. 7/2005.

Già con la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 2158 del 11.07.2006 sono state determinate le tariffe dei contributi da versare ai Comuni da parte delle ditte concessionarie, come previsto dalla citata L.R. 7/2005, sono stati determinati e chiariti alcuni aspetti attinenti tali contributi e stabilito l'obbligo di apposizione di un cartello identificativo ad ogni accesso ai cantieri minerari.

Occorre quindi provvedere all'adeguamento delle procedure correlate alle citate attività minerarie a seguito di quanto statuito dall'art. 3 della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 e dalla legge regionale 7/2005 e conseguentemente adottare le direttive come riportate nella successiva proposta di provvedimento.

Va quindi precisato che nella individuazione delle pertinenze scindibili e inscindibili devesi avere riguardo alla diversa natura e alla diversa finalità che l'attività mineraria tende a perseguire nel rispetto dell'art. 23 della legge mineraria. Peraltro si rileva che, a differenza di quanto disposto dalle leggi minerarie per gli aspetti pertinenziali e i macchinari la cui attribuzione alla miniera è sottoposta alle cautele dell'ingegnere capo del Distretto Minerario (ora Dirigente della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive), per le pertinenze immobiliari non risultano esplicite norme che attribuiscono alla P.A. un potere di discrezionalità tecnica che le consenta di stabilire quali pertinenze siano da conservare, per ragioni tecnico economiche, al giacimento e quali siano invece scindibili. Vanno quindi fatti salvi particolari casi di inutilità verificata e attestata dal Dirigente della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive. In via generale, tuttavia, le pertinenze minerarie essendo cose destinate in modo durevole al servizio della miniera, seguono la sorte giuridica della medesima finché questa esiste come giacimento (minerale utile e minerali di paragenesi) concretamente coltivabile; e poiché la miniera appartiene al patrimonio indisponibile pubblico a tale patrimonio vanno ascritte le pertinenze.

Il concessionario che asporta o vende le pertinenze contravviene all'obbligo che la legge mineraria (artt. 23, 26, 40, ecc.) impone di porre e lasciare al servizio della miniera le medesime.

Occorre quindi precisare e stabilire che con il termine "pertinenze principali" si intendono il pozzo principale, le gallerie principali di carreggio, le strutture principali degli impianti di flottazione e arricchimento, gli impianti che comportano l'impiego di tecnologie complesse e relativi fabbricati principali, e comunque i fabbricati e gli impianti la cui autorizzazione è soggetta a V.I.A.

Con il termine "pertinenze secondarie" si intendono fornelli, discenderie, gallerie, valli, argini, vasche, cabine elettriche, impianti di pesatura, trasporto, frantumazione, selezione, ricovero e relative strutture e fabbricati, strutture e fabbricati di servizio, viabilità interna e di accesso ed in generale fabbricati manufatti ed impianti che non costituiscono "pertinenze principali".

Inoltre, a fronte della tendenza ad appaltare a terzi l'attività di miniera, occorre precisare in modo esplicito la funzione del preventivo nulla-osta della cessione della concessione mineraria. Tutto ciò fatti salvi lavori e attività specialistiche e tra queste quelle di ricomposizione e/o scavo. Si ricorda al riguardo che il concessionario deve sempre mantenere la disponibilità del giacimento e le connotazioni essenziali di impresa mineraria e della capacità tecnica ed economica per tutta la durata della coltivazione e fino all'avvenuta dichiarazione della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive di esaurimento e avvenuta ricomposizione dei connessi cantieri minerari ovvero di avvenuta dichiarazione di riconsegna della miniera alla Regione, anche a seguito di decadenza, rinuncia, revoca o annullamento e previa esecuzione dei correlati interventi di ricomposizione e messa in sicurezza stabiliti. I doveri minerari, compreso l'obbligo alla ricomposizione ambientale dei siti, e i diritti di godimento della miniera, devono restare in capo all'impresa mineraria. L'impresa mineraria deve quindi disporre dei materiali coltivabili e li potrà cedere ad avvenuta ottimale coltivazione in sicurezza.

Infine, si ritiene opportuno precisare e ribadire, ai sensi delle vigenti normative in materia, che è sempre fatto obbligo alla ditta concessionaria di miniera del risarcimento degli eventuali danni prodotti dall'attività di coltivazione della miniera.

Accertato che le scelte e considerazioni prospettate ed emerse, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti e assorbenti ogni altra considerazione;

Tanto premesso la C.T.R.A.E. a maggioranza, con

voti favorevoli n. 16
voti contrari n. 0
astenuti n. 1

su 17 presenti e votanti, approva e propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente provvedimento di determinazioni, indirizzi e linee guida.

1) di dare atto e stabilire che l'apertura di nuovi cantieri minerari, le varianti sostanziali di tutti i cantieri minerari e la realizzazione delle pertinenze principali sono soggetti ad autorizzazione regionale con le procedure di cui alla L.R. 25.02.2005, n. 7 e alla L.R. 26.03.1999, n.10;

2) di dare atto e stabilire che i programmi lavori di cui all'art. 2 del R.D. 15.06.1936, n. 1347, sono quindi riferiti ai cantieri minerari così come autorizzati all'entrata in vigore della L.R. 25.02.2005, n. 7 e attengono da tale data alle sole modalità di organizzazione e coltivazione dei cantieri nel rispetto comunque delle prevalenti prescrizioni statuite;

3) di stabilire che i rinnovi delle autorizzazioni ambientali (D.Lgs. 42 del 22.01.2004, R.D. 1357 del 3.06.1940, R.D.L. 3267 del 30.12.1923, ecc.), le varianti non sostanziali ai cantieri minerari di cui ai successivi punti 4), 5) e 6) e la realizzazione di pertinenze secondarie sono rilasciate, previa istruttoria d'ufficio, con il titolo unico, statuito dalla L.R 25.02.2005, n. 7, art. 1, comma 2), con decreto dal Dirigente della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive. Tali atti, nei casi dovuti, vanno trasmessi alla Soprintendenza competente per territorio per l'esercizio della potestà di annullamento di cui al D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004;

4) di precisare e stabilire che, fino all'avvenuta dichiarazione della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive di esaurimento e avvenuta ricomposizione del cantiere minerario ovvero di avvenuta dichiarazione di riconsegna della miniera alla Regione, anche a seguito di decadenza, rinuncia, revoca o annullamento e previa esecuzione dei correlati interventi di ricomposizione e messa in sicurezza stabiliti, la medesima Direzione Regionale potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione del cantiere minerario che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche prevedendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

5) di stabilire che le varianti ai progetti di coltivazione dei cantieri minerari che non determinano sostanziali incrementi del volume di minerale utile da estrarsi o delle superfici di cantiere già autorizzato, o modificazioni sostanziali della forma del recupero approvato, non sono soggette alle procedure previste per le domande di autorizzazione di nuovi cantieri o ampliamento o varianti sostanziali dei cantieri minerari già autorizzati, e sono denegate o accolte, anche con modifiche o prescrizioni, con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive, su istanza della ditta concessionaria;

6) di stabilire che le varianti ai progetti di coltivazione autorizzati dei cantieri minerari di cui ai punti 4) e 5) costituiti da modificazioni e/o riposizionamenti e/o congrui approfondimento dello scavo, e tra questi quelli motivati dalla necessità di intercettare il giacimento o di seguire l'andamento del minerale utile o che modificano la conformazione e/o le sequenzialità temporali di coltivazione e delle sistemazioni ambientali stabilite, costituiscono varianti "non sostanziali" e possono essere denegate o accolte con le modalità di cui ai citati precedenti punti;

7) di stabilire e precisare in via generale che con il termine di "minerale utile" si intende e va inteso il minerale espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale nel cantiere minerario, mentre con il termine "materiale associato" (materiale sterile, materiale di scarto, materiale di scopertura, ecc.) si intendono tutti gli altri materiali, con i relativi volumi, abbattuti in via derivata e correlata al fine di addivenire alla coltivazione del minerale utile a giacimento ed alla realizzazione della ricomposizione ambientale statuita;

8) di precisare e stabilire che:

a) il materiale associato derivante dai lavori di miniera, autorizzati nello specifico comprensorio minerario della specifica miniera (cantieri minerari), va utilizzato prioritariamente per le ricomposizioni ambientali della medesima;
b) il materiale associato in esubero rispetto al progetto di ricomposizione autorizzato dovrà essere asportato;
c) è fatto divieto di utilizzo, nelle ricomposizioni dei cantieri minerari, di materiale diverso da quello di cui alla precedente lettera a) se non espressamente autorizzato dal provvedimento di autorizzazione e tale utilizzo deve comunque svolgersi nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
d) eventuali utilizzi di altro materiale, diverso da quello di cui alla precedente lettera a), potrà essere autorizzato o prescritto con le procedure di cui ai precedenti punti 4) e 5), se funzionale e migliorativo delle ricomposizioni autorizzate e nel rispetto di quanto statuito dalle direttive e norme in materia (Dgr n. 80 del 21.01.2005, D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006, ecc.);

9) di stabilire e precisare che l'autorizzazione del cantiere minerario e la concessione mineraria è rilasciata, previo accertamento regionale, ad imprese minerarie che esprimono, altresì, specifiche e accertate connotazioni di capacità tecnica ed economica. I trasferimenti delle concessioni sono soggetti a preventiva autorizzazione regionale ai sensi della legge mineraria anche per motivi di sicurezza correlate alle precitate connotazioni. Ne consegue che non è ammesso l'affitto o l'appalto della miniera ad altra ditta, anche di un singolo lotto o cantiere minerario, trattandosi infatti, nella sostanza, della trasposizione (trasferimento non autorizzato) delle funzioni poste espressamente in capo alla specifica impresa mineraria assegnataria di concessione. Le ditte titolari di concessioni minerarie che attuano tali procedure potranno essere assoggettate alla sospensione dei lavori e alla procedura di decadenza. Parimenti la capacità tecnico economica è requisito che deve sussistere ininterrottamente in capo al soggetto titolare della concessione mineraria per tutta la durata della medesima;

10) di stabilire che nei casi in cui il recupero dell'area del cantiere minerario sia prevista a bosco, la ricostituzione del medesimo dovrà essere eseguita con il controllo del Servizio Forestale Regionale soprattutto in funzione della scelta delle essenze arboree da mettere in opera ed inoltre, prima della dichiarazione di avvenuta ricomposizione, dovrà essere trasmessa alla Direzione regionale competente un'attestazione del Servizio Forestale Regionale relativa all'attecchimento delle essenze arboree;

11) di precisare che le funzioni di polizia mineraria sono svolte dalle province ai sensi della L.R. 13.04.2001, n. 11;

12) di precisare e stabilire che le funzioni di ingegnere capo di cui al R.D. 29.07.1927, n. 1443, al R.D.L. 15.06.1936, n. 1347, alla L. 06.10.1982, n. 752, alla L. 30.07.1990, n. 221 e al Dpr 18.04.1994, n. 382, sono svolte dal Dirigente Regionale

della Direzione Geologia e Attività Estrattive che provvede per gli aspetti gestionali relativi all'attività mineraria non specificatamente normati dalla L.R. 25.02.2005, n. 7;

13) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla ditta concessionaria di miniera di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della miniera;

14) di stabilire che le prescrizioni statuite ai precedenti punti 2), 4), 7), 8), 10) e 13) costituiscono modifica ed integrazione a tutte le concessioni minerarie di minerali solidi rilasciate nella regione Veneto e che quindi si intendono in tali atti integralmente riportate e trascritte, assolte le statuizioni di cui al successivo punto 15;

15) di pubblicare il provvedimento della Giunta regionale sul Bur del Veneto e di notificarlo alle ditte titolari di concessione mineraria di minerali solidi di competenza regionale nel Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 652 del 20 marzo 2007

Determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della L.R. 07.09.1982, n. 44 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione già autorizzati. (L.R. 44/1982).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

L'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso, riferisce quanto segue.

In considerazione e a recepimento delle istanze provenienti dalle mutate sensibilità ambientali in materia di georisorse e di ricomposizione ambientale delle aree interessate dai lavori di coltivazione ed ai fini dello snellimento delle procedure ed in applicazione del principio di buona amministrazione per il perseguimento dei criteri di economicità, rapidità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, risulta necessaria l'assunzione di determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della L.R. 07.09.1982, n. 44 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione. Tutto ciò come da indicazioni della C.T.R.A.E. del 22.12.2006 come da determinazione che si allega al presente atto per farne parte integrante (Allegato A).

Trattasi di un provvedimento in parte ricognitivo ed in parte confermativo di contenuti ed indirizzi già espressi con precedenti deliberazioni della Giunta regionale e pareri della C.T.R.A.E., nel particolare settore delle georisorse, nomato da leggi speciali, i cui contenuti di indirizzo sono noti alle Province, agli Enti Locali, alle categorie e alle ditte interessate. Si ravvisa quindi la necessità di dar corso all'approvazione del presente atto così come proposto dalla C.T.R.A.E. che assorbe e supera le relative deliberazioni di indirizzo adeguando correlativamente le autorizzazioni di cava in essere ai contenuti del medesimo per le motivazioni precedentemente esposte e riportate nell'allegato A al presente atto.

Ciò posto, l'Assessore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, Assessore Renato Chisso - incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, Il comma dello statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale - e fattene proprie le argomentazioni;

Vista la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs n. 42 del 22.01.2004;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e le norme in materia ambientale;

Viste la L.R. 10.01.1997, n. 1 e la L.R. 22/07/1997, n. 27;

Vista la Dgr n. 1618 del 28.03.1995;

Visti il Dpr 09.04.1959, n. 128 ed il D.Lgs. 624/1996;

Vista la L.R. 25.02.2005, n. 7, art.. 1;

Viste la Dgr n. 781 del 26.03.2004 e le DD.GG.RR. n. 256 e 257 del 4.02.2005;

Vista la Dgr n. 400 dell'8.02.2000 e la necessità di provvedere a riguardo;

Viste le direttive del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio in data 03.03.2005, prot. DDS/2005/0226;

Visti i propri precedenti pareri con le relative motivazioni espressi in data 10.02.2005, 07.07.2005, 27.10.2005, 21.10.2004, 06.06.2002 e 06.10.2005;

Vista la legge 07.08.1990, n. 241 e successive modificazioni;

Visto e fatto proprio il parere della C.T.R.A.E. con le relative motivazioni espresso nella seduta del 22.12.2006 (Allegato A);

Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1) di prendere atto dei criteri e delle procedure assunte dalla C.T.R.A.E. e correlativamente approvare le determinazioni, i nuovi indirizzi e le linee guida per l'applicazione della L.R. 07.09.1982, n. 44 in ordine alle attività di cava nella Regione Veneto e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti autorizzati conformemente all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di attribuire al Dirigente regionale della Direzione Geologia e Attività Estrattive le funzioni previste nell'allegato A;

3) di stabilire che la prescrizione di cui al punto 3) dell'allegato A al presente provvedimento modifica ed integra tutte le autorizzazioni di cava a cielo aperto di marmo, calcari e altri materiali lucidabili, calcare da taglio e lastrolare in essere nel Veneto e che quindi si intende in tali atti integralmente riportata e trascritta;

4) di stabilire che le prescrizioni di cui ai punti 4) e 5) lettere b), c), d), e) ed f) dell'allegato A al presente provvedimento modificano e integrano tutte le autorizzazioni di cave in sotterraneo in essere nel Veneto e che quindi si intendono in tali atti integralmente riportate e trascritte;

5) di stabilire che le prescrizioni di cui ai punti 6), 11), 12) 16), 19), 20) e 21) dell'allegato A al presente provvedimento modificano ed integrano tutte le autorizzazioni di cava in essere nel Veneto e che quindi si intendono in tali atti integralmente riportate e trascritte;

6) di notificare il presente provvedimento a tutte le ditte titolari di autorizzazione di cava nella Regione Veneto;

7) di trasmettere il presente provvedimento comprensivo dell'allegato A alle Province del Veneto, ai Comuni interessati

da attività di cava in essere, all'Arpav e alla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana.

Allegato A

Oggetto: Determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della L.R. 07.09.1982, n. 44 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione già autorizzati.

La C.T.R.A.E.

- Vista la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.Lgs n. 42 del 22.01.2004;
- Visto il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e le norme in materia ambientale;
- Viste la L.R. 10.01.1997, n. 1 e la L.R. 22/07/1997, n. 27;
- Vista la Dgr n. 1618 del 28.03.1995;
- Visti il Dpr 09.04.1959, n. 128 ed il D.Lgs. 624/1996;
- Vista la L.R. 25.02.2005, n. 7, art.. 1;
- Viste la Dgr n. 781 del 26.03.2004 e le DD.GG.RR. n. 256 e 257 del 4.02.2005;
- Vista la Dgr n. 400 dell'8.02.2000 e la necessità di provvedere a riguardo;
- Viste le direttive del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio in data 03.03.2005, prot. DDS/2005/0226;
- Visti i propri precedenti pareri con le relative motivazioni espressi in data 10.02.2005, 07.07.2005, 27.10.2005, 21.10.2004, 06.06.2002 e 06.10.2005;
- Vista la legge 07.08.1990, n. 241 e successive modificazioni;
- valutate le argomentazioni e la documentazione in atti, nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, giuridico amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;
- valutato ogni aspetto nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali e della massima conservazione della superficie agraria;

rileva, evidenzia e propone alla Giunta regionale quanto segue.

Ai fini dello snellimento delle procedure ed in applicazione del principio di buona amministrazione per il perseguimento dei criteri di economicità, rapidità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, risulta necessario che le istanze di autorizzazione di cava o di ampliamento possano essere denegate e rigettate in quanto irricevibili, nei casi di palese contrasto con le statuizioni della L.R. 07.09.1982, n. 44. Tutto ciò con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale competente, in sintonia con le statuizioni di cui alla L.R. 10.01.1997, n. 1, senza che sia necessario proseguire con le incombenze dettate dall'iter procedurale della L.R. 44/1982, qualora un'istanza risulti in palese contrasto con le statuizioni della medesima legge, evitando quindi il successivo oneroso complesso e irragionevole iter e correlato esame della C.T.P.A.C. e della C.T.R.A.E.. Tutto ciò nel rispetto delle statuizioni di cui all'art. 10 bis della L. n. 241/1990.

Tale modalità risulta particolarmente necessaria per le istanze presentate nei comuni di cui agli allegati n. 1 e 2 della L.R. 44/1982 quando le percentuali ammissibili sono già superate dalle superfici di cava, intese come area di effettivo scavo delle cave già autorizzate, ai sensi della L.R. 44/1982 e delle sopravvenute statuizioni delle leggi regionali 28.01.2000, n. 5 e 13.09.2001, n. 27.

Tali sopravvenute statuizioni normative hanno, infatti, profondamente modificato e correlativamente vanificato le originarie previsioni di cui alla L.R. 07.09.1982, n. 44, per i materiali di sabbia e ghiaia.

Infatti le quantità stabilite dall'allegato 3, richiamato dalla lettera e) dell'art. 44 della L.R. 44/1982, sostanzialmente non esprimono l'autosufficienza indicata per le province di Padova, Vicenza e Verona a seguito delle intervenute modifiche della L.R. 44/1982, apportate con le citate leggi regionali n. 5/2000 e n. 27/2001, che hanno sostanzialmente interrotto il meccanismo originario statuito all'art. 13 della L.R. 44/1982, superando in via derivata quanto stabilito dall'art. 44, lettera e) e relativo allegato n. 3 della L.R. 44/1982. Totali carenze di materiali di cava di sabbia e ghiaia si rilevano anche nelle province di Venezia, Rovigo e Belluno.

Occorre quindi necessariamente riferirsi ai prevalenti quantitativi complessivi regionali, venendo a mancare sostanzialmente la possibilità di contributo di tali materiali dalle province citate ed in particolare da Verona e Vicenza. Tutto ciò nell'ambito delle prevalenti finalità poste dalla L.R. 44/1982 tese al reperimento e alla concreta disponibilità dell'offerta regionale a soddisfazione del fabbisogno globalmente statuito.

Ne consegue che le direttive assunte con la precedente Dgr n. 1618 del 28.03.1995, peraltro a titolo sperimentale, risultano superate per quanto attiene gli aspetti precedentemente considerati.

Si rende altresì opportuno assumere contestualmente anche una serie di indirizzi, in gran parte già assunti dalla C.T.R.A.E. e adottati in via generale dalla Giunta regionale, finalizzati tra l'altro a razionalizzare l'utilizzo del materiale associato (di scarto e scopertura, ecc.) proveniente dalle cave.

La gestione del materiale associato nelle cave a cielo aperto di calcare lucidabile e marmo esprime delle connotazioni che hanno condotto all'adozione di indirizzi finalizzati a regolamentare fin dall'autorizzazione l'utilizzo di tale materiale. Esso proviene generalmente ed in buona parte dalla scopertura del giacimento in coltivazione e, per la restante parte, dal materiale di cava privo delle caratteristiche tipiche del materiale espressamente autorizzato, ma tuttavia con caratteristiche tali da costituire materiale associato di cava, industrialmente utilizzabile.

Nel merito la C.T.R.A.E. nella seduta del 10.02.2005, all'interno del parere reso in via generale per altri aspetti, ha dato la seguente indicazione: "va sempre mantenuta nella disponibilità della cava la quantità di materiale estratto e da estrarsi necessaria per la ricomposizione della medesima come stimato nel progetto autorizzato, fatto salvo quanto diversamente statuito dal provvedimento di autorizzazione".

Si evidenzia al proposito che la C.T.R.A.E. ha assunto in via generale un orientamento per le cave a cielo aperto di marmo, calcari e altri materiali lucidabili, calcare da taglio e lastrolare, che è quello di prescrivere nelle autorizzazioni, ove è previsto l'asporto del materiale associato di risulta, che tale asporto "potrà essere eseguito previa comunicazione al Comune. Il Comune potrà esercitare in tutto od in parte il diritto di prelazione sulla cessione di tali materiali e utilizzarli esclusivamente per le ricomposizioni ambientali o per opere di pubblica utilità o pubblico interesse nell'ambito del Comune medesimo. La ditta titolare dovrà pure comunicare al Comune

entro il 31 gennaio di ogni anno e all'inizio dei lavori di cava le quantità, le caratteristiche ed i prezzi del materiale associato di risulta di cui al punto precedente che la ditta intende alienare e portare all'esterno dell'area di cava nell'anno solare in corso. Il Comune potrà pronunciarsi ed esercitare la prelazione di cui al precedente punto nel termine di 30 giorni dal ricevimento della citata comunicazione, trascorsi i quali la ditta potrà autonomamente destinare ed impiegare il quantitativo annuale di materiale in eccedenza rispetto a quello necessario per la ricomposizione". Tutto ciò a compensazione e riduzione dell'incidenza dell'impatto ambientale provocato dall'attività e dai mezzi di trasporto sul contesto di zona.

Va da sè che la motivazione non è tanto quella di porre un diritto di prelazione vero e proprio a favore del Comune su tali materiali, ancorché estratti in via derivata, quanto quella di stabilire e prescrivere che tali materiali devono essere, per quanto possibile, mantenuti nel contesto ambientale e comunale di estrazione e, quindi, definire le modalità di prioritario uso in area locale sintetizzate operativamente nel termine prelazione, inteso come prescrizione d'utilizzo prioritario in ambito locale per motivi ambientali e d'impatto anche correlato ai trasporti.

L'aumento di volume del materiale associato, movimentato rispetto al volume a giacimento, comporta talvolta un esubero, rispetto alle quantità previste dal progetto di sistemazione ambientale, e il conseguente asporto delle eccedenze dal sito di cava. Il crescente fabbisogno di inerti nella Regione ha portato in varie circostanze all'aumento delle domande di commercializzazione e trasferimento del medesimo in siti lontani dall'ambito estrattivo, con conseguente aumento degli impatti sulla viabilità e sull'ambiente circostante. Il mutato scenario economico ha evidenziato, altresì, le necessità di garantire la persistenza in cava delle quantità necessarie alla esecuzione del progetto di sistemazione ambientale autorizzato e di consentire il reperimento in zona di materiali necessari per opere pubbliche comunali e per le ricomposizioni ambientali in genere, anche di altre cave, laddove ne sia ravvisata l'utilità.

Pur riconoscendo la necessità di asportare dalla cava il quantitativo di materiale associato di risulta in esubero, si rende necessario provvedere alla regolamentazione di tale situazione, secondo il citato criterio indicato dalla C.T.R.A.E., in sintonia con le esigenze ancorate alle mutate sensibilità ambientali. Risulta quindi evidente l'opportunità di adottare tale metodologia, sia nelle nuove autorizzazioni di cava di pietre ornamentali a cielo aperto da rilasciare, sia in fase di eventuali varianti, di rinnovazione dell'autorizzazione ambientale o proroga delle autorizzazioni in essere per le medesime tipologie di cava.

Per le cave in sotterraneo, dove le esigenze di ricomposizione sono diverse e comunque limitate alle sole aree antistanti gli imbocchi delle gallerie, fermo restando l'eventuale utilità del materiale di scarto correlato alla sicurezza delle gallerie abbandonate, l'asporto del medesimo generalmente incide limitatamente nella realizzabilità della ricomposizione e in modo ben più consistente sulla viabilità. Risulta quindi congruo per le cave in sotterraneo stabilire che il materiale di scarto derivante dalla coltivazione può essere asportato dalle gallerie e riutilizzato in altro modo, purché ciò sia espressamente stabilito dall'autorizzazione o con le procedure di cui alla Dgr n. 781 del 26.03.2004 e dal presente provvedimento, considerate le condizioni di sicurezza nel tempo delle medesime, fatte salve diverse e specifiche disposizioni.

Va, altresì, precisato che per le cave in sotterraneo esistono sempre le esigenze di tutela ambientale, paesaggistica ed idrogeologica di zona tale da imporre l'obbligo di consorzi nel rispetto dell'art. 26 della l. r. 44/82 e degli articoli 46, 47, 48, 49, 50 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443.

Si ritiene inoltre opportuno adottare gli indirizzi emersi a seguito di una valutazione complessiva delle problematiche legate alla gestione delle escavazioni in sotterraneo che si stanno via via proponendo anche in siti diversi da quelli in cui storicamente sono presenti, tenuto conto delle priorità correlate agli aspetti legati alla sicurezza dei siti e dei lavoratori.

Per quanto riguarda le attività estrattive da svolgersi in sotterraneo si evidenzia come la preferenza di tale tipologia di coltivazione di cava, per motivi essenzialmente paesaggistici, sia stata più volte ribadita anche in sede di Commissione Tecnica Regionale. La C.T.R.A.E. al fine di garantire le condizioni dei lavori in modo coerente con le necessità ambientali, di sicurezza e di ottimale gestione dei giacimenti, nella seduta del 7.07.2005, ha proposto alla Giunta regionale l'adozione degli indirizzi operativi per le cave in sotterraneo riportati nel dispositivo del presente provvedimento.

In ogni caso dovrà essere rispettato quanto statuito dall'art. 141 del Dpr 128/1959 che così recita: "ogni miniera o cava sotterranea deve essere progettata e realizzata in maniera tale che, in caso di inagibilità di una via di comunicazione con l'esterno, i lavoratori possano abbandonare il luogo di lavoro da altra via collegante il sotterraneo con l'esterno; tale disposizione non si applica ai lavori di tracciamento, preparazione e ricerca". Occorre dunque prendere atto ed assumere in via generale le citate indicazioni di indirizzo già proposte dalla C.T.R.A.E. integrandole come precisato ai successivi punti 5 e 11.

Sempre per le medesime motivazioni si rende opportuno indicare, altresì, direttive per l'accorpamento, la riorganizzazione, il coordinamento e la razionalizzazione di contesti estrattivi in atto, con possibilità da parte della competente struttura regionale di prescrivere adeguamenti progettuali finalizzati ad una migliore sistemazione.

Nei casi in cui il recupero dell'area di cava sia previsto a bosco si ritiene consono prescrivere la ricostituzione del medesimo con il controllo del Servizio Forestale Regionale competente, soprattutto sulla scelta delle essenze arboree, e la verifica dell'attecchimento delle stesse da parte del medesimo Servizio prima dell'estinzione della cava.

Le recenti disposizioni esecutive adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 781 del 26.03.2004 prevedono che, "fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione delle cave la Direzione regionale competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione così come autorizzata che, senza modificarne i caratteri sostanziali ovvero le dimensioni progettuali e la struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali o di sicurezza" (punto 4) e che "le varianti ai progetti di coltivazione che non determinano incrementi del volume di materiale utile da estrarsi o delle superfici di cava, o modificazioni sostanziali della forma del recupero approvato, non sono soggette alle procedure previste per le nuove domande di cava, gli ampliamenti, le varianti sostanziali ai progetti autorizzati, e sono denegate o accolte anche con modifiche o prescrizioni con decreto del Dirigente della struttura competente, su istanza della ditta" (punto 5).

A fronte della citata deliberazione della Giunta regionale sono altresì emersi altri aspetti riferiti a varianti non sostanziali in corso d'opera ai lavori di coltivazione autorizzati. La Giunta regionale si è espressa in merito con deliberazioni n. 256 e n. 257 del 4.02.2005 per le modifiche delle progressioni dei lotti e per varianti alla modalità di coltivazione per l'imprevista variazione di giacitura degli strati di materiale utile oggetto della stessa.

In relazione a tali casi la C.T.R.A.E. nella seduta del 21.10.2004 ha espresso pareri di indirizzo a loro volta fatti propri dalla Giunta regionale con le citate deliberazioni.

Alla luce di quanto sopra risulta inoltre opportuno ribadire e specificare quanto statuito dalla citata Dgr 781/2004 in merito alle varianti non sostanziali, secondo quanto già espresso ai punti 4) e 5) della medesima e dalle successive citate DDgr n. 256 e 257 del 4.02.2005, provvedendo ad integrare tali indirizzi relativamente alla emersa necessità di raggruppare, separare e unificare, per il medesimo sito estrattivo, progetti di coltivazione e/o ampliamento facenti capo o riconducibili alla medesima ditta e, tuttavia, autorizzati con separati atti. Tutto ciò, tento conto del pronunciamento dalla C.T.R.A.E. in data 06.10.2005, procedendo, previa istruttoria d'ufficio, con deliberazioni della Giunta regionale che, fintanto efficaci, assorbono, modificano e sostituiscono le precedenti.

Sulla scorta dell'evidente necessità di snellimento e adeguamento dei progetti di cava, soprattutto per quanto riguarda quelli datati o autorizzati in virtù delle precedenti normative, occorre prendere atto che spesso tali progetti di coltivazione redatti nel passato sulla scorta di metodologie di rilievo plani-altimetriche superate rispetto alle attuali metodologie e, a volte, soprattutto nelle aree montane incoerenti con rispetto alle allocazioni catastali così come individuate con le nuove tecnologie (G.P.S., laser, ecc.) risultano meritevoli di aggiornamento, riposizionamento e riprofilatura tenuto conto della attuale reale collocazione dei reali volumi di "materiale utile" minerariamente stimabili a giacimento nell'ambito del progetto di cava così come autorizzato, degli interventi di messa in sicurezza adottati o da adottarsi da parte dell'autorità di polizia mineraria, delle modifiche e adeguamento della viabilità di accesso, dei diaframmi tra cave adiacenti. Dati e ambiti tutti che occorre ricondurre nella dimensione progettuale e ricomprendere nell'area della cava (area di cava più pertinenze) e, ove occorre, nell'area di cava (area di effettivo scavo) ai fini della sicurezza, di una razionale e corretta gestione e ricomposizione ambientale dei siti nella loro globalità, anche in sintonia con il più ampio contesto di zona e nel rispetto dei prevalenti interessi ambientali sanciti dall'art. 1 della L.R. 44/1982 e senza sostanziale incremento del volume asportabile di materiale utile, considerate le connotazioni progettuali e stimate dall'autorizzato. Tutto ciò previa pubblicazione dell'istanza o dell'avvio del procedimento d'ufficio presso il Comune ai sensi della L. 241/1990.

Correlativamente è necessario che la Direzione regionale competente possa prescrivere dove risulti necessario alle ditte titolari di autorizzazione di cava progetti di adeguamento e riposizionamento plani-altimetrico, come precedentemente descritti, da effettuarsi con le metodologie in essere (laser-scanner, GPS, teodoliti laser, capisaldi plani-altimetrici rilevati con sistemi satellitari, ecc.).

Parimenti le ditte, sulla scorta di puntuali rilievi, potranno richiedere gli adeguamenti in assestamento plani-altimetrico, precedentemente definiti, previ adeguati rilievi, effettuati con laser-scanner e comunque con strumentazione adeguata, e sensibili miglioramenti della ricomposizione ambientale autorizzata secondo le indicazioni che saranno impartite dalla Direzione regionale competente nel rispetto dei titoli di disponibilità.

Gli adeguamenti potranno essere autorizzati con decreto del Dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive secondo le procedure della già adottata deliberazione 781/2004, confermate, integrate e specificate dal presente provvedimento.

Tali procedure permettono di attuare con maggiore economicità, efficacia, rapidità ed efficienza l'azione amministrativa volta ad una gestione delle cave con indubbi vantaggi in termini di risultato e di coordinamento tra aspetti estrattivi e ricompositivi.

Inoltre, in riferimento alla disposizione di cui all'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, secondo quanto già previsto al 5° comma dell'art. 16 della L.R. 44/1982, e comunque in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, occorre precisare che, per le cave, la Regione Veneto si riserva la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali.

Si ritiene anche necessario ribadire quanto espresso dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 10.02.2005 con la seguente indicazione, precisando che per materiale detritico, ai sensi e ai fini della L.R. 44/1982, si intende e va inteso il materiale incoerente di granulometria eterogenea che appartiene ad un sedimento accumulato ad opera prevalente della gravità e non di processi caratteristici degli ambienti costieri, fluviali, fluvioglaciali.

È emersa la necessità di chiarire e semplificare la modalità di presentazione e di accertamento dei titoli di disponibilità del giacimento di cava. Tale disponibilità costituisce fondamento giuridico sia per l'istanza che per l'autorizzazione di cava in quanto le cave sono lasciate in disponibilità del proprietario del suolo dall'art. 45 del R.D. 29.07.1927, n. 1443. Inoltre l'art. 18, 7° comma, lettera e) della L.R. 44/1982 statuisce che l'atto di autorizzazione stabilisce il termine entro il quale il titolare deve, a pena di decadenza, produrre il titolo di disponibilità del giacimento. Ai fini dello snellimento delle procedure ed in applicazione del principio di buona amministrazione, per il perseguimento dei criteri di economicità, rapidità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, occorre stabilire, sempre nel rispetto di quanto statuito dalla L.R. 44/1982 art. 18, 1° comma, 7° comma, lettera e), che per tutte le nuove delibere di autorizzazione di cave la presentazione dei titoli di disponibilità delle aree di cava dovrà avvenire prima del rilascio dell'atto decisorio conclusivo assunto dalla Giunta regionale. Ciò al fine di evitare l'illecito costituito dall'eventuale inizio dei lavori in aree non legittimamente in disponibilità od il rilascio dell'autorizzazione in contrasto con le statuizioni di cui al 1° comma dell'art. 18 della L.R. 44/1982.

L'accertamento della disponibilità del titolare delle aree di cava dovrà avvenire a cura della competente Direzione regionale che, in assenza di tali titoli, provvederà a richiederli alla ditta in originale con autentica notarile o in copia di atto registrato all'Ufficio di Registro controfirmata in originale dalla ditta.

Per gli ambiti ed i relitti demaniali potrà assumersi come titolo di disponibilità l'assenso espresso dall'Amministrazione titolare del demanio (amministrazione competente ovvero consorzi di bonifica ovvero geni civili, ecc.) alla

realizzazione dell'intervento e correlata ricomposizione del sito demaniale ovvero, nei casi di cessione dell'area demaniale, l'assenso dell'Amministrazione e la determinazione di sdemanializzazione.

Inoltre, a fronte della tendenza ad appaltare a terzi le coltivazioni di cava, occorre precisare in modo esplicito la funzione dell'art. 16, III° comma, della L.R. 44/1982, relativo al necessario preventivo nulla-osta della cessione dell'autorizzazione di cava. Tutto ciò fatti salvi i lavori e le attività specialistiche e tra queste quelle di ricomposizione e/o scavo. Si ricorda al riguardo che l'impresa autorizzata deve sempre mantenere la disponibilità del giacimento e le connotazioni essenziali di impresa mineraria e della capacità tecnica ed economica per tutta la durata della coltivazione e fino al provvedimento di estinzione. I doveri minerari, compreso l'obbligo alla ricomposizione ambientale dei siti, e i diritti di godimento della cava, devono restare in capo all'impresa mineraria. L'impresa mineraria deve quindi disporre dei materiali coltivabili e li potrà cedere ad avvenuta ottimale coltivazione in sicurezza. Infine, si ritiene opportuno precisare e ribadire, ai sensi delle vigenti normative in materia, che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava al risarcimento degli eventuali danni prodotti dall'attività di coltivazione della cava.

Va quindi dato atto che il provvedimento di coordinamento e adeguamento di indirizzi assunti così come proposto assorbe e supera le deliberazioni di indirizzo precedentemente citate.

Accertato che le scelte e considerazioni prospettate ed emerse, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti e assorbenti ogni altra considerazione;

Tanto premesso la C.T.R.A.E. a maggioranza, con
voti favorevoli n. 16
voti contrari n. 0
astenuti n. 1

su 17 presenti e votanti, approva e propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente provvedimento di determinazioni, indirizzi e linee guida.

1) di far proprio ed approvare quanto riportato ed esplicitato di seguito e nelle premesse;

2) di stabilire che le istanze di apertura di nuove cave o di ampliamento delle cave esistenti in palese contrasto con la LR. 07.09.1982, n. 44, possono essere denegate e rigettate con decreto del Dirigente della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive nel rispetto delle statuizioni di cui all'art. 10/bis della L. n. 241/1990 entro 120 giorni dalla presentazione dell'istanza ovvero, per le istanze in essere, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur del provvedimento della Giunta regionale;

3) di stabilire, in via generale, che nei futuri provvedimenti (autorizzazioni, proroghe dei termini, rinnovazioni dell'autorizzazione ambientale, varianti non sostanziali, ecc.) che riguardano cave a cielo aperto di marmo, calcari e altri materiali lucidabili, calcare da taglio e lastrolare, in relazione al materiale associato sarà riportato il contenuto della seguente prescrizione:

"l'asporto del materiale associato, in eccedenza rispetto a quanto necessario all'esecuzione delle opere di ricomposizione ambientale, e comunque per un volume movimentato non superiore a quello previsto nel progetto come autorizzato, potrà essere eseguito previa comunicazione al Comune. Il Comune potrà esercitare in tutto od in parte la prelazione sulla cessione di tale materiale e utilizzarlo o destinarlo esclusivamente per le ricomposizioni ambientali, anche di altre cave, o per opere di pubblica utilità o pubblico interesse nell'ambito del Comune medesimo. La ditta titolare dovrà pure comunicare al Comune entro il 31 gennaio di ogni anno e all'inizio dei lavori di cava le quantità, le caratteristiche ed i prezzi del materiale associato che intende alienare e portare all'esterno dell'area di cava nell'anno solare in corso. Il Comune, che svolge al riguardo funzioni di vigilanza, potrà pronunciarsi ed esercitare la prelazione nel termine di 60 giorni dal ricevimento della citata comunicazione, trascorsi i quali la ditta potrà autonomamente destinare ed impiegare il quantitativo annuale di materiale in eccedenza rispetto a quello necessario per la ricomposizione";

4) di stabilire che il materiale associato derivante dalla coltivazione delle cave in sotterraneo potrà essere asportato purché ciò sia espressamente stabilito dal provvedimento di autorizzazione o con le modalità di cui ai successivi punti 6) e 7), fatte salve diverse e specifiche disposizioni e considerate anche le condizioni di sicurezza nel tempo delle gallerie;

5) di stabilire, in via generale, che per i progetti di coltivazione in sotterraneo va richiesta, per quanto pertinente, la documentazione di cui alla seguente lettera a) e che nei futuri provvedimenti (autorizzazioni, proroghe dei termini, rinnovazioni dell'autorizzazione ambientale, varianti non sostanziali, ecc.) che riguardano tali attività vanno indicate, per quanto pertinenti, le prescrizioni di cui alle seguenti lettere b), c), d), e) ed f). Di stabilire, inoltre, il rispetto delle procedure di cui alla successiva lettera g).

a. il progetto di coltivazione di cui all'art. 15 della L.R. 07.09.1982, n. 44 dovrà essere integrato dalla seguente documentazione:
   - rilievo planimetrico in scala adeguata (leggibile e superiore a 1:2.000) delle escavazioni eventualmente già effettuate in sotterraneo, con indicate le principali e significative dimensioni del sistema di pilastri e/o setti e di gallerie e/o camere (lati pilastri, luce e altezza gallerie). Tale rilievo dovrà altresì rappresentare compiutamente il perimetro di cava, la distanza degli scavi dai confini, eventuali manufatti e fabbricati ubicati sul sito, l'ubicazione degli ingressi presenti e previsti, i luoghi di eventuale accantonamento del materiale di scarto;
   - una o più sezioni significative, anche non rettilinee, con origine da uno degli ingressi al sotterraneo e prolungate fino alla zona di attuale o futura coltivazione. Tale o tali sezioni dovranno evidenziare l'andamento dei livelli di fondo cava, del tetto delle gallerie o camere e lo spessore della copertura rocciosa intercorrente tra lo scavo e la superficie del suolo;
   - la verifica di stabilità degli scavi già effettuati nell'ambito della cava in essere;
   - il calcolo di stabilità, rapportato al metodo di coltivazione (adottato o da adottarsi), tarato sulle caratteristiche tecniche dei materiali rinvenuti, corredato dallo schema di coltivazione (schema con dimensioni minime dei setti e/o pilastri correlati alle dimensioni massime di gallerie e/o camere);
   - la relazione che evidenzi i volumi (reali e di stima) di materiale utile e associato autorizzati, estratti e da estrarsi;
b. far eseguire annualmente, a cura di un professionista abilitato, l'aggiornamento della documentazione indicata alla precedente lettera a) e trasmetterla alla Provincia, compe-

tente in materia di polizia mineraria, entro il 31 marzo di ogni anno unitamente allo stato di avanzamento dei lavori di cui agli artt. 33 e 37 del Dpr 128/1959. La citata documentazione dovrà essere corredato dal calcolo "a giacimento", sia del volume di materiale utile estratto che del volume di materiale associato estratto (asportato o accantonato), nonché l'ubicazione degli accantonamenti;

c. il materiale associato estratto, per il quale non è espressamente autorizzato l'asporto, dovrà essere accantonato esclusivamente all'interno dell'area di cava in camere o gallerie a fondo cieco a ciò dedicate e da riempirsi fino alla volta. È vietato portare all'interno della cava e accatastare nelle gallerie o nelle camere materiali provenienti dall'esterno, non strettamente necessari alla coltivazione;

d. installare fino alla conclusione dei lavori di coltivazione presso gli imbocchi al sotterraneo una grata o cancello metallico alto non meno di 2 metri, con maglia tale da non consentire il passaggio di una sfera di 10 cm di diametro, dotato di lucchetto metallico e cartelli con segnalazione di pericolo e divieto di accesso ai non addetti;

e. al temine dei lavori di coltivazione dovranno rimanere agibili almeno due imbocchi al sotterraneo con l'intero accesso interdetto mediante l'installazione di grate e cancelli in ferro, solidi, muniti di lucchetto e tali da consentire ispezioni e l'accesso anche dopo l'estinzione della cava sia per le motivazioni di cui al successi vo punto 11) che per motivi di sicurezza;

f. riportare, sull'area antistante gli imbocchi da non ostruirsi, uno spessore di almeno 50 cm di terreno vegetale, provvedendo a piantumare sulla medesima essenze autoctone atte e sufficienti al mascheramento dei citati imbocchi, in modo da consentire comunque l'accesso ai medesimi, e provvedere alla ricomposizione delle pareti rocciose a vista con tecniche di ingegneria naturalistica e/o ossidazione;

g. qualora per motivi di ordine gestionale, ambientali, di sicurezza, si renda necessario modificare, senza incrementi del volume di materiale utile da estrarsi o delle superfici di cava, il metodo di coltivazione della cava così come autorizzato, ovvero la dimensione minima dei setti e/o dei pilastri, nonché le dimensioni e l'altezza massima delle gallerie e/o delle camere, la ditta dovrà presentare istanza presso la competente struttura regionale, secondo le procedure di cui ai successivi punti 6) e 7), corredate dai rilievi, dalle verifiche, dai calcoli di stabilità e da adeguate relazioni geologiche, e da una relazione sui volumi autorizzati e sui volumi di materiale utile e associato calcolati a giacimento, estratti, e da estrarsi.

In ogni caso dovrà essere rispettato quanto statuito dall'art. 141 del Dpr 128/1959 che così recita: "ogni miniera o cava sotterranea deve essere progettata e realizzata in maniera tale che, in caso di inagibilità di una via di comunicazione con l'esterno, i lavoratori possano abbandonare il luogo di lavoro da altra via collegante il sotterraneo con l'esterno; tale disposizione non si applica ai lavori di tracciamento, preparazione e ricerca";

6) di stabilire che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

7) di stabilire che le varianti ai progetti di coltivazione delle cave, che non determinano incrementi del volume di materiale utile da estrarsi o delle superfici di cava, o modificazioni sostanziali della forma del recupero approvato, non sono soggette alle procedure previste per le nuove domande, gli ampliamenti, le varianti sostanziali ai progetti autorizzati, e sono denegate o accolte, anche con modifiche o prescrizioni, con decreto del Dirigente della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, su istanza della ditta titolare dell'autorizzazione;

8) le varianti ai progetti di coltivazione di cui ai precedenti punti 6) e 7), costituite da modificazioni e/o riposizionamenti e/o congrui approfondimenti dello scavo e, tra questi, quelli motivati dalla necessità di intercettare il giacimento o di seguire l'andamento del materiale utile o che modificano la conformazione e/o le sequenzialità temporali di coltivazione e delle sistemazioni ambientali stabilite, costituiscono varianti "non sostanziali" e possono essere denegate o accolte con le modalità di cui ai precedenti punti;

9) di stabilire che le ditte titolari di autorizzazione di cava potranno presentare istanza di adeguamento in assestamento plani-altimetrico delle medesime, previa disponibilità dei titoli e previo adeguato rilievo, effettuato con strumentazione e criteri in sintonia con le migliori tecniche ragionevolmente disponibili, e fornito su supporto informatico tale da consentire efficaci e spedite verifiche da parte dell'autorità di vigilanza. Gli adeguamenti plani-altimetrici potranno riallocare e riprofilare, razionalizzandoli, gli ambiti di cava autorizzata e ricomprendere ambiti di diaframma tra cave adiacenti, nuove viabilità di accesso ai cantieri, ambiti di messa in sicurezza anche a seguito di provvedimenti adottati o da adottarsi da parte dell'autorità di polizia mineraria, nonché comportare sensibili miglioramenti ai fini della sicurezza e della ricomposizione ambientale dei siti. Tali adeguamenti in assestamento d'ambito, che non dovranno comportare in quanto tali diretti aumenti di volume di materiale utile asportabile rispetto all'autorizzato, potranno essere prescritti o autorizzati con decreto del Dirigente della Direzione regionale competente secondo le procedure di cui ai precedenti punti 6) e 7). Tutto ciò previa comunicazione dell'istanza alla Provincia, e al Comune per la pubblicazione ai fini della raccolta di eventuali osservazioni e opposizioni;

10) di stabilire, in via generale, che nei casi in cui ricorra la necessità di unificare e/o separare e/o accorpare progetti autorizzati di coltivazione e/o ampliamento di cave, l'attività istruttoria, attivabile sia d'ufficio che su istanza di parte, è posta nelle competenze istruttorie della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive. Tutto ciò in applicazione degli indirizzi procedurali stabiliti dai precedenti punti 6) e 7). A tal fine si procederà, previa istruttoria della Direzione regionale competente, con deliberazione della Giunta regionale di modifica delle autorizzazioni in essere che, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce le precedenti;

11) di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiu-

dizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere comunque sempre per le cave in sotterraneo, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra cava e cave contigue che per la coltivazione di giacimenti adiacenti a cave in essere o estinte. Di stabilire che tali prescrizioni ed ogni correlato adempimento potranno essere statuiti con determinazioni del Dirigente della Direzione regionale Geologia e Attività estrattive.

12) di precisare e stabilire che:

a) il materiale "associato" (come meglio definito al successivo punto 13) derivante dai lavori di coltivazione autorizzati va utilizzato prioritariamente per le ricomposizioni ambientali della medesima;
b) il materiale in esubero rispetto al progetto di ricomposizione autorizzato dovrà essere asportato secondo le modalità di cui al precedente punto 3) per le fattispecie estrattive stabilite al medesimo punto;
c) è fatto divieto di utilizzo nelle ricomposizioni di cava di materiale diverso da quello di cui alla precedente lettera a) se non espressamente autorizzato dal provvedimento di autorizzazione e tale utilizzo deve comunque svolgersi nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
d) eventuali utilizzi di altro materiale, diverso da quello di cui alla precedente lettera a), potrà essere autorizzato o prescritto con le procedure di cui ai precedenti punti 6) e 7), se funzionale e migliorativo delle ricomposizioni autorizzate e nel rispetto di quanto statuito dalle direttive e norme in materia (Dgr n. 80 del 21.01.2005, D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006, ecc.);

13) di ribadire e precisare che, in via generale, con il termine "materiale utile" si intende e va inteso il materiale espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale, mentre con il termine "materiale associato" (materiale sterile, materiale di scarto, materiale di scopertura, ecc.) si intendono gli altri materiali abbattuti in via derivata e correlata al fine di addivenire alla coltivazione del materiale utile a giacimento ed alla realizzazione della ricomposizione ambientale statuita;

14) di stabilire che per "materiale detritico" ai sensi e ai fini della L.R. 44/1982 si intende e va inteso il materiale incoerente di granulometria eterogenea che appartiene ad un sedimento accumulato ad opera prevalente della gravità e non di processi caratteristici degli ambienti costieri, fluviali, fluvioglaciali;

15) di stabilire che nei casi in cui gli interventi di cui ai precedenti punti 6), 7), 8), 9), 10) e 11) interessino contesti soggetti a vincoli ambientali, idrogeologici, paesaggistici, ecc, il decreto autorizzativo e/o modificativo dell'originaria autorizzazione ambientale va emesso con il titolo unico di cui all'art. 16 della L.R. 44/1982. Tale atto va trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per le competenze poste in capo al medesimo dall'art. 82 del Dpr 616/1977 e dal D.Lgs. 42/2004;

16) di stabilire che nei casi in cui il recupero dell'area di cava sia prevista a bosco, la ricostituzione del medesimo dovrà essere eseguita con il controllo del Servizio Forestale Regionale soprattutto in funzione della scelta delle essenze arboree da mettere in opera ed inoltre, congiuntamente alla domanda di estinzione, dovrà essere trasmessa alla Direzione regionale competente un'attestazione del Servizio Forestale Regionale relativa all'attecchimento delle essenze arboree;

17) di stabilire, nel rispetto di quanto statuito dalla L.R. 44/1982 art. 18, 1° comma e 7° comma, lettera e), che per tutte le delibere di autorizzazione di cave, la presentazione dei titoli di disponibilità delle aree di cava dovrà essere accertata prima del rilascio dell'atto decisorio assunto dalla Giunta regionale. L'accertamento dei titoli della disponibilità delle aree di cava posti in capo alla ditta richiedente, dovrà avvenire a cura della competente Direzione regionale che, in assenza dei medesimi, provvederà a diffidare la ditta a presentarli in originale con autentica notarile o in copia di atto registrato all'Ufficio di Registro controfirmato in originale dalla ditta. Per gli ambiti ed i relitti demaniali potrà assumersi come titolo di disponibilità l'assenso espresso dall'Amministrazione titolare del demanio (amministrazione competente ovvero consorzi di bonifica ovvero geni civili, ecc.) alla realizzazione dell'intervento e correlata ricomposizione del sito demaniale ovvero, nei casi di cessione dell'area demaniale, l'assenso dell'Amministrazione e la determinazione di sdemanializzazione;

18) di precisare e stabilire che l'autorizzazione di cava è rilasciata, previo accertamento regionale, ad imprese minerarie che esprimono, altresì, specifiche e accertate connotazioni di capacità "tecnica ed economica". I trasferimenti delle autorizzazioni sono soggetti a preventiva autorizzazione regionale ai sensi della legge mineraria e dell'art. 16, III° comma della L.R. 44/82. Ne consegue che non è ammesso l'affitto o l'appalto della cava ad altra ditta anche di un singolo lotto o cantiere, trattandosi infatti, nella sostanza, della trasposizione (trasferimento non autorizzato) delle funzioni poste espressamente in capo alla specifica impresa mineraria assegnataria di autorizzazione. Le ditte titolari di autorizzazioni di cave che attuano tali procedure potranno essere assoggettate alla sospensione dei lavori e alla procedura di decadenza di cui all'art. 30 della L.R. 44/1982. Parimenti la capacità tecnico-economica è requisito che deve sussistere ininterrottamente in capo al soggetto autorizzato per tutta la durata della coltivazione;

19) di precisare e ribadire che il materiale associato industrialmente utilizzabile, così come definito dal precedente punto 13), pur essendo residuale, è soggetto al contributo statuito dall'art. 20 della L.R. 44/1982 per le tipologie di materiale corrispondenti, qualora asportato dall'area di cava e non utilizzato per la ricomposizione ambientale della medesima;

20) di stabilire per tutte le attività di cava che dovrà essere mantenuta nella disponibilità della cava la quantità di materiale estratto o da estrarsi necessaria per la ricomposizione della medesima in conformità all'autorizzato;

21) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

22) di stabilire che la prescrizione statuita al precedente punto 3) modifica e integra tutte le autorizzazioni in essere di cave a cielo aperto di marmo, calcari e altri materiali lucidabili, calcare da taglio e lastrolare e che si intende in tali atti interamente riportata e trascritta, assolte le statuizioni di cui al successivo punto 25;

23) di stabilire che le prescrizioni di cui ai punti 4) e 5) lettere b), c), d), e) ed f) modificano e integrano tutte le autorizzazioni di cave in sotterraneo e che quindi si intendono in

tali atti integralmente riportate e trascritte, assolte le statuizioni di cui al successivo punto 25;

24) di stabilire che le prescrizioni di cui ai punti 6), 11), 12) 16), 19), 20) e 21) modificano ed integrano tutte le autorizzazioni di cava in essere e che quindi si intendono in tali atti integralmente riportate e trascritte, assolte le statuizioni di cui al successivo punto 25;

25) di pubblicare il provvedimento della Giunta regionale sul Bur del Veneto e di notificarlo a tutte le ditte titolari di autorizzazione di cava nella Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 653 del 20 marzo 2007

Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9 e s.m.i. Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale. Interventi ammessi a contributo per l'anno 2007.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'elenco dei Comuni e l'importo dei relativi contributi finanziati nell'esercizio finanziario 2007 come riportato nell'Allegato A che fa parte integrante del presente provvedimento;

2) di demandare al Dirigente Regionale la Direzione Infrastrutture l'assunzione dei relativi atti di impegno di spesa con successivi provvedimenti.

Allegato A

Interventi ammessi a contributo per l'anno 2007							
N	Id	Ente	Prov	Punt	Importo	Contributo	Importo Progressivo
85	260	Scorzè	VE	58,50	590.000,00	36.807,30	36.807,30
86	123	Pianiga	VE	58,00	369.000,00	143.910,00	180.717,30
87	104	Breda di Piave	TV	57,50	164.000,00	65.600,00	246.317,30
88	235	Costabissara	VI	57,50	175.000,00	70.000,00	316.317,30
89	2	Seren del Grappa	BL	57,50	180.000,00	126.000,00	442.317,30
90	430	Sarcedo	VI	57,50	188.000,00	75.200,00	517.517,30
91	48	Camponogara	VE	57,50	198.337,00	79.334,80	596.852,10
92	550	Teolo	PD	57,50	201.000,00	80.400,00	677.252,10
93	506	La Valle Agordina	BL	57,50	210.000,00	147.000,00	824.252,10
94	452	Montecchia di Crosara	VR	57,50	213.000,00	149.100,00	973.352,10
95	523	Sappada	BL	57,50	215.000,00	129.000,00	1.102.352,10
96	98	Velo Veronese	VR	57,50	225.842,00	158.089,40	1.260.441,50
97	116	Tarzo	TV	57,50	239.213,00	167.449,10	1.427.890,60
98	153	Grezzana	VR	57,50	250.000,00	100.000,00	1.527.890,60
99	246	Carceri	PD	57,50	250.000,00	150.000,00	1.677.890,60
100	91	Musile di Piave	VE	57,50	250.000,00	100.000,00	1.777.890,60
101	284	Longarone	BL	57,50	270.000,00	189.000,00	1.966.890,60
102	206	Fontanelle	TV	57,50	273.000,00	109.200,00	2.076.090,60
103	385	Molvena	VI	57,50	296.000,00	207.200,00	2.283.290,60
104	353	Canale d'Agordo	BL	57,50	299.500,00	164.725,00	2.448.015,60
105	168	Enego	VI	57,50	480.000,00	240.000,00	2.688.015,60
106	32	Vestenanova	VR	57,50	496.253,00	297.751,80	2.985.767,40
107	446	Saletto	PD	57,50	520.000,00	312.000,00	3.297.767,40
108	324	Meolo	VE	57,50	538.000,00	215.200,00	3.512.967,40
109	462	Cinto Caomaggiore	VE	57,50	574.192,00	350.000,00	3.862.967,40
110	499	Chiampo	VI	57,50	578.000,00	231.200,00	4.094.167,40
111	85	Gazzo	PD	57,50	590.000,00	295.000,00	4.389.167,40
112	450	Concamarise	VR	57,50	595.000,00	297.500,00	4.686.667,40
113	43	Gruaro	VE	57,50	599.000,00	350.000,00	5.036.667,40
114	482	Eraclea	VE	57,50	885.000,00	354.000,00	5.390.667,40
115	355	Preganziol	TV	57,00	60.000,00	24.000,00	5.414.667,40
116	455	Vigonza	PD	57,00	110.691,00	44.276,40	5.458.943,80
117	540	Borgoricco	PD	57,00	113.500,00	45.400,00	5.504.343,80
118	528	Lendinara	RO	57,00	135.000,00	54.000,00	5.558.343,80
119	66	Venezia	VE	57,00	139.000,00	55.600,00	5.613.943,80
120	493	Torri di Quartesolo	VI	57,00	145.000,00	58.000,00	5.671.943,80
121	480	Santa Giustina in Colle	PD	57,00	610.000,00	201.300,00	5.873.243,80
122	472	Illasi	VR	56,00	333.450,00	130.045,50	6.003.289,30
123	131	Baone	PD	55,00	56.000,00	39.200,00	6.042.489,30
124	262	Castellavazzo	BL	55,00	61.500,00	43.050,00	6.085.539,30
125	444	Orsago	TV	55,00	70.000,00	49.000,00	6.134.539,30
126	9	Laghi	VI	55,00	80.000,00	56.000,00	6.190.539,30
127	94	Portobuffolè	TV	55,00	81.000,00	56.700,00	6.247.239,30
128	127	Campolongo sul Brenta	VI	55,00	114.876,00	80.413,20	6.327.652,50
129	291	Montorso Vicentino	VI	55,00	120.000,00	84.000,00	6.411.652,50
130	173	Gaiarine	TV	55,00	131.000,00	52.400,00	6.464.052,50
131	121	Brentino Belluno	VR	55,00	308.277,00	215.793,90	6.679.846,40
132	135	Portogruaro	VE	55,00	320.000,00	128.000,00	6.807.846,40
133	301	Quero	BL	55,00	355.000,00	248.500,00	7.056.346,40
134	53	San Giovanni Ilarione	VR	55,00	360.000,00	144.000,00	7.200.346,40
135	412	Roncà	VR	55,00	360.000,00	234.000,00	7.434.346,40
136	182	San Martino di Lupari	PD	55,00	370.000,00	148.000,00	7.582.346,40
137	343	Cologna Veneta	VR	55,00	375.806,00	150.322,40	7.732.668,80
138	331	Cordignano	TV	55,00	380.000,00	152.000,00	7.884.668,80
139	441	Merlara	PD	55,00	400.000,00	260.000,00	8.144.668,80
140	419	Carrè	VI	55,00	420.000,00	294.000,00	8.438.668,80
141	203	Mansuè	TV	55,00	430.000,00	301.000,00	8.739.668,80

142	274	Lusiana	VI	55,00	445.000,00	244.750,00	8.984.418,80
143	375	Marano di Valpolicella	VR	55,00	680.000,00	350.000,00	9.334.418,80
144	443	Trissino	VI	55,00	700.000,00	280.000,00	9.614.418,80
145	82	Arzignano	VI	55,00	1.180.000,00	450.000,00	10.064.418,80
146	319	Foza	VI	54,50	150.000,00	97.500,00	10.161.918,80
147	490	Vigonovo	VE	54,50	190.000,00	76.000,00	10.237.918,80
148	545	Villadose	RO	54,50	240.000,00	96.000,00	10.333.918,80
149	467	Oppeano	VR	54,50	480.000,00	192.000,00	10.525.918,80
150	72	Revine Lago	TV	54,50	498.000,00	249.000,00	10.774.918,80
151	107	San Donà di Piave	VE	54,50	500.000,00	200.000,00	10.974.918,80
152	24	Refrontolo	TV	54,50	580.000,00	350.000,00	11.324.918,80
153	234	Motta di Livenza	TV	53,50	200.000,00	78.000,00	11.402.918,80
154	429	Agugliaro	VI	53,50	299.000,00	176.410,00	11.579.328,80
155	78	Longare	VI	53,00	740.000,00	273.800,00	11.853.128,80
156	310	Calvene	VI	52,50	150.000,00	105.000,00	11.958.128,80
157	89	Cappella Maggiore	TV	52,50	161.500,00	113.050,00	12.071.178,80

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 654 del 20 marzo 2007

Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 14 e s.m.i. Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale. Ridefinizione contributo al Comune di Nove (VI).
[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ridefinire in complessivi € 125.000,00 il contributo assegnato al Comune di Nove (VI) per la realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione della pista ciclopedonale lungo via Molini, 1° stralcio" il cui importo di progetto è pari ad € 200.000,00;

2) di dare atto che parte del contributo di cui al punto 1), per € 25.000,00, risulta già impegnato con Dgr n. 3745 del 5.12.2006;

3) di demandare al Dirigente Regionale la Direzione Infrastrutture l'assunzione dei relativi atti di impegno di spesa con successivo provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 655 del 20 marzo 2007

Ratifica accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001, per l'esecuzione dei lavori della Superstrada Pedemontana Veneta nel Comune di Vedelago.
[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ratificare l'Accordo di Programma relativo all'esecuzione dei lavori della Superstrada Pedemontana Veneta in Comune di Vedelago, sottoscritto in data 14.02.2007 tra la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso e il Comune di Vedelago, il cui testo si riporta in Allegato A alla presente deliberazione quale sua parte integrante;
2. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti conseguenti il presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 656 del 20 marzo 2007

Approvazione del piano per l'esercizio 2007 degli interventi relativi al servizio di escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla Regione in materia di trasporti (art. 105, d.lgs 31/03/1998, n. 112).
[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare per l'esercizio in corso il piano degli interventi relativi al servizio di escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla Regione in materia di trasporti, che trova copertura finanziaria sul capitolo n. 45911 del bilancio regionale, così definito:

- Acquisto unità nautica da adibire a servizio batimetrico e prelievi	€ 145.000,00
- Fornitura e posa in opera di fanali di segnalazione imboccatura accesso porto di Porto Levante, compreso lievo di briccole esistenti	€ 120.000,00
- Attività di escavazione delle foci a mare di Porto Levante, Caleri, Barbamarco, Monelli, Barricata, Busa Bastimento e Po di Gnocca	€ 252.200,00
- Incentivi e spese per la pianificazione in applicazione dell'articolo 18 della legge 109/1994	€ 1.800,00
Totale complessivo	€ 519.000,00

2) di nominare l'Ing. Bruno Carli, dirigente della Direzione Mobilità, quale responsabile del procedimento relativamente all'attività di pianificazione di cui al presente provvedimento, ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento regionale n. 4 del 14 ottobre 2002 recante il seguente titolo "Applicazione dell'articolo 18 della legge 19 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni";

3) di autorizzare il Dirigente Regionale della Direzione Mobilità a porre in essere i successivi impegni di spesa

nel rispetto dell'art. 42 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, necessari alla copertura finanziaria dei lavori di cui al punto 1), ivi incluse le somme per incentivi e spese per la pianificazione in applicazione dell'articolo 18 della legge 109/1994, sul capitolo n. 45911 del bilancio regionale denominato "Spese per il servizio escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla regione in materia di trasporti (art.105, D.lgs 31/03/1998, n. 112)" che per l'esercizio corrente presenta sufficiente disponibilità;

4) di dare atto che in base al conferimento alla società Sistemi Territoriali S.p.A con sede in Mestre (VE) - Via Poerio n. 34, delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale, nella realizzazione degli interventi, la Sistemi Territoriali S.p.A. applicherà le norme vigenti in materia di appalti pubblici di servizi e forniture;

5) di stabilire che l'erogazione delle risorse finanziarie a favore della Società Sistemi Territoriali S.p.A. sarà a cura della Direzione Mobilità, sulla base di quanto previsto dal disciplinare che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A, sottoscritto in data 24.03.2006.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 657 del 20 marzo 2007

Linea ferroviaria Adria-Mestre. Legge 297/1978 art. 10 - Fondo Comune. Programma degli interventi relativi all'anno 2007.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il "Programma investimenti Fondo Comune ex L. 297/1978 - Anno 2007", Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Mobilità di approvare con propri decreti eventuali successive modifiche non sostanziali al Programma di cui al precedente punto 2 entro il limite del 20% per ogni tipologia di intervento e comunque nel rispetto della somma complessiva di € 723.039,65;

4. di dare atto che all'impegno sul capitolo 45915 del bilancio di previsione 2007 denominato "Spese per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.A." della somma di € 723.039,65, necessaria per l'attuazione del Programma di cui al punto 2, già prenotata con Dgr n. 4230 del 28.12.2006, provvederà il Dirigente Regionale della Direzione Mobilità con proprio decreto.

Allegato A

Ferrovia Adria - Mestre
Investimenti Fondo Comune Ex L. 297/1978
Programma per l'anno 2007

A Interventi sul materiale rotabile

1) lavori di attrezzaggio MR con dispositivi di sicurezza marcia treno di cui alle direttive del Ministero dei Trasporti n. 13/2006DIV.5 del 09.03.2006 € 250.000,00
2) lavori aggiuntivi imprevisti su revamping anno 2005 autom AD610 € 20.572,40
   lavori imprevisti su revamping anno 2005 autom. AD609 € 67.467,25
3) acquisto due locomotori del gruppo D753 "Leon D'Oro" il cui preventivo di spesa è stato quantificato in circa € 3.100.000,00: quota a carico anno 2007 € 250.000,00

Totale materiale rotabile € 588.039,65

B Interventi sull'armamento

1) Rilievo della geometria e dello stato di usura dei binari sulla linea Adria-Mestre con carrello attrezzato € 90.000,00

Totale armamento € 90.000,00

C Interventi sugli impianti fissi

1) Progettazione preliminare soppressione passaggio a livello privato via Grapputo € 20.000,00
2) Progettazione preliminare sottopasso di via Catene stazione Mestre € 25.000,00

Totale impianti fissi € 45.000,00

Totale € 723.039,65

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 658 del 20 marzo 2007

D. Lgs. 152/06, L.267/98 e L. 365/2000 - Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Brenta, Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento di aree di Pericolosità Geologica in Comune di Trissino (VI) - località Scorloni - Parere Regionale ai sensi della Dgr 2803 del 4/10/2005.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di esprimere, così come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione, le valutazioni di competenza regionale sulla proposta di aggiornamento di aree di Pericolosità Geologica per la località Scorloni in comune di Trissino avanzata dal Comune di Trissino;

2. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere, all'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, per gli adempimenti di competenza nonché al Comune e alla Provincia territorialmente interessati per quanto di competenza.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 659 del 20 marzo 2007

Attività di Pianificazione forestale nell'ambito della Direzione foreste ed economia montana. Anno 2007.

[Foreste ed economia montana]

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente Arch. Giancarlo Conta riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con provvedimento esecutivo n. 1188 del 18 marzo 2005, ha disposto che l'attività di Pianificazione forestale venga effettuata annualmente a fronte della predisposizione di un:"Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale", da approvarsi da parte della Giunta regionale medesima.

Le linee strategiche dettate dalla politica forestale regionale fin dalla approvazione del Programma di Sviluppo Forestale di cui alla L.R. 1/91 e riconfermate dal Programma Forestale Regionale di cui alla Dgr 3604/06 mirano a garantire la conservazione degli ecosistemi naturali.

Il programma annuale delle attività di forestazione e gestione forestale della Direzione Foreste ed Economia Montana ha valore di programma annuale ai sensi del comma 2 dell'art. 35 della L.R. 52/78 come definito dal citato provvedimento deliberativo 3604/06.

La predisposizione annuale di tale piano, come disposto dall'art. 35 della L.R. 52/78, rappresenta, tra l'altro, l'occasione per armonizzare l'attività di pianificazione e gestione forestale alla programmazione regionale di più ampio respiro nonché agli indirizzi che periodicamente provengono dalle fonti nazionali e comunitarie che si occupano della materia.

Tale piano, attualmente in fase di iniziale elaborazione per il 2007, svilupperà le seguenti tematiche pianificatorie:

1. Integrazione delle linee di politica forestale nell'ambito del processo di formazione del nuovo PTRC;
2. Sviluppo delle tematiche forestali nell'ambito delle linee guida formulate dal Piano d'Azione dell'UE per le foreste;
3. Valorizzare il contributo offerto alle foreste nei confronti della applicazione del Protocollo di Kyoto;
4. Individuazione delle linee guida per l'assegnazione delle priorità in ordine alle misure forestali del P.S.R. da attivare con i rispettivi bandi;
5. Definizione, alla luce del nuovo impianto del bilancio annuale regionale, delle attività da porre in essere nel corso del 2007 per ottimizzare in termini di efficienza ed efficacia la gestione delle risorse finanziarie facenti capo all'UPB (U0095) denominata "Risorse forestali" con particolare riferimento ai sottoelencati capitoli:

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
100733	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali per la valorizzazione delle risorse boschive - Articolo. 29 della L.R. 18/1/1994, n. 2.	100.000,00
013050	Pianificazione Forestale - Art. 23 della LR 13/9/1978 n. 52 - LR 20/03/1981, n. 8.	100.000,00
100734	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali in materia di Pianificazione Forestale - Art. 23 della LR 13/9/1978 n. 52 - LR 20/03/1981, n. 8.	250.000,00
100270	Interventi regionali per la realizzazione di boschi nella pianura veneta" - Lett. A), B), C) Comma 1, Art. 1 e Art. 3 della L.R. 02/05/2003, n. 13.	200.000,00

Al riguardo si dà atto che la predisposizione del piano organico delle attività connesse alla pianificazione forestale avverrà mediante l'impiego di personale dell'Amministrazione regionale.

Con successivo provvedimento della Giunta regionale saranno quindi individuati i Coordinatori del piano ed il capitolo di spesa del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2007 sul quale imputare gli oneri relativi agli incentivi di cui all'art.18 della Legge 109/94, delegando il Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana ad ogni valutazione ed adempimento amministrativo.

Tale Piano è già in fase di redazione tecnica ed è, pertanto, possibile provvedere, nelle more della sua elaborazione completa, alla approvazione dell'"Allegato A" - "Quadro finanziario e Piano schematico degli interventi specifici" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento da intendersi come riferimento vincolante per le iniziative di settore da porre in essere nel 2007.

L'"Allegato A" infatti sviluppa e dettaglia, nello specifico le tematiche pianificatorie di cui al precedente punto 5) elencando le attività ordinarie che potranno essere attivate nell'arco del corrente anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità della vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 " Conferimento funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 199, n. 59";

Vista la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni;

Visto il Dpr 21.12.1999, n. 554;

Vista la Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27;

Vista al L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la Legge regionale del 10 gennaio 1997, n. 1;

Vista la Legge regionale del 18 gennaio 1994, n. 2;

Vista la Legge regionale del 13 settembre 1978, n. 52;

Vista la Legge regionale del 2 maggio 2003, n. 13;

Vista la Legge regionale del 29 novembre 2001, n. 35 " Nuove Norme sulla Programmazione";

Vista la Legge regionale del 19 febbraio 2007, n. 2;

Vista la Legge regionale del 19 febbraio 2007, n. 3;

Visto il Regolamento regionale n. 4 del 14 novembre 2002;

Vista la Circolare regionale n. 24945/41.01/33 del 20/11/2002.

delibera

1) Di dare atto dell'avvenuto avvio delle attività di pianificazione di cui alla premessa, a cui provvede il personale regionale, in conformità al Regolamento regionale 14 ottobre 2002 n. 4 approvato con Dgr n. 2711 del 30.09.2002;

2) Di dare atto che con successivo provvedimento della Giunta regionale saranno individuati i Coordinatori del piano

ed il capitolo di spesa del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2007 su cui imputare gli oneri relativi agli incentivi di cui all'art.18 della Legge 109/94 e sarà delegato il Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana ad ogni ulteriore adempimento amministrativo.

3) Di approvare l'"Allegato A" - Quadro finanziario e Piano schematico degli interventi specifici - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento da ritenersi come riferimento vincolante per le iniziative da porre in essere nel corso del 2007, nell'ambito della programmazione annuale delle attività connesse alla pianificazione forestale.

Allegato A

Quadro finanziario e piano schematico degli interventi specifici
Quadro di ripartizione della spesa

Il seguente quadro di riferimento rappresenta la ripartizione delle disponibilità di bilancio per il 2007 in seno ai vari capitoli di spesa dell'UPB 095:

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
100733	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali per la valorizzazione delle risorse boschive – Articolo. 29 della L.R. 18/1/1994, n. 2.	100.000,00
013050	Pianificazione Forestale – Art. 23 della LR 13/9/1978 n. 52 – LR 20/03/1981, n. 8.	100.000,00
100734	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali in materia di Pianificazione Forestale – Art. 23 della LR 13/9/1978 n. 52 – LR 20/03/1981, n. 8.	250.000,00
100270	Interventi regionali per la realizzazione di boschi nella pianura veneta" – Lett. A), B), C) Comma 1, Art. 1 e Art. 3 della L.R. 02/05/2003, n. 13.	200.000,00

In base a quanto disposto dal comma n.4 dell'art.9 "Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di base" della L.R. 29 novembre 2001, n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" si evidenzia la possibilità, nel caso dovessero accertarsi in determinati capitoli economie derivanti dal mancato impegno della intera disponibilità finanziaria allocata all'UPB 095 , di trasferire parte delle somme non impegnate, a quei capitoli in cui dovessero accertarsi maggiori oneri per la realizzazione degli interventi previsti dal presente programma.

Programma degli interventi specifici previsti per l'anno 2007

Sulla base delle disponibilità di bilancio allocate al capitoli di competenza si ritiene di attivare per l'anno 2007 le seguenti attività:

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
100733	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali per la valorizzazione delle risorse boschive – Articolo. 29 della L.R. 18/1/1994, n. 2.	100.000,00
Nell'ambito della applicazione dell'articolo 29 della LR 2/94 l'attività si concretizzerà nella predisposizione del bando di apertura dei termini per la presentazione delle istanze contributive e nella approvazione delle graduatorie dei beneficiari a fronte delle risultanze istruttorie predisposte dai Servizi Forestali regionali. La rielaborazione del bando, in termini di criteri applicativi e territorializzazione dei vari indicatori gestionali e indici di punteggio, avverrà sulla base delle esperienze applicative pregresse nonché delle eventuali indicazioni provenienti dai vari portatori di interesse.		

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
100270	Interventi regionali per la realizzazione di boschi nella pianura veneta" – Lett. A), B), C) Comma 1, Art. 1 e Art. 3 della L.R. 02/05/2003, n. 13.	200.000,00
Nell'ambito della applicazione della LR 13/03 come modificata con L.R. 15/06 l'attività si concretizzerà nella predisposizione del bando di apertura dei termini per la presentazione delle istanze contributive e nella approvazione delle graduatorie dei beneficiari a fronte delle risultanze istruttorie predisposte da Veneto Agricoltura. Si provvederà, inoltre, ad impegnare la spesa relativa ai benefici contributivi gravando sul capitolo 100270.		

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
13050	Pianificazione Forestale – Art. 23 della LR 13/9/1978 n. 52 – LR 20/03/1981, n. 8.	100.000,00
100734	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali in materia di Pianificazione Forestale – Art. 23 della LR 13/9/1978 n. 52 – LR 20/03/1981, n. 8.	250.000,00

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie allocate in questi capitoli potranno essere finanziate le seguenti attività:

1. L'attività pianificatoria connessa alla redazione del Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale di cui all'art. 18 della L 109/1994, secondo quanto stabilito dal Reg.to Reg.le n. 4/2002.
2. Finanziamento per la redazione degli strumenti di pianificazione forestale e dei progetti di taglio in applicazione dell'articolo 23 della L.R. 52/78.
3. Iniziative connesse ai controlli ed alla gestione forestale, compresa l'elaborazione e aggiornamento di carte tematico-forestali e l'acquisizione di hardware e software finalizzate alla gestione delle banche dati regionali in tema di pianificazione. In questo contesto rientrano anche gli investimenti connessi ai B.O. assegnati periodicamente ai Servizi Forestali Regionali per garantire il monitoraggio delle dinamiche di popolamento dei territorio forestali del Veneto. Nell'ambito di tali spese potranno essere ricomprese le attività di monitoraggio delle utilizzazioni anche ai fini ISTAT, di validazione della Carta Forestale regionale, di monitoraggio sperimentale delle dinamiche di popolamento secondo una metodica inventariale che privilegerà lo studio delle tipologie più sensibili e lo studio dei parametri dendroauxologici anche ai fini della stima del carbonio stoccato e fissato dalle foreste. Spese per la redazione, a titolo sperimentale e quali esperienze pilota, di piani di gestione forestale o strumenti pianificatori di ordine gerarchico superiore come disposto dalla L.R. 5/05, secondo le linee guida di pianificazione forestale elaborate a livello nazionale e coerenti con il presente documento.
4. Attivazione di progetti finalizzati all'applicazione del Protocollo di Kyoto con particolare riferimento alle azioni volte al contenimento dei gas serra.
5. Attivazione di ricerche volte ad armonizzare la gestione forestale alle necessità di conservazione e tutela degli habitat naturali della Rete ecologica Natura 2000, con particolare riguardo alle aree silvopastorali montane. Implementazione di un Sistema Informativo Territoriale dei siti della rete Natura 2000 in collaborazione con altre strutture regionali.
6. Attivazione di iniziative connesse alla partecipazione ai programmi di varia natura e livello dell'Unione Europea con particolare riferimento ad Interreg III.
7. Attivazione di iniziative di formazione del personale regionale e/o di altri operatori del settore forestale sui temi della certificazione ambientale e su specifici ambiti professionali (selvicoltura, utilizzazioni forestali, ecc.) in collaborazione con l'Istituto di Formazione Forestale di Ossiach e di altri organismi di settore a livello regionale o nazionale.
8. Attività di studio e ricerca connesse alle tematiche della viabilità silvopastorale, della acquisizione e georeferenziazione del catasto, dell'aggiornamento continuo della CFR e della necessità di attivare specifiche risorse finanziarie per lo studio sulle biomasse e sui gas serra e le attività connesse alla prossima programmazione comunitaria relativamente al PSR 2007 - 2013.
9. Attivazione delle iniziative connesse al mantenimento della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001 e PEFC e per l'ampliamento del Gruppo PEFC - Veneto costituito con Dgr 21 gennaio 2003 n. 43. Tra queste spese rientrano quelle per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento e l'assistenza tecnica specifica. Tali attività verranno eseguite mediante conferimento di incarichi esterni a soggetti esperti in materia e per le visite ispettive e di natura amministrativa svolte a tal fine dall'organismo di certificazione.
10. Spese di investimento per la attivazione di studi, ricerche nel settore forestale compresa la stampa e la diffusione di atti o pubblicazioni tecnico scientifiche connesse alle attività del settore pianificazione e ricerca. Si evidenzia al riguardo che la presentazione e divulgazione, tramite convegni, pubblicazioni o altre forme di comunicazione, dei risultati conseguiti con le attività di studio e ricerca fanno parte integrante e sostanziale delle attività medesime. In questo ambito possono rientrare le seguenti attività: studi volti a supportare l'attività normativa e legislativa di settore, l'implementazione informatica su Web regionale delle procedure di pianificazione e gestione forestale e dei processi di certificazione ISO 14001 e PEFC, attività di indagine territoriale anche di natura pianificatoria specifica della Direzione Foreste o dei Servizi Forestali regionali o connesse alla partecipazione di programmi comunitari.

Adesione annuale all'Associazione Pefc - Italia

Lo schema di certificazione forestale Pefc "Programme for Endorsement of Forest Certification schemes") è un'iniziativa avviata a livello internazionale, a partire dal 1998, dai proprietari forestali e da una parte del settore dell'industria del legno per promuovere la certificazione della gestione forestale sostenibile.

L'iniziativa è volontaria ed è basata su una larga intesa delle parti interessate all'implementazione della gestione forestale sostenibile a livello nazionale e regionale.

Il Pefc Italia, costituitosi in data 04/04/2001, è una Associazione senza fini di lucro che costituisce l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione Pefc.

Il Veneto è tra i soci fondatori del Pefc - Italia e vi aderisce fin dalla sua costituzione.

Con Dgr 43/2003 è stato costituito, presso la Direzione Foreste ed Economia Montana il Gruppo Pefc Veneto, con lo scopo di certificare la gestione forestale sostenibile dei boschi in Regione.

Attualmente aderiscono al Gruppo complessivamente 46 proprietà per oltre 54.000 ha di boschi certificati comprendendo per lo più proprietà comunali oltre a proprietà private singole e collettive così distribuite: 33 in provincia di Belluno, 11 in provincia di Vicenza, 1 in provincia di Treviso e 1 in provincia di Verona.

Il fattivo sostegno allo sviluppo delle tematiche legate alla gestione forestale sostenibile delle foreste comporta un continuo impegno che deve essere mantenuto nel tempo anche garantendo continuità alla annuale adesione del Veneto alla Associazione PEFC - Italia.

La spesa annuale da sostenere per l'adesione del Veneto al PEFC - Italia, andrà imputata allo specifico Capitolo del bilancio annuale regionale n. 3030 denominato "Spese per l'adesione ad associazioni".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 660 del 20 marzo 2007

L.R. 13.9.1978, n. 52, art. 22. Provvedimenti per la tutela e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale e legnoso. Dgr n. 1965 del 26.07.2005. Proroga budget operativo.

[Foreste ed economia montana]

L'Assessore regionale alle Politiche dell'Ambiente Giancarlo Conta riferisce quanto segue.

L'art. 22 della L.R. 13.09.1978 n. 52 (Legge forestale regionale) prevede, che la Regione concorra alla conservazione, al miglioramento ed all'incremento del patrimonio silvo-pastorale e legnoso, nell'ambito della valorizzazione delle risorse territoriali, attraverso interventi mirati a migliorare, dal punto di vista strutturale, provvigionale e produttivo, i boschi esistenti.

Per gli interventi di cui all'art.22 - ultimo comma - è previsto che l'onere per tali lavori possa essere assunto a totale carico della Regione, nel caso in cui l'intervento colturale risulti passivo sotto l'aspetto economico.

Considerato l'alto costo delle operazioni boschive a fronte di scarsi e/o nulli ricavi di materiale legnoso e la necessità di interventi di miglioramento boschivo in situazioni di degrado, l'esecuzione degli interventi viene affidata ai Servizi Forestali Regionali ed effettuata in economia, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 7.11.2003 n. 27.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07.11.2003 n. 27, per ciascuno degli interventi da realizzare i Servizi Forestali Regionali predispongono un progetto esecutivo, che viene approvato dal Dirigente responsabile della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, con proprio decreto.

Con provvedimento n. 1965 del 26.07.2005, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 13.09.1978 n. 52 ha deliberato di procedere alla realizzazione di vari interventi di miglioramento colturale di formazioni forestali, per un importo complessivo di € 97.120,00, negli ambiti territoriali di competenza dei Servizi Forestali Regionali.

La medesima deliberazione, ha inoltre:

- incaricato il Dirigente responsabile della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana dell'approvazione, tramite specifici decreti, dei progetti esecutivi relativi a tali interventi ;
- disposto l'assegnazione dei necessari budgets operativi presso il Tesoriere della Regione, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, - a favore dei Dirigenti dei Servizi Forestali Regionali incaricati dell'esecuzione, in economia, degli interventi stessi;
- impegnato la spesa relativa alla realizzazione di tutti i menzionati interventi, per un importo complessivo di € 97.120,00 con imputazione al capitolo 13048 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005;
- demandato a successivi atti del Dirigente responsabile della Direzione Foreste ed Economia Montana l'impegno di spesa relativo agli incentivi ex art. 18 della L. 109/1994 ed alla copertura assicurativa.

Tra gli interventi previsti da tale provvedimento rientra anche la realizzazione di una iniziativa a cura del Servizio Forestale Regionale di Treviso, finalizzata all'esecuzione di interventi di miglioramento boschi degradati nei comuni di Vittorio Veneto e Fregona per una spesa di € 30.000,00 (costituita da: € 28.920,00 per lavori e; € 1.080,00 per accantonamento ex art. 18 della L. 109/1994).

Per la realizzazione di detta iniziativa è stata disposta, con la medesima deliberazione n. 1965 del 26.07.2005, l'assegnazione del necessario budget operativo (di € 28.920,00) a favore del Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso, responsabile del processo di spesa connesso all'esecuzione, in economia, dei relativi lavori; dando atto, al contempo, che il Servizio Forestale Regionale avrebbe provveduto alla realizzazione dell'intervento entro il termine del 31.12.2006, data di esaurimento della disponibilità del budget operativo.

Il relativo progetto n. 419/05 redatto dal Servizio Forestale Regionale di Treviso, dell'importo complessivo di € 30.000,00, denominato "Interventi di miglioramento boschi degradati nei comuni di Vittorio Veneto e Fregona (TV)" è stato approvato con decreto del Dirigente regionale della Direzione foreste ed economia montana n. 517 del 14.09.2005.

Il connesso budget operativo dell'importo di € 28.920,00 è stato accreditato al Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso con Ordine di accreditamento n. 129/06.

Successivamente il Servizio Forestale Regionale di Treviso, causa problematiche ambientali e di organizzazione cantieristica, ha comunicato di non poter concludere i lavori relativi al citato progetto n. 419/05, entro il termine del 31.12.2006 previsto dalla Dgr n. 1965/05 ed. ha chiesto, al fine di ultimare i suddetti lavori comportanti una spesa residua di € 18.501,35, la proroga al 31.12.2007 del termine del budget operativo as-

segnato al Dirigente del Servizio forestale regionale di Treviso con la deliberazione di Giunta regionale n. 1965/2005.

Preso atto di quanto sopra esposto, con la presente proposta di provvedimento, per garantire, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 52/78, il completamento dell'esecuzione dei previsti interventi di miglioramento boschivo, si ritiene necessario disporre la proroga al 31.12.2007 del termine originariamente fissato al 31.12.2006 con deliberazione di Giunta regionale n. 1965/2005, rispettivamente per:

- l'esecuzione dei lavori relativi al progetto denominato "Interventi miglioramento boschi degradati nei comuni di Vittorio Veneto e Fregona TV)";
- l'esaurimento della disponibilità del connesso budget operativo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla contabilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 13 settembre 1978, n.52;
Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;
Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 - art. 42, 1° comma;
Vista la L.R. 7 novembre 2003, n. 27;
Vista la Dgr n. 1965 del 26.07.2005;

delibera

1) Di prendere atto, come meglio indicato in premessa, che a causa di problematiche ambientali e di organizzazione cantieristica nel corso dell'anno 2006, si sono dovuti interrompere i lavori relativi al progetto n. 419/05 denominato "Interventi di miglioramento boschi degradati nei comuni di Vittorio Veneto e Fregona (TV)", dell'importo complessivo di € 30.000,00, da eseguirsi a cura del Servizio Forestale Regionale di Treviso ai sensi dell'art. 22 della L.R. 52/78 ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1965 del 26.07.2005.

2) Di prendere atto, altresì, che il completamento dei lavori relativi al progetto n. 419/05 denominato "Interventi di miglioramento boschi degradati nei comuni di Vittorio Veneto e Fregona (TV" avverrà entro il 31/12/2007.

3) Di disporre conseguentemente la proroga al 31.12.2007 del termine originariamente fissato al 31.12.2006 con deliberazione di Giunta regionale n. 1965 del 26.07.2005, rispettivamente per:

- l'esecuzione dei lavori relativi al progetto n. 419/05 denominato "Interventi di miglioramento boschi degradati nei comuni di Vittorio Veneto e Fregona (TV)";
- l'esaurimento della disponibilità del connesso budget operativo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 661 del 20 marzo 2007

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 1 impianto mobile di recupero di rifiuti. Società: Bugno Luciano S.r.l. con sede legale in Via Parma, 2 35010 Perarolo di Vigonza (PD) - C.F. P. IVA 03969490287.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare in via definitiva - ai sensi dell'articolo 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - l'impianto mobile di recupero di rifiuti descritto in premessa e denominato:
Impianto di vagliatura
modello S-5 Doublescreen - n. matricola 7619
Casa produttrice "Extec Screens and Crushers Ltd"
Potenzialità massima: 150 mc/h
Gestito dalla ditta Bugno Luciano S.r.l. con sede legale in Via Parma, 2 35010 Perarolo di Vigonza (PD) - C.F. P. IVA 03969490287.

2. Le tipologie di rifiuti trattabili con l'impianto mobile autorizzato, sono quelle individuate nell'allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante; tuttavia il trattamento del codice di rifiuto 20 02 02 è autorizzato purchè non putrescibile.

3. L'impianto mobile, di cui al presente provvedimento, non può essere utilizzato presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998, così come modificato ed integrato dal D.M. 05.04.2006, n. 186, o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli ex artt. 27 e 28, del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22, così come sostituiti dall'art. 208, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

4. La presente autorizzazione ha durata di anni cinque e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Veneto di apposita domanda, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata, ai sensi della DgrV. n. 994/2000 e s.m.i., corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;

5. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla, relativa all'impianto interessato, riportante il relativo modello e numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Regione Veneto" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione;

6. L'effettuazione delle campagne di attività dovrà essere subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività, da effettuarsi nella Regione Veneto, dovrà essere presentata alla Provincia competente per territorio la relazione di compatibilità ambientale di cui all'art. 22, comma 4, della L.R. n. 3/2000.

7. Per l'esecuzione di ciascuna campagna di attività, le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere

conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n. 262, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 273 del 21 novembre 2002 - Serie generale;

8. Per quanto attiene all'attivazione dell'impianto in relazione alla componente rumore, lo stesso potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal Dpcm del 14.11.1997.

9. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Veneto dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente;

10. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, così come stabilito dall'art. 208, punto 15, del D.Lgs. n. 152/2006, la ditta dovrà ottenere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la categoria 7 - gestione impianti mobili - in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo 1 febbraio 2000;

11. Per l'esecuzione delle singole campagne di attività in Regione Veneto, la ditta dovrà attenersi a quanto puntualmente stabilito nella DgrV. n. 994/2000, in particolare per l'impianto dovrà essere stipulata una polizza assicurativa RC inquinamento, con un massimale assicurato pari a € 515.456,90.

12. Nell'esercizio dell'impianto, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;

13. Nel caso in cui dalle attività dell'impianto, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;

14. Relativamente al funzionamento dell'impianto e di tutte le componenti elettro - meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;

15. Relativamente al funzionamento dell'impianto si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera inoltre nell'esercizio dell'impianto dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere e alla movimentazione dei mezzi;

16. Si richiama l'osservanza delle modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'Allegato 3 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

17. Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni ecc.);

18. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dall'art. 256 del D. Lgs. n. 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

19. La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

20. Si prende atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;

21. Il presente provvedimento va comunicato alla ditta Bugno Luciano S.r.l. con sede legale in Via Parma, 2 35010 Perarolo di Vigonza (PD), alle altre Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'Arpav- Osservatorio regionale sui Rifiuti e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

22. Avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 662 del 20 marzo 2007

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex- art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 1 impianto mobile di recupero di rifiuti. Società: Furgoni Cav. Eugenio S.r.l. con sede legale in Via Roma, 27 - 36070 Crespadoro (VI) - C.F. P.IVA 01963650245.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare in via definitiva - ai sensi dell'articolo 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - l'impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi descritto in premessa e denominato:

Impianto di frantumazione:

modello Fuego F100-C - N. Matricola 06016

Casa produttrice "Gasparin Impianti S.r.l."

Potenzialità massima: 200 Ton/h

Gestito dalla ditta Furgoni Cav. Eugenio Srl con sede legale in Via Roma, 27 - 36070 Crespadoro (VI) - C.F. P. IVA 01963650245.

2. Le tipologie di rifiuti trattabili con l'impianto mobile autorizzato, sono quelle individuate nell'allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;

3. L'impianto mobile, di cui al presente provvedimento, non può essere utilizzato presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998, così come modificato ed integrato dal D.M. 05.04.2006, n. 186, o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli ex artt. 27 e 28, del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22, così come sostituiti dall'art. 208, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

4. La presente autorizzazione ha durata di anni cinque e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Veneto di apposita domanda, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata, ai sensi della DgrV. n. 994/2000 e s.m.i., corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;

5. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla, relativa all'impianto interessato, riportante il relativo modello e numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Regione Veneto" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione;

6. L'effettuazione delle campagne di attività dovrà essere subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività, da effettuarsi nella Regione Veneto, dovrà essere presentata alla Provincia competente per territorio la relazione di compatibilità ambientale di cui all'art. 22, comma 4, della L.R. n. 3/2000.

7. Per l'esecuzione di ciascuna campagna di attività, le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n. 262, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 273 del 21 novembre 2002 - Serie generale;

8. Per quanto attiene all'attivazione dell'impianto in relazione alla componente rumore, lo stesso potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal dpcm del 14.11.1997.

9. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Veneto dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente;

10. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, così come stabilito dall'art. 208, punto 15, del D.Lgs. n. 152/2006, la ditta dovrà ottenere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la categoria 7 - gestione impianti mobili - in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo 1 febbraio 2000;

11. Per l'esecuzione delle singole campagne di attività in Regione Veneto, la ditta dovrà attenersi a quanto puntualmente stabilito nella DgrV. n. 994/2000, in particolare per l'impianto dovrà essere stipulata una polizza assicurativa RC inquinamento, con un massimale assicurato pari a € 515.456,90.

12. Nell'esercizio dell'impianto, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;

13. Nel caso in cui dalle attività dell'impianto, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;

14. Relativamente al funzionamento dell'impianto e di tutte le componenti elettro - meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;

15. Relativamente al funzionamento dell'impianto si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera inoltre nell'esercizio dell'impianto dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere e alla movimentazione dei mezzi;

16. Si richiama l'osservanza delle modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'Allegato 3 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

17. Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni ecc.);

18. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dall'art. 256 del D. Lgs. n. 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

19. La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

20. Si prende atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;

21. Il presente provvedimento va comunicato alla ditta Furgoni Cav. Eugenio S.r.l. con sede legale in via Roma 27, 36070 Crespadoro (VI), alle altre Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'Arpav- Osservatorio regionale sui Rifiuti e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

22. Avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Am-

ministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 663 del 20 marzo 2007

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex- art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 1 impianto mobile di recupero di rifiuti. Società: Gallina Alfonso S.r.l. con sede legale in Strada Barbozza, 1 - 31049 Valdobbiadene (TV) - C.F. P. IVA 03969360266.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare in via definitiva - ai sensi dell'articolo 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - l'impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi descritto in premessa e denominato:

Impianto di frantumazione:
modello Om Track Apollo - n. matricola 99C04300T
Casa produttrice "officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a."
Potenzialità massima: 180 t/h
Gestito dalla ditta Gallina Alfonso S.r.l. con sede legale in Strada Barbozza, 1 - 31049 Valdobbiadene (TV) - C.F. P. IVA 03969360266.

2. Le tipologie di rifiuti trattabili con l'impianto mobile autorizzato, sono quelle individuate nell'allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;

3. L'impianto mobile, di cui al presente provvedimento, non può essere utilizzato presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998, così come modificato ed integrato dal D.M. 05.04.2006, n. 186, o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli ex artt. 27 e 28, del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22, così come sostituiti dall'art. 208, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

4. La presente autorizzazione ha durata di anni cinque e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Veneto di apposita domanda, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata, ai sensi della DgrV. n. 994/2000 e s.m.i., corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;

5. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla, relativa all'impianto interessato, riportante il relativo modello e numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Regione Veneto" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione;

6. L'effettuazione delle campagne di attività dovrà essere subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività, da effettuarsi nella Regione Veneto, dovrà essere presentata alla Provincia competente per territorio la relazione di compatibilità ambientale di cui all'art. 22, comma 4, della L.R. n. 3/2000.

7. Per l'esecuzione di ciascuna campagna di attività, le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n. 262, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 273 del 21 novembre 2002 - Serie generale;

8. Per quanto attiene all'attivazione dell'impianto in relazione alla componente rumore, lo stesso potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal Dpcm del 14.11.1997.

9. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Veneto dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente;

10. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, così come stabilito dall'art. 208, punto 15, del D.Lgs. n. 152/2006, la ditta dovrà ottenere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la categoria 7 - gestione impianti mobili - in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo 1 febbraio 2000;

11. Per l'esecuzione delle singole campagne di attività in Regione Veneto, la ditta dovrà attenersi a quanto puntualmente stabilito nella DgrV. n. 994/2000, in particolare per l'impianto dovrà essere stipulata una polizza assicurativa RC inquinamento, con un massimale assicurato pari a € 515.456,90.

12. Nell'esercizio dell'impianto, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;

13. Nel caso in cui dalle attività dell'impianto, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;

14. Relativamente al funzionamento dell'impianto e di tutte le componenti elettro - meccaniche, si richiama il rispetto

delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;

15. Relativamente al funzionamento dell'impianto si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera inoltre nell'esercizio dell'impianto dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere e alla movimentazione dei mezzi;

16. Si richiama l'osservanza delle modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'Allegato 3 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

17. Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni ecc.);

18. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dall'art. 256 del D. Lgs. n. 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

19. La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

20. Si prende atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;

21. Il presente provvedimento va comunicato alla ditta Gallina Alfonso S.r.l. con sede legale in Strada Barbozza 1, 31049 Valdobbiadene (TV) alle altre Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'Arpav- Osservatorio regionale sui Rifiuti e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

22. Avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 664 del 20 marzo 2007

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 2 impianti mobili di recupero di rifiuti. Ditta: Baldan recuperi e trattamenti S.r.l. con sede legale in via Marzabotto, 28 fr. Lugo - 30010 Campagna Lupia (VE) - C.F. P. IVA 02830710279.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare in via definitiva - ai sensi dell'articolo 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - gli impianti mobili di recupero di rifiuti descritti in premessa e denominati:

Impianto n.1 - Gruppo semovente di frantumazione Modello GCR 106 -
N. Matricola 10821
Casa produttrice "Rev S.r.l." via Marecchiese, 66 Ponte Messa di Pannabili (PS)
Potenzialità massima: 250 t/h
Anno di costruzione 2004
Impianto n.2 - Gruppo cingolato semovente di vagliatura Modello GSV 30/S -
N. Matricola 10555
Casa produttrice "Rev S.r.l." via Marecchiese, 66 Ponte Messa di Pannabili (PS)
Potenzialità massima: 180 t/h
Anno di costruzione 2001
Gestiti dalla ditta Baldan recuperi e trattamenti S.r.l. con sede legale in via Marzabotto, 28 fr. Lugo - 30010 Campagna Lupia (VE) C.F. P. IVA 02830710279

2. Le tipologie di rifiuti trattabili con gli impianti mobili autorizzati sono quelle individuate nell'allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.

3. Gli impianti mobili, di cui al presente provvedimento, non possono essere utilizzati presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998, così come modificato ed integrato dal D.M. 05.04.2006, n. 186, o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli ex artt. 27 e 28, del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22, così come sostituiti dall'art. 208, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152.

4. La presente autorizzazione ha durata di anni cinque e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Veneto di apposita domanda, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata, ai sensi della DgrV. n. 994/2000 e s.m.i., corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto degli impianti nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti.

5. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla riportante il modello e numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Regione Veneto" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione.

6. L'effettuazione delle campagne di attività dovrà essere subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività, da effettuarsi nella Regione Veneto, dovrà essere presentata alla Provincia competente per territorio la relazione

di compatibilità ambientale di cui all'art. 22, comma 4, della L.R. n. 3/2000.

7. Per l'esecuzione di ciascuna campagna di attività, le condizioni di funzionamento degli impianti dovranno essere conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n. 262, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 273 del 21 novembre 2002 - Serie generale.

8. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, lo stesso potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal Dpcm del 14.11.1997.

9. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Veneto dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente.

10. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, così come stabilito dall'art. 208, punto 15, del D.Lgs. n. 152/2006, la ditta dovrà ottenere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la categoria 7 - gestione impianti mobili - in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo 1 febbraio 2000.

11. Per l'esecuzione delle singole campagne di attività in Regione Veneto, la ditta dovrà attenersi a quanto puntualmente stabilito nella DgrV. n. 994/2000, in particolare per ciascuno degli impianti dovrà essere stipulata una polizza assicurativa RC inquinamento, con un massimale assicurato pari a € 515.456,90.

12. Nell'esercizio degli impianti, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti.

13. Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.

14. Relativamente al funzionamento degli impianti e di tutte le componenti elettro - meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione.

15. Relativamente al funzionamento degli impianti si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera inoltre nell'esercizio degli impianti dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere e alla movimentazione dei mezzi.

16. Si richiama l'osservanza delle modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'Allegato 3 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

17. Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni ecc.);

18. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dall'art. 256 del D. Lgs. n. 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto.

19. La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo.

20. Si prende atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;

21. Il presente provvedimento va comunicato alla ditta Baldan recuperi e trattamenti S.r.l. con sede legale in via Marzabotto, 28 fr. Lugo - 30010 Campagna Lupia (VE), alle altre Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'Arpav- Osservatorio regionale sui Rifiuti e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

22. Avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 665 del 20 marzo 2007

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, punto 15 (ex art. 28, c. 7, del D.lgs. n. 22/97) - L.R. n. 3/2000 - art. 4, c. 1, lett. g). Autorizzazione in via definitiva di n. 5 impianti mobili di recupero di rifiuti. Società: Cosmo Ambiente S.r.l. con sede legale Via Feltrin, 125 30033 Noale (VE) - C.F. P. IVA 02606340277.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. È adottata, a favore della Ditta Cosmo Ambiente S.r.l. con sede in Via Feltrin, 125 30033 Noale (VE)) - C.F. P.IVA 02606340277, la presente autorizzazione unica confermativa della DgrV. n. 1734 del 6/06/2003 per quanto riguarda gli impianti mobili di recupero di rifiuti descritti in premessa e denominati:

impianto n.1 - Om Trak Giove n. matricola 99B09500T
Casa produttrice "Officine Meccaniche Ponzano Veneto"
Potenzialità massima: 295 t/h

impianto n.2 - Vaglio Cms 10x24 n. matricola 22-225
Casa produttrice "Hartl Crushtek"
Potenzialità massima: 200 t/h
impianto n.3 - Trituratore gruppo elettrogeno e gru marca Effer
modello 6500 A2/2S n. matricola 0108/AC017/37
Potenzialità massima: 2200 Kg/h
E di autorizzazione in via definitiva - ai sensi dell'articolo 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - dei due nuovi impianti mobili di recupero di rifiuti descritti in premessa e denominati:
impianto n.4 - Vaglio a tamburo modello SM518 PROFI n. matricola 845
Casa produttrice "Werner Doppstadt Umwelttechnik GmbH & Co.KG"
Potenzialità massima: 80 mc/h
impianto n.5 - Trituratore modello Tri1611 n. matricola 1030
Casa produttrice "Franzoi"
Potenzialità massima: 70 mc/h
Gestiti dalla ditta Cosmo Ambiente S.r.l. con sede legale Via Feltrin, 125 30033 Noale (VE) - C.F. P. IVA 02606340277.

2. La DgrV. n 1734 del 6/06/2003 viene sostituita con il presente provvedimento.

3. Si conferma la validità dell'autorizzazione degli impianti descritti in premessa (autorizzati con DgrV. n 1734 del 6/06/2003) nonché dei nuovi impianti autorizzati con il presente provvedimento, fino al 31.03.2008; la presente autorizzazione potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Veneto di apposita domanda, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata, ai sensi della DgrV. n. 994/2000 e s.m.i., corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto degli impianti nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;

4. Le tipologie di rifiuti trattabili con gli impianti mobili autorizzati, sono quelle individuate nell'allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;

5. Gli impianti mobili, di cui al presente provvedimento, non possono essere utilizzati presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998, così come modificato ed integrato dal D.M. 05.04.2006, n. 186, o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli ex artt. 27 e 28, del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22, così come sostituiti dall'art. 208, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152.

6. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla, relativa agli impianti interessati, riportante il relativo modello e numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Regione Veneto" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione;

7. L'effettuazione delle campagne di attività dovrà essere subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività, da effettuarsi nella Regione Veneto, dovrà essere presentata alla Provincia competente per territorio la relazione di compatibilità ambientale di cui all'art. 22, comma 4, della L.R. n. 3/2000.

8. Per l'esecuzione di ciascuna campagna di attività, le condizioni di funzionamento degli impianti dovranno essere conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n. 262, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 273 del 21 novembre 2002 - Serie generale;

9. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, lo stesso potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal Dpcm del 14.11.1997.

10. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Veneto dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, punto 15, D.Lgs. n. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente;

11. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, così come stabilito dall'art. 208, punto 15, del D.Lgs. n. 152/2006, la ditta dovrà ottenere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la categoria 7 - gestione impianti mobili - in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo 1 febbraio 2000;

12. Per l'esecuzione delle singole campagne di attività in Regione Veneto, la ditta dovrà attenersi a quanto puntualmente stabilito nella DgrV. n. 994/2000, in particolare per ciascuno degli impianti dovrà essere stipulata una polizza assicurativa RC inquinamento, con un massimale assicurato pari a € 515.456,90.

13. Nell'esercizio degli impianti, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;

14. Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;

15. Relativamente al funzionamento degli impianti e di tutte le componenti elettro - meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;

16. Relativamente al funzionamento degli impianti si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera inoltre nell'esercizio degli impianti dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere e alla movimentazione dei mezzi;

17. Si richiama l'osservanza delle modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'Allegato 3 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

18. Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni ecc.);

19. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dall'art. 256 del D. Lgs. n. 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

20. La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

21. Si prende atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;

22. Il presente provvedimento va comunicato alla ditta Cosmo Ambiente S.r.l. con sede legale Via Feltrin, 125 30033 Noale (VE), alle altre Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'Arpav- Osservatorio regionale sui Rifiuti e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

23. Avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 666 del 20 marzo 2007

Ditta: Solvay Fluor S.p.a. sede legale in Comune di Rosignano Solvay (LI) via Piave n.6 C.F. e P.IVA 01451980492. Discarica di 2^ categoria tipo B sita in località Moranzani Comune di Venezia. Piano di adeguamento art. 17 del D.lgs n. 36/2003. Approvazione.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il piano di adeguamento della discarica di 2^ categoria tipo B in contro proprio sita in località Moranzani nel Comune di Venezia, gestita dalla Ditta Solvay Fluor S.p.a. con sede legale in Comune di Rosignano Solvay (LI) via Piave n.6 - C.F. e P. IVA 01451980492, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs n.36/2003, e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni riportate nell'allegato parere favorevole della C.T.R.A. n. 3398 del 21/09/2006 (Allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, e all'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio provinciale;

2. Di classificare la discarica in "discarica per rifiuti non pericolosi " ai sensi dell'art.4 del D.Lgs n. 36/2003,

3. Di stabilire che per la realizzazione dei lavori previsti dal Piano di adeguamento la Ditta Solvay Fluor S.p.a. dovrà impegnarsi:

a) ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad altre autorità;
b) a garantire in ogni fase di utilizzo dell'impianto la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;
c) a lasciare indenne la Regione Veneto da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dai lavori e dall'esercizio dell'impianto.

4. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale.

5. Il presente provvedimento va comunicato al Comune di Venezia, alla Provincia di Venezia, all' Arpav di Venezia, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, alla ditta Solvay Fluor S.p.a., (via Della Chimica n.5 Porto Marghera Venezia) e all' Albo Gestori Ambientali-.

6. Avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 667 del 20 marzo 2007

Ditta Trenitalia S.p.a. con sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma - C.F. e P.IVA 05403151003. Impianto di trattamento reflui recapitante in pubblica fognatura - Autorizzazione al trattamento in conto proprio di reflui prodotti da una diversa unità locale presso l'impianto esistente sito in via Parco Ferroviario n.59 Marghera Venezia - D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 3/2000.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. È approvato il progetto presentato dalla ditta Trenitalia S.p.a con sede legale con sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 Roma - C.F. e P. IVA 05403151003, relativo al trattamento in conto proprio di reflui prodotti dall'unità locale Venezia - Santa Marta, presso l'impianto di depurazione esistente ubicato in di via Parco Ferroviario n.59 Marghera - Venezia,

in conformità alle prescrizioni contenute nel parere della CTRA n. 3408 del 26.10.2006 (Allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. L'impianto di cui al punto precedente è autorizzato ad effettuare l'operazione D9 di cui all'allegato B alla parte quarta del D.Lgs n. 152/2006, per una potenzialità di trattamento non superiore a 10 t/g dei reflui provenienti da Venezia, fermo restando la potenzialità massima dello scarico autorizzato;

3. Il progetto viene approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art.24 della L.R. n.3/2000 e pertanto il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

4. I lavori di approntamento previsti dal progetto devono iniziare entro mesi dodici dalla data di notifica del presente provvedimento e concludersi entro i successivi mesi trentasei dal loro inizio; devono essere comunicati alla Provincia di Venezia le date di inizio e fine lavori ed il nominativo del Direttore degli stessi, al Sindaco compete la sorveglianza urbanistico-edilizia ed il rilascio del certificato di agibilità dell'opera. Il mancato rispetto delle procedure contenute nel presente punto, e delle specifiche prescrizioni di cui al punto 1 è motivo di revoca del presente provvedimento.

5. Per la realizzazione del progetto la ditta Trenitalia S.P.A. dovrà impegnarsi:

a) ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad altre autorità;
b) a garantire in ogni fase di utilizzo dell'impianto la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;
c) a lasciare indenne la Regione Veneto da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dai lavori e dall'esercizio dell'impianto.

6. L'avvio dell'impianto, per la parte prevista dal progetto di cui al presente provvedimento, è subordinato alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Venezia, del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente.

7. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto.

8. Il presente provvedimento va comunicato alla ditta Trenitalia S.P.A via Parco Ferroviario, 59 30175 Marghera - Venezia, alla Provincia di Venezia, all'Arpav DAP di Venezia, al Comune di Venezia, all'Arpav - Osservatorio Regionale sui Rifiuti e Albo Gestori Ambientali.

9. Avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 669 del 20 marzo 2007

Modifiche alla DgrV n. 4188 del 30.12.2005 - iniziativa n. 26 del capitolo 100717 a favore di Arpav - Osservatorio Regionale Rifiuti e Compostaggio.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di modificare, per le motivazioni esposte in premessa, la tabella della DgrV 4188/05, secondo lo schema seguente;

Num.	Ente/Ditta (proponente)	Prov.	Progetto (descrizione sintetica)	Contributo concesso (Euro)
26	Arpav Osservatorio Regionale Rifiuti e Compostaggio	PD	Progetto per la verifica delle attività necessarie, di raccolta dati in materia di trasporti transfrontalieri di rifiuti e del supporto tecnico-amministrativo, da fornire, da parte dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e Compostaggio alla Direzione Regionale per la Tutela dell'Ambiente. L'individuazione della procedura per la gestione di tale problematica e dei relativi compiti sarà definita con successivo atto del Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente. Prima attuazione della L.R. 3/2000. Assunzione di personale a tempo determinato in relazione all'attività di cui sopra.	100.000,00

2. di trasmettere il seguente provvedimento al Ministero per l'Ambiente e la tutela del Territorio, al Ministero per le politiche agricole e forestali, al Ministero delle Attività Produttive, al Ministero della Salute, alle altre Regioni, alle Amministrazioni Provinciali del Veneto, all'Arpav.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 670 del 20 marzo 2007

Assegnazione di budget operativo per spese di ospitalità e di rappresentanza a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità (L.R. 29.11.2001, n. 39).

[Ospitalità e rappresentanza]

L'Assessore alle Relazioni Internazionali Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

L'evoluzione delle competenze attribuite alla Regione nell'ambito delle attività di rilievo internazionale - come innovativamente disposto anche dall'articolo 6 della legge n. 131/2003 - la sua crescente partecipazione a Programmi di sviluppo e cooperazione decentrata con partner regionali e statuali esteri ed anche in collaborazione con Istituzioni ed Agenzie internazionali, l'intensificarsi delle iniziative di incontro, scambio e promozione della cultura e dell'economia veneta, cui il Governo della Regione intende garantire indirizzo, coordinamento e sostegno anche finanziario, hanno determinato il conseguente,

progressivo incremento dell'attività della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità.

Ne consegue che alla suddetta Direzione compete, pertanto, anche l'attivazione di tutti gli adempimenti amministrativo-contabili connessi e conseguenti alle frequenti visite di delegazioni straniere presso la Regione Veneto e di delegazioni regionali all'estero.

Considerato che la legge Regionale n. 39 del 29.11.2001, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'articolo 49, contempla la facoltà da parte della Giunta regionale, di assegnare uno o più budget operativi presso il Tesoriere regionale, a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa, qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa, si ritiene opportuno che tale facoltà debba essere esercitata anche nei confronti della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità.

Si configura pertanto la necessità di provvedere all'attivazione di un budget operativo, per un importo pari ad € 75.000,00, a favore del Dirigente vicario pro-tempre della Direzione Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, in qualità di Funzionario della predetta Direzione, per poter provvedere, in tempi brevi, al pagamento delle spese di ospitalità e di rappresentanza, conseguenti alla visita di delegazioni straniere presso la Regione del Veneto e di delegazioni regionali all'estero ed afferenti alle tipologie di spesa di seguito indicate:

- servizi di traduzione ed interpretariato;
- impiantistica, amplificazione e registrazione;
- allestimenti sale, forniture a noleggio;
- beni per omaggi effettuati nel corso di visite istituzionali di delegazioni estere nel Veneto e di delegazioni istituzionali venete all'estero;
- ingressi a musei e servizi di guida turistica;
- colazioni per delegazioni presso ristoranti;
- servizi a buffet presso la sede di Palazzo Balbi ed altre sedi regionali e convenzionate con la Regione del Veneto;
- servizi fotografici ed audiovisivi;
- stampa materiali informativi;
- servizi di trasporto;
- Visti e tasse doganali;
- acquisto pubblicazioni specialistiche;
- imprevisti.

Gli oneri di cui al presente provvedimento faranno carico al capitolo 100343 "Spese organizzative, logistiche, di trasporto e di rappresentanza per le attività internazionali degli Organi regionali", del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007.

Gli attuali tempi di pagamento delle spese, tramite la nuova procedura informatizzata di contabilità (Finanziario 2K), consentono peraltro il rispetto delle scadenze di pagamento delle spese per le quali i soggetti creditori emettono fatture od altri documenti comprovanti il credito (tempi che, in casi di estrema urgenza, possono essere ulteriormente ridotti previa adeguata nota di motivazione, trasmessa alla Direzione Ragioneria e Tributi, delle relative liquidazioni di spesa).

Pertanto, per l'erogazione di tali spese si provvederà ad utilizzare la procedura ordinaria di spesa, se compatibile con le scadenze dei relativi pagamenti.

L'utilizzo del budget operativo avverrà attraverso ordinativi di pagamento e buoni di prelevamento da emettersi presso gli sportelli del Tesoriere regionale.

Il Dirigente titolare di budget operativo è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo di € 5.000,00, per prestazione al fine di provvedere al pagamento in contanti di spese minori.

Per il pagamento di spese di importo superiore ad € 5.000,00 per prestazione il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità provvederà con proprio decreto.

Per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare del Budget operativo, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento il sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'articolo 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

In particolare entro 30 giorni dalla chiusura del budget operativo il Dirigente titolare dovrà predisporre il consuntivo delle spese sostenute e lo invierà, corredato dei documenti giustificativi in originale, alla Direzione Ragioneria e Tributi, dandone contestualmente comunicazione al Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità responsabile della verifica, con l'invio di una copia del rendiconto.

La Direzione Ragioneria e Tributi effettuerà il controllo di regolarità contabile, previsto dall'articolo 36, 2° comma della L.R. n. 39/2001, anche in relazione al rispetto degli adempimenti e dei termini stabiliti nel provvedimento di assegnazione, emettendo un parere attestante la regolarità, ovvero individuando le eventuali anomalie emerse dal controllo, dandone comunicazione al Dirigente Regionale responsabile della verifica.

Come previsto dalla nota del Segretario Generale della Programmazione, prot. n. 194449/40.00 del 24.03.2006, copia del presente provvedimento sarà trasmessa alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la legge n. 131/2003;
- Vista la L.R. n. 6/1980 e successive integrazioni e modificazioni;
- Vista la L.R. n. 39/2001;
- Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione, prot. n. 194449/40.00 del 24.03.2006;

delibera

1. di autorizzare, per le finalità individuate in premessa, il budget operativo pari ad € 75.000,00, in favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Direzione Relazioni in-

ternazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità,, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto Dott.ssa Ornella Campesato in qualità di funzionario della predetta Direzione, per il pagamento delle spese afferenti alle tipologie di spesa indicate in premessa;

2. di imputare la somma di € 75.000,00 a carico del capitolo 100343 "Spese organizzative, logistiche, di trasporto e di rappresentanza per le attività internazionali degli Organi regionali", del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta sufficiente disponibilità, demandando alla Direzione Ragioneria e Tributi l'apposizione del visto di regolarità contabile e di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 43 della L.R. n. 39/2001;

3. di autorizzare il Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, Dott.ssa Maria Elisa Munari, o in caso di sua assenza o impedimento il sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, ad effettuare pagamenti in contanti per un importo massimo di € 5.000,00 per prestazione mediante ricorso a buoni di prelevamento;

4. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità a liquidare mediante propri decreti le spese di importo superiore ad € 5.000,00 per prestazione;

5. di far obbligo al Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, Dott.ssa Maria Elisa Munari ed in caso di sua assenza o impedimento al sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e tempi previsti dall'articolo 49 della L.R. n. 39/2001 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e, per la definitiva approvazione del medesimo, al Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità;

6. di demandare al Dirigente regionale della Struttura gerarchicamente sovra ordinata a quella di appartenenza del Titolare del budget operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio del Dirigente titolare del budget operativo attivato con il presente provvedimento, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività amministrativa e contabile del budget assegnato.

7. di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 671 del 20 marzo 2007

Collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) per l'anno 2007. Articolo 19 L.R. n. 55/1999.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare la partecipazione della Regione del Veneto all'organizzazione delle quattro sessioni di lavoro della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto programmate a Venezia per l'anno 2007;

3. di impegnare la somma di € 4.500,00 a carico del capitolo 100343 "Spese organizzative, logistiche, di trasporto e di rappresentanza per le attività internazionali degli organi regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità, a copertura delle spese afferenti al servizio di catering che verrà reso nel corso della riunione di lavoro della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto programmata nei giorni 15-16-17 marzo 2007;

4. di partecipare alle spese sostenute dal Consiglio d'Europa (Segretariato della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto) per l'organizzazione di atti di ospitalità, colazioni di lavoro, coffee-break e trasferimenti dei partecipanti alle successive tre sessioni di lavoro della Commissione programmate a Venezia per l'anno 2007, per la somma di € 16.000,00;

5. di impegnare l'importo di € 16.000,00 a favore del Consiglio d'Europa, 67075 Cedex, Strasbourg - Francia con imputazione a carico del capitolo 100343 "Spese organizzative, logistiche, di trasporto e di rappresentanza per le attività internazionali degli organi regionali" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di liquidare la predetta somma di € 16.000,00 a favore del Consiglio d'Europa, mediante accredito bancario Società Generale Strasbourg - codice IBAN FR 76300030236000150 01718672, Codice Swift SOGEFRPP, il quale dovrà rendicontarne l'utilizzo entro il termine massimo del 31 marzo 2008, provvedendo, entro il medesimo termine, alla restituzione dell'importo eventualmente non utilizzato;

7. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità, che vi provvederà con propri atti, alle attività gestionali relative al presente provvedimento, ivi incluse le procedure per l'individuazione delle imprese fornitrici del servizio di catering di cui al precedente punto 3;

8. di incaricare altresì il predetto Dirigente regionale di apportare eventuali variazioni e/o integrazione all'iter del procedimento in termini non sostanziali, qualora le stesse dovessero rendersi necessarie;

9. di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 672 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Azienda Agricola Ceola Angelo c/ Regione del Veneto e Comune di Chiuppano per

l'annullamento, tra l'altro, del diniego del permesso di costruire a firma del Segretario Comunale del 3.01.07 avente ad oggetto "ampliamento abitazione rurale".
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 673 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Immobiliare Il Vallo srl c/ Regione del Veneto e Comune di Montagnana per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento del Dipartimento Urbanistica BB.AA. del 3.10.1996 contenente parere su rilascio di nulla-osta regionale per apertura di una grande struttura di vendita, nonchè variante al Prg del Comune di Montagnana e Pip.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 674 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Forestan Alberto e altri contro Regione del Veneto e Comune di Mira (VE) per l'annullamento, tra l'altro, previa sospensione dell'efficacia, del decreto del dirigente della Direzione regionale Infrastrutture n. 488/45500 del 15.12.2006 riguardante il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 675 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dalla Ditta Marco Polo Edizioni Società Consortile a r.l. contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione n. 88 del 14.11.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 676 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto da Calaon Lino contro la Regione del Veneto avverso l'avviso di pagamento tasse automobilistiche n. 000579442006 del 6.11.2006. Ratifica D.P.G.R. n. 43 del 9.03.2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 677 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto da Pizzo Barbara contro la Regione del Veneto avverso l'avviso di pagamento tasse automobilistiche n. 001644292006 del 13.11.2006. Ratifica D.P.G.R. n. 42 del 9.03.2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 678 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Avanzi Riccardo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 002209882006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 679 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Beatrice Macino contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001638382006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 680 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Callegaro Maria contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001653422006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 681 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Carraro Olivo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001638672006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 682 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Fenato Monica contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione

immediata delle sanzioni n. 001615872006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 683 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Frattini Romana contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001651742006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 684 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Golinelli Arves contro la Regione del Veneto per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000581352006/TA riguardante tasse automobilistiche relativa all'anno 2003. Ratifica Dprg n. 45 del 9.03.2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 685 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Martelozzo Filippo contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001658632006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 686 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Muffato Giuseppina contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 001122172006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 687 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Pinato Brunetta contro la Regione del Veneto, per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000579452006/TA riguardante la tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 688 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto dalla Società Immobiliare Laurence Srl contro la Regione del Veneto per l'annullamento dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000599212006/TA riguardante tasse automobilistiche relativa all'anno 2003. Ratifica Dprg n. 44 del 9.03.2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 689 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso ex art. 700 c.p.c. avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro proposto da Penna Mauro c/ Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 690 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso R.G. n. 148/07 proposto avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di invalidità civile.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 691 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in n. 3 ricorsi avanti il Tar Veneto proposti da 1) Radio Dimensione Suono spa 2) Metrò srl 3) Archimedia srl c/ Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 692 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tar Veneto promosso da Total Italia spa contro la Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, della delibera della Giunta regionale n. 1562 del 26/05/2004 in materia di rete di distribuzione carburanti.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 693 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il

Tar Veneto dal Comune di Verona contro Regione Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 694 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il Tar Veneto da Centro Medico San Biagio srl c/ Regione Veneto ed altri. Ratifica del Dpgr n. 54 del 13.03.2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 695 del 20 marzo 2007

Autorizzazione alla rinuncia del credito insinuato al passivo del fallimento della società BIC Adriatico Consortile a r.l. C.E.I.I.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 696 del 20 marzo 2007

Nomina del consulente tecnico di parte nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da H&T srl ed altri contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della Dgr n. 2879 del 19.09.2006 di approvazione della convenzione per la concessione in uso del Software Sebina alle biblioteche del Polo Regionale Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 697 del 20 marzo 2007

Non costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 7755/05 R.G. presso il Tribunale Ordinario di Venezia - Sezione indagini preliminari.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 698 del 20 marzo 2007

Non costituzione in giudizio in numero 15 ricorsi avanti il Tar per il Veneto proposti c/Regione del Veneto in materia di urbanistica.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 699 del 20 marzo 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Comune di Zanè c/ Dal Molin Lauro ed altri notiziandone Regione del Veneto per l'annullamento della sentenza Tar Veneto, sezione II^, n. 3528 del 20.10.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 700 del 20 marzo 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Giunchi Vladimiro c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento della sentenza Tar Veneto, II^ sezione, n. 3966 del 4.12.2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 701 del 20 marzo 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Eco Idrojet srl contro Provincia di Treviso, Comune di Paese e Regione del Veneto per l'annullamento del decreto n. 1966 prot. n. 13720 in data 7.4.1997 del Presidente della Provincia di Treviso.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 702 del 20 marzo 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto dal Comune di Pianiga (VE) contro il Consorzio del Mirese - Autorità di Bacino Venezia 4 notiziandone la Regione del Veneto per l'annullamento della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del suddetto Consorzio n. 65 del 6.2.1997.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 703 del 20 marzo 2007

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto Euro Marble srl contro la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo e altri notiziandone la Regione del Veneto per l'annullamento del parere reso in data 19.12.2006 dalla suddetta Soprintendenza.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 704 del 20 marzo 2007

L.R. 2/2003: "Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro". Approvazione programma 2007.
[Emigrazione e immigrazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, il Programma 2007 degli interventi regionali a favore dei Veneti nel Mondo e delle agevolazioni per il loro rientro, così come definito nel testo allegato (Allegato A), quale

parte integrante del presente provvedimento autorizzando nel contempo le missioni previste al punto 1.2. dell'Assessore regionale competente;

2) all'attuazione delle singole iniziative e all'assunzione dei relativi impegni contabili si procederà con successive Dgr.

Allegato A

Legge regionale 9 gennaio 2003, n 2
"Nuove norme a favore dei veneti nel mondo
e agevolazioni per il loro rientro"
Programma 2007

Premessa

La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 14 L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, è chiamata ad approvare, entro il mese di marzo di ciascun anno, il programma di interventi regionali rivolti ai Veneti nel mondo e di agevolazioni atte a favorirne il rientro.

Il medesimo articolo autorizza la Giunta regionale, ove sia venuto a scadenza il relativo Piano triennale di massima degli interventi da perseguire nel triennio successivo, a procedere alla programmazione sulla base degli indirizzi dell'ultimo piano triennale approvato.

Col presente provvedimento, nelle more della approvazione da parte del Consiglio regionale del Piano triennale 2007 - 2009, già approvato dalla Giunta regionale con Dgr n. 3/CR, in data 30.01.2007, si farà riferimento alle linee indicate nella precedente pianificazione triennale, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 49, del 27 ottobre 2004.

Vengono quindi di seguito definiti obiettivi e priorità degli interventi, individuando inoltre le modalità di attuazione delle singole iniziative.

Il presente programma si articola in tre sezioni:

- azioni di diretta iniziativa della Giunta;
- sostegno a iniziative promosse da Enti Locali, Istituzioni o Associazioni;
- interventi finalizzati al rientro e all'inserimento nel territorio regionale.

Nel corso dell'anno, sulla base anche di particolari indicazioni che si evidenziassero nella realizzazione del programma, la Giunta regionale potrà, nei limiti della disponibilità complessiva del bilancio di previsione corrente, apportare parziali modifiche e adeguamenti.

Disponibilità finanziaria

Capitolo 100230 "Fondo regionale per le politiche sociali - agevolazioni ed interventi socio assistenziali per favorire e facilitare il rientro dei Veneti nel mondo (art. 8 L. R. 9/01/2003, n. 2)"	Euro 400.000,00
Capitolo 100231 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei Veneti nel mondo per agevolare il loro rientro (art. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L. R. 9/01/2003, n. 2)" .	Euro 1.000.000,00
Capitolo 100232 "Agevolazioni ed interventi relativi alla sistemazione abitativa per favorire e facilitare il rientro dei Veneti nel mondo (art. 4 L. R. 9/01/2003, n. 2)"	Euro 600.000,00
Capitolo 100760 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei Veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro (art. 3,. 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L. R. 9/01/2003, n. 2)".	Euro 640.000,00
Tot.	Euro 2.640,000,00

1. Azioni di diretta iniziativa della Giunta regionale

1.1 Consulta dei Veneti nel Mondo

Sulla base delle indicazioni emerse durante la riunione della Consulta dei Veneti nel Mondo tenutasi a Mendoza nel novembre 2006, nel corrente anno la Consulta sarà convocata nel Veneto, nel territorio della provincia di Treviso.

Ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 2/2003, la Giunta regionale assicura il rimborso delle spese di viaggio e ospitalità dei componenti della consulta e provvede alle spese per il suo funzionamento e la sua attività.

Per l'organizzazione della riunione della Consulta, la Giunta potrà avvalersi della collaborazione di una associazione iscritta al registro regionale di cui alla lettera a) art. 18 L.R. 2/2003, sentite le altre associazioni iscritte allo stesso registro.

Allo scopo di assicurare a questo evento la presenza di una qualificata rappresentanza regionale, la Giunta garantisce la partecipazione anche delle associazioni iscritte al registro di cui alla lettera a) comma 2 dell'art. 18 della L.R. 2/2003, non facenti parte della Consulta stessa, nonché di rappresentanti del mondo istituzionale, culturale ed economico del Veneto e dei Paesi dove maggiore è la presenza delle nostre collettività venete.

Somma disponibile: € 60.000,00

1.2 Incontri con le comunità Venete all'estero

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Giunta regionale, sulla base anche delle indicazioni contenute nel piano triennale 2007-2009 all'approvazione del Consiglio regionale, vanno assumendo sempre maggiore importanza le attività atte a garantire momenti di confronto e di approfondimento con le collettività venete all'estero e a promuovere il sistema Veneto con il loro coinvolgimento.

Nel corrente anno saranno promossi alcuni importanti incontri in Brasile, Venezuela, Sudafrica, Canada e Usa in concomitanza di avvenimenti promossi da Camere di Commercio, da associazioni regionali di emigrazione, da associazioni imprenditoriali di categoria e da Università del Veneto, cui parteciperà l'assessore alle politiche dei flussi migratori in rappresentanza della Giunta regionale.

Somma disponibile: € 70.000,00

1.3. Corso di perfezionamento nella lingua italiana.

È confermata anche per il 2007 la realizzazione del corso di perfezionamento nella lingua italiana realizzato tramite Internet e rivolto a formatori attivi nei circoli veneti all'estero.

Il corso, realizzato dalla Associazione "Trevisani nel mondo" di Treviso, giunto alla ottava edizione, è diventato una attività formativa ormai collaudata i cui aspetti innovativi continuano a mantenere intatta validità, confermata dal numero sempre crescente di richieste di partecipazione, che obbliga l'associazione organizzatrice ad attenta selezione dei partecipanti.

Somma disponibile: € 15.000,00

1.4. Sostegno all'associazionismo

Un contributo viene destinato alla copertura delle spese generali e a sostegno delle iniziative di promozione culturale e sociale delle Federazioni e Comitati all'estero di cui all'art. 18, comma 2°, lett. c) della L.R. 2/2003 da assegnare a ciascun destinatario in termini proporzionali sulla base delle risultanze

dei bilanci consuntivi 2006 presentati da ciascuno di tali organismi, entro e non oltre il 30 giugno 2007.

Somma assegnata: € 70.000,00

1.5. Informazione

Proseguirà, per il 2007, il sostegno ad alcuni strumenti di informazione, già assicurato negli anni passati, con grande apprezzamento da parte dei circoli all'estero e dei vari network di informazione in lingua italiana presenti nei vari Paesi:

- Rinnovo sottoscrizione di abbonamenti alle riviste "Quatro Ciàcoe" e "Messaggero di sant'Antonio - Edizione per l'estero", da inviare alle Associazioni di emigrazione in Italia e all'estero;
- Rinnovo della convenzione già in atto, con il "Messaggero di sant'Antonio" di Padova per le inserzioni nel mensile, "sezione italiani nel mondo" e per l'edizione di "Incontri", trasmissione radiofonica per le radio etniche all'estero, che assicura spazi per l'informazione regionale. Per omogeneità con le altre convenzioni accese in materia, la durata della convenzione, attualmente annuale, sarà trasformata in triennale, sulla base dei costi attualmente vigenti e di eventuali adeguamenti richiesti, valutati in base ai livelli di attestazione media annua dell'inflazione rilevati dall'Istat.
- Rinnovo dell'abbonamento per l'invio attraverso Internet, delle note quotidiane della Agenzia di Informazione Stampa Estera (AISE), di Roma, ad associazioni, circoli, comitati e federazioni estere;
- Al fine di diffondere adeguata conoscenza della realtà dei Veneti all'estero e delle iniziative da loro realizzate o promosse, verrà proseguita la pubblicazione del mensile telematico "Veneti nel mondo", garantendo al suo direttore responsabile la facoltà di avvalersi dell'apporto di collaborazioni esterne, assicurando la copertura delle relative spese nei limiti stabiliti nel precedente esercizio.
- Proseguiranno i rapporti in essere, originati dalle convenzioni stipulate, rispettivamente, con: a) l'associazione Oriundi Veneti, di Padova, per la pubblicazione, in ciascun numero del periodico "Info Veneto", di alcune pagine dedicate a notizie sulla realtà veneta; b) la società "Marcaoggi srl", di Treviso, per la pubblicazione di 2 pagine a numero, dedicate a notizie regionali, sulla rivista "Uniteis notizie", bimestrale dell'Unione dei gelatieri italiani artigiani in Germania (Uniteis).
- Verrà dato seguito al contratto stipulato con la ditta "Venicefilm Production" di Padova, vincitrice di apposita gara, per la produzione di un film-documentario sui Veneti nel mondo;
- verrà assicurato alle Associazioni venete iscritte al registro, che provvedono alla pubblicazione nel 2007 di una propria rivista da inviare agli associati all'estero, un sostegno pari a € 60.000,00 complessivi proporzionalmente quantificato sulla base delle spese di spedizione effettuate da ciascuna associazione nel corso del 2006.
- Per il tramite di un Comitato di circoli veneti all'estero, individuato tra quelli iscritti al registro regionale di cui all'art.18 L. R. 2/2003, presenti in Brasile, sarà sostenuta con un contributo di € 3.000,00, la pubblicazione del mensile "Insieme", (pubblicazione bilingue di promozione e diffusione della cultura italiana e italo - brasiliana), per la redazione e pubblicazione, in ciascun numero della rivista, di una pagina di notizie dedicate al Veneto e alla comunità veneta presente sul territorio.
- Nel corso del 2007 viene attivata tramite apposita convenzione triennale, con un costo annuale onnicomprensivo di € 12.000,00, una collaborazione con l'edizione Filò srl, Piazza Vittorio Emanuele, II°, 2 - Belluno, per assicurare in ogni numero del bimestrale "Il Filò", pubblicato in oltre 50.000 copie, e distribuito in tutto il Nordest, la predisposizione di una pagina dedicata alle iniziative promosse dalla Giunta regionale a favore delle proprie comunità presenti all'estero.

Somma disponibile: € 200.000,00

1.6. Sportelli informativi per l'inserimento lavorativo nel territorio regionale.

Al sostegno finanziario, fino a tutto l'anno 2006, dell'attività degli sportelli informativi avviati presso le amministrazioni provinciali di Belluno, Padova e Treviso, la Giunta regionale ha provveduto con deliberazione in data 8.11.2005, n. 3319. Per il prossimo futuro, il sostanziale superamento della difficile congiuntura sociale ed economica che negli anni scorsi ha interessato alcuni Paesi dell'America Latina, cui ha corrisposto una diminuita incidenza del fenomeno della emigrazione di "rientro", richiedono un ripensamento in merito a tale tipo di interventi, tale da coinvolgere, con adeguata compartecipazione finanziaria, pari ad almeno un terzo della spesa sostenuta, le amministrazioni provinciali interessate al proseguimento del servizio. A tale proposito, si darà seguito alla richiesta inoltrata dalla Amministrazione provinciale di Belluno, con nota n. 8523/lav del 7 febbraio 2007, approvando la prosecuzione per l'anno 2007, del progetto già avviato, da finanziare con € 13.500,00, pari ai due terzi dell'impegno economico complessivamente necessario.

In attesa delle indicazioni contenute nel Piano Triennale 2007 - 2009, lo strumento informativo costituito dagli "Sportelli rientro" dovrà porsi, per il futuro, quale elemento di integrazione nell'ambito della rete di strumenti omologhi, già posti in essere presso enti ed associazioni.

Somma disponibile: € 13.500,00

1.7. Documentazione e ricerca

Nel corso dell'anno, verrà proseguita la collaborazione definita con DD.GG.RR. n. 878 del 28 marzo 2006 e n. 3796 del 5 dicembre 2006, con le Università del Veneto, attraverso il Centro Interuniversitario di Studi Veneti (CISV), di Venezia, e le Associazioni venete di emigrazione, per la realizzazione di un progetto comprendente ricerche di carattere storico, sociale e linguistico, da pubblicare, dedicate alle seguenti aree geografiche: Sudafrica, USA e Romania.

Nel corso del 2007, verranno avviate inoltre procedure atte a verificare la possibilità di dar vita, in un prossimo futuro, congiuntamente ad enti locali, istituti di credito e università, ad uno specifico organismo culturale, finalizzato alla ricerca e alla documentazione nel campo dei flussi migratori.

Somma da trasferire a Pubblica Amministrazione: € 50.000,00

1.8. Borse di studio

Nel corso del 2007 la Giunta regionale mette a disposizione di ciascun Comitato o Federazione iscritto al registro di cui alla lett. C) art 18 della L.R.2/2003, la somma di € 7.000,00 quale borsa di studio che ciascun Comitato potrà assegnare a un giovane oriundo, residente nel proprio territorio, di età compresa

tra i 18 e 35 anni per la partecipazione a masters o a corsi di specializzazione presso Università nel Veneto.

Anche ai Comuni del Veneto gemellati o che hanno stretto patti d'amicizia con Comuni esteri con importante presenza di comunità veneta, potranno essere assegnate, su richiesta, borse di studio con le stesse finalità di cui sopra.

L'entità delle borse di studio deve intendersi come disponibilità complessiva messa a disposizione dalla Giunta regionale e sarà liquidata ai Comitati e ai Comuni che presenteranno candidature,ad avvenuta dimostrazione da parte della Università veneta interessata, della partecipazione del giovane oriundo a un master o ad un corso di specializzazione di durata non inferiore a sei mesi.

Somma disponibile per i Comitati all'estero: € 91.000,00.

Somma disponibile per i Comuni : € 70.000,00.

2. Sostegno a iniziative promosse da enti locali, istituzioni o associazioni

Termini e modalità di presentazione delle domande:

Le domande andranno presentate entro il 30 aprile, per le iniziative che si realizzeranno nel primo semestre, ed entro il 31 ottobre, per le iniziative previste per la seconda metà dell'anno. Le domande andranno presentate, a mezzo posta o fax al seguente indirizzo:

Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori
Dorsoduro, 1454 - ex Ospedale "G. B. Giustinian"
30123 Venezia
Fax +39.041.2792655

Le proposte dovranno contenere:

- relazione sui contenuti con indicazione di eventuali altri partners nel Veneto o all'estero;
- luogo, durata e data di avvio dell'iniziativa;
- numero dei partecipanti;
- modalità di selezione dei partecipanti se trattasi di corsi di formazione, soggiorni, scambi;
- previsione articolata di spesa.

In caso di invio a mezzo posta, ai fini della verifica del termine suddetto, farà fede il timbro apposto dall'Ufficio postale di spedizione.

Per ogni tipo di azione riservata alle associazioni e per i contributi destinati ai Comuni o alle persone fisiche, dovranno essere utilizzati i moduli scaricabili dal sito Web regionale all'indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/Veneti+nel+Mondo/

2.1 Promozione di iniziative culturali.

Al fine di conservare e tutelare i valori del Paese di origine e rinsaldare i rapporti culturali con il Veneto, la Regione, ai sensi della L.R. 2/2003, favorisce la realizzazione di specifiche iniziative, di promozione e aggiornamento culturale, rivolte ai Veneti nel mondo, da attuarsi nel Veneto e/o nei Paesi di residenza dei nostri corregionali.

Le Amministrazioni pubbliche, le Istituzioni culturali e le Associazioni aventi titolo, possono presentare proposte di iniziative e attività da realizzare in concorso con la Regione.

Le proposte devono contenere:

- relazione sui contenuti dell'iniziativa;
- programma, con l'indicazione di tempi, luoghi di realizzazione e curricula di eventuali collaboratori;
- organismi od enti eventualmente coinvolti nella realizzazione;
- previsione articolata della spesa, con l'indicazione delle eventuali altre fonti di finanziamento.

Nella valutazione delle istanze saranno utilizzati i seguenti criteri:

- i progetti dovranno rispondere alle finalità di conoscenza, studio, ricerca approfondimento e promozione della cultura veneta;
- la percentuale di compartecipazione dei soggetti proponenti non dovrà essere inferiore al 20 % della spesa complessiva;
- saranno tenute in particolare considerazione le iniziative legate ad eventi d'interesse regionale o a momenti di particolare rilevanza dell'attività delle istituzioni, nonché le iniziative promosse all'estero con il coinvolgimento delle istituzioni locali e delle rappresentanze diplomatiche italiane;

Sulla base della disponibilità di bilancio, verranno favoriti quei progetti che assicurino la maggiore compartecipazione di spesa da parte dei proponenti e il maggiore coinvolgimento di soggetti nel territorio regionale e/o nel Paese estero dove l'iniziativa si realizza.

Somma da trasferire a Pubblica Amministrazione: €. 106.500,00

Somma disponibile per iniziative di privati: €. 444.000,00

2.2 Scambi tra giovani veneti e giovani oriundi veneti.

Le domande potranno essere presentate esclusivamente da Enti pubblici, Istituzioni ed Enti locali in partnership con le Associazioni venete e/o Federazioni-Comitati all'estero, iscritti al registro regionale di cui alla L.R. 2/2003.

Saranno realizzati due scambi nel Veneto riservati a giovani oriundi, individuati tra quelli attivi nell'associazionismo dei Paesi di residenza e di due scambi riservati a giovani attivi nelle associazioni venete che si recheranno nei Paesi con significativa presenza di comunità veneta per incontrare e conoscere i pari età impegnati nelle associazioni venete di quel Paese.

Ai giovani ospitati in Veneto, ai quali sarà assicurato da parte del proponente lo scambio l'ospitalità e il rimborso di almeno il 50% del costo del viaggio, saranno offerte occasioni di confronto con le realtà socio-culturali e le istituzioni presenti nella regione, che consentiranno l'avvicinamento tra Veneto e comunità venete all'estero, realizzando concretamente la concezione che vede i giovani oriundi quali ambasciatori dei Veneti nel mondo e referenti preferenziali dell'economia veneta nei loro Paesi.

Le proposte dovranno riguardare:

- giovani di età tra i 18 e i 35 anni, attivi nell'associazionismo dei Paesi di residenza;
- soggetti in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, per i giovani provenienti dall'estero;
- discendenti in linea retta, entro la terza generazione, di emigrato veneto, per i giovani provenienti dall'estero;
- un minimo di 10 partecipanti per un periodo di permanenza non inferiore a dieci giorni;
- una quota di compartecipazione minima del 20% da parte dei soggetti proponenti.

In caso di più richieste saranno privilegiate quelle che assicurino la maggiore quota di compartecipazione e il coinvolgimento del maggiore numero di soggetti proponenti.

Somma da trasferire a Pubblica Amministrazione: € 120.000,00

2.3 Programmi formativi per giovani oriundi veneti.

Le domande possono essere presentate esclusivamente da Enti pubblici, Istituzioni ed Enti in partnership con le Associazioni venete e/o Federazioni-Comitati all'estero, iscritti al registro regionale di cui alla L.R. 2/2003.

I corsi dovranno riguardare i settori dell'agro-alimentare, del turismo, dell'artigianato, dell'organizzazione della piccola e media impresa, dell'economia internazionale e prevedere i seguenti requisiti minimi:

- almeno n. 10 partecipanti;
- almeno n. 150 ore di formazione;
- un numero non inferiore a 20 giornate di effettivo corso, di cui almeno il 50% in Veneto;
- quota di compartecipazione minima del 20%.

I contenuti del corso e la selezione dei partecipanti dovranno essere concordati con le Associazioni venete, Federazioni-Comitati all'estero, ove esistenti.

I partecipanti dovranno comunque risultare in possesso dei seguenti requisiti:

- essere discendenti in linea retta, entro la terza generazione, di emigrato veneto;
- avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni;
- possedere una sufficiente conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, tale da consentire loro l'apprendimento dei contenuti del corso.

Saranno assicurati contributi per n. 5 progetti.

Il soggetto proponente dovrà assicurare ai partecipanti il rimborso di almeno il 50% del costo del viaggio.

In caso di più richieste saranno privilegiate quelle che assicurino la maggiore quota di compartecipazione e il coinvolgimento del maggiore numero di soggetti proponenti.

Su specifica indicazione emersa dalla Consulta dei veneti nel mondo realizzatasi a Mendoza nel 2006, la Giunta regionale promuove nel corrente anno, un corso di formazione riservato ai dirigenti dei Comitati riconosciuti e iscritti al registro di cui alla lett.c) dell'art.18 della L.R.2/2003 da realizzarsi nel Veneto.

Per l'organizzazione di detta iniziativa la Giunta regionale si avvarrà della collaborazione di una associazione iscritta al registro di cui alla lett. a) dell'art. 18 della L.R.2/2003.

Somma da trasferire a Pubblica Amministrazione: € 200.000,00

Somma disponibile per il corso di dirigenti: €. 50.000,00

2.4 Soggiorni in Veneto di emigrati.

Oltre ai tradizionali interventi economici a favore degli emigrati che rientrano, di norma dopo una vita lavorativa passata all'estero, appare doveroso venire incontro al desiderio di rivedere la propria regione di quanti, da anni lontani da essa, ambiscano a visitarla, non avendo, per vari motivi, intenzione di tornarvi a risiedere ed incontrando difficoltà finanziarie a realizzare tale desiderio.

Le domande potranno essere presentate esclusivamente da Enti pubblici, Istituzioni ed Enti locali in partnership con le Associazioni venete e/o Federazioni-Comitati all'estero, iscritti al registro regionale.

Le iniziative dovranno rivolgersi preferibilmente agli emigrati in età pensionabile, e ai loro coniugi, che si trovino in condizioni di disagio economico.

Le proposte dovranno prevedere un programma di visite alle località più celebrate del Veneto, ma anche a luoghi che, sebbene meno conosciuti, possano risultare tuttavia di alto significato per i nostri emigrati, oltre ad incontri, manifestazioni e altre occasioni di conoscenza dell'attualità socio-politica della nostra regione.

I soggiorni potranno essere organizzati anche in modo da raggruppare corregionali provenienti da Paesi ed esperienze diverse, allo scopo di creare momenti per proficui scambi di conoscenze tra i partecipanti.

I criteri utilizzati per selezionare le richieste saranno i seguenti:

- età minima dei partecipanti: 60 anni;
- almeno 20 partecipanti;
- almeno sette giorni di permanenza in Veneto;

Per l'anno 2007 saranno assegnati contributi per n 2 iniziative

Somma da trasferire a Pubblica Amministrazione: € 80.000,00.

3. Interventi finalizzati al rientro e all'inserimento nel territorio regionale

3.1. Interventi per l'edilizia abitativa.

Ai Veneti emigrati e ai loro discendenti fino alla terza generazione che, rientrati nel Veneto, abbiano provveduto all'acquisto sul territorio regionale della prima abitazione o alla ristrutturazione del loro unico alloggio di proprietà, verranno concessi contributi ai sensi e nei modi previsti dall'articolo 4 della L.R. n. 2/2003.

Detti contributi verranno determinati e assegnati con decreto del dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori, sulla base delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute nel corso dell'anno 2006, nonché della disponibilità di bilancio corrente, nel rispetto delle direttive e dei parametri definiti con circolare del Presidente della Giunta regionale n. 6 del 30.12.2003.

Somma disponibile: € 600.000,00

3.2. Rimborso ai Comuni per interventi di prima sistemazione

Resta confermato il sostegno alle spese di rientro e agli eventuali costi di prima sistemazione dei soggetti di cui all'art. 1, comma 1°, lettera a) della legge regionale n. 2/2003 provenienti dall'estero e residenti nel Veneto da non più di due anni.

All'erogazione dei contributi provvederà il Comune di residenza degli interessati. Per quanto riguarda le modalità di presentazione delle domande, la documentazione da allegare e la entità del contributo, si rinvia agli ordinamenti dei singoli Comuni, cui vanno rivolte le richieste. La Giunta regionale rimborserà ai Comuni i contributi dagli stessi assegnati ai sensi dell'art. 8 della legge citata e almeno impegnati in apposito capitolo di spesa.

Con riferimento a modalità e termini per il rimborso totale o parziale dei contributi di cui trattasi, in conformità al comma 4° dell'art. 8 citato e tenuto conto delle direttive emanate con Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 6 del 30.12.2003, si fa rinvio inoltre alle indicazioni e ai criteri indicativi individuati dalla Giunta regionale nella Dgr n. 878 del 28.03.2006.

Somma disponibile: € 400.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 705 del 20 marzo 2007

Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi. Realizzazione attività programmate da attuarsi prioritariamente nell'anno 2007 .

[Foreste ed economia montana]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare le iniziative illustrate in premessa, così come riportate in dettaglio nell´ Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, afferenti alle attività di previsione, prevenzione ed estinzione di incendi boschivi, da realizzare prioritariamente nel corrente anno, in attuazione di quanto previsto dal vigente Piano Regionale Antincendi Boschivi;

2) Di prorogare la validità del Piano Regionale Antincendi Boschivi approvato con provvedimento del Consiglio n. 43 del 30 giugno 1999, sino all'approvazione del redigendo nuovo Piano;

3) Di dare atto che agli impegni di spesa, nonché al perfezionamento degli incarichi relativi all´attuazione, per stralci successivi, delle iniziative nel settore dell'Antincendio Boschivo, elencate nell´Allegato A e gestite direttamente dalla Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana - Servizio Antincendi Boschivi, si provvederà con appositi decreti del Dirigente responsabile della Direzione Regionale per le Foreste e l´Economia montana; il termine per l'esecuzione di tali iniziative è fissato al 31/12/2007;

4) Di dare atto che le risorse necessarie per le attività condotte dai Servizi Forestali Regionali e dalle Organizzazioni di Volontariato, nonché le modalità e i termini per la conclusione delle relative procedure di spesa, saranno individuati dalla Giunta regionale con successivo provvedimento.

Allegato A

Attività di prevenzione ed estinzione di incendi boschivi.

Elenco iniziative programmate
da attuarsi prioritariamente nell'anno 2007.

- addestramento del personale dipendente e volontario mediante specifici corsi di formazione supportati da esercitazioni pratiche di campagna;
- potenziamento squadre specializzate AIB dei Servizi Forestali Regionali;
- acquisizione dotazioni di sicurezza, dotazioni di protezione individuale, divise e presidi sanitari di primo soccorso;
- acquisizione e manutenzione di attrezzature individuali e di squadra;
- acquisizione e manutenzione di automezzi di pronto intervento ed allestimento degli stessi con specifiche dotazioni per l'uso in situazioni di emergenza, nonché con attrezzature antincendio;
- pagamento spese di funzionamento delle squadre di pronto intervento AIB dei Servizi Forestali Regionali, compreso il vettovagliamento per il personale impiegato nelle emergenze e reintegro materiali di consumo;
- pagamento listini paga operai forestali impiegati in attività di prevenzione ed estinzione di incendi boschivi;
- spese di funzionamento connesse all'attività delle unità cinofile di ricerca e soccorso dell'Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Belluno e dell'Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Treviso;
- rimborso oneri assicurativi, relativi alle polizze di cui agli articoli 4 e 7 della L. 266/1991, stipulate dalle Organizzazioni dei Volontari AIB convenzionate con la Regione del Veneto;
- acquisizione e manutenzione di dotazioni informatiche, sistemi e dispositivi di elaborazione, archiviazione e trasmissione dati;
- acquisizione di software e relative licenze d'uso, di sistemi di informazione geografica computerizzata e di carte tematiche digitali per la gestione delle informazioni (dati, immagini, ecc.) riguardanti l'antincendio boschivo, inclusi eventuali corsi di formazione per il personale regionale e volontario;
- pagamento oneri connessi all'acquisizione di sistemi e dispositivi di telecomunicazione (apparati radio ricetrasmittenti, telefonia fissa e cellulare, ecc.), monitoraggio e di allarme;
- pagamento oneri connessi ad interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione della rete radio regionale antincendi boschivi;
- pagamento oneri relativi alla gestione ordinaria della Concessione Ministeriale all'esercizio dei collegamenti in ponte radio della rete radio regionale antincendi boschivi, nonché degli oneri connessi all'espletamento delle pratiche amministrative e degli studi tecnici preliminari relativi all'adeguamento ed al rinnovo della medesima Concessione Ministeriale;
- acquisizione di strumentazioni per l'osservazione e l'avvistamento di incendi boschivi, nonché di materiali documentali quali foto aeree e prodotti di telerilevamento;
- acquisto di attrezzature tecniche per riprese fotografiche, video o cinematografiche e relativi dispositivi di proiezione o riproduzione, visiva o cartacea;
- acquisto di pellicole fotografiche e cinematografiche, sviluppo, stampa e duplicazione delle medesime, al fine di aggiornare l'archivio documentale regionale in tema di incendi boschivi,
- acquisto strumentazione per rilievi topografici e restituzioni cartografiche, nonché cartografia per l'aggiornamento dell'archivio cartografico;
- pagamento oneri assicurativi, canoni e concessioni ministeriali;
- pagamento oneri afferenti all'impiego di mezzi aerei antincendio;
- contributi alle organizzazioni di volontari AIB legalmente riconosciute, per concorrere alle spese di funzionamento e per l'acquisto di mezzi ed attrezzature speciali AIB;
- prosecuzione campagna informativa per la prevenzione del rischio di incendio;
- spese connesse alla realizzazione, alla stampa ed alla diffusione di pubblicazioni inerenti gli incendi boschivi,

con particolare riguardo alla prevenzione dei medesimi ed alla riduzione del rischio di infortuni per gli operatori del settore;
- ricomposizione ambientale e paesaggistica, con tecniche di ingegneria naturalistica, di aree boscate danneggiate da incendi e da fattori naturali di natura biotica;
- interventi selvicolturali e di manutenzione ambientale per la riduzione del rischio di incendio,
- adeguamento viabilità di servizio, ai fini di prevenzione ed estinzione di incendi boschivi;
- interventi rivolti alla realizzazione e manutenzione di opere finalizzate alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, a cura dei Servizi Forestali Regionali;
- sviluppo e taratura modelli di previsione del rischio di incendio nel territorio veneto;
- aggiornamento banca dati statistici per l'analisi del fenomeno degli incendi boschivi nel Veneto;
- studi e consulenze fornite, da esperti nel settore dell'antincendio boschivo, da istituti di ricerca o Università;
- acquisto libri, manuali, pubblicazioni e riviste specializzate nel settore dell'antincendio boschivo, necessari per studi connessi alla redazione ed applicazione del piano regionale antincendi boschivi e per l'aggiornamento del personale addetto alle operazioni antincendio;
- adeguamento dotazioni tecniche e logistiche del Centro Operativo Regionale Antincendi Boschivi, incluso eventuale materiale di consumo per l'alimentazione ed il funzionamento delle apparecchiature tecnologiche;
- acquisizione di prefabbricati e realizzazione di ricoveri per l'immagazzinamento dei materiali antincendio, nonché spese connesse alla movimentazione dei carichi ed al trasporto di unità mobili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 706 del 20 marzo 2007

Integrazione al finanziamento del progetto AROF 2006-2007.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di integrare la somma già assegnata a Veneto Lavoro per il progetto AROF per il biennio 2006-2007 con un'ulteriore somma di euro 165.000,00;

2. Di impegnare l'importo totale di euro 165.000,00 sul capitolo 100638 del bilancio di previsione 2007, che presenta sufficiente disponibilità.

3. Di confermare le modalità di gestione e rendicontazione delle attività approvate con la Dgr n. 590/2006.

4. Di prevedere che le attività possano essere accompagnate con azioni tese al miglioramento delle stesse, autorizzando la Direzione Regionale Lavoro ad apportare eventuali modificazioni agli interventi proposti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 707 del 20 marzo 2007

Reg. CE n. 2052/88. Programma regionale per le aree in declino industriale 1997/1999. Parte Fers- Obiettivo 2, misura 1.2, lett. a). Erogazione contributo alla ditta Favalli Luigi con sede in Bergantino (RO). Codice misura P12-Q12.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di impegnare a favore della ditta Favalli Luigi con sede in Bergantino (RO), via Alpi 121 (C.F.: FVLLGU37T28A795Q) l'importo di € 5.325,75 a definizione del contenzioso in essere, meglio individuato in premesse, sulle disponibilità richieste dalla Direzione Programmi Comunitari in sede di budget 2007, su segnalazione a suo tempo effettuata dalla Direzione Artigianato, nel capitolo 100071 del bilancio di previsione per l'esercizio 2007 che offre sufficiente disponibilità;

2. di dar corso al pagamento dell'importo di € 5.325,75 a favore della ditta di cui al punto precedente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 708 del 20 marzo 2007

Approvazione del regolamento del mercato ortofrutticolo alla produzione di Villafranca (VR). Contestuale riconoscimento del mercato.

[Commercio, fiere e mercati]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 42/1986 il regolamento del mercato ortofrutticolo alla produzione del Comune di Villafranca (Allegato A), così come adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 6 del 23.01.2007, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto, ai sensi dell'articolo 2 del provvedimento del Consiglio regionale n. 588/1987, che la presente delibera costituisce riconoscimento del mercato di Villafranca in quanto mercato alla produzione già operante.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 709 del 20 marzo 2007

Docup 2000-2006, Mis. 1.4 "Aiuti al commercio e rivitalizzazione dei centri urbani". Modifica delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 1064 del 11 aprile 2003, n. 1165 del 18 aprile 2003 e n. 1778 del 6 giugno 2003.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di modificare il punto 4 delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1064/2003 e n. 1165/2003, nonché il punto 2 della deliberazione Giunta regionale n. 1778/2003, disponendo che la documentazione ivi richiesta ai soggetti pubblici e privati venga acquisita nel termine ordinatorio di giorni trenta e comunque prima del provvedimento che dispone la liquidazione del contributo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 710 del 20 marzo 2007

Legge n. 560 del 24.12.1993 - articolo 1, comma 14. Approvazione piano di reinvestimento del ricavato anno 2005. Ater di Rovigo.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di fare propria e conseguentemente approvare la proposta formulata dall'Azienda Territoriale di Edilizia Residenziale di Rovigo con delibera n. 449/7 - C.d.A. del 5.06.2006, concernente il reinvestimento dei proventi per l'anno 2005, ammontante a complessivi euro 359.992,30, derivanti dalla vendita di alloggi E.R.P. ai sensi della Legge n. 560/93.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 711 del 20 marzo 2007

Autorizzazione al Comune di Meolo (VE) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione di alloggi di erp a specifiche categorie sociali. (L.R. n. 10/96 - art. 3, comma 4).

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 10/96, il Comune di Meolo all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione, a favore di anziani autosufficienti, di quegli alloggi, nell'ambito dei n. 22 mini alloggi di erp, siti in Villa Drena e in via Cà Corner, che si renderanno disponibili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 714 del 20 marzo 2007

Partecipazione al Forum Alpino - Engelberg (Svizzera) dal 18 al 21 aprile 2007.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di partecipare al Forum Alpino che si terrà ad Engelberg (Svizzera) dal 18 al 21 aprile 2007;
2. di autorizzare - per i motivi di cui in premessa - l'arch. Tiziana Quaglia, funzionario della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, a rappresentare la Regione del Veneto, al Forum Alpino che si terrà a Engelberg dal 18 al 21 aprile p.v.;
3. di incaricare il Dirigente dell'Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, arch. Romeo Toffano, di predisporre gli atti e i documenti necessari alla suddetta partecipazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 729 del 20 marzo 2007

"Legge 5 giugno 1990, n. 135. Programma di interventi urgenti per la lotta contro l'Aids - Assistenza Domiciliare - Assegnazione finanziaria a saldo per l'anno 2005 e acconto 2006".

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto che con Dgr n. 3382 del 8/11/2005 sono stati erogati alle singole Aziende Ulss, per il 2005, acconti nella misura complessiva di € 1.582.773,29.=.
2. Di liquidare alle sottoelencate Aziende Ulss, per le attività di Assistenza Domiciliare e/o in Casa Alloggio ai malati di Aids, a saldo per l'anno 2005, la somma complessiva di € 175.863,70.= (centosettantacinquemilaottocentosessantatre/70), come riportato nel seguente prospetto, imputando la relativa spesa sulla residua disponibilità del fondo già impegnato con Dgr n. 2412/2005 sul Cap. 60025, al n. 3460 del 2/08/2005:

Tabella 1

Aziende U.L.S.S	Consuntivo 2005	Quote globali da consuntivo	Saldo provvisorio	Saldo da liquidare 2005
3 - Bassano G.	18.359,31	13.721,51	1.656,20	1.287,32
6- Vicenza	316.291,78	236.392,37	28.071,66	21.819,41
9- Treviso	326.864,85	244.294,55	62.294,26	40.647,05
12- Venezia	688.470,00	514.553,55	101.222,55	78.677,81
16- Padova	582.108,00	435.059,97	43.011,90	33.432,10
20- Verona	420.963,34	314.615,07	-50.392,88	0,00
Totale	2.437.772,19	1.742.703,30	174.270,33	175.863,70

3. Di impegnare la somma di € 1.776.205,00.= (unmilionesettecentosettantaseimiladuecentocinque/00) sul Cap. 60009 "Quota del F.S.R., di parte corrente del Bilancio 2007, che presenta la necessaria disponibilità, quale finanziamento per interventi L. 5.6.1990, n. 135, assegnato alla Regione Veneto dal CIPE, con deliberazione 17 novembre 2005.

4. Di liquidare alle sottoelencate Aziende Ulss, per le attività di Assistenza Domiciliare e/o Case alloggio ai malati di AIDS, a titolo di acconto (90%) per il 2006, la somma complessiva di € 1.598.584,50.= (unmilionecinquecentonovantottomilacinquecentoottantaquattro/50), come riportato nel prospetto sotto indicato:

Tabella 2

Aziende U.L.S.S	Previsioni di spesa per il 2006	Budget assegnato a ciascuna Ulss	Differenza tra saldo provvisorio 2005 e saldo da liquidare	Acconto provvisorio da liquidare per il 2006 (90%)	Acconto definitivo da liquidare per il 2006 (90%)	Saldo da assegnare per il 2006 (10%) da consuntivo
3 - Bassano G.	20.000,00	11.845,81	368,88	10.661,23	11.030,11	815,70
6- Vicenza	383.250,00	226.995,31	6.252,25	204.295,78	210.548,03	16.447,28
9- Treviso	360.000,00	213.224,56	11.647,21	191.902,10	203.549,31	9.675,25
12- Venezia	720.000,00	426.449,12	22.544,74	383.804,21	406.348,95	20.100,17
16- Padova	775.625,00	459.395,27	9.579,80	413.456,75	423.035,55	36.269,73
20- Verona	740.000,00	438.294,93	-50.392,88	395.465,43	344.072,55	94.222,37
Totale	2.998.875,00	1.776.205,00	0,00	1.776.205,00	1.598.584,50	177.620,50

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 730 del 20 marzo 2007

Registro Nord-Est delle Malformazioni Congenite. Approvazione del rapporto tecnico dell'attività svolta nel 2006. Finanziamento dell'attività per l'anno 2007.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la relazione tecnica sull'attività svolta nell'anno 2006 dal Registro Nord-Est delle Malformazioni Congenite, istituito con Dgr n. 5090/1998;

2. di approvare il programma dell'attività che il Registro Nord-Est delle Malformazioni Congenite sta svolgendo a supporto della programmazione sanitaria regionale nel corrente anno 2007, sinteticamente riportato in parte narrativa;

3. di finanziare, pertanto, l'attività del Registro Nord-Est delle Malformazioni Congenite, a supporto della programmazione sanitaria regionale, nel corrente anno 2007, destinando a tal fine la somma di € 22.500,00.= (ventiduemilacinquecento/00), valutata congrua, come da documentazione istruttoria in atti d'ufficio, a copertura delle spese di segreteria, di gestione e per il personale.

4. di mantenere in continuità con gli anni precedenti, l'affidamento dell'incarico quale responsabile tecnico-scientifico del sistema di sorveglianza in oggetto, in capo al Prof. Romano Tenconi responsabile del Registro Nord-Est Italia delle Malformazioni Congenite e di affidare all'Azienda Ospedaliera di Padova la gestione del suddetto incarico per gli aspetti tecnico amministrativi;

5. di impegnare gli oneri di cui al presente provvedimento, pari a € 22.500,00.= (ventiduemilacinquecento/00) nel Cap. 60009 "Quota del Fondo Sanitario Regionale - parte corrente, in gestione accentrata presso la Regione - Realizzazione Progetti Obiettivo, Programmi e Azioni Programmatiche (L. 27/12/1983, n. 730 - art. 17, L.R. 20/07/1989 n. 21 - L.R. 14/09/1994, n. 55 - art. 24)" del Bilancio di previsione 2007 che presenta adeguata disponibilità;

6. di liquidare a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento, la somma di € 22.500,00.= (ventiduemilacinquecento/00) finalizzata alle esigenze di conduzione dell'attività del Registro Nord-Est Italia delle Malformazioni Congenite di cui al punto 2).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 732 del 20 marzo 2007

Autorizzazione all'Ulss n. 9 di Treviso all'alienazione di terreno sito in Comune di Villorba (TV) (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 1251 del 6/10/2005 e della successiva deliberazione integrativa n. 1389 del 8/11/2006 del Direttore Generale dell'Ulss n. 9 di Treviso, che dispongono l'alienazione del terreno sito in Comune di Villorba, censito catastalmente come segue:

Foglio 3, mappale n. 44 di mq. 4265;

2. di autorizzare l'Ulss n. 9 di Treviso a procedere all'alienazione del bene di cui al precedente punto 1), rinviando alla competenza dell'Ulss n. 9 di Treviso la determinazione del valore da attribuire al terreno in oggetto, il cui ricavato è da destinarsi a spese di investimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 733 del 20 marzo 2007

Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10/12/1997). Aziende UU.LL. SS.SS. nn. 1, 3, 14 e Azienda Ospedaliera di Verona.
[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di designare i nominativi dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi pubblici di seguito indicati:

Ente:	Azienda Ulss 1 Belluno
Concorso per n.	1 dirigente medico di Gastroenterologia
Titolare:	Mastropaolo Gaetano
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Gastroenterologia
Sede:	Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Supplente:	Salvagnini Mario
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Gastroenterologia
Sede:	Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente:	Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Concorso per n.	1 dirigente medico di Urologia
Titolare:	Cisternino Antonio
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Urologia
Sede:	Azienda Ulss 13 Mirano
Supplente:	Zucconelli Renzo
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Urologia
Sede:	Azienda Ulss 10 Veneto Orientale

Ente:	Azienda Ulss 14 Chioggia
Concorso per n.	1 dirigente medico di Anestesia e Rianimazione
Titolare:	Padovan Lamberto
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Anestesia e Rianimazione
Sede:	Azienda Ulss 17 Este
Supplente:	Turetta Fabiano
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Anestesia e Rianimazione
Sede:	Azienda Ulss 12 Veneziana

Ente:	Azienda Ulss 14 Chioggia
Concorso per n.	1 dirigente medico di Medicina e Chirurgia d' Accettazione e d' Urgenza
Titolare:	Gennarelli Paolo
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Accettazione e Pronto Soccorso
Sede:	Azienda Ulss 12 Veneziana
Supplente:	Magello Ferruccio
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Accettazione e Pronto Soccorso
Sede:	Azienda Ulss 19 Adria

Ente:	Azienda Ulss 14 Chioggia
Concorso per n.	1 dirigente medico di Radiodiagnostica
Titolare:	Savastano Sergio
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Radiologia
Sede:	Azienda Ulss 6 Vicenza
Supplente:	Navarro Antonio
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Radiologia
Sede:	Azienda Ulss 18 Rovigo

Ente:	Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n.	2 dirigente medico di Radiodiagnostica
Titolare:	Montemezzi Stefania
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Radiodiagnostica
Sede:	Azienda Ulss 20 Verona
Supplente:	Maso Renzo
Qualifica:	dir. med. resp. strutt. compl./Radiodiagnostica
Sede:	Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 734 del 20 marzo 2007

Prestazioni di chemioterapia e radioterapia.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di inserire, sulla base di quanto esposto in premessa, a tutti gli effetti nel Nomenclatore Tariffario Regionale, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data di adozione del presente provvedimento, la nuova prestazione AI 99.25.1 "Iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore, non classificate altrove - farmaco incluso ", la cui tariffa viene stabilita in euro 350,00. Esclusivamente nel caso in cui il farmaco somministrato sia compreso nell'elenco di cui al successivo punto 4., il relativo costo potrà essere addebitato nella misura del 50% all'Azienda Ulss di residenza del paziente mediante il 'File F';

2. di specificare che la tariffa individuata al punto 1. è comprensiva della visita oncologica e degli esami ematochimici entrambi correlati alla prestazione;

3. di eliminare, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data di adozione del presente provvedimento, dal Nomenclatore Tariffario Regionale la prestazione 99.25 "Iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore, non classificate altrove";

4. di approvare la lista contenente i 12 farmaci oncologici ad alto costo che possono, transitoriamente nelle more di quanto previsto al punto 14., esser inviati in mobilità nella misura del 50% del costo all'Azienda Ulss di residenza del paziente mediante il flusso del 'File F'. I farmaci sono il Rituximab, Trastuzumab, Cetuximab, Bevacizumab, Pemetrexed, Oxaliplatino, Docetaxel, Paclitaxel, Irinotecan, e Bortezomib, Alentuzumab e Fulvestrant;

5. di autorizzare il Dirigente della Direzione Regionale per

i Servizi Sanitari, in accordo con la Direzione Regionale Piani e Programmi Socio Sanitari, a modificare ed integrare l'elenco di cui al punto 4.;

6. di modificare, secondo quanto riportato in premessa, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data di adozione del presente provvedimento, l'Allegato B della Dgr n. 916 del 28.3.2006 alla pagina 2/5, come di seguito riportato:

Tipologia	Specificazioni	Corrispettivo in vigore	Note
Ricoveri diurni (day surgery e day hospital)	Ricoveri diurni per l'erogazione delle prestazioni per chemioterapia (per la somministrazione di antiblastici) e radioterapia (DRG 409, 410 e 492) come da indirizzi del Day Hospital	Valorizzazione di euro 350,00 ad accesso	Dgr n. 4450/06

7. di aggiornare il Nomenclatore Tariffario Ambulatoriale per la branca di Radioterapia, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data di adozione del presente provvedimento, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

8. di stabilire che per le prestazioni ambulatoriali di chemioterapia e di radioterapia la prescrizione dell'intero piano terapeutico da parte degli specialisti che prendono in carico il paziente, segue le disposizioni della normativa vigente;

9. di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sanitari di istituire un gruppo tecnico per definire quali prestazioni possono essere aggregate conformemente ai protocolli di cura al fine di creare "pacchetti" di prestazioni che comprendano l'intero percorso diagnostico-terapeutico di ciascun accesso del paziente alla struttura sanitaria, nonché, con particolare riguardo alle prestazioni di radioterapia, per definire l'erogabilità a cicli anziché a seduta delle prestazioni di radioterapia per le varie patologie oncologiche e per effettuare un'analisi dei costi di ulteriori prestazioni, orientate alla radioprotezione del paziente, da inserire nel Nomenclatore Tariffario Ambulatoriale;

10. di stabilire che le strutture private preaccreditate, che già erogano le prestazioni di chemioterapia e di radioterapia in regime ospedaliero in virtù del preaccreditamento per le funzioni ospedaliere di oncologia, ematologia e radioterapia, ma che non sono ad oggi preaccreditate per le corrispondenti branche specialistiche ambulatoriali ai sensi della Dgr n. 5007/1996, possano comunque erogare in regime ambulatoriale la prestazione AI 99.25.1 e le prestazioni della branca di Radioterapia di cui all'Allegato A, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR);

11. di stabilire che per le strutture private preaccreditate, in attesa della definizione dei 'valori soglià di appropriatezza, la remunerazione con oneri a carico del SSR per le prestazioni di chemioterapia e di radioterapia erogate in regime ambulatoriale deve comunque avvenire nell'ambito del tetto di spesa previsto per l'assistenza ospedaliera;

12. di rinviare a successivo provvedimento la definizione delle procedure per l'erogazione ambulatoriale di "pacchetti" di prestazioni con l'istituzione del Day Service Ambulatoriale, come nuovo modello organizzativo;

13. di incaricare, nelle more di quanto previsto al punto 12., le Direzioni Generali delle Aziende Ulss ed Ospedaliere, dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS e degli erogatori privati preaccreditati alla creazione di percorsi preferenziali per lo snellimento dell'iter burocratico legato alla erogazione ambulatoriale della chemioterapia e radioterapia, nonché per la gestione integrata degli accertamenti e visite ambulatoriali relative al ciclo di terapia;

14. di incaricare la Segreteria Regionale Sanità e Sociale, ad istituire, congiuntamente alla Commissione per il Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale, un gruppo di lavoro, costituito da rappresentanti dell'Istituto Oncologico Veneto e delle Aziende Ulss ed Ospedaliere e degli erogatori privati preaccreditati, al fine di proporre un modello di gestione unitaria centralizzata dei farmaci ad alto costo, anche mediante la predisposizione di un sito web regionale, tramite cui si possano registrare i dati dei nuovi pazienti inclusi in terapia; il gruppo di lavoro procederà periodicamente a valutare l'utilizzo appropriato di questi farmaci ed effettuerà le relative valutazioni di impatto economico in relazione agli specifici indirizzi di tipo diagnostico-terapeutico per tali trattamenti, in prospettiva della proposta di creazione di un fondo regionale dedicato ai farmaci ad alto costo.

(segue allegato)

Allegato A

Branca Specialistica : 70 RADIOTERAPIA				
Note	**Codice**	**Descrizione**	**Tariffa**	
	92.21.01	PLESIO-ROENTGENTERAPIA	€	**7,95**
	92.23.01	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPO FISSO O DUE CAMPI CONTRASTANTI. Per seduta e per focolaio trattato	€	**23,95**
	92.23.02	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO. Per seduta e per focolaio trattato	€	**28,75**
	92.23.03	TELECOBALTOTERAPIA CON TECNICA FLASH. Per seduta e per focolaio trattato	€	**57,00**
	92.24.01	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON CAMPO FISSO O DUE CAMPI CONTRAPPOSTI 2D. Per seduta e per focolaio trattato	€	**39,50**
	92.24.02	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO 2D. Per seduta e per focolaio trattato	€	**57,00**
	92.24.01	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO 3D. Per seduta e per focolaio trattato	€	**80,00**
	92.24.02	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON CAMPI MULTIPLI O DI MOVIMENTO TECNICHE CON MODULAZIONE DI INTENSITA'. Per seduta e per focolaio trattato(IMRT)	€	**151,00**
	92.24.03	CODIFICARE se la radioterapia è effettuata con GATING RESPIRATORIO per seduta e per focolaio trattato (fino ad un massimo di n. 10 sedute)	€	**80,00**
	92.24.04	CODIFICARE se IGRT per seduta e per focolaio trattato	€	**80,00**
	92.24.03	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON TECNICA FLASH. Per seduta e per focolaio trattato (fino ad un massimo di 5 sedute)	€	**85,45**
	92.24.04	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA PRIMA O UNICA SEDUTA	€	**871,80**
	92.24.40	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA SEDUTE SUCCESSIVE ALLA PRIMA (per seduta)	€	**150,00**
	92.25.01	TELETERAPIA CON ELETTRONI A UNO O PIU' CAMPI FISSI. Per seduta e per focolaio trattato	€	**42,35**
	92.25.02	IRRADIAZIONE CUTANEA TOTALE CON ELETTRONI (TSEI/TSEBI)	€	**1162,30**
	92.27.01	BRACHITERAPIA ENDOLUMINALE E INTERSTIZIALE CON VETTORI SINGOLO O MULTIPLI, BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA CON VETTORI MULTIPLI con HDR. Per seduta e per focolaio trattato	€	**307,75**
	92.27.03	BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA CON VETTORE SINGOLO O DI SUPERFICIE CON VETTORE SINGOLO O MULTIPLI, BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA CON VETTORI MULTIPLI con HDR. Per seduta e per focolaio trattato	€	**189,00**

Branca Specialistica : 70 RADIOTERAPIA				
Note	**Codice**	**Descrizione**	**Tariffa**	
	92.27.05	BETATERAPIA DI CONTATTO-Per seduta e per focolaio trattato	€	**57,00**
	92.29.01	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE con simulatore radiologico o procedure di simulazione sull'unità di terapia	€	**59,85**
	92.29.02	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE- Con TC simulatore o TC- In caso di iniezione di mezzo di contrasto codificare anche 38.99.1 per intero trattamento	€	**108,25**
	92.29.03	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE- Con RM in caso di iniezione di mezzo di contrasto codificare anche 38.99.2	€	**142,45**
	92.29.01	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE- Con PET-TC (intero trattamento) individuazione del volume bersaglio attraverso l'utilizzazione di PET accoppiata o non con TC	€	**432,00**
	92.29.04	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO Calcolo della dose in punti	€	**26,30**
	92.29.05	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO CON ELABORATORE SU SCANSIONI TC	€	**99,75**
	92.29.50	STUDIO FISICO-D0SIMETRICO 3D CON ELABORATORE SU SCANSIONI TC di " elevata complessità"	€	**350,00**
	92.29.51	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO CON ELABORATORE SU SCANSIONI TC PER IMRT E STEREOTASSI	€	**575,00**
	92.29.06	DOSIMETRIA IN VIVO	€	**12,25**
	92.29.04	FUSIONE DI IMMAGINI (RM, TC/PET, VOLUMI BIOLOGICI, VOLUMI MOLECOLARI) CON TC DI PIANIFICAZIONE	€	**75,00**
	92.29.07	SCHERMATURA PERSONALIZZATA Intero trattamento	€	**52,40**
	92.29.08	SISTEMA DI IMMOBILIZZAZIONE PERSONALIZZATO	€	**111,95**
	92.29.09	PREPARAZIONE COMPENSATORI/MODULARI PER MODULAZIONE DI INTENSITA' PER FASCIO	€	**95,90**
	99.85	IPERTERMIA PER IL TRATTAMENTO DI TUMORE - Ipertermia [terapia aggiuntiva] indotta da microonde ultrasuoni, - radiofrequenza a bassa energia, sonde intestinali, - o altri mezzi per trattamento di tumore	€	**72,60**
	92.29.02	Definizione di volume bersaglio e degli organi a rischio per tecniche 2D	€	**50,00**
	92.29.05	Definizione di volume bersaglio e degli organi a rischio per tecniche 3D, IMRT e stereotassi	€	**200,00**
	92.29.04	Controllo del set-up iniziale per la 1a seduta, controllo portale e/o della ripetibilità del paziente (per ogni singola immagine)	€	**50,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 735 del 20 marzo 2007

Revisione prezzi d'appalto ex DgrV n. 2051/06 con la ditta Kedrion SpA per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma conferito dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome aderenti all'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP), produzione, stoccaggio e consegna di emoderivati.

[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di riconoscere alla ditta Kedrion SpA la revisione dei prezzi di appalto per il periodo della proroga (dal 01/01/2007 al 31/12/2007) della convenzione in essere per il servizio di ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome aderenti dell'AIP, produzione, stoccaggio e consegna di emoderivati;
2. di prendere atto che, in applicazione dell'art. 15 del Capitolato speciale relativo al servizio di cui trattasi, i nuovi valori in euro, così come di seguito indicati per singole voci di spesa (Tabella I e Tabella II), sono riferiti alla variazione dell'indice ISTAT nel periodo 31/12/2004 - 31/12/2006 e corrispondono ad un incremento pari a +3,6%.

Tabella I

		PLASMA DI CATEGORIA		
		A	B	C
1	Raccolta, controllo e magazzinamento	11,85	11,85	11,85
2	Frazionamento	49,56	49,56	49,56
3	Condizionamento, deposito e distribuzione prodotti finiti:			
	Albumina 20% 50ml	21,35	21,35	21,35
	Fattore VIII Cat. A	11,37		
	Fattore VIII Cat. B		8,82	
	Gammaglobulina endovenosa	18,75	18,75	18,75
	Fattore IX / Complesso Protrombinico	3,23		
	Totale per categoria	116,11	110,33	101,51
	Antitrombina III	33,67		
	Totale complessivo per categoria	149,78	110,33	101,51

Tabella II (prezzi IVA 10% esclusa)

Albumina 20% 50ml	€ 8,54
Fattore VIII 1.000UI	€ 88,20
Gammaglobulina endovenosa 2,5g	€ 16,17
Gammaglobulina endovenosa 5g	€ 32,33
Gammaglobulina endovenosa 10g	€ 64,66
Fattore IX / Complesso Protrombinico 500UI	€ 8,08
Fattore IX 1.000UI	€ 16,15
Antitrombina III 1.000UI	€ 134,68

3. di demandare, a conferma di quanto disposto al p. 3 della DgrV n. 2051/06, a successivi decreti del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sanitari l'assunzione degli impegni derivanti dal presente provvedimento, imputandoli sul cap. 60037 del bilancio 2007, che presenta la debita disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 736 del 20 marzo 2007

Approvazione della proroga del protocollo di attuazione della L.R. N.33/2003 " Indennità Regionale di anticipazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili".

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la proroga del protocollo d'intesa tra la Regione Veneto, le 21 Aziende UU.LL.SS.SS. del Veneto e l'Inps, allegato A e parte integrante del presente provvedimento, per l'attuazione dell'anticipazione dell'indennità di accompagnamento, disposta dalla L.R. n.33/2003.
2. di prevedere per gli oneri derivanti dall'attuazione della legge n.33/2003 e del presente provvedimento una spesa di € 50.000, che verrà impegnata con decreto del dirigente regionale al verificarsi delle ipotesi di cui al protocollo contenuto nell'allegato A ;
3. di trasmettere il presente atto alle 21 Aziende Ulss del Veneto e all'Inps regionale.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 739 del 20 marzo 2007

Ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 56 del 16 marzo 2007 "Nomina del Commissario straordinario dell'Esu-Ardsu (Azienda regionale per il diritto allo studio universitario) di Padova. Dott. Flavio Rodeghiero". Articolo 6 della legge regionale n. 27/1973.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ratificare il decreto n. 56 del 16 marzo 2007 con oggetto "Nomina del Commissario straordinario dell'Esu-Ardsu (Azienda regionale per il diritto allo studio universitario) di Padova. Dott. Flavio Rodeghiero", adottato dal Presidente della Giunta regionale, sotto la sua responsabilità, essendosi verificati i presupposti di cui al primo comma, lett.d) dell'articolo 6 della legge regionale n. 27/1973.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 740 del 20 marzo 2007

Autorizzazione al recupero coattivo di credito regionale nei confronti di P.R.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 741 del 20 marzo 2007

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso con istanza cautelare proposto avanti il Tar Veneto da Cooperativa Gamma 5 c/ Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 742 del 20 marzo 2007

Nomina del Presidente dell'Esu-Ardsu di Padova. Riapertura del procedimento amministrativo per la nomina del Presidente dell'Esu-Ardsu di Padova. L.R. n. 8/1998 (art.7, comma 1). L.R. n. 27/1997.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto che non è stato possibile raggiungere alcuna intesa con l'Università degli studi di Padova in ordine a nessuno dei nominativi che hanno presentato la loro candidatura alla Presidenza dell'Esu-Ardsu di Padova, a seguito dello specifico avviso pubblico n. 56 del 12 luglio 2005, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 70 del 22 luglio 2005;

2) di stabilire, alla luce del punto 1), che deve essere riaperto il procedimento amministrativo finalizzato alla nomina del nuovo Presidente dell'Esu-Ardsu di Padova, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. n. 8/1998;

3) di incaricare la competente Direzione Istruzione di predisporre il nuovo avviso ai sensi di legge.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 743 del 20 marzo 2007

Fondo Sanitario Regionale in conto capitale triennio 2007 - 2008 - 2009. Azienda Ulss n. 17 - "Realizzazione Polo Ospedaliero Unico per acuti"; Azienda Ulss n. 18 - "Ospedale di Rovigo: progetto definitivo nuova Piastra tecnologica". Impegno di spesa.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

2. di prevedere per l'Azienda Ulss n. 17 un finanziamento regionale di complessivi euro 12.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Regionale in conto capitale per il seguente intervento, inserito nella programmazione delle opere di edilizia sanitaria di cui alla Dgr n. 66/2005 per il decennio 2004-2013:

- Azienda Ulss n. 17: "Realizzazione Polo Ospedaliero Unico per acuti"

3. di impegnare per l'esercizio 2007 la quota di euro 5.000.000,00 a favore dell'Azienda Ulss n. 17 per l'intervento di cui al precedente punto 2. Tale somma è necessaria per la realizzazione delle fasi di progettazione e di acquisizione delle aree.

4. di pianificare e ripartire la rimanente quota di euro 7.000.000,00 prenotando per l'esercizio 2008 euro 2.000.000,00, per l'esercizio 2009 euro 2.000.000,00, dando atto che la rimanente quota del contributo pari ad euro 3.000.000,00 potrà essere attribuita in relazione al permanere degli stanziamenti per investimenti nei futuri bilanci pluriennali.

5. di prevedere per l'Azienda Ulss n. 18 un finanziamento regionale di complessivi euro 12.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Regionale in conto capitale, per il seguente intervento inserito nella programmazione delle opere di edilizia sanitaria di cui alla Dgr n. 66/2005:

- Azienda Ulss n. 18 - "Ospedale di Rovigo: progetto definitivo nuova Piastra tecnologica"

6. di impegnare per l'esercizio 2007 la quota di euro 5.000.000,00 a favore dell'Azienda Ulss n. 18 per l'intervento di cui al precedente punto 5.

7. di pianificare e ripartire la rimanente quota di euro 7.000.000,00 prenotando per l'esercizio 2008 euro 3.000.000,00, per l'esercizio 2009 euro 2.000.000,00, dando atto che la rimanente quota del contributo pari ad euro 2.000.000,00 potrà essere attribuita in relazione al permanere degli stanziamenti per investimenti nei futuri bilanci pluriennali.

8. gli oneri di cui ai precedenti punti 3 e 6 per complessivi euro 10.000.000,00 faranno capo al capitolo 60018 "Interventi regionali per le spese d'investimento nel settore sanitario (Art. 51, L. 23/12/1978, n. 833 - L.R. 19/09/1994, n. 56)" del vigente esercizio 2007 che presenta la necessaria disponibilità.

9. qualora per i suddetti interventi non si arrivi ad un impegno contabile nei tempi indicati dalla programmazione di cui al presente provvedimento, la Giunta regionale si riserva di riallocare le risorse, con conseguente ripianificazione per scorrimento dei fondi assegnati;

10. di erogare i suddetti finanziamenti, ad esclusione di quanto previsto ai precedenti punti 3) e 6), solo a seguito del completo espletamento delle previste procedure di autorizzazione e approvazione da parte dei competenti organi regionali;

11. le erogazioni a favore delle Aziende Ulss nn. 17 e 18 saranno effettuate previa presentazione degli stati di avanzamento dei lavori o di altra documentazione certificante la sussistenza del debito maturato per i lavori oggetto del finanziamento, secondo le modalità di cui alla nota 691/46.05 del 2/10/200.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 800 del 28 marzo 2007

Comune di Brugine (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 12. Approvazione. Art. 44 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Brugine, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4005 del 10.09.1996, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 4 del 22.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 8463 del 3.08.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 95 del 21.02.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Brugine (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 95 del 21.02.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Fascicolo unico - Variante Parziale n. 12.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 95 del 21.02.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 21.02.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante ai sensi dell'art. 44 della L.r. 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 95510/5709, in data 16.02.2007, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.02.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 95 del 21.02.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 12 al Piano Regolatore Generale del Comune di Brugine (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 44 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 95 in data 21.02.2007

Premesse:

- Il Comune di Brugine (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4005 in data 10.9.1996.
- Con deliberazione di Consiglio n. 4 del 22.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 8463, in data 3.8.2005, acquisita agli atti della Regione in data 8.8.2005.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni.
- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 60548 del 30.5.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.
- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- il Comune con nota n. 1630 del 16.2.2005 ha trasmesso il certificato di asseverazione sulla non necessità della valutazione di compatibilità idraulica;
- nei 30 gg successivi al ricevimento l'ufficio del Genio Civile non ha formulato alcuna osservazione e/o emesso parere;
- pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio Civile e Consorzio di Bonifica).

Visti gli elaborati trasmessi:

La variante consiste nella localizzazione di 2 rotatorie lungo la viabilità provinciale SP 4 nonché nella localizzazione di una fascia di rispetto ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale

di villa Roberti e delle pertinenze, con contestuale correzione cartografica del vincolo.

Modifiche puntuali

Var. n. 1 La prima Rotatoria viene posta su via Marconi, in corrispondenza del corso d'acqua Fiumicello sottoposto ai beni paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004, la rotatoria è prevista al fine di mettere in Sicurezza un nodo significativo della viabilità locale essendo in prossimità della Z.I. di Brugine e della limitrofa area commerciale di Piove di Sacco Piazza Grande

Var. n. 2 La seconda variante riguarda l'individuazione di una fascia di rispetto di ml. 40 dall'area di pertinenza di Villa Roberti (immobile monumentale vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004). Tale fascia di rispetto è posta ai sensi dell'art. 28 della l.r. 61/1985. La variante concerne inoltre la correzione del vincolo relativo all'area di pertinenza di villa roberti, lungo il lato nord, recupera un mero errore di trascrizione grafica del vincolo stesso, compiuto in sede di prima redazione del Prg.

Var. n. 3 La seconda rotatoria viene posta lungo la viabilità Provinciale SP 4 ed è collocato in prossimità Villa Roberti (immobile monumentale vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004).

Modifiche ai testi normativi delle Nta e RE

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle Nta, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n. 2 Al fine di rendere efficace la disciplina introdotta con la variante puntuale n° 2 della presente variante viene integrata la normativa dell'art. 31 delle Nta del Prg vigente, al fine di evitare la modifica degli elementi morfologici caratteristici dell'ambiente.

Valutazioni e proposte

Con questa variante il Comune di Brugine inserisce tre modifiche puntuali in particolare:

Var. n. 1 - 3: inseriscono una rotonda su degli incroci che il Comune stesso ritiene necessario mettere in Sicurezza. Le varianti odierne sono state trasmesse a questi uffici in quanto l'area in questione ricade all'interno o sono nelle vicinanze (distanza minore di 200 m.) di un bene vincolato. Le modiche apportate risultano meritevoli di accoglimento in quanto vanno a realizzare interventi puntuali per una maggiore Sicurezza stradale in punti significativi dei nuclei urbani del Comune di Brugine.

Var. n. 2: individua una fascia di rispetto di m. 40, verso la zona agricola, dall'area di pertinenza di villa Roberti, bene tutelato ai sensi del D.L.gs. 42/2004 (ex L. 1089/39). L'area di rispetto viene posta ai sensi dell'art. 28 della L.R. 61/85 che, al secondo comma, prevede la facoltà per il Prg di formulare "norme per la tutela dei beni ambientali e architettonici, graduate secondo l'importanza degli stessi e individua le fasce di rispetto per garantirne la libera visione dagli spazi pubblici. La variante apporta inoltre la correzione del vincolo relativo all'area di pertinenza della villa, infatti lungo il lato nord, recupera un errore di trascrizione grafica del vincolo stesso, compiuto in sede di prima redazione del Prg. Infine per rendere efficace la disciplina di tale fascia di rispetto viene integrata la normativa dell'art. 31 delle Nta del Prg vigente, al fine di evitare la modifica degli elementi morfologici caratteristici dell'ambiente. Anche in questo caso la modifica apportata la Prg risulta meritevole di accoglimento proprio perché va inserire una fascia di rispetto ad un bene tutelato per garantirne, fra l'altro, la libera visione,. Appare opportuno comunque introdurre la precisazione che la fascia di rispetto ambientale si estende su tutto il vincolo pertineziale di villa Roberti e per una fascia di rispetto di m. 40 da tutto il perimetro dell'area di pertinenza di villa Roberti, ad esclusione del lato strada di via Roma e via bosco.

Visto

Il piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Ptcp di Padova, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 46 del 31.07.2006, ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle NT, e valutato il contenuto della variante urbanistica, è accertata la compatibilità delle proposte, in essa contenute, rispetto alle previsioni del medesimo Ptcp

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 12 al Piano Regolatore Generale del Comune di Brugine (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Fascicolo unico - Variante Parziale n. 12.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 801 del 28 marzo 2007

Comune di Castel d'Azzano (VR). Piano Regolatore Generale - Variante Generale. Controdeduzioni e parziale. Rettifica precedente parere n. 250 del 7.10.2004. Approvazione definitiva. Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Castel d'Azzano (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2123 del 10.04.84, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 11 del 6.05.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Generale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 21503 del 16.12.2002.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 95 osservazioni nei termini, sulle quali il Comune si è espresso con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 5.12.2002.

La variante è stata sottoposta all'esame della Commissione Tecnica Regionale, la quale si è espressa con parere n. 250 del 7.10.2004, con 13 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, ed il voto di consultivo di astensione del Rappresentante del Comune.

La Giunta regionale con delibera n. 3901 in data 03.12.2004, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse dalla Commissione Tecnica Regionale con parere n. 250 del 7.10.2004.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 5 in data 03.03.2005, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 10.03.2005, con nota prot. n. 3615, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 10.03.2005, prot. n. 177771, successivamente integrata con nota n. 9175 del 15.06.2005, Prot. Reg. n.444185 del 17.06.2005.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole, apportando inoltre una Rettifica parziale del precedente parere n. 250 del 7.10.2004 allegato alla Dgr n.3901 del 3.12.2004, in conformità al parere n. 108 del 7.03.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente con modifiche e prescrizioni, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Castel d'Azzano (VR) e di apportare una Rettifica parziale del precedente parere n. 250 del 7.10.2004 allegato alla Dgr n.3901 del 3.12.2004, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 108 del 7.03.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:

- Tavola di rep. n. 13.1 - n. progressivo 1 - scala 1:5000 - P.R.G. Intero Territorio Comunale;
- Tavola di rep. n. 13.3.1 - n. progressivo 2 - scala 1:2000 - P.R.G. Zone Significative;
- Tavola di rep. n. 13.3.2 - n. progressivo 3 - scala 1:2000 - P.R.G. Zone Significative;
- Tavola di rep. n. 13.3.3 - n. progressivo 4 - scala 1:2000 - P.R.G. Zone Significative.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 108 del 7.03.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 07.03.2007;

-il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei n.4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente con modifiche e prescrizioni ai sensi dell'art. 46 della L.r. 27.06.1985. n. 61 la Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Castel d'Azzano (VR), apportando inoltre una Rettifica parziale del precedente parere n.250 del 7.10.2004.

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 119474/57.09, in data 1.3.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 7.03.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 108 del 7.03.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Castel d'Azzano (VR), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva con modifiche e prescrizioni, ai sensi dell'art. 46 della L.r. 61/1985, apportando inoltre una Rettifica parziale del precedente parere n. 250 del 7.10.2004 allegato alla Dgr n. 3901 del 3.12.2004.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 108 in data 07.03.2007

Premesse

- Il Comune di Castel d'Azzano (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2123 del 10.04.84 e successivamente modificato.

- Con deliberazione n.11 del 6.05.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Consiglio Comunale ha adottato la Variante Generale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 21503 del 16.12.2002, Prot.Reg.n.8369 del 16.12.2002, successivamente integrata con note n.1464 del 28.01.2003 e n.1824 del 9.02.2004.

- La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n° 95 osservazioni nei termini, debitamente elencate e numerate in apposito elenco, alle quali il Consiglio Comunale ha controdedotto con deliberazione n. 31 del 5.12.2002.

- Direttamente in Regione sono pervenute n. 7 osservazioni, come di seguito elencate:

• 1RV- Ditta Baetta Lucio, composta da 4 note riguardanti tutte il medesimo argomento, nota n1 del 2.05.2003, nota

n.2 del 10.06.2003, nota n.3 del 30.09.2003, nota n.4 del 25.03.2004. All'ultima nota è allegato anche un esposto alla Procura della Repubblica di Verona;

- 2RV- Ditta Baetta Lucio, nota del 23.01.2003;
- 3RV- Ditta Bertuzzi Bruna, nota del 15.04.2003;
- 4RV- Ditta Sterzi Maria, nota del 19.12.2003;
- 5RV- Ditta Sterzi Amelia, nota del 10.12.2003;
- 6RV- Ditta Olioso Sergio e Chesini Luigina, nota del 8.01.2004;
- 7RV- Ditte varie, n.14 firme, con altrettante note, riguardanti tutte il medesimo argomento;

- Inoltre con nota n.5694/47.01 del 6.10.2003, la Direzione Regionale Urbanistica e Beni Ambientali su richiesta dell'arch. Alfonsino Dolci ha emesso un parere interpretativo in merito alle prescrizioni impartite dalla Regione con il parere della CTR n.578 del 22.12.1983, allegato alla Dgr n. 2123 del 10.04.84, con la quale è stato approvato il Prg vigente.

- In adempimento a quanto richiesto dalla CTR nella seduta del 7.07.04 il Comune ha inoltre prodotto una Relazione Integrativa, in merito alla compatibilità del progetto della Variante Generale rispetto alle disposizioni contenute nel P.A.Q.E.

- Successivamente, sono inoltre pervenute in Regione Veneto altre n.6 comunicazioni - osservazioni relative ai contenuti del Prg.

- La variante è stata sottoposta all'esame della Commissione Tecnica Regionale "Sezione Urbanistica", la quale si è espressa con parere n. 250 del 7.10.2004. con 13 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, ed il voto consultivo di astensione del Rappresentante del Comune.

- Tale parere è stato fatto proprio nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3901 in data 03.12.2004, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

- In data 03.03.2005 con deliberazione n. 5 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle proposte di modifica. Tali controdeduzioni sono state modificate con una mozione approvata in sede di Consiglio Comunale che va ad integrare i contenuti di quanto controdedotto in merito alla proposta di modifica n.7.

- Contestualmente con la stessa D.C.C. n.5/2005 è stata adottata una variante la Prg per lo spostamento dell'ambito 4B, recependo una segnalazione effettuata dalla Regione, la quale tuttavia non costituiva proposta di modifica ai sensi dell'art.46 della LR 61/85, pertanto si è resa necessaria la conseguente pubblicazione e controdeduzione alle osservazioni pervenute, citando comunque ai fini dell'adozione in maniera impropria l'art.70 della L.R. n. 61/85, senza specificare il tipo di variante adottata (art. 50 comma 3, 4 o 9) e conseguentemente il tipo di procedura da seguire.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante comunque è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n° 2 osservazioni nei termini, debitamente elencate e numerate in apposito elenco, alle quali il Consiglio Comunale ha controdedotto con deliberazione n. 15 del 26.05.2005.

- Le controdeduzioni alle proposte di modifica unitamente alla variante sono state trasmesse per la superiore approvazione con nota n. 3615 del 10.03.2005, Prot. Reg. n. 177771 del 10.03.2005, successivamente integrate con nota n. 9175 del 15.06.2005, Prot. Reg. n.444185 del 17.06.2005.

- Sono inoltre pervenute due note che richiamano l'attenzione della Regione su alcuni aspetti dei contenuti della D.C.C. n. 5 del 3.3.2005, sia in merito alle proposte di modifica ai sensi dell'art.46 della L.R. n.61/85, sia in merito al trasferimento del volume del P. d. L "Flaren" previsto dalla variante. Tali note sono rispettivamente del:

- sig. Tivelli Alberto, pervenuta in Regione in data 29.03.2005 e successivamente protocollata il 30.03.2005 con n. 230349/47.00;
- sig. Tubini Enzo, pervenuta in Regione in data 24.01.2006 e protocollata con il n. 48734/47.010.

- Sono infine pervenute:

- la Sentenza Tar Veneto, II Sezione n. 4137 del 5.12.2005 la quale ha annullato l'art. 58 bis delle Nta del Prg;
- la Sentenza Tar Veneto, II Sezione n. 2349 dell' 01.06.2005 la quale ha annullato la Variante Generale al Prg limitatamente alla parte in cui prevede la localizzazione di nuove zone residenziali all'interno della fascia di rispetto derivante dall'allevamento intensivo dei ricorrenti (Azienda Agricola Vinco Amelia e Baetta Lucio), oltre alla disposizione di cui all'art. 50 bis delle n.T.A del Prg, sempre in riferimento all'allevamento (Vinco-Baetta).

Preso atto che le modifiche proposte ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 sono quelle contenute nel parere allegato alla Dgr n. 3901 del 3/12/2004, come di seguito riportate e numerate:

Proposta di modifica n. 1

Allevamenti e aree di nuovo impianto. Vista la localizzazione evidenziata in cartografia degli allevamenti zootecnici presenti sul territorio comunale, preso atto di quanto disposto in merito con l'art.50 bis delle Nta, s'invita il Comune ad effettuare un'ulteriore verifica in merito alla loro legittimità, provvedendo alla conseguente classificazione ai sensi della Dgr n.7949/89. Tale verifica potrebbe evidenziare l'incompatibilità di alcune nuove Zone Omogenee introdotte dalla Variante Generale, in rapporto alle fasce di rispetto determinate dalla presenza di allevamenti di tipo intensivo. Si ritiene comunque non sia necessario procedere allo stralcio di tali Zone, bensì, coerentemente con le disposizioni del succitato art.50 bis, va subordinata l'attuazione di tali previsioni all'eliminazione delle condizioni di incompatibilità; pertanto ad integrazione di quanto disposto dall'art.50 bis delle Nta, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, che sia apposto il simbolo di "attività da trasferire" sugli allevamenti le cui fasce di rispetto interferiscono con le previsioni di espansione residenziale o servizi.

Pertanto l'edificazione nelle zone residenziali o a servizi che risultino comprese nelle fasce di rispetto di allevamenti intensivi, sono subordinate comunque alla rimozione del succitato vincolo, che potrà avvenire sia con la dismissione o il trasferimento degli allevamenti stessi, sia con la messa in atto di particolari accorgimenti tecnici, in base ai quali la fascia di rispetto può essere ridotta.

Nel caso si determinino le condizioni favorevoli al trasferimento di uno o più allevamenti tra quelli individuati in cartografia, ricorrendo ad una variante al Prg, tale condizione dovrà essere incentivata mediante la predisposizione di una scheda tecnica che definisca la quantità volumetrica che si ammette a recupero e la destinazione d'uso da assegnare.

Nel caso s'intenda ammetterne il recupero volumetrico sul

posto, va predisposta anche una scheda progetto con previsioni planovolumetriche per la distribuzione di nuovi volumi, definendo nel contempo anche le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, le aree a standard, nonché gli accorgimenti di mitigazione ambientale necessari per garantire un corretto inserimento territoriale delle nuove strutture edilizie.

Nel caso si intenda ammetterne il recupero volumetrico in un sito diverso, potranno essere proposte delle soluzioni progettuali che si inquadrino nel concetto del "credito edilizio", come definito dall'art.36 della LR n.11/2004.

Proposta di modifica n. 2

Gli Edifici non più Funzionali alla conduzione del fondo, ancorché individuati in cartografia, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, vengano stralciati e riclassificati in conformità alla Sottozona rurale nella quale si trovano in quanto non sono stati adeguatamente trattati, né risultano adottate delle idonee schedature supportate da una relazione agronomica che ne attesti la non più funzionalità.

Proposta di modifica n. 3

Tutte le Sottozone Rurali E4 si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, vengano stralciate e riclassificate in conformità alla Sottozona nella quale sono inserite, dato che non hanno le caratteristiche di centri rurali, ma si configurano soltanto come episodi isolati di edificazione sparsa attestata su strade esistenti, non organizzata e non organizzabile come centro rurale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 24/85;

Proposta di modifica n. 4

- Per quanto riguarda le Zone a Servizi:

1 non si ritiene corretta l'individuazione dell'isola ecologica, indicata con asterisco di colore blu, in prossimità degli impianti sportivi e delle scuole, pertanto se ne propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, lo stralcio mantenendo unicamente la classificazione di tale area come Zona F3-Aree attrezzate a parco gioco e sport di progetto, indicando nel contempo l'opportunità che tale previsione venga collocata, come indicato con asterisco cerchiato in colore blu, all'interno della Zona F3 contigua alla zona produttiva in località San Martino, posta a sud di Beccacivetta;

2 non si ritiene condivisibile la localizzazione della nuova Zona F1-Area per Istruzione, perimetrata in colore blu, in quanto disorganica rispetto ad un corretto ampliamento del polo scolastico esistente, essendo fiSicamente separata dallo stesso dal nuovo asse di collegamento urbano tra i centri di Azzano e Beccacivetta. Pertanto se ne propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, lo stralcio e la riclassificazione come Zona F3-Aree attrezzate a parco gioco e sport di progetto, a completamento ed in continuità con l'adiacente Zona F3 di progetto, ad eccezione della parte rigata in colore blu, che va riclassificata come "Parco Rurale", anche al fine di evitare la reiterazione del vincolo a fini espropriativi.

Per quanto concerne le aree a standard vale la pena ricordare anche quanto previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n° 179 del 20 Maggio 1999, avente per oggetto le aree classificate a standard e non ancora realizzate o non ancora di proprietà comunale. Tale sentenza, in ultima analisi, stabilisce l'obbligo di indennizzo dei proprietari delle aree classificate come Zto "F": in particolare, prevede che tale obbligo scatti dopo un massimo di cinque anni per le aree individuate ex novo all'interno dello strumento urbanistico generale mentre per le Zto "F" il cui vincolo risulti reiterato rispetto allo strumento urbanistico previgente tale obbligo scatta immediatamente all'entrata in vigore del nuovo Piano Regolatore. Se ne deduce che, ai fini del calcolo degli impegni di spesa dell'Amministrazione Comunale, riveste una certa importanza il confronto delle aree a standard inserite all'interno della attuale Variante Generale rispetto a quelle individuate dal Piano sino ad ora vigente.

Proposta di modifica n. 5

- Per quanto riguarda l'ambito perimetrato in colore verde, che in sede di approvazione del Prg vigente era indicato come parte di territorio da assoggettare a Piano Particolareggiato per una complessiva valorizzazione e utilizzo teso al recupero dell'ambiente umido, del Castello, del Viale di accesso e di tutti quei segni che possono qualificare il sito, predisponendo tale P.P. sulla base di tutte le analisi ed indagini conoscitive, sia sotto il profilo idraulico ambientale che sull'edificato, vietando nel contempo l'applicazione della L.R.58/78 sulla zona rurale, si rileva che nulla di quanto indicato in sede di approvazione del Prg è stato fatto. In prossimità del Castello si rileva in particolare la realizzazione in area agricola di una torre piezometrica di notevoli dimensioni che costituisce di fatto un elemento di degrado del territorio, in netto contrasto con una corretta valorizzazione degli spazi aperti circostanti l'emergenza architettonica da tutelare. Si suggerisce in merito a tale elemento, una verifica sulla possibilità di eliminazione dello stesso, o sostituzione con opere tecnologiche meno rilevanti.

Anche la Variante Generale propone una serie di interventi, all'interno di tale ambito, non supportati da alcuna analisi volta a giustificarne la fattibilità sotto il profilo della sostenibilità ambientale, pertanto, in attesa di un'idonea trattazione di tale ambito, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, le seguenti modifiche volte ad eliminare quelle previsioni che in tutta evidenza si pongono in contrasto con una corretta conservazione e valorizzazione di tale ambito:

- le aree a servizi, la viabilità, il verde privato asteriscato e le zone residenziali comprese all'interno degli ambiti campiti in colore rosso, vanno stralciati e riclassificati " Sottozona rurale E2a - Area di salvaguardia ambientale e paesaggistica";
- per le Zone F3 di progetto, asteriscate in colore verde, si prescrive che la destinazione d'uso sia limitata a quella di parco urbano e verde, senza qualsiasi tipo di costruzione o volume, ad eccezione di chioschi e attrezzature connesse con la conduzione del Parco, le quali dovranno comunque essere di limitate dimensioni e realizzate con l'uso di materiali naturali (legno, vetro);
- la parte di territorio agricolo contenuta all'interno del succitato perimetro verde e classificata Sottozona rurale E2, va anch'essa stralciata e riclassificata come " Sottozona rurale E2a - Area di salvaguardia ambientale e paesaggistica".

Si è rilevato inoltre che il Comune di Castel d'Azzano è caratterizzato dalla presenza di un fascia di transazione dal punto di vista geologico: la presenza di strati di sabbia è argilla ha portato alla formazione di aree umide con i gorghi circondati da vegetazione e piccoli corsi d'acqua. In questo paesaggio sorge il castello. Previsioni di Prg in contrasto con gli attuali concetti di salvaguardia, recupero, valorizzazione del territorio e del paesaggio hanno consentito la approvazione di strumenti

urbanistici incoerenti ed edificazioni che hanno già sconvolto gli elementi caratteristici del territorio. Tutto ciò premesso si ritiene che interventi diversi od integrativi rispetto a quelli finalizzati ad una salvaguardia passiva di tale ambito perimetrato in colore verde potranno essere previsti, sempre, mediante una previsione più dettagliata, definita a livello di Piano Particolareggiato, al fine di conservarne le caratteristiche peculiari, individuando gli insediamenti compatibili e studiando, anche alla luce della nuova L.R. 11/04, una nuova localizzazione per quelli ritenuti incompatibili, elaborando inoltre tutte le misure finalizzate al reale recupero del sito, e configurata attraverso un apposito studio paesaggistico ambientale che consenta il riordino degli insediamenti esistenti con interventi mirati, coordinati ad altrettante iniziative volte a valorizzare le emergenze naturali ed architettoniche che caratterizzano l'ambito, predisponendo anche un apposito abaco degli elementi architettonico - edilizi e di arredo urbano. Tale studio paesaggistico ambientale potrà essere eventualmente compreso anche all'interno di un "Piano Paesaggistico" complessivo, riguardante tutti i valori paesaggistici presenti sull'intero territorio comunale, con specifico approfondimento tematico per gli aspetti riguardanti l'unità di paesaggio costituita dal Castello e le aree agricole circostanti.

Proposta di modifica n. 6

- Per quanto riguarda le Zone C1/2 e C1/3 del nucleo abitato di Scopella, si propone ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, in adeguamento ai disposti della L.R. 61 /85, la loro riclassificazione in Zona C2/1 precisando che in tal modo si passerebbe da un indice fondiario di 1,3 mc/mq a un indice territoriale di 1,3 mc/mq.

Proposta di modifica n. 7

- Per quanto riguarda la viabilità e la percezione del territorio si sottolinea quanto segue:

si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, lo stralcio del tratto di viabilità indicata in colore rosso in quanto non condivisibile e la sua riclassificazione in conformità alle zone attraversate, "Sottozona rurale E2" e "Zona B1", invitando il Comune a predisporre la revisione ed il completamento funzionale della viabilità di circonvallazione posta ad ovest della frazione di Azzano, prolungandone il tracciato e traslando l'intersezione con la viabilità esistente più a nord oltre la Corte Prigioni.

Proposta di modifica n. 8

Per quanto riguarda la viabilità e la percezione del territorio si sottolinea quanto segue:

- si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, lo stralcio del potenziamento e completamento della viabilità indicata con tratteggio in colore rosso, in quanto la realizzazione di tale asse viario risulta in contrasto con le stesse norme di tutela per l'Area del Parco Rurale, indicate dalla presente Variante Generale, confermando unicamente le indicazioni relative alla realizzazione dei percorsi ciclo-pedonali che risultano viceversa idonei alla visitazione del Parco Rurale.

Proposta di modifica n. 9

Per quanto riguarda la viabilità e la percezione del territorio si sottolinea quanto segue:

- rilevata altresì l'importanza, anche sotto il profilo ambientale, dell'asse viario che porta da Azzano alla Stazione, dal quale si percepisce l'emergenza architettonica del paese di maggior rilievo rappresentata dal Castello, si ritiene necessario proporre, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, l'inserimento dei coni visuali indicati con colore verde, per i quali si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, anche la seguente Normativa di riferimento ad integrazione delle Nta:

"Coni visuali

Nella Tav. 13.1 sono individuati, lungo la viabilità principale e secondaria, coni visuali-ottici nei quali sono percepibili gli insiemi ambientali e gli elementi di pregio storico - culturale maggiormente significativi nel paesaggio agrario.

Per un tratto di ml. 30 in corrispondenza di tali punti e per una profondità di ml. 300 o comunque fino alla prima barriera visiva, seguendo l'angolatura del cono visuale, non sono ammesse nuove costruzioni; vanno altresì tutelati tutti quei segni od elementi presenti che danno gradevolezza alla fruizione visiva del territorio considerato.".

Proposta di modifica n. 10

- Per quanto riguarda le nuove previsioni relative all'Edilizia Residenziale, comprese quelle di supporto relative alla viabilità, alle aree a servizi, agli spazi classificati come Verde Privato, Zona Filtro e Parcheggi per i camion, perimetrate e rigate in colore rosso e numerate, al fine di contenere entro un limite dimensionale più giustificato la potenzialità insediativa del Piano, nonché per garantire un modello di sviluppo urbano maggiormente condivisibile, anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, nel rispetto della tutela del paesaggio e di una più corretta osservanza delle prescrizioni, vincoli e direttive stabiliti dalla legislazione vigente, si propongono, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, i seguenti stralci e le relative riclassificazioni:

- L'Area individuata con il n. 1A va riclassificata "Sottozona rurale E2b-Parco Rurale";
- L'Area individuata con il n. 2A va riclassificata "Verde Privato";
- Le Aree individuate con i n. 4A-5A-6A vanno riclassificate "Sottozona rurale E2".

Con riferimento alle suddette proposte di stralcio va inoltre evidenziato che:

Area n. 1A Tale ambito risulta marginale rispetto al nucleo abitato di Rizza, il quale peraltro si sviluppa, con la presenza di funzioni pubbliche e sociali aggreganti, principalmente sul territorio dei comuni contermini di Villafranca e di Verona. Le previsioni oggetto di stralcio inoltre incidono negativamente sul contesto territoriale, classificato dal Prg come Parco Rurale. Va rilevato infine che le previsioni in esso contenute trovano giustificazione unicamente in una proposta di circonvallazione viaria non condivisibile, poiché tale funzione risulta già correttamente soddisfatta da un'altra previsione viaria, la cui realizzazione è possibile con il semplice completamento e potenziamento di tratti stradali esistenti, risultando quindi più idonea a tale scopo.

Area n. 2A Per tale ambito posto in prossimità con il centro abitato di Azzano, che peraltro presenta alcune fragilità ambientali costituite da una risorgiva e dai corsi d'acqua connessi, si segnala l'opportunità che, mediante varianti successive, venga riconsiderato in funzione di un ulteriore sviluppo della Frazione, mediante l'individuazione di nuove aree a servizi, volte anche alla valorizzazione della succitata risorgiva, inquadrandole in

un contesto di pianificazione più ampio che comprenda tra l'altro la revisione ed il completamento funzionale della viabilità di circonvallazione posta ad ovest della medesima frazione, prolungandone il tracciato e traslando l'intersezione con la viabilità esistente più a nord oltre la Corte Prigioni.

Area n. 4A e parte Area n. 1A Tali aree risultano destinate a Parcheggio per i camion i cui siti non risultano condivisibili in quanto comporterebbero un aumento del flusso di traffico derivante dai mezzi pesanti all'interno dei centri abitati.

Area n. 5° Tale ambito, risulta il più marginale rispetto al potenziamento della struttura urbana. Si evidenzia inoltre che è possibile accedervi esclusivamente dalla viabilità costituente di fatto, anche per i mezzi pesanti, la circonvallazione est del paese, rendendo pertanto inopportuno aumentare il fronte residenziale e convogliare il carico veicolare derivante dalla residenzialità prevista direttamente su tale strada.

Area n. 6A Tale ambito risulta opportuno mantenerlo inedificato, al fine di garantire un cono visuale che consenta la percezione del territorio agricolo retrostante la cortina edilizia che si sviluppa senza soluzione di continuità lungo la strada Provinciale per Vigasio.

Tale cono visuale viene indicato in cartografia, mentre per la normativa di riferimento si rinvia alle precedenti proposte di modifica.

Proposta di modifica n. 11

- Poiché il territorio di Castel d'Azzano è diviso in due parti ben definite dalla presenza nel settore intermedio del cimitero e della zona scolastica, una possibile espansione residenziale è ipotizzabile nel settore ovest (frazione Prigioni - Azzano Nord) a condizione che sia realizzata nel contempo una efficiente rete viabilistica.

In quest'ottica si ritengono ammissibili le previste aree di espansione residenziale a destra e a sinistra di via Cavour, indicate con i numeri 3A e 3B. Per l'area n. 3A si segnala comunque che nelle immediate vicinanze di tale ambito è presente un allevamento, individuato con il numero 24 nella Tav. 13.1, rispetto al quale è opportuno verificare che le previsioni dei nuovi insediamenti residenziali non siano conflittuali con quanto disposto dalla Dgr n.7949/89.

Per tali aree si propone, ai sensi dell'art.46 della L.R. n.61/85, che le previsioni di piano in esse contenute vengano realizzate per ognuna mediante la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo unitario che preveda:

a) per l'area n.3A la realizzazione della viabilità di pertinenza compresa all'interno del perimetro indicato in colore verde;
b) per l'area n.3B la realizzazione della viabilità di pertinenza, gli ampliamenti stradali e la nuova viabilità indicata con linea continua in colore rosso, nonché la rotatoria comprese all'interno del perimetro indicato sempre in colore verde, pur confermando per l'area individuata con il n. 2A la sua riclassificazione come "Verde Privato", al fine di garantire una maggiore tutela di alcune fragilità ambientali costituite da una risorgiva e dai corsi d'acqua connessi.

Si ricorda che all'interno del piano attuativo sono comunque possibili le trasposizioni di cui all'art. 11 della LR n.61/85.

Si suggerisce inoltre di valutare in fase attuativa la possibilità di traslare più a nord la rotatoria medesima al fine di non interferire con la viabilità di accesso alla Corte Boschetto.

Proposta di modifica n. 12

- Per quanto riguarda le aree perimetrate in colore verde e indicate con il n. 3C si ribadisce in conformità alle previsioni del Prg che la loro attuazione avverrà per ognuna mediante piano attuativo unitario, realizzando la viabilità di pertinenza.

Per tali aree si propone inoltre, ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85, che in sede attuativa vengano individuate alcune zone di salvaguardia con destinazione a standard, come indicate con tratteggio in colore verde, anche mediante la ricollocazione delle aree a standard in esse presenti, o contigue, come definite dalle successive proposte. Naturalmente la cessione di tali aree a standard non diminuisce la cubatura di Prg, ma concorre alla realizzazione della stessa (perequazione - art.35, LR n.11/04).

All'interno del perimetro individuato dal Prg da assoggettare a Piano Attuativo Unitario relativo alle zone C2/2-24 e C2/2-25, alcune aree risultano classificate dal Piano come "Zona Filtro" e sono disciplinate da delle norme di attuazione incongruenti e pertanto non condivisibili. Si propone pertanto, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, lo stralcio di tali norme e conseguentemente anche lo stralcio delle "Zone Filtro".

Si propone inoltre, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, che tali aree vengano riclassificate come "Zona F3", ritenendo più corretta una proposta di piano che preveda un'attuazione integrata di residenza e servizi.

Si ricorda che all'interno del piano attuativo sono comunque possibili le trasposizioni di cui all'art. 11 della LR n.61/85.

Proposta di modifica n. 13

- Anche all'interno delle zone C2/2-16, C2/2-17, C2/2-15, C2/1-9 si propone ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85, che in sede attuativa vengano individuate alcune, zone con destinazione a standard, come indicate con tratteggio in colore verde. Naturalmente anche in questo caso la cessione di tali aree a standard non diminuisce la cubatura di Prg, ma concorre alla realizzazione della stessa (perequazione - art.35, LR n.11/04).

Si ricorda che all'interno del piano attuativo sono comunque possibili le trasposizioni di cui all'art. 11 della LR n.61/85.

Proposta di modifica n. 14

- Si rileva inoltre che alcuni edifici isolati o disposti lungo strada vengono classificati zona B3 o B4, con indice fondiario 1,5 o 0,8 mc./mq. Tale classificazione non risulta corretta poiché uno o due edifici isolati o un susseguirsi di pochi edifici a bassa densità prospicienti una strada in un contesto rurale non possono costituire zona territoriale omogenea da sviluppare in maniera avulsa da un contesto urbano. Risulta quindi necessario proporre, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, la riclassificazione di tali edifici come "Zona C1 Speciale" per i quali si propone una normativa idonea a disciplinare gli interventi edilizi per questo tipo di edifici. Pertanto, le zone B3 o B4 campite in colore arancio si propone vengano stralciate e riclassificate "Zona C1 Speciale", per la quale si propone anche la seguente Normativa di riferimento ad integrazione delle Nta:

" Zona C1 Speciale.

Sono parti di territorio occupate da edilizia esistente, già dotate delle principali opere di urbanizzazione.

Il Piano si attua mediante intervento diretto.

Gli interventi ammessi sugli edifici esistenti sono la manu-

tenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il restauro, la ristrutturazione, la sostituzione edilizia.

In caso di demolizione per interventi di sostituzione edilizia, è possibile la ricostruzione anche su sedime diverso.

E' ammesso in ogni caso un aumento di volume fino ad un massimo di 150 mc. per ogni unità abitativa esistente alla data di adozione del Prg.

Ogni intervento edilizio ammesso dovrà essere eseguito nel rispetto dei seguenti parametri:
- rapporto di copertura massimo 30%;
- altezza massima m. 8,50;
- distanza minima dai confini m. 5,00;
- distanza minima tra pareti finestrate m. 10,00;
- distanza minima dalle strade m. 7,50.

La destinazione d'uso prevalente è quella residenziale. Sono inoltre ammessi gli annessi alla residenza, gli uffici, l'artigianato di servizio e l'artigianato artistico, come definito dal Decreto del Presidente della Repubblica 25.05.2001, n.288.

Le funzioni diverse da quella residenziale non potranno superare il 20% del volume di ogni edificio."

Proposta di modifica n. 15

- Relativamente alla definizione della struttura urbana, per quanto riguarda le Zone C2 e le Zone F3 poste tra il polo scolastico, il cimitero e il nucleo urbano di Beccacivetta, che costituiscono un ambito strategico per la definizione di una qualità urbana non ancora ben delineata, si propone ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 di sottoporre tale ambito ad uno Strumento Urbanistico Attuativo Unitario con previsioni planovolumetriche al fine di garantire un coordinamento degli interventi da attuarsi per comparti ai sensi dell'art.18 della LR 61/85. Tale pianificazione attuativa sarebbe opportuno fosse guidata da una normativa tesa a garantire un aumento della dotazione di aree a servizi, nonché il miglioramento della qualità edilizia e dell'arredo urbano di tale contesto.

Anche in assenza di tale Strumento Urbanistico Attuativo Unitario, si propone comunque ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85 per tali Zone C2, (C2/1-8; C2/1-9; C2/2-15; C2/2-16; C2/2-17), che la quantità delle aree derivanti dal conteggio degli standard secondari non possa essere monetizzata.

Proposta di modifica n. 16

- Per quanto riguarda le nuove previsioni relative alle Zone Produttive si propongono ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 i seguenti stralci e riclassificazioni:

- si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 lo stralcio della zona D4 e dell'area a servizi perimetrate in colore rosso e indicate con il n.6B, al fine di mantenere libero un varco tra la strada provinciale ed il territorio agricolo ad ovest dell'abitato di Beccacivetta.

In merito a tale proposta si invita il Comune a valutarla contestualmente alle indicazioni contenute nell'osservazione n.24.

Proposta di modifica n. 17

- Per quanto riguarda le nuove previsioni relative alle Zone Produttive si propongono ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 i seguenti stralci e riclassificazioni:

- la zona D2/a perimetrata ed evidenziata con asterisco in colore viola, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, che venga stralciata e riclassificata "Parcheggi intermodali per camion". Tale proposta risponde in maniera più adeguata alla necessità di individuare un sito che, diversamente da quelli precedentemente stralciati, presenti delle caratteristiche idonee quale area attrezzata per i camion. Tale area infatti risulta servita da una viabilità idonea a tale scopo ed è decentrata rispetto ai centri abitati e pertanto non interferisce con le funzioni urbane.

Poiché la normativa, proposta dal piano, con l'art. 60 bis -"Parcheggi per camion" delle Nta risulta inadeguata per questa nuova area, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, per la stessa il seguente nuovo articolo di riferimento ad integrazione delle Nta:

"Zona D7 - Parcheggi intermodali per camion

1. Sono aree destinate alla sosta attrezzata dei mezzi di trasporto in genere con servizi vari per gli autotrasportatori.
2. Tali parcheggi si attuano per iniziativa privata, tramite Strumento Attuativo (P.d.L.).
3. Il Piano Attuativo dovrà prevedere obbligatoriamente la realizzazione di idonee aree a verde privato e la piantumazione lungo il perimetro dell'area di intervento compatibilmente con la normativa vigente, la realizzazione di un numero minimo di cinque docce e di cinque servizi igienici per uomini e di doccia ed un servizio igienico per donne, nonché di un parcheggio privato per un numero minimo di 45 autotreni, autoarticolati, ecc., da non computarsi ai fini della quantificazione degli standards necessari.
4. In tali aree è ammessa la costruzione di edifici con una volumetria massima pari a mc. 6.500 con un'altezza massima fuori terra di m. 4,50, con le seguenti destinazioni d'uso:
   a. Officina meccanica
   b. Officina per gommista
   c. Officina per elettrauto
   d. Lavaggio automezzi
   e. Spogliatoi e docce per autotrasportatori
   f. Spazi destinati alla ristorazione con bar, ristorante, cucine ed idonee pertinenze
   g. Attività commerciale tipo autogrill con superficie di vendita massima di mq. 50
   h. Abitazione del custode con un massimo di mc. 500 compresi comunque nella volumetria massima di cui al precedente punto 4°.

   Il Piano Attuativo dovrà prevedere la cessione di standards primari secondo la normativa vigente, nella quantità idonea a soddisfare le esigenze relative alle seguenti destinazioni d'uso previste nell'intervento:
   a. Spazi destinati alla ristorazione con bar, ristorante, cucine ed idonee pertinenze
   b. Attività commerciale tipo autogrill con superficie di vendita massima di mq. 50
   c. Abitazione custode.
5 Il Piano Attuativo dovrà specificatamente prevedere l'ubicazione delle aree destinate a parcheggio per i mezzi di trasporto ad una distanza pari almeno 25 m. dagli edifici esistenti, siti all'esterno dell'ambito di intervento, interponendo fasce di rispetto costituite da piantumazione di essenze arboree atte a costituire idonea barriera ai rumori.
6 Le aree riservate alla sosta dei mezzi di trasporto dotati di frigorifero dovranno essere obbligatoriamente individuate e localizzate il più distante possibile dalle abitazioni esistenti.
7 Tutti gli interventi edilizi dovranno riferirsi a modelli architettonici e tipologici tipici del luogo con tetti a falde inclinate, escludendo l'utilizzo di elementi prefabbricati dei manufatti industriali e ponendo inoltre particolare

attenzione all'aspetto ambientale dell'intervento, per la riqualificazione delle aree oggetto di intervento.".

Proposta di modifica n. 18

- Per quanto riguarda la zona produttiva di Scuderlando, il P.A.Q.E. definisce tale zona quale ambito produttivo da ottimizzare, al quale va applicata la direttiva definita con l'art. 13-Sistema delle aree produttive, di seguito riportata "Negli ambiti produttivi da ottimizzare l'espansione è subordinata alla razionalizzazione, riorganizzazione e rinnovamento degli impianti esistenti, secondo un complessivo disegno unitario, che favorisca l'insediamento di attività ad alto contenuto tecnologico e basso impatto ambientale, anche mediante limitate riconversioni.".

Poiché il Piano propone l'ampliamento dell'attuale ambito produttivo ammettendo l'insediamento di nuove attività industriali, artigianali, commerciali e terziarie, senza adeguarsi alle direttive del P.A.Q.E., risulta necessario lo stralcio delle nuove zone D2a di espansione produttiva e D4 di espansione commerciale - direzionale, ancorché collocate in continuità di una zona produttiva già edificata.

In particolare per la Zona D4 commerciale - direzionale si rileva l'inadeguatezza della previsione che consentirebbe l'insediamento a ridosso della zona residenziale di Scuderlando di una consistente quantità di attività commerciali che aggraverebbero la già precaria situazione delle succitate residenze, sia per l'impatto edilizio che per l'assenza di una viabilità adeguata, atta a supportare una previsione così importante.

Soltanto adeguandosi alle disposizioni del Piano di Area si potrà eventualmente prevedere un ampliamento delle potenzialità esistenti purché in funzione del perseguimento degli obiettivi dettati dalle succitate direttive.

Pertanto la Zona D2/a perimetrata e rigata in colore viola, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, che venga stralciata e riclassificata come "Sottozona E2b-Parco Rurale", mentre la Zona D4 e le Zone Filtro perimetrate in colore viola, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, che vengano stralciate e riclassificate come Sottozona rurale E2.

Tali aree potranno essere riproposte in tutto o in parte, purché tali previsioni vengano adeguate ai disposti dell'art.13 delle norme del PAQE, in particolare per quanto riguarda la necessità di finalizzare le nuove aree produttive alla razionalizzazione, riorganizzazione e rinnovamento delle attività esistenti.

Proposta di modifica n. 19

- Si propone inoltre, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, lo stralcio e la riclassificazione, come Sottozona rurale E2, anche della Zona a Verde Privato e della Viabilità, campite in colore verde, al fine di garantire una maggiore tutela della Corte Rurale Caporala.

Proposta di modifica n. 20

- Per quanto riguarda le tre attività isolate produttive fuori zona esistenti, perimetrate con tratteggio in colore viola, e individuate dal Prg come "Zona D3, Zona D3a, Zona D1b", si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, che vengano stralciate tali Zonizzazioni riclassificandole come "Sottozona rurale E2", in attesa di una schedatura da predisporre ai sensi dell'art.30 della L.R. 61/85, atta a disciplinarne gli eventuali ampliamenti e a localizzarne gli standard corrispondenti. Tale schedatura potrà essere predisposta come controdeduzioni nei termini consentiti dall'art.46 della LR 61/85. Conseguentemente va adeguata anche la normativa della zona D3.

Proposta di modifica n. 21

- Per quanto riguarda l'attività alberghiera individuata dal Prg come "Zona D6/1" in località Scuderlando,si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, la predisposizione di una schedatura atta a disciplinarne gli eventuali ampliamenti e a localizzarne gli standard corrispondenti. Tale schedatura potrà essere predisposta come controdeduzioni nei termini consentiti dall'art.46 della LR 61/85.

Proposta di modifica n. 22

- Per quanto riguarda la parte di "Zona D5 Commerciale Florovivaistica", perimetrata a tratteggio e rigata in colore verde, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, che il suo utilizzo venga limitato alla costruzione di serre e all'ubicazione degli standard a parcheggio necessari a supporto della funzione commerciale ammessa dalle norme di zona, le cui strutture edilizie dovranno essere ubicate nella restante Zona D5, mentre per quanto riguarda l'accesso, si prescrive che venga realizzato un nuovo accesso di idonee dimensioni dalla nuova viabilità che delimita la zona D5 a sud-est.

Si prescrive inoltre che la nuova struttura commerciale sia classificabile come "media struttura di vendita" così come definita, e con i limiti dimensionali stabiliti dalla L.R. n° 15/2004; in tal senso vanno modificate e integrate anche le relative norme di zona.

Con riferimento ai tracciati stradali esistenti, si segnala inoltre la necessità che in sede di pianificazione attuativa venga valutato con attenzione il posizionamento del tratto viario della circonvallazione del nucleo abitato di Rizza che delimita ad est la zona D5, in modo da garantirne la funzionalità e la continuità del percorso in coerenza con i segni presenti sul territorio. A tal fine sembra infatti necessaria una lieve traslazione verso est per far coincidere la viabilità di progetto con il sedime di una strada di distribuzione locale esistente, che peraltro può essere ottenuta ricorrendo all'art.11 punto 2 della LR 61/85, che consente la modificazione del perimetro dei piani attuativi del 10%;

Proposta di modifica n. 23

- Osservazioni Geologiche

Dall'esame della proposta di variante generale al Piano Regolatore del Comune di Castel D'Azzano, la cui relazione geologica è stata redatta nel 200, è stato riscontrato che buona parte del territorio comunale ricade in terreni classificati "buoni" e mediocri" come definiti dalla "carta delle penalità ai fini edificatori" (Tav. 10.9 del Prg). In queste situazioni non vi sono particolari problemi all'edificazione, va solo consigliato, in caso di strutture di elevate dimensioni caratterizzate da fondazioni che possono trasmettere carichi significativi al terreno, di effettuare indagini geotecniche di dettaglio come definito dal D.M. 11.03.1988.

Si sottolinea, comunque, che l'area C2/2-23 è ubicata in terreni indicati come scadenti dalla "Carta delle penalità ai fini edificatori", in quanto caratterizzati dalla presenza di sostanza organica e torba, si tratta di una zona interessata dalla presenza di risorgive, quindi un'area particolarmente sensibile a possibili inquinamenti oltre che soggetta a difficoltà di drenaggio e quindi a fenomeni di esondazione. Si raccomanda per tale situazione

di precedere qualsiasi nuovo intervento edificatorio ad attente e puntuali indagini, come indicato dal D.M. 11.03.1988, per verificare le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione e per prevenire eventuali cause di possibili inquinamenti ambientali.

Si fa presente, inoltre, che vi sono alcune aree confinanti con dei corsi d'acqua dai quali si raccomanda di mantenere l'opportuna fascia di rispetto come indicato dalle normative vigenti.

Per quanto concerne le norme tecniche d'attuazione si propone, ai sensi dell'art.46 della LR 61/85, di rivedere alla pag. 128 il punto relativo alle "zone di rispetto dei punti di prelievo idrico" modificando quanto previsto dal Dpr 236/88 con gli aggiornamenti proposti dal D.Lgs 152/1999.

Proposta di modifica n. 24

- Osservazioni

In merito alle n° 95 osservazioni pervenute in Comune si condivide il parere favorevole, parzialmente favorevole o contrario espresso dal Comune e pertanto, in conformità ad esso, tali osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte ai sensi dell'art. 45 punto 2 L.R. 61/85 ad eccezione delle seguenti:

In merito all'Osservazione n.24, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di valutare l'eventualità di un suo accoglimento, al fine di rispondere in maniera adeguata alla proposta di modifica n.6B.

In merito all'Osservazione n° 34, in parziale difformità dal parere parzialmente favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di precisare con riferimento al punto 18, che l'accoglimento dello stesso comporta l'individuazione di parte della Zona B1/58 come "Zona oggetto di Piano di Recupero", all'interno della quale è ammessa la ridistribuzione di tutta la volumetria esistente, compresa quella relativa all'edificio da demolire, posto in fregio alla strada, la cui proposta di demolizione è stata condivisa con l'accoglimento dell'Osservazione n° 2 punto 1.

In merito ai punti 3 - 4 - 5 - 6 - 17 - 19 della stessa osservazione n° 34, pur confermando il parere contrario espresso dal Consiglio Comunale, si sottolinea che gran parte delle richieste trovano comunque parziale risposta nel precedente considerato.

In merito al punto 10 della stessa osservazione n° 34, in difformità dal parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si esprime parere contrario in quanto il proposto raccordo viario comporterebbe l'eliminazione delle aree a standard senza la possibilità di prevederne una nuova collocazione.

In merito al punto 11 della stessa osservazione n° 34, in difformità dal parere contrario espresso dal Consiglio Comunale, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di esprimere parere favorevole a condizione che il progetto edilizio relativo al lotto inedificato, preveda a suo carico la realizzazione della strada di accesso e la traslazione, sull'area di proprietà, degli standard a parcheggio sottratti con la realizzazione della strada, collocandoli in fregio alla stessa.

In merito al punto 12 della stessa osservazione n° 34, in difformità dal parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si esprime parere contrario in quanto l'area interessata dall'osservazione riguarda una parte di territorio classificata come Centro Storico, per la trattazione della quale si rinvia ad una successiva variante, come evidenziato nel Capitolo Integrazioni relativo alle Zone A Centro Storico e le Corti Rurali di Pregio.

In merito ai punti 13 - 15 della stessa osservazione n° 34, pur confermando il parere contrario espresso dal Consiglio Comunale, si sottolinea che parte delle richieste trovano comunque parziale accoglimento, a seguito delle proposte di modifica esposte nel precedente considerato.

In merito all'Osservazione n° 34 punto 21, nonché all'Osservazione n° 55, riguardanti entrambe la medesima problematica, si rileva una certa disomogeneità tra l'accoglimento della prima e il parere contrario in merito alla seconda.

Rilevato inoltre che entrambe le osservazioni pongono in rilievo la necessità di adeguare le previsioni di Piano ad una situazione di fatto costituita dalla presenza di un'attività commerciale ormai consolidata, si ritiene necessario proporre, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, in difformità dal parere contrario espresso dal Consiglio Comunale, in merito all'Osservazione n° 55, l'accoglimento di entrambe le osservazioni, proponendo altresì le seguenti precisazioni:

- dall'area campita in colore blu va stralciata la Zona D5-Commerciale florovivaistica riclassificandola come Zona D4-Commerciale direzionale, ponendo a carico della stessa la realizzazione della nuova viabilità prospiciente il lato sud, compresa la parte di rotatoria ad est della viabilità esistente, come perimetrata con colore arancio, sulla Tavola 13.1, Scala 1:5000.

Si suggerisce inoltre di valutare in fase attuativa la possibilità di traslare più a nord la rotatoria medesima al fine di non interferire con la viabilità di accesso alla Corte Boschetto.

In merito all'Osservazione n° 35, in difformità dal parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si esprime parere contrario in quanto la nuova proposta di soluzione viaria riguarda una parte di territorio per la trattazione della quale si rinvia ad una successiva variante, come evidenziato nel precedente considerato. Tale osservazione pertanto è respinta.

In merito all'Osservazione n° 41, in difformità dal parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di esprimere parere contrario, rinviando per le motivazioni alle indicazioni di cui al precedente considerato relative alle Zone B4; si sottolinea inoltre che un aumento dell'indice di edificabilità delle Zone B4 comporterebbe un ulteriore aumento della capacità insediativa del Piano già abbondantemente sovradimensionato e pertanto non condivisibile. Tale osservazione pertanto è respinta.

In merito all'Osservazione n° 42, in difformità dal parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di esprimere parere contrario, rinviando per le motivazioni alle indicazioni di cui al precedente considerato relative alle Zone B4; si sottolinea inoltre che un aumento dell'indice di edificabilità delle Zone B4, comporterebbe un ulteriore aumento della capacità insediativa del Piano già abbondantemente sovradimensionato e pertanto non condivisibile Tale osservazione pertanto è respinta.

In merito all'Osservazione n° 50 in difformità dal parere contrario espresso dal Consiglio Comunale, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, parere favorevole riducendo di conseguenza l'ambito da sottoporre a schedatura ai sensi dell'art. 30 come proposto nel precedente considerato. Tale proposta di accoglimento viene formulata in quanto risulta più coerente consentire l'utilizzazione di tale area a fini residenziali, limitando la presenza di attività produttive a ridosso delle zone residen-

ziali di completamento della Frazione di San Martino. Risulta peraltro necessario evidenziare che, la generica richiesta fatta dall'osservante, di riclassificazione di tale area come Zona B, va accolta precisando che data la marginalità dell'area rispetto alle zone residenziali già edificate è comunque opportuno proporre la sua riclassificazione come Zona B4 (ora C1a) per effetto delle precedenti modifiche d'ufficio.

Si suggerisce inoltre di valutare in una fase successiva l'opportunità di eliminare completamente la presenza produttiva trasformando anche il restante ambito di pertinenza in zona residenziale.

In merito all'Osservazione n° 52, in difformità dal parere parzialmente favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di esprimere parere contrario, rinviando alle indicazioni di cui al precedente considerato per quanto riguarda le proposte di utilizzo di tale area. Tale osservazione pertanto è respinta.

In merito all'Osservazione n° 69, in difformità dal parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di esprimere parere contrario, rinviando per le motivazioni alle indicazioni di cui al precedente considerato relative alle Zone B4; si sottolinea inoltre che un aumento dell'indice di edificabilità delle Zone B4, comporterebbe un ulteriore aumento della capacità insediativa del Piano già abbondantemente sovradimensionato e pertanto non condivisibile. Tale osservazione pertanto è respinta.

In merito all'Osservazione n° 81, in conformità al parere parzialmente favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di esprimere parere favorevole, al punto 2 dell'osservazione, rinviando alle indicazioni di cui al precedente considerato per quanto riguarda le proposte di utilizzo di tale area, precisando inoltre che il punto 3 dell'osservazione non accolto riguarda il mantenimento di una fascia classificata dal Prg a "Verde Privato" e non "Zona Filtro" come erroneamente affermato nelle controdeduzioni fornite dal tecnico incaricato al Consiglio Comunale.

In merito all'Osservazione n. 90, si condivide il parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale tuttavia si ritiene necessario precisare i termini dell'accoglimento con maggiore chiarezza, pertanto si propone di precisare, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, con riferimento alla Tavola 13.1, che:

a. l'area di pertinenza dell'asilo parrocchiale, evidenziata con campitura in colore verde scuro, stralciata con l'accoglimento del punto 1 dell'Osservazione, si propone venga riclassificata come Zona F1/6 Attuale;
b. l'accoglimento del punto 2 dell'Osservazione, consiste nella riperimetrazione dell'ambito del Piano di Recupero e nell'ampliamento della zona a servizi, pertanto in conseguenza di tale accoglimento, l'area campita in colore verde chiaro, si propone venga riclassificata come F1 di Progetto, mentre per quanto riguarda l'ambito da assoggettare a Piano di Recupero, tenuto conto anche di quanto evidenziato nelle Osservazioni n° 48 e n° 54, si propone venga ridefinito come indicato con perimetro e rigatura in colore marrone.

Coerentemente a quanto sopra esposto, in difformità dal parere contrario espresso dal Consiglio Comunale, si propone inoltre, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, l'accoglimento dell'Osservazione n° 54 che chiede la riperimetrazione dell'ambito da assoggettare a Piano di Recupero, poiché quanto richiesto corrisponde all'ambito indicato con perimetro e rigatura in colore marrone sopra descritto con l'accoglimento all'Osservazione n° 90.

Si propone inoltre, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, in difformità dal parere contrario espresso dal Consiglio Comunale, il parziale accoglimento dell'Osservazione n° 48, limitatamente alla riclassificazione dell'area, campita in colore rosa, come Zona B1/82, in quanto tale area risulta già classificata come Zona B dal Prg vigente.

Valutata infine la necessità di coordinare gli interventi relativi alla Zona F1 di Progetto, campita in colore verde chiaro, alla zona B1/82, campita in colore rosa, nonché alla Zona F4/66 destinata a parcheggio, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, di assoggettare, l'ambito comprendente le tre Zone, a Piano Particolareggiato ai sensi dell'art.12 della LR n.61/85, o a Programma Integrato di Recupero Urbano ai sensi della L.R. 23/99.

In merito all'Osservazione n° 91, in conformità al parere parzialmente favorevole espresso dal Consiglio Comunale, si esprimere parere favorevole, al punto 12 dell'osservazione, rinviando alle indicazioni di cui al precedente considerato per quanto riguarda le proposte di utilizzo di tale area, non si concorda tuttavia con il parere favorevole espresso in merito al punto 4a dell'osservazione ,il quale pertanto è respinto, rinviando per le motivazioni alle indicazioni di cui al precedente considerato relative alle Zone B4; si sottolinea inoltre che un aumento dell'indice di edificabilità delle Zone B4, comporterebbe un ulteriore aumento della capacità insediativa del Piano già abbondantemente sovradimensionato e pertanto non condivisibile. Tale osservazione pertanto è parzialmente accolta limitatamente al punto 12.

Preso atto delle due Sentenze del Tar Veneto, II Sezione citate nelle premesse.

Considerato che:

In merito alle due note pervenute in regione di cui alle premesse, si prende atto dei contenuti e delle segnalazioni effettuate dalle stesse, sottolineando comunque che quanto esposto trova implicita risposta nelle successive valutazioni effettuate in merito sia alle controdeduzioni sia alla variante adottata.

Per quanto riguarda la variante la Prg per lo spostamento dell'ambito 4B, recependo una segnalazione effettuata dalla Regione, si rileva, come evidenziato in premessa, che ai fini dell'adozione avvenuta il 3.3.2005 viene citato in maniera impropria l'art.70 della L.R. n. 61/85, senza specificare il tipo di variante adottata (art. 50 comma 3, 4 o 9) e conseguentemente il tipo di procedura da seguire.

Trattandosi di una variante a tutti gli effetti, adottata con D.C.C. n.5 del 3.3.2005, è appena il caso di segnalare l'importanza dell'esplicitazione del riferimento legislativo, in quanto il completamento dell'iter di approvazione segue una procedura diversa in ognuno dei tre casi.

Si segnala fin d'ora che nel caso si trattasse di Variante ai sensi del 3° comma dell'art. 50 della L.R. n.61/85, la stessa risulterebbe non esaminabile, in quanto l'adozione sarebbe avvenuta oltre il termine del 28.02.2005 stabilito dall'art. 48 comma 1bis, della L.R. n. 11/2004, mentre nel caso si trattasse di una variante ai sensi dell'art. 50 comma 4 o comma 9, rispettivamente ammesse dall'art. 48 comma 1, della L.R. n. 11/2004 e dall'art. 48 comma 7bis, della L.R. n. 11/2004, dovrebbe essere completata la procedura prevista dalla legge per questo tipo di varianti.

Si invita pertanto il Comune a completare l'iter amministrativo.

Per quanto riguarda le proposte di modifica sopra riportate il Comune ha controdedotto nei termini stabiliti dall'art. 46 della L.R. 61/85 come sottoesposto ed in merito a tali controdeduzioni, pur esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo, si è ritenuto di introdurre le precisazioni, Modifiche e prescrizioni di seguito evidenziate :

Proposta di modifica n. 1
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Si condivide la proposta di modifica introdotta dalla Regione Veneto in ragione della limitata espansione territoriale del Comune di Castel d'Azzano e perché gli allevamenti ora intensivi, non sono compatibili con la vocazione prettamente residenziale esistente e futura dell'area territoriale di detto Comune, il quale gravita oltremodo all'interno dell'area metropolitana della città di Verona.
Si rende opportuno precisare che nessuno degli allevamenti in questione è stato costruito prima dell'introduzione delle norme in materia, attualmente utilizzati come aziende agricole a carattere intensivo. Pertanto, gli allevamenti in questione erano stati licenziati o concessionati con il criterio della "aziendalità" e non della "intensività".
In alcuni casi gli allevamenti attualmente a carattere intensivo lo sono divenuti per effetto della norma regionale e più precisamente la DgrV. 7949/89 e per successivi frazionamenti e cessioni dell'originaria azienda agricola.
Si rimanda ad una successiva Variante la problematica del "credito edilizio" e del riordino ambientale di cui all'art.36 della L.R. 11/04 e conseguentemente la collocazione dei volumi recuperati.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della Lr n.61/85.
Si prende atto del sostanziale adeguamento alla proposta di modifica che è avvenuta apponendo sugli allevamenti classificati intensivi il simbolo che li individua come "Attività da trasferire".
Tuttavia va sottolineato che per effetto della la Sentenza Tar Veneto, II Sezione n. 2349 dell' 01.06.2005, la quale ha annullato la Variante Generale al Prg limitatamente alla parte in cui prevede la localizzazione di nuove zone residenziali all'interno della fascia di rispetto derivante dall'allevamento intensivo dei ricorrenti (Azienda Agricola Vinco Amelia e Baetta Lucio), oltre alla disposizione di cui all'art. 50 bis delle n.T.A del Prg, sempre in riferimento all'allevamento (Vinco-Baetta), in adeguamento a questa va stralciato il simbolo "Attività da trasferire" apposto sull'allevamento dei ricorrenti con le presenti controdeduzioni nonché le nuove zone residenziali poste all'interno della fascia di rispetto derivante dall'allevamento intensivo dei ricorrenti.
Si prende atto inoltre dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n.5440 dell'8/11/2005 che respinge la richiesta di sospensiva effettuata dal Comune di Castel d'Azzano con Ricorso n.7982/2005.
Si ribadisce infine che per tutti gli altri casi di allevamenti ora intensivi sui quali è stato apposto il simbolo "Attività da trasferire" l'edificazione nelle nuove zone residenziali o a servizi che risultino comprese nelle fasce di rispetto di tali allevamenti intensivi, sono subordinate comunque alla rimozione del succitato vincolo, che potrà avvenire sia con la dismissione o il trasferimento degli allevamenti stessi, sia con la messa in atto di particolari accorgimenti tecnici, in base ai quali la fascia di rispetto può essere ridotta.

Proposta di modifica n. 2
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto e si rimanda a successiva Variante Urbanistica l'adozione delle schedature opportunamente aggiornate, in quanto le precedenti risalgono al 1998.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.
Si prende atto del completo adeguamento alla proposta di modifica.

Proposta di modifica n. 3
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto e si rimanda a successiva Variante Urbanistica la schedatura e la classificazione delle Corti Rurali secondo i nuovi disposti della L.R. 11/04 e agli atti di indirizzo in esso allegati.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.
Si prende atto del completo adeguamento alla proposta di modifica.

Proposta di modifica n. 4
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto sia sul punto 1 che sul punto 2 delle Zone a Servizi.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.
Si prende atto del completo adeguamento alla proposta di modifica.

Proposta di modifica n. 5
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
La proposta di modifica n. 5 riguarda un tema centrale di tutta la progettualità urbana del Territorio di Castel d'Azzano.
Infatti, la vasta area con la Villa Nogarola posizionata al Centro, era oggetto già nel precedente Prg a valutazioni di tipo particolarmente prescrittive da parte della Regione Veneto.
La Variante Generale, pur non affrontando in maniera puntuale le tematiche poste nel 1984, ha comunque rilevato l'ambito ottimale su cui insistere per una progettazione ambientale di dettaglio. Infatti, il confine fra due zone completamente diverse, per tipologia e per caratteristiche peculiari, sono ad Est e a Ovest del fossato denominato "Raziol", in quanto la prima è una zona completamente priva di ogni elemento ambientale, già fortemente antropizzata per la parte a Nord - Est del fossato "Raziol", mentre per la parte Sud - Est del medesimo fossato e a Sud della Via Castello è caratterizzato da una cortina edificabile lungo la Via Roma fino all'incrocio con la Via San Martino, il restante Territorio, completamente pianeggiante è destinato attualmente a Zona Agricola ed è coltivato a seminativo anche ora.
A Ovest del fossato "Raziol" si ritiene necessaria la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria che consenta una percorribilità alternativa alla Via Marconi per raggiungere attraverso la Via Marzabotto, Via I. Nogarola e la Villa Nogarola, Sede Municipale.
Si conferma la limitata edificazione che consente la realizzazione della strada senza oneri a carico del Comune.

Per quanto concerne le aree esterne collocate al nuovo perimetro del parco urbano e poste precisamente ad Est del Parco "Raziol" e del fossato denominato "Raziol", vengono confermate così come previsto in sede di adozione dello Strumento Urbanistico.

Si rende necessario precisare che l'individuazione del nuovo Piano Attuativo che interessa la Zto C2/2 e C2/1 ad Ovest di Via Barbarani, prevede la collocazione delle aree a standard lungo il fossato denominato "Raziol", allo scopo di dare continuità al Parco esistente.

Relativamente al "suggerimento" contenuto nel Disposto Regionale di approvazione della Variante al Prg di Castel d'Azzano, in tema dell'area denominata 4B, si ritiene di dover modificare leggermente il confine dell'ambito proposto allo scopo di consentire lo spostamento dell'area di sedime del volume edificabile definito nel P.d.L. approvato, così come modificato dall'accoglimento dell'osservazione n. 74. Conseguentemente, la nuova perimetrazione comprenderà l'area in precedenza adottata come C2/2 (Fla-Ren s.r.l.) ora destinata a Zona C2/1 destinandola a Zona F3 e comprendendola nel Settore Nord - Ovest e nel Settore centrale del Parco di Villa Nogarola, questa già proprietà del Comune. Con questo tipo di soluzione, si ritiene di aver adempiuto all'obbligatorietà suggerita dalla Regione Veneto nella delibrazione n. 3901/2004 pensando di collocare il volume approvato in un sito più idoneo dal punto di vista tecnico, geologico ed ambientale. Il futuro P.d.L. dovrà tenere conto della peculiarità del fossato denominato "Piombina" posto a Sud della nuova area su cui trasferire il volume autorizzato, prevedendo altresì opere di risanamento ambientale e l'inserimento di opere di accesso sia pedonale che ciclabile lungo il fossato.

Si rimanda ad un Piano Attuativo di Dettaglio tutti gli interventi edilizi ed urbanistici di sistemazione ambientale nelle aree così come controdedotte alla proposta di modifica e denominata E2a "Area di Salvaguardia Ambientale e Paesaggistica", Piano che verterà su temi prevalenti del sito e cioè salvaguardia e valorizzazione delle Aree Umide, dei siti e delle rive eventualmente boscate, della valorizzazione della Villa Nogarola e del viale di accesso e del percorso posto ad Ovest fino alla Via IV Novembre.

Oltre ai fabbricati esistenti previsti in demolizione, il Piano Particolareggiato incentiverà il recupero edilizio e funzionale attraverso opportune analisi e schedature, tutte quelle emergenze architettoniche ed edilizie esistenti, la demolizione dei fabbricati superfetativi e di così detta "edilizia spontanea".

Saranno opportunamente studiati percorsi protetti di accesso al Parco quali percorsi pedonali, ciclabili e di accesso ad aree parcheggio per autovetture.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del parziale adeguamento alla proposta di modifica e delle motivazioni che supportano quanto controdedotto, ritenendolo soltanto parzialmente condivisibile.

In particolare si ritiene condivisibile la riduzione dell'ambito da sottoporre a Piano Particolareggiato come definito dalle proposte di modifica, nella parte in cui si rende necessario per estrapolare la previsione confermata dal Comune con le controdeduzioni, di alcune limitate nuove zone residenziali poste ai margini ed in continuità con l'edificato esistente, la cui attuazione consente la contestuale realizzazione di una nuova infrastruttura viaria alternativa alla Via Marconi per raggiungere attraverso la Via Marzabotto e Via I. Nogarola, la Villa Nogarola (Sede Municipale) senza oneri a carico del Comune, essendo tale nuova previsione viaria posta a carico dei lottizzanti, dato che si tratta effettivamente di aree marginali che non incidono significativamente sulle aree di tutela paesaggistica e ambientale poste a protezione del castello.

Si ritengono invece non totalmente condivisibili le altre controdeduzioni, pertanto al fine di ricondurre le previsioni in un'ottica di sviluppo più sostenibile e coerente con le proposte precedentemente formulate si ribadisce che:

- l'ambito da sottoporre a Piano Particolareggiato va ampliato in conformità a quanto proposto, come indicato con linea in colore azzurro.

Ritenuto comunque che alcuni tematismi possono essere sviluppati anche in forma autonoma o per parti, al fine di dare una maggiore flessibilità anche temporale, allo sviluppo del progetto da sottoporre a Piano Particolareggiato, si suddivide quest'ultimo in due ambiti, indicandoli come "P.P.1" e "P.P.2" separati lungo la linea indicata in colore verde;

- l'accesso alle nuove previsioni edificatorie del P.P.2 va realizzato come indicato con freccia in colore viola;
- all'interno del "P.P.2" va inoltre ampliata la "Sottozona rurale E2a - Area di salvaguardia ambientale e paesaggistica" come indicato con perimetro e rigatura in colore verde, al fine di aumentare l'ambito di massima tutela del castello;
- all'interno del "P.P.2" le aree residenziali campite in colore rosso, pur confermando le volumetrie assegnate, vanno tutte classificate come zone di espansione e la loro ubicazione dovrà essere ridefinita in sede attuativa. A tal fine si prescrive che il P.P. dovrà coordinarne l'attuazione prevedendone la trasposizione all'esterno della "Sottozona rurale E2a - Area di salvaguardia ambientale e paesaggistica". Per tali nuove aree residenziali il P.P. dovrà inoltre individuare oltre a tutti gli Standard Primari e Secondari, anche delle ulteriori aree a verde (F3) di superficie almeno pari a quella delle zone residenziali, che gli attuatori del P.P. dovranno obbligatoriamente realizzare e cedere al Comune, oltre ai succitati standard primari e secondari, i quali saranno comunque tutti destinati a verde (F3), ad eccezione degli standard primari a parcheggio.

Per quanto riguarda l'ambito e le previsioni del "P.P.1", si ritiene necessario precisare che queste potranno subire delle variazioni conseguentemente alla definizione della procedura e alla definitiva approvazione della Variante che prevede lo spostamento della zona C2/1/28 e la contestuale riclassificazione come zona F3 del precedente sedime.

Proposta di modifica n. 6
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

Alla presente proposta di modifica della Regione Veneto si rende necessario ribadire che pur accogliendo la classificazione in Zona C2 del nucleo abitato della Scopella, si ritiene opportuno effettuare la classificazione della sottozona nel tipo 2 anziché 1, in quanto nella zona oggetto di considerazione, non sono presenti edifici con tre piani; pertanto, la zona viene classificata come C2/2, Sicuramente meno impattante in considerazione del paesaggio agricolo confinante.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si concorda con la controdeduzione fornita dal Comune.

Proposta di modifica n. 7
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

Fondamentale per Castel d'Azzano ed in particolare nella Località di Azzano, la realizzazione di una viabilità ad Ovest della Frazione di Azzano, mediante la continuità del tracciato stradale esistente e di progetto, allo scopo di by-passare il Centro Storico della medesima Località e nel medesimo tempo di offrire un'infrastrutturazione viabilistica alla consistente area di Espansione Residenziale ed Alberghiera prevista nelle limitrofe Zone coinvolte.

La nuova infrastruttura deve essere vista in correlazione con la continuità viabilistica posta a Sud e a Est della Frazione Rizza e l'innesto con la prevista viabilità ad Est del Paese ma in Territorio del Comune di Verona. Sembra molto chiara l'importanza dell'asse che in futuro garantisca un sensibile miglioramento della viabilità nelle Frazioni di Rizza e Azzano e i collegamenti con la Frazione Forette del Comune di Vigasio in conformità alle indicazioni contenute nel Disposto Regionale.

~~Come individuato nell'elaborato grafico in scala 1:2000, la nuova viabilità in controdeduzione alla proposta di modifica della Regione Veneto n. 3901 del 3.12.2004, sarà posta a carico dei nuovi comparti di Espansione C2/3 e D/6.~~

Tale capoverso è stato emendato con la mozione del Consiglio Comunale di seguito riportata:

" Il criterio di ripartizione degli oneri derivanti dalla viabilità posta ad Est e a Ovest di Azzano, verranno ripartiti in proporzione con le programmate nuove volumetrie in frazione Azzano poste ad Est e ad Ovest di Via Cavour ed in ragione dei futuri crediti edilizi che maturassero.

Le volumetrie di riferimento sono Tav n° 2 scala 1:2000, C2/2 Peep, C2/224, C2/225, C2/226, D62, C2327, allevamento n° 19.".

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si ritengono corrette le controdeduzioni fornite dal Comune che pertanto si condividono. Inoltre si concorda in linea di principio con l'emendamento del C.C. sopra riportato, tuttavia va rilevato che con la controdeduzione dello stesso C.C. alla proposta di modifica n.1 si rimanda ad una successiva Variante la problematica del "credito edilizio" e del riordino ambientale di cui all'art.36 della L.R. 11/04 e conseguentemente la collocazione dei volumi recuperati.

Pertanto poichè attualmente non è più possibile l'adozione di una variante in tal senso, ed il tema può essere trattato soltanto dal P.A.T./P.I., comportando quindi tempi diversi da quelli ipotizzabili per la fase attuativa delle previsioni urbanistiche della VG al Prg, al fine di garantire l'effettiva realizzazione delle infrastrutture viarie previste dal Prg in concomitanza con lo sviluppo dei nuovi insediamenti urbani, non si ritiene opportuno far riferimento ai futuri crediti edilizi che maturassero e per i quali sarà il PAT/PI a stabilirne le modalità attuative.

Dal testo dell'emendamento va quindi stralciato il riferimento ai futuri crediti edilizi e all'allevamento n° 19, in quanto non sono previsioni di certa realizzazione, non essendo contemplate dalla VG al Prg oggetto di approvazione definitiva. Viceversa va aggiunto come riferimento la zona D4/6 che si attesta sulla nuova viabilità di circonvallazione.

Il testo dell'emendamento va pertanto sostituito con il seguente:

" Gli oneri derivanti dalla realizzazione della viabilità posta ad Est e a Ovest di Azzano, verranno ripartiti in proporzione con le programmate nuove volumetrie in frazione Azzano poste ad Est e ad Ovest di Via Cavour.

Le volumetrie di riferimento sono quelle delle seguenti Zone individuate nella Tav n°13.3.2 n.3 scala 1:2000: zona C2/2/Peep, zona C2/2/24, zona C2/2/25, zona C2/2/26, zona D6/2, zona C2/3/27, zona D4/6.".

Per una maggiore coerenza con le previsioni della stessa VG al Prg e le disposizioni di legge, al testo sopra esposto va inoltre aggiunto:

" Si ribadisce peraltro l'autonomia attuativa dei singoli ambiti di intervento assoggettati a PdL, come individuati dalla VG al Prg.

Sarà comunque il Comune ad effettuare la quantificazione degli oneri secondari da ripartire sui diversi ambiti, in rapporto alla capacità volumetrica, per la realizzazione delle infrastrutture viarie di circonvallazione della frazione di Azzano ritenute indispensabili al fine di garantire un miglioramento della qualità abitativa della frazione.

Nel caso i lottizzanti provvedano a realizzare direttamente la parte di viabilità di Piano che risulta funzionalmente collegata all'ambito di intervento, si provvederà in base ai costi effettivamente sostenuti, allo scomputo di tutti o parte degli oneri secondari ai sensi dell'art. 86 della LR n.61/85.".

Proposta di modifica n. 8

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto, confermando solo l'individuazione di una pista ciclabile a chiusura a Nord della vasta area con funzioni di servizio della collettività.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del completo adeguamento alla proposta di modifica.

Proposta di modifica n. 9

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

In linea di principio si concorda con quanto esprime la Regione Veneto, ad eccezione del cono visuale da porre sulla Via Scuderlando; a tale proposito si rimanda all'argomentata spiegazione viaria espletata nella proposta di modifica n. 10 punto 6/A.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si concorda parzialmente con le controdeduzioni comunali, in quanto il cono visuale da porre sulla Via Scuderlando va adeguato alle prescrizioni e modifiche riportate nelle considerazioni relative alla successiva proposta di modifica n.10, area 6/A.

Tuttavia va precisato che con quanto controdedotto dal Comune si intende riportata ed approvata definitivamente anche la normativa proposta per i "Coni visuali".

Proposta di modifica n. 10

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

In merito alla proposta di modifica n. 1/A, si controdeduce ritenendo molto importante garantire un minimo sviluppo edilizio della Frazione Rizza con adeguamento degli standards sia di nuova espansione che di servizio alle edificazioni esistenti. È evidente che la proposta di nuova espansione è strettamente legata alla realizzazione di una nuova strada per la cui validità si rimanda alla controdeduzione n. 7.

A conferma, ciò consentirà di rispondere ad un'esigenza di fluidificazione del carico meccanico ora già presente ed in attraversamento nella Frazione Rizza. In effetti, il nuovo tracciato viario assumerà una valenza urbana di interconnessione territoriale, lasciando così la viabilità esistente ad una funzione di servizi locali della Frazione citata.

Oltremodo, le nuove aree di Espansione Residenziale, sono di ridotta entità quel tanto da offrire alla Frazione della Rizza la possibilità di riorganizzare questo tessuto urbano oggi privo di area a servizio pubblico.

Area 2/A

Si concorda con quanto esprime la Regione Veneto, ma si propone di collocare gli standard nell'area di cui trattasi allo scopo di tutelare il più possibile la risorgiva.

Area 4/A

Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto.

Area 5/A

In merito a tale area, si propone la conferma dell'area edificabile C2/2 in ragione dell'esigenza di dismettere con opportune incentivazioni, l'edificio produttivo esistente sito fuori zona, non compatibile con le residenze esistenti, le quali lamentano rumori derivanti dalle attività lavorative.

Area 6/A

Si propone la conferma dell'area edificabile come adottata nello Strumento Urbanistico, mantenendo invariati i volumi previsti in sede di adozione, collocando nell'area il cono ottico proposto dalla Regione Veneto, le aree standards (verde - parcheggi), all'interno dello stesso allo scopo di mantenere la finalità principale della proposta di modifica e precisamente la percezione visiva dello spazio a verde e agricolo retrostante in discontinuità con la cortina edificata lungo la Via Scuderlando.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del parziale adeguamento alla proposta di modifica e delle motivazioni che supportano quanto controdedotto, ritenendolo parzialmente condivisibile, con le modifiche e prescrizioni sotto esposte. Pertanto al fine di ricondurre le previsioni in un'ottica di sviluppo più sostenibile e coerente con le proposte precedentemente formulate si ribadisce che:

Area n. 1/A

Viste le controdeduzioni del Comune e valutato che l'incidenza negativa delle previsioni di espansione della Frazione Rizza sul contesto territoriale classificato dalla VG al Prg come "Parco Rurale" sono effettivamente limitate; ritenuto inoltre che la circonvallazione è possibile realizzarla marginalmente alle nuove zone, senza necessariamente collegarsi direttamente con la previsione viaria del Comune di Verona, si ritiene di condividere la necessità evidenziata dal Comune di garantire un minimo sviluppo edilizio della Frazione Rizza con adeguamento degli standards sia di nuova espansione che di servizio alle edificazioni esistenti.

Pertanto si ritiene di potere accogliere una limitata espansione della frazione come controdedotto dal Comune, riclassificando comunque a verde (zona F3) l'area campita in colore verde, al fine di mantenere il sostanzialmente inalterato l'equilibrio tra aree le edificate e le aree a standard lungo la prevista circonvallazione, definendo un'alternanza di vuoti e pieni che consente inoltre di migliorare il rapporto con gli spazi aperti del contiguo "Parco Rurale".

Pertanto si conferma il tracciato della circonvallazione delimitante le nuove aree come adottato dal Consiglio Comunale, nonché la classificazione delle aree comprese all'interno di tale circonvallazione come controdedotto dal Comune, ad eccezione dell'area riclassificata a verde per i motivi sopra esposti e stralciando inoltre il nuovo tracciato inserito in sede di controdeduzioni e le aree comprese tra il tracciato adottato e quest'ultimo, il tutto come perimetrato e rigato in colore rosso. Si prescrive inoltre che non venga realizzato nessun collegamento viario o accesso sul tratto di circonvallazione ad est della Frazione Rizza al fine di preservarne la funzionalità. Va comunque riposizionato il tracciato viario interno come indicato con tratteggio in colore viola coerentemente con il recepimento della proposta di modifica n.22.

Si precisa infine che lo stralcio del nuovo tracciato inserito in sede di controdeduzioni e delle aree comprese tra il tracciato adottato e quest'ultimo, viene effettuato anche perché coinvolge delle aree non comprese nelle proposte di modifica, configurandosi di fatto come una variante al Prg.

Si ricorda comunque che è sempre possibile fino al primo PAT l'adozione e l'approvazione da parte del Comune di varianti al Prg ai sensi dell'art. 50 comma 4, ammesse dall'art. 48 comma 1, della L.R. n. 11/2004, pertanto l'inserimento di nuovi tracciati viari di interesse comunale che non interferiscano con viabilità di rango superiore, potrebbe essere effettuata attivando la procedura prevista dalla legge per questo tipo di varianti.

Area n. 2/A

Si condivide la classificazione a Verde Privato riportata in cartografia in adeguamento alla proposta di modifica, ritenendo tuttavia non condivisibile la parte di controdeduzione che"…propone di collocare gli standard nell'area di cui trattasi allo scopo di tutelare il più possibile la risorgiva." poiché non trova alcuna rispondenza con la cartografia, pertanto si conferma unicamente la classificazione a Verde Privato.

Area n. 4/A

Si prende atto del completo adeguamento alla proposta di modifica.

Area n. 5/A

Si condividono parzialmente le controdeduzioni effettuate, pertanto al fine di coniugare le esigenze sottolineate dal Comune con le finalità della proposta, si conferma lo stralcio della parte di zona C2 campita in colore rosso e si prescrive che non venga realizzato nessun accesso lungo il fronte viario indicato con linea blù, realizzando l'accesso alla restante area esclusivamente da via Scuderlando, come indicato con freccia in colore rosso, comprendendo a tale scopo all'interno del PdL la parte di zona B perimetrata in colore rosso.

Area n. 6/A

Si condivide solo parzialmente quanto controdedotto dal Comune, pertanto al fine di garantire l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della proposta di modifica, si conferma lo stralcio della parte di zona C2p/2/7 campita in colore rosso riclassificandola come sottozona rurale E2 e comprendendola all'interno del cono visuale rideterminato con perimetro in colore viola. Pur confermando i volumi previsti in sede di adozione nella restante zona C2p/2/7, la viabilità va confermata secondo il tracciato determinato con le proposte di modifica, come indicato con tratteggio in colore rosso. Inoltre la parte di zona C2p/2/7 campita in colore blù e compresa all'interno del cono visuale, si prescrive che non venga utilizzata per l'ubicazione degli standard primari a parcheggio, ma venga utilizzata unicamente per la realizzazione e la cessione al Comune degli standard primari e secondari a verde.

Proposta di modifica n. 11

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

In merito alla presente proposta di modifica della Regione Veneto, questa articolata sostanzialmente in due punti, l'Amministrazione Comunale ritiene di condividere il punto

3A nella sua interezza, mentre per il rimanente punto 3B si ritiene necessario prevedere la nuova infrastturazione viaria di progetto, pertanto si ribadisce la continuità del tracciato stradale esistente e di progetto allo scopo di by-passare il Centro Storico dalla Frazione di Azzano e nel medesimo tempo di offrire una infrastrutturazione viabilistica alla consistente area di Espansione Residenziale ed Alberghiera prevista nelle limitrofe zone coinvolte.

Come individuato nell'elaborato grafico in scala 1:2000, la nuova viabilità in controdeduzione alla proposta di modifica della Regione Veneto n. 3901 del 3.12.2004 sarà posta a carico dei nuovi comparti di espansione C2/3 e D/6.

Tale controdeduzione va associata alla controdeduzione n. 7.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del totale adeguamento alla proposta di modifica relativa all'area 3A.

Per quanto riguarda la proposta di modifica relativa all'area 3B si prende atto del sostanziale adeguamento alla proposta, ritenendo tuttavia necessario stralciare il nuovo tracciato della circonvallazione ovest di Azzano inserito in sede di controdeduzioni senza che questo sia mai stato adottato come variante, poiché coinvolge delle aree non oggetto di proposte di modifica configurandosi di fatto come una variante al Prg.

Si ricorda comunque che è sempre possibile fino al primo PAT l'adozione e l'approvazione da parte del Comune di varianti al Prg ai sensi dell'art. 50 comma 4, ammesse dall'art. 48 comma 1, della L.R. n. 11/2004, pertanto l'inserimento di nuovi tracciati viari di interesse comunale che non interferiscano con viabilità di rango superiore, potrebbe essere effettuata attivando la procedura prevista dalla legge per questo tipo di varianti.

Tale valutazione conclusiva va associata a quella relativa alla proposta di modifica n. 7.

Proposta di modifica n. 12

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

Si concorda con quanto esprime la Regione Veneto, ma si controdeduce proponendo l'ampliamento dell'ambito dei futuri Piani Attuativi comprendendone la Zto "F3" posta lungo le aste dei corsi fluviali e proponendo l'inserimento di una pista ciclabile come esplicitato negli elaborati di Piano.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del sostanziale adeguamento alla proposta di modifica, ritenendo tuttavia necessario introdurre alcune precisazioni sulle modalità attuative delle previsioni, garantendo così una maggiore aderenza delle controdeduzioni alle proposte di modifica effettuate.

Pertanto si ribadisce che le zone F3 (ex filtro) comprese all'interno dei Piani Attuativi in sede di elaborazione di quest'ultimi, dovranno essere utilizzate per la collocazione degli standard primari e secondari, anche ricorrendo alle trasposizioni di cui all'art.11 della LR n. 61/85.

In sede attuativa si valuti in particolare l'opportunità di trasporre una parte delle aree a standard indicate in cartografia in prossimità di via delle magnolie, al fine di aumentare la dotazione di aree a parcheggio in prossimità del cimitero.

Si ribadisce inoltre che la cessione di tali aree a standard non diminuisce la cubatura di Prg, ma concorre alla realizzazione della stessa (perequazione - art.35, LR n.11/04).

Si precisa infine che in sede di piano attuativo potranno inoltre essere meglio definiti i tipi di standard secondario senza che questo costituisca variante alle previsioni del Prg.

Si ritiene inoltre opportuno suggerire la realizzazione di un unico piano attuativo al fine di meglio coordinare l'attuazione della nuova viabilità di piano, comprendendo le zone C2/2/25, C2/2/24, C2/2/peep. A tal fine si evidenzia che l'unificazione dei due piani attuativi previsti dalla VG al Prg non costituisce variante alle previsioni di Piano.

Proposta di modifica n. 13

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del totale adeguamento alla proposta di modifica.

Proposta di modifica n. 14

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del totale adeguamento alla proposta di modifica.

Tuttavia va precisato che con quanto controdedotto dal Comune si intende riportata ed approvata definitivamente anche la normativa proposta per le zone "C1 speciali".

Proposta di modifica n. 15

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

In linea di principio si condivide la proposta di modifica introdotta dalla Regione Veneto in ordine alla collocazione degli standard, ma si ritiene più opportuno articolare gli ambiti residenziali nella loro futura realizzazione mediante la perimentrazione di tre Piani Attuativi anziché uno, in quanto l'estensione territoriale è molto vasta, oltre che interessare numerose proprietà.

Pertanto, si ritiene che la proposta di tre ambiti coincidenti con tre Piani Attuativi con individuata la collocazione per ogni ambito dei rispettivi standard, sia una risposta di completezza al disegno urbano della città, oltre che rendere il tutto maggiormente fattibile. Comunque la pianificazione adottata e la individuazione precisa delle aree dove collocare gli standards, ha risolto in maniera definitiva la problematica di visione unitaria delle infrastrutture e dello sviluppo urbano di questa vasta area centrale di nuova espansione.

Si rimanda agli elaborati dello Strumento Urbanistico.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del sostanziale adeguamento alla proposta di modifica.

Tuttavia si ritiene necessario ribadire che nella normativa di riferimento di tali zone C2 va riportato l'obbligo che il Piano Attuativo sia corredato da dettagliate previsioni Planivolumetriche e che gli Standard Secondari dovranno essere previsti e non potranno essere monetizzati.

Proposta di modifica n. 16

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

La proposta di modifica è in contrasto con la volontà dell'Amministrazione esplicitata con l'accoglimento da parte del Consiglio Comunale dell'osservazione n. 24 sulla quale anche la Regione Veneto aveva concordato sulla validità dell'impostazione urbanistica. Infatti, la progettualità della nuova zona

consentirebbe lo spostamento su area indiscutibilmente più idonea di una stazione di rifornimento esistente ora situata al centro di un nucleo abitato e nelle vicinanze di un negozio lungo un tratto di strada molto congestionato che crea notevoli difficoltà di accesso.

La nuova zonizzazione consentirebbe inoltre la realizzazione di un grande parcheggio a standard all'interno di un centro residenziale esistente che risolverebbe la cronica carenza della zona fortemente urbanizzata.

Relativamente alla Zona D4 posta a Ovest del suddetto comparto la medesima è stata prevista allo scopo di spostare un'attività commerciale esistente in Zona Industriale in un sito più facilmente accessibile posto nelle immediate vicinanze. All'interno del comparto sono previste a carico dell'attuatore opere indispensabili per risolvere le problematiche di viabilità esistenti.

Lo scopo fondamentale della proposta di modifica della Regione Veneto relativa alla percezione visiva degli spazi circostanti, verrà asSicurata attraverso lo strumento urbanistico attuativo ed una opportuna progettualità che tenga conto delle sopraccitate indicazioni.

La proposta di attuazione mira anche all'applicazione delle direttive della L.R. n. 23 del 23. Ottobre 2003 inerente la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti in quanto prevede l'insediamento di una moderna stazione carburanti trasferita da un'altra area del Territorio Comunale attualmente congestionata dal punto di vista viario e sottodimensionata rispetto alle esigenze di pubblico servizio svolto.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto di quanto controdedotto dal Comune, anche mediante la predisposizione di una scheda che ipotizza uno schema di intervento.

Tuttavia al fine di garantire che le previsioni progettuali si adeguino maggiormente alle proposte, che sottendono essenzialmente la necessità di garantire un adeguato collegamento tra la strada provinciale ed il territorio agricolo ad ovest di Beccacivetta, si prescrive che le norme di attuazione di tale ambito riportino l'obbligo di realizzare un viale alberato che colleghi via Mascagni con via Oppi della larghezza complessiva di almeno 15 metri.

Proposta di modifica n. 17

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del totale adeguamento alla proposta di modifica.

Tuttavia va precisato che con quanto controdedotto dal Comune si intende riportata ed approvata definitivamente anche la normativa proposta per la zona "Zona D7 - parcheggi intremodali per camion".

Proposta di modifica n. 18

controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano

Si controdeduce alla proposta di modifica ribadendo e confermando la zona adottata e classificata come Zto "D4" posta ad Est della Zona Industriale esistente in quanto la previsione urbanistica adottata è a stretto servizio logistico della Zona Industriale di Castel d'Azzano e più in generale anche al Territorio di Verona Sud.

Se si legge attentamente la normativa di Zona, si evidenzia che gli ambiti interessati a questa zonizzazione, pongono particolare attenzione alle aree di sosta attrezzate per mezzi e personale viaggiante.

Nel contempo, pur rispettando la normativa del P.A.Q.E., gli strumenti attuativi (di iniziativa pubblica) sono subordinati a puntuali soluzioni progettuali e di riqualificazione ambientale nell'ottica di un riordino complessivo della Zona. Già il disegno urbano del Piano prevede un "cuscinetto" di verde privato tra l'edificato esistente e la nuova zonizzazione, al quale verrà oltremodo aggiunto lo standard a verde lungo il margine orientale, allo scopo di incrementare il rispetto e un corretto rapporto tra l'edificato residenziale e le nuove aree direzionali.

Si precisa altresì che l'area a verde privato non è computata ai fini edificatori.

In merito alla Zto D2/a adottata di nuova espansione, si controdeduce alla proposta di modifica della Regione Veneto, che prevedeva lo stralcio e riqualificazione a Zona F2 dell'area, riducendo sensibilmente la previsione di minimo ampliamento della Zona D2/a prevista in adozione, limitando ai soli fini "fisiologici" un minimo di espansione produttiva dell'esistente Zona Industriale, che è oltremodo caratterizzata dalla presenza di significative Aziende di livello mondiale (Bauli, Index, Casagrande, ecc. ecc.).

In merito alla particolarità dell'art.13 delle Norme Attuative del P.A.Q.E., di precisa che le Norme di Attuazione della Zto "D2/a" recepiranno i disposti dello stesso, soprattutto in materia di permeabilità delle superfici scoperte, sull'obbligatorietà di allacciamento alla rete fognaria e conseguentemente occasione per razionalizzare tutto il comparto produttivo.

Si ricorda che tale proposta viene individuata ricordando che non sussite difformità all'art. 13 delle Norme Attuative del P.A.Q.E., in quanto lo stesso individua "Direttive" di razionalizzazione, riorganizzazione degli impianti esistenti, cosa che si può ottenere con una limitata espansione territoriale come nel caso in esame.

L'ampliamento è ben supportato dalle esistenti infrastrutture viarie anche in considerazione della limitata espansione.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto di quanto controdedotto dal Comune ritenendo di poterlo condividere solo parzialmente, pertanto al fine di garantire l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della proposta di modifica, in adeguamento ai contenuti dell'art 13 del P.A.Q.E., si conferma lo stralcio della zona D4 e delle Zone Filtro perimetrate e rigate in colore rosso riclassificandole come sottozona rurale E2, nonché lo stralcio della parte di zona D2a/2 e viabilità di progetto campite in colore rosso riclassificandole come sottozona rurale E2b - Parco Rurale.

Sempre in adeguamento ai contenuti dell'art 13 del P.A.Q.E., si prescrive che la normativa della restante zona D2a/2 venga integrata riportando il testo seguente:

"Tale ambito produttivo (zona D2a/2 di espansione) è finalizzato ad ottimizzare gli insediamenti produttivi presenti nella contigua zona D1a. Pertanto il piano attuativo dovrà comprendere oltre alla zona D2a/2 anche la zona D1a subordinando ogni nuovo intervento edificatorio ad altrettanti interventi di razionalizzazione, riorganizzazione e rinnovamento degli impianti esistenti in zona D1a, secondo un complessivo disegno unitario, che favorisca l'insediamento di attività ad alto contenuto tecnologico e basso impatto ambientale, anche mediante limitate riconversioni. Dovrà in ogni caso essere posta particolare

attenzione ai sistemi di trattamento e smaltimento delle acque dotando l'intero comparto produttivo di un adeguato impianto di depurazione o allacciamento alla fognatura."

Proposta di modifica n. 19
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.
Si prende atto del completo adeguamento alla proposta di modifica.

Proposta di modifica n. 20
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
La controdeduzione alla presente proposta di modifica, conferma le previsioni del Piano Regolatore Generale adottato relativamente alle Zto "D3" e "D1/b" in quanto trattasi non di nuove Zone Industriali di progetto, ma bensì l'individuazione sul Territorio Comunale di uno stato di fatto presente sino dai primi anni settanta (1970).
Per quanto concerne la Zto "D3/a" si rimanda alla proposta di modifica di cui all'osservazione n. 50.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.
Si prende atto di quanto controdedotto dal Comune, tuttavia in assenza della schedatura richiesta, al fine di garantire anche successivamente il raggiungimento degli obiettivi della proposta di modifica, pur confermando lo stralcio delle zone D3 D3a e D1/b si individuano comunque le attività esistenti come "attività da confermare" con apposito simbolo e perimetrazione delle attuali aree di pertinenza che corrispondono sostanzialmente all'ampiezza delle zone stralciate. La normativa dovrà stabilire che per tali attività sono consentiti soltanto interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione del volume esistente.

Proposta di modifica n. 21
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto, precisando che la schedatura verrà effettuata in occasione delle altre schedature che lo Strumento Urbanistico necessita.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.
Si prende atto di quanto controdedotto dal Comune e dell'assenza della schedatura proposta; pertanto si confermano unicamente le previsioni della VG al Prg adottata.

Proposta di modifica n. 22
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Si concorda con il parere di modifica espresso dalla Regione Veneto, precisando l'obbligatorietà della realizzazione del tratto stradale posto a Sud della Zto "D5". Le proposte di modifica espresse dalla Regione Veneto, trovano puntuale adempimento nelle Norme Attuative.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.
Si prende atto del sostanziale adeguamento alla proposta di modifica, tuttavia si rileva la necessità di riportare il perimetro indicato in colore verde per un corretto recepimento delle proposte di modifica, sottolineando inoltre che non essendo stato ancora elaborato il testo modificato delle Norme Attuative, risulta necessario prescrivere che tali modifiche comportano il completo adeguamento a quanto evidenziato dalle proposte.

Pertanto si ribadisce che la normativa adeguata dovrà prevedere che:
" La parte di "Zona D5 Commerciale Florovivaistica", perimetrata in colore verde può essere utilizzata limitatamente alla costruzione di serre e all'ubicazione degli standard a parcheggio necessari a supporto della funzione commerciale ammessa dalle norme di zona, le cui strutture edilizie dovranno essere ubicate nella restante Zona D5, mentre per quanto riguarda l'accesso, va realizzato un nuovo accesso di idonee dimensioni dalla nuova viabilità che delimita la zona D5 a sud-est.
Inoltre che la nuova struttura commerciale dovrà essere classificabile come "media struttura di vendita" così come definita, e con i limiti dimensionali stabiliti dalla L.R. n° 15/2004."
Con riferimento ai tracciati stradali esistenti, si ribadisce inoltre la necessità che venga riposizionato il tratto viario che delimita ad est la zona D5 come indicato con tratteggio in colore viola in modo da garantire la funzionalità e la continuità del percorso in coerenza con i segni presenti sul territorio, facendolo coincidere con il sedime di una strada di distribuzione locale esistente.
Tale controdeduzione va associata alla controdeduzione n.10, area 1A.

Proposta di modifica n. 23
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Nulla da eccepire; pertanto, si concorda con quanto esprime la Regione Veneto.
Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.
Si prende atto del sostanziale adeguamento alla proposta di modifica. Tale adeguamento va comunque completato modificando il testo normativo recependo quanto proposto.

Proposta di modifica n. 24
controdeduzione del Comune di Castel d'Azzano
Premessa,
tali proposte di modifica e loro controdeduzioni, individuano aspetti richiamati nelle osservazioni inoltrate da terzi all'Amministrazione Comunale; ad ognuna di queste viene allegato un elaborato grafico in formato A4 ed in scala 1:5000, per individuare l'ambito interessato e la soluzione proposta.

Osservazione n. 24
L'Amministrazione Comunale controdeduce alla proposta di modifica espressa dalla Regione Veneto individuando la soluzione meglio esplicata nella controdeduzione della proposta di modifica n. 16, in quanto strettamente correlata.

Osservazione n. 34
In riferimento al punto 18 della medesima osservazione, si condivide la proposta di modifica espressa dalla Regione Veneto recependo l'introduzione della nuova Zona Territoriale del Piano di Recupero, allo scopo di riorganizzare i volumi esistenti posti in fregio stradale, collocando i medesimi in nuove aree di sedime ponendo attenzione al corso d'acqua esistente ed alla possibilità, per il futuro, di collocare un sistema viabilistico e distributivo mediante una rotatoria che consenta la soluzione delle problematiche di viabilità esistente.
In merito al punto 11 della medesima osservazione, si condivide la proposta di modifica e pertanto se ne recepiscono le indicazioni Regionali.
In merito al punto 21 della medesima osservazione e uni-

tamente all'osservazione n. 55, si condivide la proposta di modifica espressa dalla Regione Veneto, classificando la Zto "D4" posta a Sud della Frazione Rizza ponendo a carico di questa nuova zonizzazione parte della viabilità di progetto previsto nello Strumento Urbanistico.

Osservazione n. 41
Si condivide la proposta di modifica della Regione Veneto.

Osservazione n. 42
Si condivide la proposta di modifica della Regione Veneto.

Osservazione n. 50
Si condivide la proposta di modifica della Regione Veneto classificando la parte prospiciente la Via IV Novembre in Zto "C1/a", mentre si rimanda a successiva Variante la schedatura dei volumi produttivi esistenti posti a ridosso della nuova Zona riclassificata lato Ovest.

Osservazione n. 69
Si condivide la proposta di modifica della Regione Veneto.

Osservazione n. 81
Si rende necessario precisare che detta osservazione deve essere correlata con le controdeduzioni alle proposte di modifica n. 11 e n. 7 che sviluppano in modo adeguato e puntuale le problematiche evidenziate pertinenti la viabilità di progetto nella parte Ovest della Frazione di Azzano.

Osservazione n. 90
Si condivide la proposta di modifica della Regione Veneto, la quale è stata riportata integralmente negli elaborati grafici di controdeduzione alla proposta di modifica.

Valutazione definitiva ai sensi dell'art.46 della LR n.61/85.

Si prende atto del sostanziale adeguamento alla proposta di modifica tuttavia:

- in merito a quanto controdedotto relativamente all'osservazione n. 24 si precisa che valgono le stesse prescrizioni effettuate valutando la controdeduzione della proposta di modifica n. 16, in quanto strettamente correlata;
- in merito a quanto controdedotto relativamente all'osservazione n. 34 punto 18, si ritiene necessario precisare nella norma della nuova Zona Territoriale del Piano di Recupero individuata con le controdeduzioni quanto segue:
  " Per una più efficace soluzione del problema viabilistico il Piano Attuativo potrà essere predisposto modificando il proprio perimetro al fine di coinvolgere anche una parte di zona rurale, necessaria a compensare l'area che viene occupata dal nuovo sedime viabilistico compresi gli svincoli e le fasce di rispetto.";
- in merito a quanto controdedotto relativamente all'osservazione n. 50, si rileva che non risulta correttamente recepita la proposta di modifica per la parte produttiva, pertanto per l'attività produttiva retrostante la zona c1a si richiamano le stesse prescrizioni effettuate valutando la controdeduzione della proposta di modifica n. 20, in quanto strettamente correlata;
- in merito a quanto controdedotto relativamente all'osservazione n. 81, si richiamano le stesse prescrizioni effettuate valutando le controdeduzioni delle proposte di modifica n. 11 e n°7, in quanto strettamente correlate.
- Poiché le controdeduzioni del Comune non riportano alcun commento in merito alle osservazioni n. 35, 52, 48, 54, 55, 91 anch'esse oggetto di proposte di modifica, si evidenzia che per quest'ultime entrano automaticamente in vigore le modifiche proposte.

Rilevato infine che gli elaborati prodotti non sono stati adeguati alle modifiche d'ufficio, preso atto che nella Relazione con la quale vengono effettuate le controdeduzioni alle proposte di modifica si afferma che: " …Il recepimento da parte dell'Amministrazione Comunale dell'art. 45 - L.R. 61/85 del DgrV. 3901 del 3.12.2004, sarà oggetto di successivo adempimento urbanistico e più precisamente a seguito delle determinazioni Regionali alle controdeduzioni del Comune alle proposte di modifica introdotte dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 46 L.R. 61/85 sul Piano Regolatore Generale di Castel d'Azzano, al fine di redarre in modo organico e unitario la stesura degli elaborati grafici dello Strumento Urbanistico…"; si rende necessario ribadire la necessità di effettuare l'adeguamento di tutti gli elaborati di progetto recependo non solo le modifiche e prescrizioni introdotte con le valutazioni definitive relative alle proposte di modifica sopra esposte, ma anche tutte le variazioni conseguenti ad un corretto recepimento delle precedenti modifiche d'ufficio.

Rettifica parziale precedente parere n. 250 del 7.10.2004 allegato alla Dgr n.3901 del 3.12.2004

Si è rilevata infine un'incongruenza nei contenuti di una modifica d'ufficio apportata alle Norme Tecniche di Attuazione con il precedente parere n. 250 del 7.10.2004 della Commissione Tecnica Regionale "Sezione Urbanistica" allegato alla Dgr n. 3901 del 3.12.2004; pertanto al fine di riportare tale modifica ad una maggiore coerenza con i disposti di legge vigenti, dal sopra citato parere, a pag. 19, va stralciato parte del testo aggiunto d'ufficio dopo il 6^ comma dell'art. 34, in particolare vanno stralciate le seguenti parole: "…nel caso di ristrutturazione globale, anche mediante demolizione e ricostruzione,…".

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con n. 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere - che la Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Castel d'Azzano (VR), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 con le modifiche e prescrizioni di cui al precedente considerato e come composta da:

- Tavola di rep. n. 13.1 - n. progressivo 1 - scala 1:5000 - Prg Intero Territorio Comunale;
- Tavola di rep. n. 13.3.1 - n. progressivo 2 - scala 1:2000 - Prg Zone Significative;
- Tavola di rep. n. 13.3.2 - n. progressivo 3 - scala 1:2000 - Prg Zone Significative;
- Tavola di rep. n. 13.3.3 - n. progressivo 4 - scala 1:2000 - Prg Zone Significative;
- che venga apportata la Rettifica parziale del precedente parere n.250 del 7.10.2004 allegato alla Dgr n.3901 del 3.12.2004, di cui al precedente considerato.

Vanno vistati n. 4 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 802 del 28 marzo 2007

Comune di Longarone (BL). Piano Regolatore Generale - Variante n. 1/2005. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Longarone (BL), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 364 in data 29.01.1985;

Con deliberazione di Consiglio n. 4 del 28.2.05, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 11084 in data 15.06.2005, acquisita agli atti della Regione in data 28.09.2005.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini e fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 15.06.2005.

Il Dirigente Regionale, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 584 del 15.11.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Longarone (BL), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 584 del 15.11.2006, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione - Cartografia.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 584 del 15.11.2006

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 15.11.2006;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante in oggetto ai sensi dell'art. 45 della L.r. 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 646787/57.09, in data 10.11.2006, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 15.11.2006, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 584 del 15.11.2006 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Longarone, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 584 in data 15.11.2006

Premesse:

- Il Comune di Longarone (BL). è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 364 in data 29.01.1985.
- Con deliberazione di Consiglio n. 4 del 28.2.05, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 11084 in data 15.06.2005, acquisita agli atti della Regione in data 28.09.2005.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini e fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 15.06.2005.
- l'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Belluno, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 3277 del 17.03.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.
- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- il Genio Civile di Belluno con nota n. 85737 del 8.02.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica e ha

espresso parere favorevole sotto il profilo geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del Dpr 06.06.2001, n. 380, all'approvazione della variante al Prg di cui all'oggetto con le prescrizioni riportate nella suddetta relazione geologica precisando che tale approvazione non esome dal depositare presso il Comune, prima dell'inizio dei lavori, i progetti esecutivi di tutte le opere previste dall'art. 93 del Dpr 06.06.2001 n. 380.

Valutazione di incidenza

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Belluno sono stati individuati Sito di Importanza Comunitaria (Sic) che figurano nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente il Sic in argomento riguarda:

• Sic/Zps IT3230083 denominato Dolomiti Feltrine e Bellunesi;
• Zps IT3230089 denominato Dolomiti del Cadore e del Comelico;
• Sic IT3230031 denominato Val Tovanella Bosco Nero

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza sottoposta al comitato di esperti preposto che si è espresso come da parere n. 268 in data 16.10.2006.

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002

- la variante, trattando il tema delle zone produttive, è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della L.R. 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia;

- tale accordo di pianificazione è stato regolarmente redatto e sottoscritto tra la Provincia e l'amministrazione comunale di Longarone, come evidenziato nel Decreto del Presidente della Provincia di Belluno n. 13/12/2004 del 22.02.2005;

- pertanto con riferimento alla L.R. 35/2002 ed in particolare all'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia, si evidenzia che tale procedura è stata regolarmente seguita dal Comune che in sede di adozione ne ha preso atto.

Visti gli elaborati trasmessi:

- La variante consiste nelle modifica cartografica al Prg

Zonizzazione

Var. n. 1eliminazione di un tratto di viabilità interna della zona industriale al fine di accorpare i due lotti produttivi localizzati sulle opposte bande e già occupati da stabilimenti della stessa azienda, al fine di consentire una migliore gestione delle attività aziendali ed i necessari adeguamenti ad ammodernamenti degli impianti produttivi.

La nuova area produttiva risultante dall'unione delle precedenti D1-A/I - 1/B e D1-A/I - 1/D e denominata ora D1-A/l - 1/B) con incremento della superficie produttiva di 2.000 mq.

Valutazioni e proposte

Complessivamente si tratta di una modesta modifica che non configura l'ipotesi di variante generale poiché non incide significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante la sola modifica deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziata negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Lo strumento urbanistico risulta correttamente impostato sotto il profilo tecnico-disciplinare e coerente con gli obiettivi di fondo enunciati nella relazione.

Le giustificazioni contenute nell'elaborato "relazione" risultano sostanzialmente condivisibili in ragione della descrizione delle problematiche territoriali e della conseguente necessità di dare risposte ad esigenze specifiche.

In particolare si evidenzia che la soppressione del tratto stradale oggetto di variante non preclude l'accessibilità ai lotti adiacenti ne sottrae spazi di manovra significativi per la circolazione di mezzi pesanti.

Complessivamente gli interventi di variante previsti influiscono in maniera limitata sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale.

Nel merito il Comune ha dichiarato che "Le superfici a standard sono già garantite dal Prg vigente, anche in considerazione del fatto che la recente variante 2/2004 ai sensi dell'art. 50 c. 4 L.R. 61/85 sono state incrementate di 3.750 mq." Se ne prende atto.

Si ritiene che la variante in oggetto non presenti contenuti rilevanti di carattere strategico o strutturale.

Si evidenzia altresì che la nuova proposta di ampliamento della zona produttiva non risulta essere informata sullo studio di livello sovracomunale previsto al 1° comma art. 41 Ptrc.

Le carenze riscontrate riguardo alle verifiche di cui all'art. 41 Ptrc, si ritengono superabili in quanto la variante non mira alla realizzazione di nuovi impianti produttivi quanto piuttosto al miglioramento della gestione, all'ammodernamento e all'adeguamento delle attività aziendali esistenti. (Cfr. pg 2 Relazione).

La variante pertanto è approvata ai sensi dell'art. 45 della L.R: 61/85 con l'introduzione a cura del Comune delle seguenti prescrizioni:

- si ribadisce quanto espresso con il parere relativo alla Valutazione d'Incidenza Ambientale citato in premessa secondo cui:
- "Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto".
- si ribadiscono le prescrizioni introdotte con parere di compatibilità idraulica.
- si prende altresì atto delle prescrizioni introdotte in sede di accordo di pianificazione con la Provincia di Belluno con cui si richiede:
  - Coerenza con le eventuali prescrizioni PAI e dell'Ufficio del Genio Civile in relazione alla elevata pericolosità idrogeologica ed idraulica dell'area;
  - Mantenimento di adeguate aree verdi e previsioni di adeguati sistemi di smaltimento/allontanamento flussi meteorici, per contrastare la crescente impermeabilizzazione dei terreni conseguente alla progressiva urbanizzazione dei suoli e della connessa pavimentazione delle aree scoperte;
  - Particolare attenzione nella realizzazione degli interventi ammessi per un corretto inserimento paesaggistico e ambientale;

- Per l'intero lotto comprendente anche l'area oggetto di variante si applichino le norme vigenti relative alla Zto D1-A/I-1B;
- Relazione dello studio di incidenza ai sensi della Dgr 2803/2002.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Longarone (BL), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:
- Relazione - Cartografia.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 803 del 28 marzo 2007

Comune di Mussolente (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Malga Rossa. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Mussolente (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2310 in data 21.05.1996.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 in data 07.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5819/2005 in data 19.07.2005, acquisita agli atti della Regione in data 29.07.2005 prot. 543471/47.01.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa risulta sia pervenuta n. 1 osservazione nei termini e nessuna fuori termine, come risulta dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 3.02.2005.

Con la stessa Deliberazione n. 3 del 3.02.2005 il C.C. ha provveduto, accogliendo parzialmente l'osservazione, a ripubblicare la variante.

Con Deliberazione del C.C. n. 24 del 22.06.2005, il Comune ha provveduto a controdedurre alle n. 3 osservazioni presentate.

Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 139 del 14.03.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante "Malga Rossa" al Piano Regolatore Generale del Comune di Mussolente (VI), adottata con Deliberazione del C.C. n. 3 del 7.04.2004, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. n. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 139 del 14.03.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:
- Relazione Illustrativa e adeguamenti normativi.
- Tav. 1 - Controdeduzioni alle osservazioni Estratto P.R.G. adottato scala 1:5.000 e 1:2.000.
- Tav. 2 - Controdeduzioni alle osservazioni Estratto P.R.G. variante scala 1:5.000 e 1:2.000.
- Tav. 3 - Controdeduzioni alle osservazioni Indirizzi progettuali scala 1:500.
- Tav. 4 - Controdeduzioni alle osservazioni Indirizzi progettuali Sezioni scala 1:500 e 1:200.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 139 del 14.03.2007

Premesso che:
- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 14.03.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.r. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 137140/57.09, in data 08.03.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 14.03.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:
- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 139 del 14.03.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante denominata "Malga Rossa" al Piano Regolatore Generale del Comune di Mussolente (VI), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 7.04.2004, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 139 in data 14.03.2007

Premesse:

- Il Comune di Mussolente (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2310 in data 21.05.1996.
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 in data 07.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5819/2005 in data 19.07.2005, acquisita agli atti della Regione in data 29.07.2005 prot. 543471/47.01.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa risulta sia pervenuta n. 1 osservazione nei termini e nessuna fuori termine, come risulta dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 3.02.2005.
- Con la stessa Deliberazione n. 3 del 3.02.2005 il C.C. ha provveduto, accogliendo parzialmente l'osservazione, a ripubblicare la variante.
- Con Deliberazione del C.C. n. 24 del 22.06.2005, il Comune ha provveduto a controdedurre alle n. 3 osservazioni presentate.
- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.
- Si dà atto che sul territorio del Comune di Mussolente non sono presenti Sic o Zps, inclusi nell'elenco di cui al Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."
- Con nota del 21.06.2006 prot. 375938/57.09, sono stati richiesti al Comune dei documenti integrativi quali il parere di Compatibilità Idraulica e quello Sismico.
- Il Genio Civile di Vicenza, rispetto alla variante in argomento, con nota n. 125745/57.00/27 in data 05.03.2007, ha espresso in merito alla variante, sentito il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta, parere favorevole a condizione che nella fase di progettazione vengano attivate le misure di compensazione atte a garantire l'invarianza idraulica.

Si rammenta che la Provincia di Vicenza ha adottato, con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il Ptcp come previsto dalla L.R. 11 del 23 aprile 2004. In base a quanto dispone l'art. 3 comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al Prg adottate ai sensi della L.R. 61/85 ed in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli Allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale di adozione n. 3 del 7.04.2004, risultano essere i seguenti:

- Relazione Illustrativa e adeguamenti normativi.
- Tav. 1 Estratto Prg scala 1:5.000 e 1:2.000.

Gli Allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale di controdeduzioni, n. 3 del 3.02.2005, risultano essere i seguenti:

- Controdeduzioni alle osservazioni.
- Parere sulle osservazioni pervenute in Comune.
- Tav. 1 - Controdeduzioni alle osservazioni Estratto Prg adottato scala 1:5.000 e 1:2.000.
- Tav. 2 - Controdeduzioni alle osservazioni Estratto Prg variante scala 1:5.000 e 1:2.000.
- Tav. 3 - Controdeduzioni alle osservazioni Indirizzi progettuali scala 1:500.
- Tav. 4 - Controdeduzioni alle osservazioni Indirizzi progettuali Sezioni scala 1:500 e 1:200.

Consistenza della variante

La variante in argomento, tratta un'area classificata come D3.3 "Turistico-ricettive", in particolare, il complesso denominato come Malga Rossa.

Permanendo la classificazione conferita per la "Zona n. 6", il volume massimo di mc. 10.000,00 viene ridotto a mc. 3.500,00. Inoltre, si prevede che l'intervento sia soggetto a Piano di Recupero di iniziativa pubblica con previsioni planivolumetriche estese all'intera zona D3.3 n. 6.

Per ultimo, viene prescritto che le aree esterne dovranno prevedere, oltre che ad un'accurata progettazione del verde, anche percorsi pedonali e spazi pubblici opportunamente attrezzati ed arredati.

In sede di controdeduzioni e ripubblicazione della variante, a seguito dell'osservazione presentata, il Comune ha provveduto a riclassificare parzialmente l'area, suddividendola in 3 zone, come di seguito esposto:

Zto	Sup. Territoriale	Interventi ammessi
C2 n. 20	Mq. 6.678,00	Realizzazione di un nuovo complesso edilizio a destinazione Residenziale per una volumetria massima di mc. 3.500,00 ed un'altezza non superiore a 2 piani fuori terra. L'attuazione degli interventi è subordinata alla redazione di un P.P. nel rispetto delle disposizioni e dei restanti parametri edificatori di cui all'art. 10 delle Nta vigenti e delle indicazioni contenute nella apposita tavola di indirizzi progettuali. In sede attuativa potranno essere ammesse solo leggere modifiche conseguenti alla definizione esecutiva dell'immobile e delle attrezzature pubbliche previste in adeguamento al reale stato dei luoghi o comunque finalizzate ad una loro migliore funzionalità.
D3.3 n. 6	Mq. 6.804,00	Ristrutturazione delle strutture esistenti (anche attraverso la loro demolizione e ricostruzione) nel rispetto del volume e delle altezze preesistenti e delle restanti disposizioni di cui all'art. 17 delle Nta vigenti.
E1	Mq. 18.908,00	Vedo art. 18 e 19 delle Nta vigenti.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di una singola modesta modifica riguardante la categoria delle Zto D, che non configura l'ipotesi di variante generale poiché non incide significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. Dalla carta delle penalità edificatorie è emerso che l'area oggetto di modifica è classificata come scadente, in quanto ubicata in zona montuosa o collinare, dove le pendenze sono più accentuate e dove maggiori sono le possibilità di dissesto idrogeologico. In tale situazione l'edificabilità è sconsigliata ma possibile, quindi, si ritiene opportuno, prima di qualsiasi edificazione, effettuare indagini preventive e puntuali, come definito dal D.M. 11/02/1988, al fine di valutare nel dettaglio le caratteristiche dei terreni ed, eventualmente, individuare interventi specifici e migliorativi delle condizioni attuali.

3. Le prescrizioni dettate dal Genio Civile di Vicenza, con la nota n. 125745/57.00/27 in data 05.03.2007, si intendono integralmente recepite dal presente parere.

A. Zone residenziali

La presente modifica, rispetto alla previsione di mc. 3.500,00 con destinazione residenziale, risulta condivisibile sia per gli aspetti inerenti il miglioramento dell'impatto sul paesaggio e sull'ambiente circostante di pregio. Si prescrive comunque che, concordando con le lievi modifiche previste dalla normativa, i parcheggi previsti abbiano pavimentazione drenante con, possibilmente, piantumazioni di alberature.

A. Zone produttive (D3.3)

Per quanto riguarda la zona D3.3, si prescrive che debbano essere sempre e comunque rispettati gli standard di legge. In particolare:

- Dovrà essere posta attenzione alla definizione delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo.
- Dovranno essere consentite esclusivamente recinzioni trasparenti (reti, grigliati metallici) e/o siepi verdi per un'altezza massima non superiore a ml. 3: l'eventuale zoccolo in muratura non potrà comunque superare cm 50. Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione dell'area, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica.
- Tutela ambientale: tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, area di manovra o parcheggi, devono essere mantenuti a verde con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona nel rispetto delle indicazioni e delle essenze.
- Si ritiene corretto al fine di tutelare il pregevole paesaggio circostante di notevole interesse paesaggistico e ambientale, nonché storico, prescrivere, la messa a dimora, lungo la viabilità, e lungo i confini, di un filare di alberature autoctone, caratteristiche della zona, d'alto fusto, atto a mascherare e mitigare le aree.
- Inoltre, tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, pertanto: area di manovra o parcheggi, ed il piazzale di carico e scarico merci delle attività interessate, devono essere mantenuti a verde, ed il terreno deve essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona nel rispetto delle indicazioni e delle essenze.

B. Zone agricole

Con riferimento alle zone Agricole in generale, in sede di attuazione delle previsioni del Prg, va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dell'art. 48, comma 7ter (come aggiunto dalla L.R. n. 18/2006), dalla L.R. n. 11/2004 e dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della legge stessa, approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.20004, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativi agli interventi.

Norme tecniche di attuazione

Le modifiche apportate nella normativa si condividono con l'applicazione delle specifiche prescrizioni precedentemente esposte.

Infine in adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari, in via preliminare si sottolinea:

4. Per tutti gli ambiti di variante è fatto salvo, il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 7949/1989 (allevamenti zootecnici intensivi), nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152 del 11.05.1999) qualora esistenti.

5. Dall'esame della variante non emerge, né è verificabile, se la variante contiene previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Pertanto, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, nel caso in cui la variante preveda la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio dovrà essere indicata:

- la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento;
- la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come meglio descrive la Corte Costituzionale, la reiterazione deve essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)".

6. In riferimento alla L.R. 15/2004, si invita il Comune a adempiere ai disposti della normativa in generale.

7. In relazione ai problemi legati all'inquinamento acustico, dovrà essere predisposto il piano di classificazione del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 21/99. Tale classificazione dovrà seguire i criteri previsti dal Dpcm 01.03.1991 e dalla Dgr n. 4313 del 21.09.1993 (BUR n. 88 del 19.10.93). Inoltre per la progettazione di strade, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove siano installati macchinari o impianti rumorosi, nonché nella progettazione di impianti sportivi e ricreativi e nelle altre ipotesi previste dall'art. 8, commi 2° e 3° della L. n. 447/96 si richiama il rispetto degli obblighi previsti dal suddetto art. 8 della legge n. 447 del 24.07.1996.

H - Regolamento edilizio

Occorre precisare che le procedure indicate negli elaborati di variante traggono riferimento dalla normativa vigente al momento della redazione dello strumento urbanistico.

In seguito all'entrata in vigore del Dpr n. 380/2001, i riferimenti ai titoli abilitativi (Concessione Edilizia, Autorizzazione e D.I.A.), non sono più coerenti con la nuova normativa e devono essere sostituiti e coordinati con quanto previsto dal titolo II del Dpr n. 380/2001, anche in seguito all'entrata in vigore della L.R. 01.08.2003, n. 16.

Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente alla n. 1 osservazione presentata nei termini, che il Comune ha controdedotto con Deliberazione n. 3 del 3.02.2005, ripubblicando la variante, e alle n. 3 osservazioni presentate in sede di ripubblicazione, alle quali il Comune ha provveduto a controdedurre con Deliberazione del C.C. n. 24 del 22.06.2005, si concorda con il parere del Comune con le eccezioni precisate nella successiva tabella. Pertanto fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune. Per tutte le osservazioni che non si condividono rispetto al parere espresso dal Comune, valgono le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

Non risulta che direttamente in Regione siano pervenute osservazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante denominata "Malga Rossa" al Piano Regolatore Generale del Comune di Mussolente (VI), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 7.04.2004 descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, come composta da:

- Relazione Illustrativa e adeguamenti normativi.
- Tav. 1 - Controdeduzioni alle osservazioni Estratto Prg adottato scala 1:5.000 e 1:2.000.
- Tav. 2 - Controdeduzioni alle osservazioni Estratto Prg variante scala 1:5.000 e 1:2.000.
- Tav. 3 - Controdeduzioni alle osservazioni Indirizzi progettuali scala 1:500.
- Tav. 4 - Controdeduzioni alle osservazioni Indirizzi progettuali Sezioni scala 1:500 e 1:200.

Vanno vistati n. 5 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 804 del 28 marzo 2007

Comune di Padova. Piano Regolatore Generale. Variante parziale per l'individuazione di una zona di perequazione ambientale, realizzazione di una strada di collegamento tra via Armistizio e di un'area verde. Approvazione - Art. 44 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Padova, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2032 del 11.05.1977, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 67 del 19.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 225621 del 31.08.2005.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è avvenuta regolarmente, nell'occasione il termine per la presentazione delle osservazioni è stato fatto solo per 20 gg. consecutivi, dal 1.06.04 al 21.06.04. Successivamente è stata completato per gli altri 10 gg. omessi con un successivo avviso, dopo l'avvento della nuova Amministrazione, in data 17.02.2005 (dal 24.02.05 a tutto 7.03.05 per l'esattezza 11 gg) come si evince dalla documentazione prodotta. Nei termini di presentazioni delle osservazioni di questo secondo avviso è stata presentata una osservazione, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 25.7.2005.

Al riguardo si nota che, se pure per la formazione della variante sia stata palesemente indicata l'applicazione dell'art. 42 delle L.61/85 lo stesso articolo non è stato correttamente impiegato con particolare riferimento al terzo e quarto comma.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 496 del 11.10.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 06.03.2007, conformemente al citato parere del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione Consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica Regionale n. 496 del 11.10.2006, unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Norme Tecniche di Attuazione stralcio)
- All. E Variante al P.R.G. sc. 1: 5000
- All. F Schema di assetto viario generale sc. 1: 5000
- All. G Criteri di Progettazione sc. 1: 2000
- All. H Zona territoriale omogene.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 496 del 11.10.2006

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.10.2006;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando ai sensi dell'art. 44 della L.r. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 575425/57.09, in data 06.10.2006, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 11.10.2006, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni

espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 496 del 11.10.2006 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 44 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 496 in data 11.10.2006

Armistizio e di un'area verde.

Premesse:

- Il Comune di Padova è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2032 in data 11.5.1977;

- Con deliberazione di Consiglio n. 67 del 19.4.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 225621 in data 31.8.2005, acquisita agli atti della Regione in data 7.9.2005;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è avvenuta regolarmente, nell'occasione il termine per la presentazione delle osservazioni è stato fatto solo per 20 gg. consecutivi, dal 1.06.04 al 21.06.04. Successivamente è stata completato èer gli altri 10 gg. omessi con un successivo avviso, dopo l'avvento della nuova Amministrazione, in data 17.02.2005 (dal 24.02.05 a tutto 7.03.05 per l'esattezza 11 gg) come si evince dalla documentazione prodotta. Nei termini di presentazioni delle osservazioni di questo secondo avviso è stata presentata una osservazione, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 25.7.2005.

Al riguardo si nota che, se pure per la formazione della variante sia stata palesemente indicata l'applizazione dell'art. 42 delle L.61/85 lo stesso articolo non è stato correttamente impiegato con particolare riferimento al terzo e quarto comma.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 39611 del 11.4.2005 e prot. n. 72772 del 6.7.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale alla quale non sono pervenute osservazioni. Anche per il secondo avviso che è stato depositato e pubblicato per 10 gg all'albo Pretorio della Provincia la Provincia non sono pervenute osservazioni alla Provincia;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- il Comune con nota n. 99073 del 15.4.2004 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Genio Civile di Padova il quale ha preso atto senza comunicare ulteriori pareri e o prescrizioni.

Valutazione di incidenza

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Padova è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (Sic) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il Sic in argomento riguarda una parte limitata a nord del territorio comunale e corrispondente a porzione dell'argine del fiume Brenta in prossimità del confine con il Comune di Limena. Considerato che l'area interessata dalla variante è localizzata nella parte a sud del territorio comunale, ad una distanza tale da non essere interessata dal Sic, né dalle aree limitrofe non è stata effettuata la specifica "Relazione di Incidenza".

Visti gli elaborati trasmessi:

La variante consiste nelle proposte delle seguenti modifiche al Prg:

Adozione

- Modifica delle previsioni del Prg vigente da Zona Agricola e in parte ad area per servizi pubblici di quartiere a "Zona di Perequazione strutturale" con indice territoriale 0,3 e rapporto Se/Sz del 50%, nonché Aree a Servizi, finalizzata alla realizzazione di un migliore e più efficiente raccordo di innesto della strada di Prg con la viabilità esistente.

Controdeduzioni

- ciò a seguito dell'accoglimento dell'osservazioni pervenute la zona di perequazione strutturale viene modificata a zona di perequazione ambientale con indice territoriale 0,15 e rapporto Se/Sz dell'80% sono mantenute inalterale le altre previsioni adottate.

Si fa presente che la variante revoca limitatamente all'ambito evidenziato nell'allegato C le previsioni della variante adottata con deliberazione C.C. n. 117 del 26.11.2001.

Modifiche ai testi normativi delle Nta

Non vengono proposte modifiche al testo normativo delle Nta ma vengono considerate le recenti varianti alla Nta ora approvate, adottate con delibera C.C. 125 del 22/10/2004, in cui è stato introdotto l'art. 16 bis zone residenziali di perequazione con il quale sono state previste tre sottozone perequate: urbana, integrata, e ambientale.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N°	Nome	Contenuto	Comune	Regione
1	Consiglio circo-scrizio-nale n.5 sud-ovest Armistizio-Savonarola	- realizzazione tra via R. Aponense via Cà Rasi di una strada e rotonda con i relativi sottoservizi: - realizzazione di un parcheggio; - realizzazione di un'area in forma unitaria; - concentrare lo spazio edificabile, con 0,15 di indice di edificabilità	Accolta	Considerato l'adesione della società proprietaria si concorda con quanto con-trododotto dal comune

Valutazioni e proposte:

La variante consegue l'obbiettivo di migliorare la viabilità nell'abitatato della Mandria mediante la realizzazione "negoziata " della strada di collegamento di via Cà Rasi con via Armistizio già prevista in Prg e ritenuta cogente a seguito dell'incremento del traffico di attraversamento dell'abitatato della Mandria. Questo collegamento è considerato strategico per l'assetto di tutta la viabilità di quartiere alla luce delle previsioni infrastrutturali di prossima realizzazione quali l'eliminazione dela passaggio a livelli in via Cà Rasi la realizzazione della

tangenziali Ovest e di una complanare alla ferrovia PD-BO. Il sistema viario esistente e di progetto è rapresentato della tavola allegato F di variante, che non ha avuto modificazioni nelle due fasi prodecurali di adozione e controdeduzione.

Deve esser adeguata la Tav.14 con i nuovi standard

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Norme Tecniche di Attuazione (stralcio)
- All. E Variante al Prg sc. 1: 5000
- All. F Schema di assetto viario generale sc. 1: 5000
- All. G Criteri di Progettazione sc. 1: 2000
- All. H Zona territoriale omogenea

Vanno vistati n. 5 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 805 del 28 marzo 2007

Comune di Ponte San Nicolò (PD). Piano Regolatore Generale - Variante "San Leopoldo". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Ponte San Nicolò (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1170 del 5.03.1986, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 10 del 24.10.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 005196 del 5.08.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 1 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 48 del 20.12.2006.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 94 del 21.02.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ponte San Nicolò (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 94 del 21.02.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Fascicolo unico - Variante Parziale n. 27 denominata "Variante San Leopoldo".

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 94 del 21.02.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 21.02.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.r. 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 95510/5709, in data 16.02.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.02.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 94 del 21.02.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ponte San Nicolò, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 94 in data 21.02.2007

Premesse:

- Il Comune di Ponte San Nicolò (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1170 in data 5.3.1986.
- Con deliberazione di Consiglio n. 10 del 24.10.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 005196 in data 5.8.2005, acquisita agli atti della Regione in data 10.8.2005.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione

prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 13.7.2005.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 63938 del 8.6.2005, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

- Direttamente in Regione sono pervenute n. 1 osservazioni, fuori termine, a firma di: Società Milazzo s.r.l. in data 22.11.06 al n. 670881 di prot.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- Il Comune con nota n. 19805 del 17.2.2005 ha trasmesso al Genio civile di Padova l'asseverazione inerente la non necessità della valutazione idraulica di cui al punto 4 della Dgr n. 3637 del 13.12.2002 acquisita, dall'Ente in data 17.2.2005.

- nei 30 gg successivi al ricevimento l'ufficio del Genio Civile non ha formulato alcuna osservazione e/o emesso parere;

- pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13/12/2002 ed alla Dgr 1322 del 10/05/2006 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Visti gli elaborati trasmessi:

La variante n. 27, denominata "San Leopoldo", consiste nella proposta delle seguenti modifiche al Prg:

Var. n. 1 Concerne la previsione di una nuova Zto C2/26, per la quale si propone una zona perequata, interessante un'area attualmente individuata dal Prg vigente quale verde pubblico attrezzato per una superficie di mq 9830 e parcheggio per mq 8610 circa ed una piccola parte interna alle Zto D2/6 e B/10.

In tale area risultava poco opportuna la realizzazione di una così ampia superficie a verde attrezzato e parcheggio.

La nuova Zto C2/26, perequata soggetta a strumento urbanistico attuativo (PdL), comprende l'intero ambito su indicato e sarà comunque vincolata alla realizzazione di un verde attrezzato e di n. 2 parcheggi.

La volumetria assegnata di mc 15000 interessa un'area di dimensioni relativamente contenute.

L'intervento sarà realizzato nel rispetto di uno specifico atto d'obbligo presentato in data 16.2.2005 al Comune che sarà recepito in una apposita convenzione.

I caratteri dell'intervento e le tipologie edilizie sono precisati nel repertorio normativo.

Con l'occasione viene recuperata una pertinenza agricola situata in ambito residenziale per la quale si propone l'inserimento in sottozona B/10 collocando un percorso pedonale che collega la zona con Via G. Marconi.

Var. n. 2 Si tratta dell'individuazione di una Zto C2/27 per la quale si propone una zona perequata in luogo di parte dell'area a verde attrezzato - impianti sportivi.

La nuova Zto C2/27, è soggetta a strumento urbanistico attuativo (PdL) e comprende l'intero ambito su indicato.

L'edificazione è comunque vincolata dalla realizzazione e cessione di parte dell'area a standards interna alla C2/27 stessa nonché alla cessione della rimanente parte destinata a verde attrezzato - impianti sportivi.

Per tale zona è prevista la realizzazione di mc 12000 distribuiti in tipologie edilizie a 3 e 2 piani.

Come per la variante precedente anche in questo caso l'intervento, è subordinato alla redazione di un PdL convenzionato che recepirà i contenuti di uno specifico atto d'obbligo presentato in data 16.2.2005 al Comune.

La presente variante non incide sui criteri informatori e sulle caratteristiche essenziali del Prg vigente e non riguarda Zto di tipo A, ma due distinte situazioni urbanistiche. Le altre parti di territorio non sono oggetto di alcuna modifica.

Modifiche al testo normativo delle Nta

Non ve ne sono.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Comune	Regione
1	ditta Milazzo s.r.l.	1. perché la richiesta della ditta Milazzo s.r.l. già in data 04.09.2003 non ha trovato l'approvazione, ma al contrario sono state poste in essere modifiche che nella sostanza hanno reso che il progetto urbanistico fosse presentato solo alla vigila del cambio della normativa regionale; 2. perché ciò nonostante non è stato adottato dalla Giunta Comunale con eventuali prescrizioni, come hanno fatto altre realtà comunali per poter quindi acquisire il diritto di procedura e poi poter beneficiare delle direttive della L.R. n. 23/1999; 3. perché non è stata considerata-accettata la "proposta urbanistica" come previsto dalla L. R.. 11/2004 che offriva all'Amm. Comunale di beneficiare di consistenti vantaggi e/o infrastrutture pubbliche di notevole interesse per un beneficio quantificato in €. 6.949.095; 4. perché attendere nuove leggi, nuovi strumenti, ecc. per poter arrivare probabilmente solo con qualche anno di ritardo agli stesi risultati; 5. chiede il riesame della proposta di Piruea presentata il 25.02.2005 ritenendo che la medesima possa essere eventualmente approvata anche con procedure urbanistiche diverse da quelle di cui alla L.R. 23/99 ovvero all'interno dei dettami della L.R. 11/2004;ì	1 Parere contrario per tutti i punti richiesti perché non pertinente. L'osservazione, infatti, non interessa parte del territorio oggetto di modifica/trasformazione. Si osserva inoltre che: l'osservazione non può ritenersi richiesta di riesame del Piruea presentato il 28.02.2005; secondo un consolidato principio giurisprudenziale, le scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale costituiscono apprezzamenti di merito, connotati di un'amplissima discrezionalità, sottratte al sindacato di legittimità, proprio del giudice amministrativo, salvo che non siano inficiate da errori di fatto o abnormi ovvero di arbitrarietà, irrazionalità o manifesta irragionevolezza, in relazione alle esigenze che si intendono concretamente soddisfare (C.d.S. sez. IV, 9 luglio 2002, n. 3817; 22 maggio 2000 n. 2934; 14 gennaio 2003 n. 2827; 26 maggio 2003 n. 2827;	Parere contrario si condivide il parere espresso dal Comune

Successivamente in data 09.11.06 è stata prodotta un'osservazione fuori termini al Comune e direttamente alla Regione Veneto in data 22.11.06 n. di prot. 670881 dalla Società Milazzo s.r.l., sulla quale l'Amministrazione Comunale ha controdedotto nelle seduta del Consiglio Comunale del 20.12.06 D.C.C. n. 48 e successivamente trasmessa, dal Comune, a questi uffici in data 04.01.07 n. di prot. 4141. Successivamente la Società Milazzo s.r.l in data 16.01.07 n. 25444 integrava il precedente invio con altra documentazione sempre relativa alla stessa osservazione.

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Comune	Regione
2 del 9.11.06	ditta Milazzo s.r.l.	- Richiamata la D.C.C. n. 10 del 24.02.05 che prevede delle modifiche di zona, in particolare la riqualificazione della Zto. F1 in zone residenziali e la contestuale compensazione urbanistica; - constatato che il Comune ha la necessità di collegare il Capoluogo, separato dal canale Roncaiette con il resto del territorio; 1. chiede l'integrazione della variante con la previsione di una passerella ciclopedonale sul canale Roncaiette; 2 il riuso residenziale della corte Milazzo, senza aumento di volume, che oggi risulta di fatto abbandonata, subordinato alla presentazione di un piano di recupero avente la normativa di riferimento in vigore per le C2; 3 che l'approvazione del piano di recupero sia subordinato alla realizzazione di una convenzione tra la ditta Milazzo s.r.l. e l'Amministrazione Comunale.	Accoglimento dell'osservazione della ditta Milazzo s.r.l. in quanto la stessa propone un obbiettivo dell'A. C., la realizzazione del ponte ciclo pedonale sul canale Roncaiette, opera inserita nell'elenco annuale delle opere pubbliche del 2007. L'osservazione inoltre si ritiene pertinente in quanto essendo la D.C.C. n. 10/05 una variante parziale di tipo "perequativo" anche la presente proposta si ritiene, per analogia di contenuto, applicabile alla medesima fattispecie, in quanto consente all'A.C. di beneficiare di vantaggi economici come la realizzazione di infrastruttura pubblica, a fronte della modifica delle previsioni di zona da attrezzature sportive private di uso pubblico - 93 a zona, soggetta a Piano di recupero di iniziativa pubblica, destinata a residenza, consentendo nel contempo la riqualificazione della zona.	Parere favorevole All'accoglimento dell'osservazione per le motivazioni espresse dal Comune ed in particolare perché la D.C.C. n. 10/05 è una variante parziale di tipo "perequativo", ed anche la presente proposta si ritiene, per analogia di contenuto, applicabile alla medesima fattispecie, in quanto consente all'A. C. di beneficiare di vantaggi economici come la realizzazione di infrastruttura pubblica, ponte ciclo pedonale sul canale Roncaiette, opera inserita nell'elenco annuale delle opere pubbliche del 2007, a fronte della modifica delle previsioni di zona da attrezzature sportive private di uso pubblico - 93 a zona, soggetta a Piano di recupero di iniziativa pubblica, destinata a residenza, consentendo nel contempo la riqualificazione della zona.

Visto

Il piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Ptcp di Padova, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 46 del 31.07.2006, ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle NT, e valutato il contenuto della variante urbanistica, è accertata la compatibilità delle proposte, in essa contenute, rispetto alle previsioni del medesimo Ptcp

Valutazioni e proposte:

Con questa variante il Comune di Ponte San Nicolò inserisce due modifiche che ampliano le Zto C2/26 e 27, dove aumenta il volume complessivo esistente, se non per poche unità, e riqualifica determinati ambiti urbani che necessitano di una loro riconversione e ristrutturazione urbanistica mediante anche una saldatura e densificazione territoriale

In particolare:

Var. n. 1 Zto C2/26, propone una zona perequata, soggetta a strumento urbanistico attuativo (PdL), interessante un'area attualmente individuata dal Prg vigente quale verde pubblico attrezzato per una superficie di mq 9830 e parcheggio per mq 8610 circa ed una piccola parte interna alle Zto D6/2 e B/10.

La volumetria assegnata di mc 15000 interessa un'area di dimensioni relativamente contenute e comprenderà anche la realizzazione di un verde attrezzato e di n. 2 parcheggi, in una zona in sofferenza.

La nuova previsione quindi appare contestualizzata e uniforme al contesto insediativo presente nell'area di via A. Moro, saturando e completando, quindi con un minor consumo di territorio agricolo, uno spazio lasciato libero in un ambito già urbanisticamente consolidato.

Var. n. 2 Zto C2/27 propone una zona perequata, soggetta a strumento urbanistico attuativo (PdL), in luogo di parte dell'area a verde attrezzato - impianti sportivi.

L'edificazione è comunque vincolata dalla realizzazione e cessione di parte dell'area a standards interna alla C2/27 stessa nonché alla cessione della rimanente parte destinata a verde attrezzato - impianti sportivi, per una volumetria prestabilita di mc 12000 distribuita in tipologie edilizie a 3 e 2 piani.

Come per la variante precedente anche in questo caso la nuova previsione appare contestualizzata e uniforme al contesto insediativo presente nell'area, e va a completare uno spazio lasciato libero in un ambito già urbanisticamente consolidato.

Osservazione n. 2 In merito all'osservazione pervenuta fuori termini, anche a questi uffici della ditta Milazzo s.r.l. in data in data 04.01.07 n. di prot. 4141, con la quale chiede l'integrazione della variante con la previsione di una passerella ciclo-pedonale sul canale Roncaiette; e il riuso residenziale della corte Milazzo, senza aumento di volume, subordinato alla presentazione di un piano di recupero avente la normativa di riferimento in vigore per le C2, si condivide le considerazioni poste dal Consiglio Comunale per l'accoglimento nei termini proposti, con l'obbligo della ditta proprietaria di provvedere in perequazione urbanistica, attraverso la redazione, propedeutica al rilascio del permesso di costruire, di un piano di recupero di iniziativa pubblica. Visto anche che l'ambito in questione fa riferimento ad un'area formalmente abbandonata, posta a ridosso di un edificato già consolidato, e quindi meritevole di accoglimento proprio perché va a ristrutturare urbanisticamente, senza realizzazione di nuova volumetria, un'area compromessa dal suo stato di abbandono. Dagli elaborati presentati che evidenziano l'ipotesi progettuale della passerella, si auspica l'esecuzione di una progettualità più consona con l'ambiente tutelato del Bacchiglione.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ponte San Nicolò descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Fascicolo unico - Variante Parziale n. 27 denominata "Variante San Leopoldo".

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 806 del 28 marzo 2007

Comune di Ponzano Veneto (TV). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare della nuova scuola elementare di Ponzano Veneto.. Approvazione.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Ponzano Veneto (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2563 in data 10.05.1991, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 29 in data 26.07.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 20176 in data 28.11.2006, acquisita agli atti della Regione in data 12.12.2006.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come risulta dalla DCC n. 44 del 8.11.2006.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 134 del 14.03.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ponzano Veneto (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 134 del 14.03.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Elaborato B - Planimetrie PRG al 5000 e 2000 vigente e variante
- Tavola n. 1 - Planimetria generale scala 1:500
- Tavola n. 2 - Piante scala 1:200
- Tavola n. 3 - Prospetti e sezioni scala 1:20.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 134 del 14.03.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 14.03.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 137140/57.09, in data 08.03.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 14.03.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 134 del 14.03.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ponzano Veneto (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 134 in data 14.3.2007

Premesse:

- Il Comune di Ponzano Veneto (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2563 in data 10.5.1991, successivamente modificato.
- Con deliberazione di Consiglio n. 29 in data 26.07.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 20176 in data 28.11.2006, acquisita agli atti della Regione in data 12.12.2006.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni come risulta dalla Dcc n. 44 del 8.11.2006.
- Si dà atto altresì che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Dpr 327/01 e che non sono pervenute osservazioni in merito.
- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.
- Il genio civile, con nota n. 89968/57.13 in data 14.02.2007, ha ritenuto che nulla ricorre osservare in merito alla asseverazione trasmessa relativamente alla non necessità di valutazione idraulica ai sensi della DgrV 1322/2006.
- Nel raggio di 200 mt dal sito scolastico ci sono le ville "Minelli" ora Benetton e "Van Axel" ora Gastaldo tutelate entrambe dalla ex legge 1089/1939.
- L'azienda Ulss 9 di Treviso, con nota n. 76291 del 14.07.2006 ha espresso parere favorevole con indicazioni che il comune ha provveduto ad accoglierle con la delibera di consiglio n. 44/06.

Elaborati trasmessi

- n. 2 copie del progetto preliminare

Il progetto

L'edificio ricade parzialmente in zona D3.1 "Connessa al terziario avanzato" e parzialmente in zona D1.3 "Attività

produttive", per cui la variante consiste nella riclassificazione di dette zone a zona Fa.6 bis "Aree per l'istruzione". L'area interessata dall'intervento ha una superficie catastale di mq 9.330 e risulta completamente urbanizzata. È servita da strada di accesso - via Cavour - ed è dotata di tutte le infrastrutture. Il progetto consiste nella costruzione del nuovo plesso scolastico da adibire al ciclo elementare, che prevede la realizzazione (in due stralci funzionali) di aule per la didattica per 3 sezioni complete con relativi servizi, spazi collettivi e laboratori oltre alla mensa a doppio turno, palestra e auditorium.

Il fabbricato è organizzato in un piano terra con le principali funzioni scolastiche e, sfruttando il naturale andamento del terreno, un parziale piano seminterrato che ad opere ultimate conterrà le funzioni aggiuntive di minor frequenza (laboratori, biblioteca, archivio, auditorium e relativi servizi).

La costruzione ha una superficie coperta di mq 2.360 al piano terra e mq 1.097 del piano seminterrato. La superficie scoperta è destinata per mq 1.013 a parcheggio, e per mq 5.564 a verde.

La spesa complessiva totale risulta essere stata quantificata in presunti Euro 5.860.218,00.

Valutazioni e proposte

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto preliminare.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere Che la variante al Piano Regolatore Generale del comune di Ponzano Veneto (TV) sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01 come composta da:

- Elaborato B - Planimetrie Prg al 5000 e 2000 vigente e variante
- Tavola n. 1 - Planimetria generale scala 1:500
- Tavola n. 2 - Piante scala 1:200
- Tavola n. 3 - Prospetti e sezioni scala 1:200

Vanno vistati n. 4 elaborati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 807 del 28 marzo 2007

Comune di San Pietro in Cariano (VR). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale Centri Storici. Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma. Art. 46 - L.R. 27.6.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di San Pietro in Cariano (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2967 del 4.06.1985, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 36 del 30.06.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 20506 del 23.10.2003.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 8 osservazioni nei termini e n. 5 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 57 del 25.09.2003.

La variante è stata sottoposta all'esame della Commissione Tecnica Regionale, la quale si è espressa con parere n. 13 del 12.01.2005.

Tale parere è stato fatto proprio nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 630 in data 25.02.2005, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale, con introduzione di modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85 e con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85.

Il Consiglio Comunale ha controdedotto con deliberazione n. 38 del 26.09.2005, e pertanto oltre il termine dei 90 giorni concessi allo stesso per controdedurre alle proposte di modifica formulate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 630 del 25.02.2005.

Nel caso di specie, il termine suddetto scadeva il 12.06.2005."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di dare atto che il decorso del termine di cui all'ultimo comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, ha comportato l'automatica introduzione delle modifiche proposte dalla Giunta regionale con Dgr n. 630 del 25.02.2005, alla variante parziale Centri Storici al Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro in Cariano (VR).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 808 del 28 marzo 2007

Comune di Spresiano (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 3/2004. Approvazione definitivaArt. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Spresiano (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1138 del 30 aprile 1974, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 24 del 30 aprile 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0007256 del 5 aprile 2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono rego-

larmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni;

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 337 del 19 luglio 2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Tale parere è stato fatto proprio nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2660 del 7 agosto 2006, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 53 in data 28.10.2006, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 28.12.2006, prot. n. 27626, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 04.01.07, prot. n. 6175/57.00.09.214.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 66 del 7.02.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Spregiano (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 66 del 7.2.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:

a) Relazione tecnica;
b) Tavola n. 1 Variante parziale n. 3/2004, in scala 1:2000;
c) Tavola n. 2 Variante parziale n. 3/2004, in scala 1:5000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 66 del 7.2.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 7 febbraio 2007
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro componenti presenti aventi diritto al voto, approvando la Variante parziale, ai sensi dell'articolo n. 46 della L.r. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 59681/57.09, in data 1 febbraio 2007, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 7 febbraio 2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione l'Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 66 del 7.02.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Spresiano (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, sensi dell'art. 46 della L.r. 61/1985 e successive modificazioni.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 66 in data 07.02.2007

Premesso:

- Il Comune di Spresiano (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1138, in data 30 aprile 1974 e successivamente modificato;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 in data 12 febbraio 2005, il Comune ha adottato una ulteriore variante parziale al vigente Prg e trasmessa alla Regione del Veneto in data 5 aprile 2005, con lettera di protocollo n. 0007256;
- Le varianti sono state sottoposte all'esame del Valutatore Tecnico Regionale, il quale si è espresso con parere, n. 337 in data 19 luglio 2006, formulato ai sensi dell'articoli n. 46 della L.R. n. 61/1985.-
- Con deliberazione n. 53 in data 28 novembre 2006, il Consiglio comunale controdeduceva alle proposte di modifica eseguendo le verifiche prescritte nel perere n. 337 in data 19 luglio 2006, come specificato nella sottostante relativa tabella;

1) Controdeduzioni alla Dgr n. 2660 in data 7 agosto 2006:
   1a) Variante n. 1, in località Lovadina destinata a "Zona per attrezzature turistico-ricettive e ricreative private di interesse pubblico:

N.	Proposte di modifica regionali ai sensi dell'articolo n. 46 L.R. n. 61/1985	Controdeduzioni comunali	Valutazione per approvazione definitiva
1	Verifica del rispetto delle distanze di Legge dall'impianto esistente di trattamento rifiuti;	L'impianto di trattamento rifiuti posto sul lato ovest della via Vittorio Veneto, risulta posto a distanza superiore a mt. 100 dalla richiamata strada comunale. L'elaborato tecnico esplicativo di variante n. 3, in scala 1:2000, evidenzia la fascia di rispetto dell'impianto di trattamento di rifiuti;	Si condivide;

2	Verifica della funzionalità del sottopasso autostradale esistente di collegamento con il complesso sportivo-ricreativo esistente "Le Bandie";	Le dimensioni del sottopasso esistente all'autostrada di collegamento del complesso sportivo -ricreativo "Le Bandie" e l'area di variante parziale ha le dimensioni di mt. 4,00 di larghezza per mt. 2,60 di altezza, che assolve alle funzioni di collegamento pedonale-ciclabile tra le due Zto con la medesima destinazione urbanistica;	Si prende atto;
3	Verifica della destinazione dell'area mediante la previsione di un piano di utilizzo di massima che preveda l'inserimento nell'ambiente della eventuale volumetria di progetto e la piantumazione con essenze tipiche del luogo delle aree libere;	Si precisa che lo sviluppo delle potenzialità edificatorie dell'area avviene esclusivamente attraverso la predisposizione di un piano urbanistico attuativo di iniziativa privata - Piano di Recupero e Valorizzazione Ambientale - previsto dalla normativa specifica introdotta con l'articolo n. 60 delle Nta il quale sarà esteso all'intera area nel rispetto delle indicazioni e dei parametri edificatori contenuti nelle Nta e regolati attraverso specifica convenzione atta a stabilire le modalità di realizzazione ed uso delle aree e delle opere e fornendo le doverose garanzie finanziarie;	Si condivide;

1b) Variante n. 2 in località Lovadina-Palazzo Rosso, destinato a Z.T.O Verde Privato e fascia di rispetto stradale:

n.	Proposte di modifica regionali ai sensi dell'articolo n. 46 L.R. n. 61/1985	Controdeduzioni comunali	Valutazione per approvazione definitiva
1	Verifica della superficie dell'area interessata al Complesso architettonico di Villa Barbieri e pertinenze;	Effettivamente, l'area indicata nella variante proposta dal Comune comprendeva anche alcune piccole proprietà che facevano parte del Complesso storico della "Villa Barbieri" pur essendo esse marginali nelle dimensioni. La planimetria allegata alle controdeduzioni rettifica tale incongruenza, delimitando nello specifico le aree da assoggettare alla nuova destinazione "Verde privato", limitatamente alla proprietà "Barbieri" e sue pertinenze	Si prende atto;

Considerato che:

L'Amministrazione comunale ha effettuato del verifiche richieste in ordine alla compatibilità della variante con le distanze di Legge da rispettare dall' impianto di trattamento rifiuti. Relativamente alla compatibilità dimensionale del sottopasso esistente l'Amministrazione comunale ritiene che lo stesso sia compatibile a smaltire in Sicurezza il collegamento pedonale/ciclabile tra le due aree; l'eventuale incremento di traffico dovrà essere compatibile con le dimensioni d'opera del manufatto.

Relativamente alla futura destinazione dell'area, l'Amministrazione comunale ribadisce che la destinazione di Piano è la medesima di quella adiacente interessata dal complesso "Le Bandie" e quindi il suo utilizzo edificatorio è soggetto alla predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo di iniziativa privata, con stipula di convenzione che prevede adeguata garanzia finanziaria per il rispetto degli impegni. Non è stato presentato uno studio preliminare di massima di utilizzo dell'area interessata dalla presente variante parziale.

Infine, è stato adeguato il perimetro dell'area a "Verde privato" che interessa il complesso architettonico denominato "Villa Barbieri" alle sua effettiva consistenza.

Sono state sostanzialmente accolte le proposte di modifica richieste con il parere n. 337 in data 19 luglio 2006.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante parziale n. 3/2004 al Piano Regolatore Generale del Comune di Spresiano (TV), adottata con Deliberazione del C.C. n. 24 in data 12 febbraio 2005, e controdedotta con Deliberazione C.C.. 53 in data 28 novembre 2006, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 e come composta da:

Elaborati tecnici allegati alla deliberazione di Consiglio comunale n. 53 in data 28 novembre 2006:

a. Relazione tecnica;
b. Tavola n. 1 Variante parziale n. 3/2004, in scala 1:2000;
c. Tavola n. 2 Variante parziale n. 3/2004, in scala 1:5000;

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 809 del 28 marzo 2007

Comune di Stanghella (PD). Piano Regolatore Generale. Variante Parziale - ampliamento della zona produttiva (4° lotto). Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Stanghella, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4025 in data 30.8.1994, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 27 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5816 in data 27.7.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 3 del 24.2.2005.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 71 del 7.02.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Stanghella, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 71 del 7.02.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:

- Relazione Tecnica illustrativa - Nta (limitatamente alle Nta);
- Elaborato D.3 Zone Territoriali Omogenee - sc. 1:5.000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 71 del 7.02.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 07.02.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4/4 presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.r. 27.06.1985. n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 59681/57.09, in data 01.02.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 7.02.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

Ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 71 del 7.02.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Stanghella (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.r. 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 71 in data 07.02.2007

Premesse:

- Il Comune di Stanghella (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4025 in data 30.8.1994;
- Con deliberazione di Consiglio n. 27 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5816 in data 27.7.2005, acquisita agli atti della Regione in data 12.8.2005;
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 24.2.2005;
- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 1890 del 11.1.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;
- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- il Comune con nota n. 7093 del 21.10.2004 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Euganeo, il quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota n. 7 del 4.1.2005;
- il Genio Civile di Padova con nota n. 170966 del 9.3.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica e, a sua volta, ha fornito ulteriori elementi e prescrizioni, anche di carattere generale, preliminari alla progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione, già sostanzialmente contenuti nella VCI del Comune e del Consorzio di Bonifica Euganeo.
- pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune. Il Comune di Stanghella dovrà uniformare il contenuto degli elaborati di variante ai citati pareri e relative prescrizioni che qui si intendono integralmente riportati anche se materialmente non allegati.

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002

- la variante, avendo ad oggetto l'ampliamento delle zone produttive, è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della LR 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia; tale accordo di pianificazione è stato regolarmente redatto e sottoscritto il 20.10.2004.
- pertanto con riferimento alla LR 35/2002 ed in particolare all'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione, si evidenzia che tale procedura è stata regolarmente seguita dal Comune che in sede di adozione della variante in argomento ne ha preso atto.

L'accordo di pianificazione coordinata prevede:

A) Riclassificazione di aree

1. La realizzazione dell'ampliamento della zona produttiva del Comune di Vescovana per una superficie territoriale pari

a mq. 700.000 e di un'adeguata fascia di mitigazione, in adiacenza al confine di zona Nord, tra l'ampliamento stesso e il vicino centro abitato del Comune di Stanghella;
2. La realizzazione, nel Comune di Boara Pisani, di n. 4 distinti ambiti produttivi per una superficie territoriale complessiva pari a mq. 300.000;
3. L'ampliamento della zona produttiva del Comune di Stanghella (in esame con la presente variante) per complessivi mq. 300.000 di superficie territoriale oltre alla realizzazione di una fascia di mitigazione ambientale tra l'ampliamento stesso e la loc. Mondonovo a Nord.

B) Opere infrastrutturali viarie puntuali e di rete
1. Realizzazione del sottopasso ferroviario - linea PD-BO in Comune di Vescovana;
2. Realizzazione del sottopasso Strada Statale n. 16 in Comune di Stanghella;
3. Realizzazione del raccordo Stradale tra la Sp n. 8 "dei bersaglieri" e la n. 45 "Stroppare" nei Comuni di Vescovana e Stanghella;
4. Realizzazione rotatoria all'innesto tra il casello autostradale di Boara Pisani e la SS. n. 16 nel Comune di Boara Pisani;

Modalità per l'attuazione

Specifici Accordi di programma tra gli Enti Interessati.

C) Prescrizioni

L'urbanizzazione delle aree di cui all'accordo di pianificazione coordinata in questione è subordinata alla realizzazione e al collaudo delle sopra citate opere infrastrutturali complete dei relativi servizi. Tale prescrizione dovrà trovare riscontro nelle Norme Tecniche di Attuazione delle relative Varianti predisposte dai Comuni interessati dall'accordo.

I Comuni di Vescovana, Stanghella e Boara Pisani dovranno ottemperare alle prescrizioni evidenziate in forma di mitigazioni e misure compensative nell'elaborato Valutazione Ambientale Strategica allegato al più volte citato accordo di pianificazione coordinata del 20 dicembre 2004. Tali prescrizioni dovranno trovare riscontro nelle norme di attuazione delle varianti conseguenti nonchè nelle norme di attuazione degli strumenti urbanistici attuativi e saranno oggetto di specifica e concomitante progettazione e realizzazione.

Per quanto non specificato andranno comunque seguite le linee guida elaborate dalla Provincia per la progettazione "Ambientale-Emas" delle aree destinate a insediamenti produttivi.

Risulta opportuno precisare che, in questa sede, vengono prese in esame e valutate solo le varianti al Prg del Comune di Stanghella.

Visti gli elaborati trasmessi:

- La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al Prg:

Zonizzazione

Var. n. 1 Ampliamento del IV lotto della zona produttiva di Stanghella con conseguente riclassificazione da zona agricola E2 a zona D.1.1-Industria ed artigianato di produzione, sup. terr. 220.000 mq., zona D2.2-Commercio, attività direzionali e artigianato di servizio, sup. terr. 58.000 mq., zona F-n. 86 Parco urbano, sup. terr. 105.000 mq., viabilità di piano, sup. terr. 15.000 mq., corrispondenti ad un'area complessiva di 398.000 mq.

Modifiche ai testi normativi delle Nta

Vengono inoltre proposte le sottoelencate modifiche al testo normativo delle Nta, evidenziate in grassetto per le aggiunte e barrato le eliminazioni:

Var. n. 2 modifica art. 9 - Destinazioni d'uso

c) nelle Zto produttive …. "casa del custode e/o del gestore nel limite quantitativo di mc 500 per ogni Unità Minima d'Intervento".

Var. n. 3 modifica art. 15 bis - Zto D1.1 - Industria ed artigianato di produzione

Inserimento del seguente comma:

Edifici esistenti in zona D: negli edifici esistenti in zona produttiva sono ammessi gli interventi di cui alle lett. a), b), e d) dell'art. 31 della L. 457/78 (manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia). Gli interventi su eventuali annessi alla residenza condonati o regolarmente concessionati sono ammessi purchè si proceda ad un accorpamento degli stessi al corpo dell'edificio principale o ad altro annesso.

Var. n. 4 modifica art. 16 ter - Zto D2.2 - Commercio, attività direzionali e artigianato di servizio

(omissis)

Superfici coperte: 30% con intervento preventivo 40%

Altezze: altezza massima 10,5 metri f.t., con una verifica da effettuarsi contestualmente allo SUA per l'inserimento del o degli edifici o delle modificazioni nel contesto della zona o sottozona di appartenenza secondo necessità produttive e comunque da determinarsi secondo le norme di attuazione dello strumento urbanistico attuativo (SUA). Tale verifica potrà anche modificare l'altezza massima di un numero limitato di edifici come emergenza puntuale a scelta territoriale.

Valutazioni e proposte:

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Si condividono i contenuti dell'accordo di pianificazione sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 3, della L. R. n. 35/2002, dai Comuni interessati e dalla Provincia di Padova i cui contenuti, in premessa riassunti, si intendono qui integralmente riportati quale parte integrante della presente anche se non materialmente allegati. Il Comune di Stanghella dovrà uniformarsi alle previsioni e prescrizioni comprese nello stesso.

In merito alla variazione di cui al punto n. 2 si ritiene che la possibilità di realizzazione della casa del custode vada riferita all'effettiva presenza dell'attività produttiva ancorché alla suddivisione in Umi. Nella variazione di cui al punto 3 si ritiene che la definizione degli interventi edilizi, riferita all'art. 31 della L. n. 457/78, vada aggiornata al sopravvenuto art. 3 del Dpr 6 giugno 2001, n. 380.

In merito alla variazione di cui al punto n. 4 relativa all'altezza consentita, si stabilisce di mettere il limite massimo di ml. 16,00.

In considerazione dell'estensione territoriale della nuova zona di espansione produttiva, che deve essere valutata congiuntamente alle espansioni produttive di cui al citato accordo di pianificazione coordinata, l'urbanizzazione delle aree dovrà essere preceduta da un'attenta analisi sugli impatti ambientali derivanti dal nuovo assetto territoriale così come previsto. Allo scopo, risulterà necessario predisporre specifica progettazione attuativa che tenga conto delle analisi di

cui sopra e determini le conseguenti azioni di mitigazione e/o compensazione.

Si richiamano, ad ogni modo, le disposizioni di cui alla L. R. 26 marzo 1999, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni sulla "disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale".

Osservazioni pervenute in Comune

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N. oss.	Nominativo	Parere comune	Parere Regione
1	Gallana Maurizio Zeggio Donatella	Accoglimento dell'osservazione prevedendo una nuova perimetrazione dello strumento urbanistico attuativo ammessa dall'art. 11 della L.R. 61/85	Si condivide la volontà di accoglimento dell'osservazione che, tuttavia, verrà effettuata per mezzo dell'approvazione con modifiche d'ufficio prevista dall'art. 45 della L. R. n. 61/85.
2	Zeggio Guido	Accoglimento dell'osservazione prevedendo una nuova perimetrazione dello strumento urbanistico attuativo ammessa dall'art. 11 della L.R. 61/85	Si condivide la volontà di accoglimento dell'osservazione che, tuttavia, verrà effettuata per mezzo dell'approvazione con modifiche d'ufficio prevista dall'art. 45 della L. R. n. 61/85.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Ptcp di Padova, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 31.07.2006, ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle NT e valutato il contenuto della variante urbanistica, è stata accertata la compatibilità delle proposte, in essa contenute, rispetto alle previsioni del medesimo Ptcp. Allo scopo si richiamano le indicazioni e/o prescrizioni contenute nel citato parere di compatibilità.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4/4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Stanghella (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Relazione Tecnica illustrativa - Nta (limitatamente alle Nta);
- Elaborato D.3 Zone Territoriali Omogenee - sc. 1:5.000;

Vanno vistati n. 2 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 810 del 28 marzo 2007

Comune di Trebaseleghe (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 1. Presa d'atto dell'automatica introduzione delle modifiche proposte ai sensi del 3° comma. Art. 46 - L.R. 27.6.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Trebaseleghe (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 530 del 6.2.1990, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 48 del 1.10.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6792 del 7.4.2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 212 osservazioni nei termini e n. 46 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazioni n. 13 del 8.3.2004 e n. 14 in data 10.3.2004.

Il Dirigiente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità ai pareri n. 396 del 18.10.2005 e n. 8 del 19.1.2006, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

La Valutazione Tecnica Regionale è stata fatta propria nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 515 del 28.2.2006, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985.

È stata constatata l'inerzia del Comune di Trebaseleghe (PD), protrattasi oltre i 90 giorni concessi allo stesso per controdedurre alle proposte di modifica formulate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 515 del 28.2.2006."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di dare atto che il decorso del termine di cui all'ultimo comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, ha comportato l'automatica introduzione delle modifiche proposte dalla Giunta regionale con Dgr n. 515 del 28.2.2006, alla variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Trebaseleghe (PD).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 811 del 28 marzo 2007

Comune di Valeggio Sul Mincio (VR). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale. Classificazione e riclassificazione dei Centri Storici. Approvazione con modifiche d'ufficio - Art. 45 - L.R. 27.06.1985, n. 61. Approvazione con proposte di modifica - Art. 46 - L.R. 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Valeggio Sul Mincio (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale

con deliberazione n. 3245 del 23.09.1997, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 49 del 30.09.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7157 del 19.04.2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 8 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 9 del 19.03.2004.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 53 del 7.02.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Valeggio Sul Mincio (VR), con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 6171985 e con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 53 del 7.02.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

1 Centri storici (schede);
2 Centri storici edifici classificati con "Grado 4" (schede);
3 Tav.13.3.C.T7 - 75 Consistenza del patrimonio immobiliare - Centri storici.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 53 del 7.02.2007

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.r. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 07.02.2007;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la Variante parziale - Classificazione e riclassificazione dei Centri Storici del Comune di Valeggio Sul Mincio (VR), con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.r. 27.06.1985. n. 61, e con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.r. 61/85 ;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 59681/57.09, in data 01.02.2007, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 7.02.2007, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.r. 23.04.2004, n.11;
- Vista la L.r. 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.r. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 53 del 7.02.2007 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la Variante parziale "Classificazione e riclassificazione dei Centri Storici" al Piano Regolatore Generale del Comune di Valeggio Sul Mincio (VR), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.r. 61/1985, e con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.r. 61/85.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 53 in data 07.02.2007

Premesse:

- Il Comune di Valeggio Sul Mincio (VR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3245 in data 23.09.1997 e successivamente modificato.
- Con deliberazione di Consiglio n. 49 in data 30.09.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7157 in data 19.04.2004, acquisita agli atti della Regione in data 10.05.2004, Prot. n. 318178.
- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute 8 osservazioni, cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 9 in data 19.03.2004.
- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.
- Nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 2102.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.", nonché delle successive Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S).", e delle successive Dgr Veneto di modifica e integrazione, non sono individuati Sic e Zps

- Il parere di competenza dell'Unità Periferica del Genio Civile di Verona, relativo alla Asseverazione per la verifica di compatibilità idraulica, trasmesso con nota del 26.07.2004, è stato acquisito agli atti della Regione in data 04.08.2004 Prot. n° 507334.

Visti gli elaborati trasmessi:

- Relazione;
- Centri storici (schede);
- Centri storici edifici classificati con grado 4 (schede);
- Tav. 13.3.c.t7 - Consistenza del patrimonio immobiliare - Centri storici.

Descrizione della variante:

Secondo quanto esposto nella relazione del progettista, la variante al Prg adottata con deliberazione di C.C. n° 49/2003, va a trattare gli ambiti dei centri storici di Foroni, Marchi, Mazzi, Monte Borghetto, Remelli, in quanto non censiti in modo corretto o incompleto nel vigente Prg, sono stati adeguati alle previsioni dell'Atlante Regionale e normati mediante attribuzione di grado di protezione. Inoltre, sempre secondo la relazione del progettista, gli ambiti dei centri storici di Borghetto, Camalavicina, Capoluogo, Foroni, Salionze, Santa Lucia, già censiti, corrispondono alle previsioni dell'Atlante Regionale e sono oggetto soltanto di analisi e di eventuale variazione del grado di intervento "4". Per questi ultimi centri storici e per quello di Foroni, sono stati modificati alcuni gradi di intervento relativi ad edifici già schedati. Le norme tecniche di attuazione sono rimaste invariate.

Valutazioni e proposte:

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto e nella relazione. In particolare, considerato che la relazione specifica che per gli ambiti dei centri storici di Borghetto, Camalavicina, Capoluogo, Foroni, Salienze, Santa Lucia, già censiti, sono oggetto di variazione del grado di intervento alcuni edifici già schedati col grado di intervento "4", eventuali ulteriori modifiche riportate nel fascicolo contenente le schede, non si intendono approvate.

Complessivamente si tratta di modifiche che non riguardano tutti i centri storici del Comune e che, ancorché numerose, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

Il Comune di Valeggio Sul Mincio risulta nell'elenco del Ministero dell'Interno indicante le attività soggette alla presentazione del rapporto di Sicurezza (art. 8 del D.Lgs. 334/1999): più precisamente è indicata un'attività di deposito esplosivi della ditta Pravisani S.p.a., in Val Segrida. Non risulta dai documenti trasmessi che il Comune abbia redatto l'Elaborato Tecnico R.I.R. ("Rischio di Incidenti Rilevanti") in conformità al disposto del D.M. 09/05/2001. Considerato che la variante tratta anche centri storici in prossimità del deposito predetto e visto il D.M. 09/05/2001, si rammenta al Comune, la puntuale applicazione della citata normativa.

L'Atlante dei Centri Storici, di cui alla L. n. 285/1977 e L.R. n. 80 del 31.05.1980, nel Comune di Valeggio sul Mincio scheda n. 26 aree, le quali sono state trattate in buona parte con le varianti approvate con Dgr 1183/88 e 3707/2004. Con la presente variante in parte sono trattate aree, che con le varianti del 1988 e del 2004, erano già state trattate e in parte aree introdotte ex novo. Rispetto all'Atlante dei Centri storici il perimetro a volte è esteso al fine di includere edifici che per caratteristiche architettoniche, sono propri del centro storico, a volte invece non comprende tutte le aree individuate dall'Atlante stesso. Si ritiene di condividere l'estensione dei perimetri e l'inclusione di nuovi centri storici, mentre non si condivide in linea di principio l'esclusione dalla variante d'aree individuate dall'atlante; tuttavia, si rileva che con la presente variante non sono operati stralci rispetto ai piani regolatori precedentemente approvati.

Pertanto, in particolare per la località Borghetto, ancorché non completamente perimetrata come Centro Storico dalla presente variante, in conformità all'Atlante dei Centri Storici, si prescrive, ai sensi dell'art. 45, modifiche d'ufficio, la sua classificazione in Zona A Centro Storico, in coerenza con gli ambiti individuati dall'Atlante Regionale Centri Storici, e all'interno di tale area, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione, mentre è esclusa la nuova edificazione.

Relativamente alla modifica del grado di protezione ora "4", il quale prevede la demolizione senza ricostruzione che ammette però la straordinaria manutenzione, è necessario considerare che per quei casi, in cui la variante prevede di passare dal G.P. 4 al G.P. 3, non sempre le caratteristiche dell'edificio sono tali da poter consentire la demolizione e ricostruzione. In questi casi pertanto, si propone, ai sensi dell'art. 46, proposte di modifica, un grado di tutela maggiore, come meglio riportato nella tabella che segue.

Nel caso il Comune non controdeduca nei termini previsti dal 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/85, le proposte di modifica, relative ai gradi di protezione, si intendono automaticamente introdotte.

Va ricordato che per gli eventuali edifici vincolati ex L. 1089/39, con decreto di vincolo, rispetto al grado di intervento assegnato prevale quanto previsto dal decreto di vincolo stesso. Sia per i suddetti edifici che relativamente a quelli vincolati ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4, 11 dell'ex legge 1089/39 e degli articoli 26 e 27 del R.D. 363/13 (trasfusi prima nel D.Lgs. 490/99 e poi nel D.Lgs. 42/04), dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta della competente Soprintendenza.

Si ritiene necessario precisare che, per gli edifici e tutti i manufatti storici, all'interno dei C.S. o comunque oggetto della presente variante, siano fatti salvi senza eccezioni, tutti gli elementi originari di pregio e verificate le condizioni per il mantenimento a vista dei paramenti esterni.

Nel complesso si ritengono condivisibili i nuovi gradi di protezione assegnati agli edifici, eccezione fatta per quelli riportati nella tabella che segue, per i quali le loro caratteristiche impongono gradi di maggiore tutela; per altri edifici si ritiene invece necessario mantenere il grado 4 in quanto dissonanti rispetto al contesto.

Si propone pertanto, ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85, di modificare i gradi di protezione come segue:

Località Borghetto

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
7/GP3	7/GP1

Capoluogo

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
5/GP3	5/GP1
16/GP3, 17/GP3, 19/GP3, 33/GP3, 34/GP3, 35/GP3, 36/GP3, 37/GP3, 38/GP3, 39/GP3, 40/GP3, 42/GP3, 45/GP3, 47/GP3, 48/GP3, 52/GP3, 53/GP3, 54/GP3, 74/GP3, 75/GP3, 154/GP3.	Si condivide il Grado, e il recupero del 50% (talvolta 60%) del volume all'interno dell'ambito. Tuttavia, per quanto concerne il suddetto recupero del 50% o 60% del volume all'interno dell'ambito, in assenza di specifiche definizioni progettuali della sagoma limite, si prescrive, ai sensi dell'art. 45, modifiche d'ufficio, che la ricostruzione della volumetria, percentualmente definita nelle varie schede, avvenga all'interno della sagoma dell'edificio esistente con una tolleranza del 10%.
29/GP3	29/GP1
31/GP3	31/GP1
117/GP3	117/GP1
205/GP3	205/GP1
174/GP3, 229/GP3	Si condivide il Grado, e il recupero del 50% (talvolta 60%) del volume all'interno dell'ambito. Tuttavia, per quanto concerne il suddetto recupero del 50% o 60% del volume all'interno dell'ambito, in assenza di specifiche definizioni progettuali della sagoma limite, si prescrive, ai sensi dell'art. 45, modifiche d'ufficio, che la ricostruzione della volumetria, percentualmente definita nelle varie schede, avvenga all'interno della sagoma dell'edificio esistente con una tolleranza del 10%.
232/GP3	232/GP1

Località Salionze

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
12/GP3, 25/GP3	Si condivide il Grado, e il recupero del 50% (talvolta 60%) del volume all'interno dell'ambito. Tuttavia, per quanto concerne il suddetto recupero del 50% o 60% del volume all'interno dell'ambito, in assenza di specifiche definizioni progettuali della sagoma limite, si prescrive, ai sensi dell'art. 45, modifiche d'ufficio, che la ricostruzione della volumetria, percentualmente definita nelle varie schede, avvenga all'interno della sagoma dell'edificio esistente con una tolleranza del 10%.

Località Santa Lucia

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
1/GP3	1/GP1

Località Foroni

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
1/GP3	1/GP1*
2/GP3	2/GP1*
3/GP3	3/GP1*
4/GP3	4/GP1*
5/GP3	5/GP1
6/GP2	6/GP1
7/GP2	7/GP1

Per la Località Foroni, si evidenzia quanto segue:

1 Gli edifici contrassegnati con asterisco non sono accompagnati da scheda e pertanto, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, si propone la loro classificazione con grado di tutela maggiore, G.P.1.

2 Si rileva che, all'interno della Tav. 13..3.c - T7, per un solo edificio è prevista la riclassificazione da grado 4 a grado 3. Non essendo accompagnato da schedatura, si propone, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, lo stralcio della previsione e la riconferma del G.P.4.

In sede di controdeduzioni, per quanto riferito ai Punti 1 e 2, il Comune potrà predisporre apposita schedatura che dimostri la congruità dei gradi proposti con la presente variante.

Qualora il Comune non controdeduca nei termini previsti dal 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/85, le proposte di modifica, relative ai gradi di protezione, si intendono automaticamente introdotte.

Località Marchi

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
1/GP3	1/GP1*
2/GP3	2/GP1*
3/GP3	3/GP1*
4/GP3	4/GP1
5/GP2	5/GP1
6/GP2	6/GP1
13/GP4	13/GP1*
14/GP4	14/GP1*
15/GP3	15/GP1*
16/GP3	16/GP1*
17/GP3	17/GP1*
18/GP3	18/GP1*
19/GP3	19/GP1*
20/GP3	20/GP1*
22/GP3	22/GP1*
23/GP3	23/GP1*
24/GP3	24/GP1*
25/GP3	25/GP1*
26/GP3	26/GP1*
27/GP3	27/GP1*
28/GP3	28/GP1*
30/GP4	30/GP1*
31/GP3	31/GP1

Per la Località Marchi, si evidenzia quanto segue:

1 Gli edifici contrassegnati con asterisco non sono accompagnati da scheda e pertanto, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, si propone la loro classificazione con grado di tutela maggiore, G.P.1.

In sede di controdeduzioni, per quanto riferito al Punto 1, il Comune potrà predisporre apposita schedatura che dimostri la congruità dei gradi di cui alla presente variante.

Qualora il Comune non controdeduca nei termini previsti dal 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/85, le proposte di mo-

difica, relative ai gradi di protezione, si intendono automaticamente introdotte.

Località Mazzi

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
1/GP3	1/GP1*
2/GP3	2/GP1*
3/GP3	3/GP1*
4/GP2	4/GP1*
12/GP3	12/GP1*
13/GP3	13/GP1*
14/GP3	14/GP1*
16/GP3	16/GP1*
17/GP3	17/GP1*
18/GP3	18/GP1*
19/GP3	19/GP1*
21/GP3	21/GP1*
22/GP3	22/GP1*
26/GP2	26/GP1*
27/GP3	27/GP1*
30/GP4	30/GP1*
31/GP3	31/GP1*
32/GP3	32/GP1*
33/GP3	33/GP1*
34/GP3	34/GP1*
35/GP3	35/GP1*
36/GP3	36/GP1*
37/GP3	37/GP1*
38/GP3	38/GP1*
39/GP3	39/GP1*

Per la Località Mazzi, si evidenzia quanto segue:

1 Gli edifici contrassegnati con asterisco non sono accompagnati da scheda e pertanto, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, si propone la loro classificazione con grado di tutela maggiore, G.P.1.

In sede di controdeduzioni, per quanto riferito ai Punti 1, il Comune potrà predisporre apposita schedatura che dimostri la congruità dei gradi di cui alla presente variante.

Qualora il Comune non controdeduca nei termini previsti dal 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/85, le proposte di modifica, relative ai gradi di protezione, si intendono automaticamente introdotte.

Località Monte Borghetto

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
1/GP4	1/GP1*
2/GP3	2/GP1*
3/GP3	3/GP1*
5/GP3	5/GP1*
6/GP3	6/GP1*
7/GP2	7/GP1
8/GP3	8/GP1*
10/GP4	10/GP1*
14/GP	14/GP1*
15/GP	15/GP1*
16/GP3	16/GP1*
17/GP3	17/GP1*
18/GP3	18/GP1*
19/GP3	19/GP1*
20/GP3	20/GP1*
21/GP2	21/GP1
22/GP2	22/GP1
23/GP4	23/GP1*
25/GP3	25/GP1*
26/GP3	26/GP1*
27/GP3	27/GP1*
28/GP2	28/GP1
29/GP2	29/GP1
30/GP2	30/GP1*
31/GP4	31/GP1*
32/GP3	32/GP1*
33/GP4	33/GP1*
34/GP3	34/GP1*
35/GP3	35/GP1*
36/GP3	36/GP1*
37/GP3	37/GP1*
38/GP3	38/GP1*
39/GP4	39/GP1*
40/GP4	40/GP1*
41/GP4	41/GP1*
42/GP3	42/GP1*

Per la Località Monte Borghetto, si evidenzia quanto segue:

1 Gli edifici contrassegnati con asterisco non sono accompagnati da scheda e pertanto, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, si propone la loro classificazione con grado di tutela maggiore, G.P.1.

In sede di controdeduzioni, per quanto riferito al Punto 1, il Comune potrà predisporre apposita schedatura che dimostri la congruità dei gradi di cui alla presente variante.

Qualora il Comune non controdeduca nei termini previsti dal 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/85, le proposte di modifica, relative ai gradi di protezione, si intendono automaticamente introdotte.

Località Remelli

Classificazione proposta	Proposta di modifica
N° edificio/grado	N° edificio/grado
3/GP2	3/GP1
4/GP3	4/GP1*
5/GP4	5/GP1*
6/GP4	6/GP1*
7/GP3	7/GP1*

8/GP3	8/GP1*
9/GP4	9/GP1*
10/GP4	10/GP1*
12/GP3	12/GP1*
13/GP2	13/GP1
14/GP3	14/GP1*
15/GP2	15/GP1
16/GP2	16/GP1
17/GP2	17/GP1
25/GP2	25/GP1
26/GP2	26/GP1
27/GP3	27/GP1*
28/GP3	28/GP1*
29/GP3	29/GP1*
31/GP2	31/GP1
32/GP2	32/GP1
34/GP4	34/GP1*
35/GP2	35/GP1
36/GP2	36/GP1
39/GP2	39/GP1
40/GP2	40/GP1
41/GP2	41/GP1
42/GP3	42/GP1*
43/GP3	43/GP1*
44/GP3	44/GP1*
45/GP3	45/GP1*
46/GP3	46/GP1*
47/GP3	47/GP1*
48/GP3	48/GP1*
49/GP4	49/GP1*
50/GP4	50/GP1*
51/GP3	51/GP1
52/GP4	52/GP1*
56/GP3	56/GP1*
59/GP4	59/GP1*
60/GP2	60/GP1
63/GP3	63/GP1*
64/GP2	64/GP1*
65/GP3	65/GP1*
66/GP4	66/GP1*
67/GP3	67/GP1*
68/GP3	68/GP1*
69/GP3	69/GP1*
70/GP4	70/GP1*
71/GP3	71/GP1*
74/GP3	74/GP1*
75/GP3	75/GP1*
76/GP3	76/GP1*
77/GP3	77/GP1*
78/GP4	78/GP1*
79/GP4	79/GP1*
83/GP3	83/GP1*
84/GP4	84/GP1*
85/GP3	85/GP1*
86/GP2	86/GP1
87/GP2	87/GP1
88/GP3	88/GP1*
89/GP4	89/GP1*
90/GP3	90/GP1*
91/GP3	91/GP1*
92/GP3	92/GP1*
93/GP3	93/GP1*
94/GP3	94/GP1*
95/GP3	95/GP1*

Per la Località Remelli, si evidenzia quanto segue:

1 Gli edifici contrassegnati con asterisco non sono accompagnati da scheda e pertanto, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, si propone la loro classificazione con grado di tutela maggiore, G.P.1.

In sede di controdeduzioni, per quanto riferito ai Punti 1, il Comune potrà predisporre apposita schedatura che dimostri la congruità dei gradi di cui alla presente variante.

Qualora il Comune non controdeduca nei termini previsti dal 3° comma dell'art. 46 della L.R. 61/85, le proposte di modifica, relative ai gradi di protezione, si intendono automaticamente introdotte.

Per quanto riguarda la verifica di compatibilità idraulica, di cui al parere dell'Unità Periferica del Genio Civile di Verona, citato in premessa, esso prende atto della asseverazione rilasciata dal tecnico estensore della variante urbanistica di cui all'oggetto, dalla quale emerge che la variante e le opere ad essa collegate non comportano una trasformazione territoriale tale da modificare il regime idraulico delle aree interessate né di quelle a loro strettamente connesse e che pertanto non necessita di alcuna valutazione di carattere idraulico.

Si segnala che il centro storico di Borghetto ricade nella delimitazione "limite tra la fascia A e B" del progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po definita dall'art. 28 delle Norme di attuazione; in tali fasce non sono permesse trasformazioni dello stato dei luoghi che modifichino l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale e edilizio e sono soggette a quanto previsto dagli artt. 29 e 30 delle norme stesse.

Dovrà essere previsto che tutte le superfici scoperte: percorsi pedonali, piazzali, parcheggi, accessi carrabili ecc., siano pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 11.05.1999 n. 152.

Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente alle n. 8 osservazioni presentate al Comune e controdedotte con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 in data 19.03.2004, si concorda con quanto espresso nella predetta deliberazione e pertanto si intendono approvate le modifiche relative alle osservazioni accolte o parzialmente accolte, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/85.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la Variante Parziale "Classificazione e

riclassificazione dei Centri Storici" al Piano Regolatore Generale del Comune di Valeggio Sul Mincio (VR), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, come composta da:

- Centri storici (schede);
- Centri storici edifici classificati con "Grado 4" (schede);
- Tav. 13.3.C.T7 - 75 Consistenza del Patrimonio immobiliare - Centri storici.

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 33/CR del 28 marzo 2007

Comune di Cinto Caomaggiore (VE): distacco dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione.

[Enti locali]

L'Assessore regionale alle Politiche degli Enti Locali e del Personale, Flavio Silvestrin, riferisce quanto segue:

A) In virtù di quanto disciplinato dall'art. 132, secondo comma, della Costituzione, nel testo come modificato e integrato dall'art. 9, comma 1, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3: "Si può con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del comune o dei Comuni interessati, espressa mediante referendum, e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra".

Con riferimento agli aspetti applicativi e procedurali riferiti a tale disposizione la Corte Costituzionale con sentenza n. 334 del 28 ottobre - 10 novembre 2004, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 42, secondo comma, della Legge 25 maggio 1970, n. 352 ("Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo"), nella parte in cui si prescrive che la richiesta di referendum per il distacco di un Comune o di una Provincia da una Regione e l'aggregazione ad altra Regione debba essere corredata - oltre che dalla deliberazione di quel Comune o di quella Provincia - anche delle deliberazioni di tanti consigli comunali o provinciali che rappresentino almeno un terzo sia della restante popolazione della Regione dalla quale è proposto il distacco, sia della popolazione della Regione alla quale si intende aggregarsi.

In tale sentenza la Corte Costituzionale ha affermato il principio secondo cui l'espressione "popolazione delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati", utilizzata dal nuovo testo dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione, "inequivocabilmente si riferisce soltanto ai cittadini degli enti locali direttamente coinvolti nel distacco-aggregazione".

La stessa Corte Costituzionale, peraltro, non ha mancato di precisare che "l'esito positivo del referendum, avente carattere meramente consultivo, non vincola il legislatore statale, dovendosi necessariamente inserire, nel procedimento di approvazione della legge della Repubblica, la fase dell'audizione degli organi consiliari delle Regioni coinvolte, nel cui contesto troveranno emersione e valutazione gli interessi locali contrapposti all'effetto di distacco-aggregazione".

Ciò posto giova porre in risalto, in forma riepilogativa e informativa, i ruoli e le competenze sancite dalle disposizioni normative esplicative del citato art. 132 della Costituzione.

In merito infatti, come previsto dalla L. 352/70, l'Ufficio Centrale per il referendum, costituito presso la Corte di Cassazione, accerta la legittimità della richiesta di referendum, che è indetto con Decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Tale Ufficio procede quindi all'accertamento e alla proclamazione dei risultati.

B) È in tale contesto ordinamentale che l'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte di Cassazione, in data 18 ottobre e 29 novembre 2005, ha emesso alcune ordinanze con le quali sono state dichiarate legittime le richieste di referendum ex art. 132, secondo comma, della Costituzione - nel testo come modificato e integrato dall'art. 9, comma 1, della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 - formulate con deliberazioni dei consigli comunali di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro e Teglio Veneto, per il distacco di detti Comuni, tutti attualmente in provincia di Venezia, dalla Regione Veneto e la oro aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Presidente della Repubblica con proprio decreto in data 19 gennaio 2006 ha indetto nei territori dei Comuni di Pramaggiore, di Cinto Caomaggiore, di Gruaro e di Teglio Veneto, quattro distinti referendum popolari per il distacco dei predetti comuni dalla Regione Veneto e la loro aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia e ha convocato i comizi per il giorno di domenica 26 marzo 2006.

In data 26 e 27 marzo si sono svolti regolarmente i comizi referendari nel territorio dei quattro Comuni del Veneto Orientale suddetti.

La Corte Suprema di Cassazione in data 4 e 13 aprile 2006 ha trasmesso i verbali delle operazioni dell'Ufficio Centrale per il referendum nei quali è stato accertato e verificato che, dei quattro Comuni interessati al referendum popolare, solo nel Comune di Cinto Caomaggiore il numero dei voti attribuiti alla risposta affermativa al quesito sottoposto a referendum non è stato inferiore alla maggioranza degli elettori iscritti nelle liste elettorali di detto Comune, come si evince dalle seguenti tabelle:

		Maschi	Femmine	Totale
a)	Il numero complessivo degli elettori è: ……..	1.483	1.511	2.994
b)	Il numero complessivo dei votanti è:……	979	977	1.956
c)	Il numero comlessivo Degli elettori che Non hanno votato è: (a - b)	504	534	1.038

Voti attribuiti alla risposta affermativa (Si):	N.	1.790
Voti attribuiti alla risposta negativa (No):	N.	149

In conseguenza di quanto accertato, l'Ufficio Centrale per il referendum nel proclamare i risultati del referendum ha dichiarato che il risultato stesso è stato favorevole al distacco territoriale del Comune di Cinto Caomaggiore (VE) dalla Regione Veneto e alla sua aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia.

L'esito favorevole del referendum popolare è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 21 aprile 2006.

Successivamente, a norma dell'art. 45, della legge n. 352 del 1970, il Ministro dell'interno ha predisposto lo schema di disegno di legge che si compone di un unico articolo con cui si dispone che il Comune di Cinto Caomaggiore sia distaccato dalla Regione Veneto per essere aggregato alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Peraltro, trattandosi, nel caso specifico, di variazione che andrebbe ad incidere anche sul territorio di una Regione ad autonomia differenziata il Ministro per l'interno ha ritenuto necessario procedere mediante lo strumento della legge costituzionale, quale fonte di diritto pariordinata a quella che definisce l'autonomia speciale del Friuli Venezia Giulia.

Con lettera prot. n. 489/739, in data 25 settembre 2006, il Ministro per gli Affari Regionali, ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione e della sentenza 28.10.2004, n. 334 della Corte Costituzionale, ha chiesto al Presidente della Giunta regionale del Veneto e al Presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia di acquisire il parere dei rispettivi Consigli Regionali interessati sullo schema di disegno di legge costituzionale di distacco - aggregazione del Comune di Cinto Caomaggiore (VE), predisposto dal Ministro dell'interno (Allegato A).

Il disegno di legge costituzionale il cui oggetto recita "Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione" consta, oltre che di una Relazione Illustrativa, del seguente unico articolo:

"Art. 1 Il Comune di Cinto Caomaggiore è distaccato dalla regione Veneto ed aggregato alla regione Friuli-Venezia Giulia".

C) L'iter legislativo avviato di iniziativa del Comune di Cinto Caomaggiore di distaccarsi dalla Regione del Veneto per entrare a far parte della Regione Friuli Venezia Giulia è corrispondente ad uguale procedimento già avviato dal Comune bellunese di Lamon di staccarsi dalla Regione del Veneto per aggregarsi alla Regione Trentino Alto Adige ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione.

In tale iter procedimentale, con provvedimento n. 26/CR, del 14 marzo 2006, la Giunta regionale ha trasmesso, per competenza, al Consiglio Regionale la richiesta avanzata dal Ministro per gli Affari Regionali di acquisizione del parere sullo schema di disegno di legge, in ordine alla questione relativa al distacco del Comune di Lamon, in provincia di Belluno, dalla Regione del Veneto e di aggregazione dello stesso alla Regione Trentino Alto Adige, rilevandosi in quella sede, in particolare, della necessità del rango costituzionale della legge di modifica di confini territoriali con una Regione a statuto speciale.

Successivamente, e con riferimento allo stesso procedimento relativo al Comune di Lamon, il Presidente della Camera dei Deputati con lettera del 26 settembre 2006, prot. n. 0011601, ha ulteriormente ritenuto di trasmettere direttamente al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto il testo della proposta di legge costituzionale n. 1359, d'iniziativa del deputato Boato, e del disegno di legge costituzionale n. 1427, d'iniziativa governativa, concernenti il "Distacco del Comune di Lamon dalla Regione del Veneto e sua aggregazione alla Regione Trentino Alto Adige ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione" al fine dell'acquisizione del parere da parte dei competenti organi della Regione del Veneto e della Regione Trentino Alto Adige.

D) Nel prendere atto dell'iter legislativo previsto dalla Costituzione, alla luce della sentenza 28/10/2004, n. 334 della Corte Costituzionale e dello stato degli atti relativo alla richiesta di distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla Regione Veneto per poter essere aggregato alla Regione Friuli Venezia Giulia, si procede alla trasmissione al Consiglio Regionale della richiesta avanzata con lettera prot. n. 489/739, in data 25 settembre 2006, dal Ministro per gli Affari Regionali al fine di acquisire il parere, di competenza del Consiglio Regionale, come previsto dall'art. 132, secondo comma, della Costituzione, pur rilevando che la richiesta di parere suddetto non è stata avanzata da uno dei rami del Parlamento (come si ritiene debba correttamente essere alla luce di quanto disposto dall'art. 132, secondo comma, della Costituzione, delle leggi attuative e della procedura da ultima seguita per il caso del Comune di Lamon) ma è stata presentata dal Ministro per gli Affari Regionali.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 132, secondo comma, della Costituzione;

Vista la sentenza n. 334, in data 28/10/2004, della Corte Costituzionale;

Vista la Legge 25 maggio 1970, n. 352;

Visto il verbale dell'Ufficio Centrale per il referendum del 4 aprile 2006;

Vista la lettera prot. n. 489/739, in data 25 settembre 2006, del Ministro per gli Affari Regionali;

delibera

1) di trasmettere, per competenza, al Consiglio Regionale la richiesta avanzata con lettera prot. n. 489/739, in data 25 settembre 2006, del Ministro per gli Affari Regionali (Allegato A) di acquisizione del parere, in ordine alla questione relativa al distacco del Comune di Cinto Caomaggiore, in Provincia di Venezia, dalla Regione del Veneto e di aggregazione dello stesso alla Regione Friuli Venezia Giulia, con le considerazioni procedimentali in premessa illustrate, come previsto dall'art. 132, secondo comma, della Costituzione.

Allegato *(omissis)*

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento deve essere versato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a:
REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.
L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento.
Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO
Libreria Canova, via Calmaggiore, 31 – tel.-fax 0422 546 253

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B – tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreriacanova.co@libero.it

MONTEBELLUNA (TV)
Libreria Zanetti, via dei Martini, 2 – tel.-fax 0423 609 608
e-mail: info@libreriazanetti.it

VENEZIA
Libreria Goldoni, S. Marco 4742 – tel.-fax 041 522 2384
e-mail: info@libreriagoldoni.com

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: lgiuridica@virgilio.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato in internet all'indirizzo http://bur.regione.veneto.it/BurvServices o dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30, presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Regionali per l'Informazione con sedi a:

BELLUNO	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262	**VENEZIA**	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163	**VERONA**	via Locatelli, 1 - tel. 045 8676614-5
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811	**VICENZA**	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278		

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

MODALITA'

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla **Giunta Regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 – e-mail: inserzioni.bur@regione.veneto.it), almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del numero per il quale si chiede l'inserzione. Per la trasmissione dei testi in forma elettronica si rinvia alla sezione sottostante "Tariffe".

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita IVA del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul **c/c postale n. 10259307** intestato a: **REGIONE VENETO - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 VENEZIA**, con l'indicazione della relativa causale.

Tenuto conto dei termini di invio di cui sopra, gli avvisi, gli avvisi d'asta e di gara d'appalto, i bandi di concorso e di selezione a impieghi in enti pubblici dovranno prevedere una scadenza posteriore di almeno 15 giorni alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termine inferiore previsto da specifiche norme di legge.

Con l'occasione si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es.: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR). Non si darà corso alla pubblicazione delle inserzioni per le quali non saranno stati rispettati i termini minimi sopra indicati.

Le domande con cui si chiede l'inserzione nel Bollettino e i relativi testi e/o documenti da pubblicare devono essere prodotti con l'osservanza della tariffa allegata al dpr 26 ottobre 1972, n. 642 e successivi in materia di "disciplina dell'imposta di bollo", salve le esenzioni di legge.

TARIFFE

Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga):

› Euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso solo su supporto cartaceo;
› Euro 25,00 più Iva 20% = euro 30,00 se il testo dell'inserzione è trasmesso anche via e-mail;
› Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe, gli importi sopra indicati sono raddoppiati.

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate per la pubblicazione integrale dello Statuto.

Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati, a condizione che il testo da pubblicare sia trasmesso anche in formato elettronico, è soggetta al pagamento del costo forfettario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 20 righe, sia trasmesso, almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino, oltre che su supporto cartaceo anche via e-mail e si limiti ad indicare i seguenti elementi: denominazione dell'ente, posti messi a concorso, requisiti di ammissione, termine di presentazione delle domande, calendario delle prove (se già fissato), indicazioni per richiesta di informazioni.

Lo schema redazionale da utilizzare obbligatoriamente è il seguente:

COMUNE DI ..... (PROVINCIA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per (numero) posti di (profilo) Categoria (A, B, C o D), Posizione (1, 2, 3, 4, 5 o 6)
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur).
Calendario delle prove:
- Prima prova scritta:
- Seconda prova scritta:
- Prova orale:
Per informazioni rivolgersi a:

L'e-mail contenente il testo della richiesta di pubblicazione e, quale allegato del messaggio, il testo dell'inserzione, deve essere trasmessa al seguente indirizzo: **inserzioni.bur@regione.veneto.it**

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: **Giunta Regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia** (tel. 041 279 2900 - fax 041 279 2905 – e-mail: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00.

Direzione – Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia – Tel. 041 279 2862 – 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it/BurvServices e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Franco Denti	**Abbonamenti**	Antonio Turrin
Responsabile di redazione	Toscana Pagan	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Collaboratori di redazione	Antonella Migliarese, Barbara Molin, Paolo Orsucci	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
		Referente Internet	Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa – Trebaseleghe (PD) su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

Prezzo: euro **3,00**